IL PICCOLO

Anno 116 / numero 75 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 29 marzo 1997

ITALIA-MOLDAVIA: GLI AZZURRI PRONTI A DARE L'ASSALTO ALLA PORTA AVVERSARIA

Al «Rocco» per vincere

Ma il c.t. non nasconde qualche preoccupazione e avverte: «Non sarà una passeggiata»

«Nell'andata l'Italia ha dovuto faticare parecchio». La prevendita dei biglietti si è fermata a quota 14.000

TRIESTE — Molto affetto ma anche tante preoccupazioni nella vigilia di Cesare Maldini. Il commissario tecnico dell'Italia non ha nascosto l'emozione per l'accoglienza che gli ha riservato la città. Una soddisfazione personale ridimensionata però dalla consapevolezza che la partita di questa sera (alle 20.45, stadio «Rocco», diretta tv su Raiuno) contro la Moldavia non sarà certo una passeggiata. «Perché — ha spiegato Maldini nella conferenza stampa — non esistono più squadre materasso. E all'andata l'Italia ha faticato non poco per vincere». Gli avversari allenati dal c.t. Caras hanno consumato la vigilia in modo piuttosto stravagante, con allenamenti a Barcola e ieri a Miramare. Un modo per esorcizzare la paura di fare una brutta figura contro l'Italia.

Maldini, che farà esordire Vieri in attacco e che schiererà una difesa in linea con quattro uomini, ha detto di aver già previsto alcune varianti tattiche qualora la difesa moldava risultasse impenetrabile. In questo senso appare piuttosto probabile l'inserimento durante la partita di Pippo Inzaghi.

Nell'allenamento di ieri mattina, seguito al «Rocco» da decine e decine di ragazzini entusiasti, Maldini ha provato diverse soluzioni tattiche per «tagliare» la difesa avversaria.

Nonostante la grande attesa per la partita, la prevendita dei biglietti si è fermata a quota 14 mila tagliandi venduti. Ma, tempo permettendo, lo stadio stasera dovrebbe comunque offrire uno splendido colpo d'occhio.

Ieri sera Maldini ha chiesto ai responsabili del campo di coprire il terreno di gioco per preservarlo dalla pioggia. Ma, a quanto pare, al «Rocco» i teloni non sono a disposizione.

In Sport

IN SPORT

ULTIMATUM DI D'ALEMA A BERTINOTTI: SE E' ROTTURA SI VA AL VOTO

Welfare, è scontro

Nel caso di elezioni, il segretario del Pds ventila un'alleanza senza Rifondazione comunista

Confindustria: il governo minimizza

Prodi: «Se vogliono fare la guerra, la facciano». Veltroni: «Reazione eccessiva». Ma il Polo accoglie con entusiasmo la «mobilitazione»

ROMA — La Confindustria dichiara guerra al governo sulla manovra correttiva e viene portata in trionfo dal centrodestra. Imbarazzo e qualche sorpresa nella maggioranza. L'idea della mobilitazione — anche se Fossa ha in parte corretto il tiro — riscuote il plauso di tutte le forze del Polo, mentre dalla maggioranza si levano voci di disappunto. Misurata la reazione di D'Alema (tutti hanno diritto di manifestare), mentre Prodi ha inteso minimizzare la portata dell'evento: «Ho sempre fatto quello che mi sembrava opportuno fare. Se gli altri vogliono fare la guerra, la facciano, tanto non fanno danno a nessuno».

Più risentita la risposta di Bertinotti che ha anche ironizzato (dalle tute blu ai blazer blu). Per il leader del Prc l'atteggiamento di Confindustria «è insopportabile»: ha deciso di diventare, oltre che motore della, destra una sua componente. L'obiettivo, per Bertinotti, è duplice: mettere una ipoteca sulla discussione sullo Stato sociale e cambiare questa maggioranza per averne una più docile ai suoi dettati. Pungente anche Veltroni, che ha ricordato come reazioni così forti non si sono avute nei confronti di governi passati che hanno distrutto l'economia italiana e che anzi venivano applauditi all'assemblea di Confindustria.

Dopo l'annuncio di ieri di Prodi sull'avvio del confronto sullo Stato sociale, D'Alema ha inteso fissare dei paletti per arginare eventuali straripamenti di Rifondazione. E ha lanciato una sorta di ultimatum a Bertinotti (se si va alla rottura lo sbocco sono le elezioni ma con una diversa alleanza, senza Rifondazione), che però ha risposto picche. Quella di D'Alema, dice Bertinotti, è un'arma spuntata perchè la minaccia si ritorce contro di lui. Un battibecco che per Pisanu è solo una pantomima: le elezioni spaventano entrambi perchè sanno che andrebbero incontro ad una cocente sconfitta.

In attesa del confronto sul «welfare» Veltroni ha spiegato che bisognerà soprattutto risolvere la questione del riequilibrio del settore pensioni, che rischia di far saltare i conti dello Stato. Berlusconi lascia comunque aperto uno spiraglio di dialogo.

A pagina 2

LA TRAGEDIA A 35 MIGLIA DA BRINDISI

Motovedetta albanese urta una corvetta italiana: morti e dispersi in mare

L'Onu vota per l'invio di una forza militare

ROMA — Una motovedetta costiera delle Marina albanese ha urtato la corvetta «Sibilla» della Marina Militare italiana, nel tentativo di sfuggire alle manovre che la corvetta stava effettuando per rallentare la sua corsa verso le coste italiane, secondo gli accordi intercorsi con il governo albanese. L'incidente è avvenuto in condizioni atmosferiche pessime, tra mare mosso e forte vento, circa 35 miglia. Sull'imbarcazione viaggiava un centinaio di persone: uomini, donne e bambini con la speranza di un futuro migliore. Sono finiti tutti in acqua. Quattro i cadaveri recuperati, due adulti e due bambini. Numerosi i feriti, una ventina i dispersi. I soccorsi italiani sono scattati immediati. Le persone tratte in salvo a metà serata erano quasi una quarantina.

In Albania, intanto, il comitato degli insorti del Sud a Valona ha messo a punto un comunicato congiunto con le principali forze dell'opposizione politica in cui ci si impegna «a isolare il presidente Berisha» e in cui si sollecita «l'abrogazione dello stato di emergenza, la riapertura delle scuole e la soppressione della censura sulla stampa».

E il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite va al voto su un progetto di risoluzione che prevede l'invio in Albania di una forza multinazionale, sotto comando italiano, per garantire la sicurezza della distribuzione degli aiuti umanitari. Fonti diplomatiche parlano di circa 2500 uomini.

A pagina 4

FORSE I GIUDICI ANDRANNO AD HAMMAMET

Craxi accusa: tangenti al Pci Occhetto si ritrova indagato

TORINO — Se le autorità tunisine daranno l'ok sarà la prima volta che Craxi si troverà faccia a faccia con i magistrati italiani. Ma in questo caso ha voluto lui l'incontro, che tecnicamente si chiama «incidente probatorio». Nel dicembre scorso ha fatto sapere ai giudici della procura di Torino di essere disposto a raccontare la sua verità sulla Eumit, una società specializzata in import-export di materiale ferroso con i Paesi dell'Est che in realtà — secondo l'accusa — era assai più specializzata nel far transitare miliardi alle casse dell'ex partito comunista (3 miliardi in nero fra l'87 e il '90).

Per questa vicenda il pm Giangiacomo Sandrelli ha iscritto nel registro degli indagati l'ex segretario del Pci Achille Occhetto e il tesoriere Renato Pollini, con l'accusa di concorso in bancarotta impropria per distrazione e falso in bilancio aggravato. Secondo Craxi la Eumit era una fabbrica di tangenti per il Pci. Gli utili maturati da questa società venivano girati nelle casse del partito, ma questi reati com'è noto sono già stati depenalizzati. Dall'82 in poi la parte di utile del Pci continuò però ad essere versata nelle casse di Botteghe Oscure senza mai comparire nei bilanci della Eumit: e qui scattano le accuse.

A pagina 4

I CONIUGI BIANCHI RICONOSCONO GRAZIE A UN DENTE IL CADAVERE DELLA LORO FIGLIA

Milena, aggredita e poi strangolata

Il giovane tunisino l'ha uccisa durante una lite - «Ma non c'era un flirt», dice l'amica della ragazza

ROMA — Fino all'ultimo Bertillo Bianchi e sua moglie Gilda hanno sperato che quel cadavere non fosse Milena. E che Munir Taib Ben Salem avesse mentito alla polizia tunisina inventandosi un racconto macabro, forse solo per evitare percosse e interrogatori troppo duri: la storia della discussione violenta in garage con Milena, che non voleva saperne delle sue avances; la scena di lei sbattuta contro il muro e caduta a terra con la testa fracassata e il sangue che usciva dalla bocca; la conclusione agghiacciante di lui, terrorizzato, che la la soffocava fino ad ucciderla. Ma un incisivo un po' obliquo ha portato al riconoscimento, e le speranze dei genitori si sono sgretolate.

Poco importa saperne di più sull'assassino. Munir Taib Ben Salem viene descritto come il meno sospettabile nel gruppetto di ragazzi che Milena frequentava. Ma l'amica del cuore di Milena, Silvia Salvalaio, dice: «Non avevano mai avuto un flirt, si piacevano a vicenda, ma poi Milena non gli aveva più dato corda, perchè Munir non la convinceva. Ma lui aveva continuato a chiamarla incessantemente».

Secondo la confessione di Munir, Milena, quel 23 novembre 1995, era passata verso le 15.30 davanti alla casa del ragazzo (a 400 metri dall'abitazione di Milena). Munir l' ha fermata, l'ha invitata a entrare e l'ha condotta in garage. Ne è sorta una discussione seguita da una colluttazione nel corso della quale il ragazzo ha sbattuto Milena contro il muro. La ragazza è caduta in terra con il sangue che le scorreva dalla testa e dalla bocca. Spaventato, Munir l'ha strangolata e ha chiuso il cadavere nel garage. E' uscito, ha portato lontano la bicicletta della ragazza, poi si è recato a cercare il luogo dove nascondere il cadavere. L'ha poi legato sulla sua Vespa ed è riuscito a trasportare il corpo fino al letto del torrente asciutto dove aveva scavato una buca. Due giorni dopo si è accorto che la sepoltura era troppo superficiale, ha scavato un' altra fossa e, prima di trasferirvi il corpo della ragazza, ha provato a dargli fuoco. Poi, spaventato all' idea che le fiamme attirassero gente, le ha spente.

A pagina 5

ANCHE QUEST'ANNO FINO AL 26 OTTOBRE

Da stanotte torna l'ora legale Qualcuno dice che «fa male»

ROMA — Torna stanotte lo spostamento delle lancette degli orologi e domani ci sveglieremo con un'ora di sonno in meno. E' il tradizionale appuntamento con l'ora legale che ci terrà compagnia fino al 26 ottobre. Dallo scorso anno l'Unione europea ha scelto di allinearsi ai Paesi anglosassoni, prolungando il periodo. Le contestazioni dei francesi e, con minore convinzione, quello degli inglesi, hanno trovato solo in parte terreno fertile in Italia. Francesi e inglesi affermano che l'ora legale provoca effetti negativi sulla salute. Una tesi che l'andrologo prof. Fabrizio Menchini Fabris contesta: «Non è vero che il passaggio, due volte l'anno, da un orario all'altro, può determinare uno sbilanciamento nei sistemi neuromodulatori ed essere causa di disturbi». Se gli inglesi e i francesi contestano l'ora legale perchè danneggia la salute, negli Stati Uniti è sotto accusa l'alterazione che l'ora legale produce al sonno. Si sostiene che si dorme meno, si guida non sufficientemente riposati, avvengono più incidenti.

A pagina 5

Domani alle 2 ritorna l'ora legale. L'orologio deve essere spostato in avanti di un'ora

MANOVRA / CONFINDUSTRIA SI BARRICA CONTRO L'ANTICIPO D'IMPOSTA SUL TFR E ANNUNCIA UNA «PIAZZA VIRTUALE» DI PROTESTA

L'ira di Fossa, Prodi fa «spallucce»

Il direttore degli industriali Cipolletta: «Il governo ha paura di apportare le modifiche strutturali alla spesa» - I sindacati: «Reazione sproporzionata»

ROMA — C'era persino chi, tra gli industriali, aveva proposto di fare uno sciopero degli investimenti. Altri avevano suggerito una manifestazione, forma di lotta tradizionalmente riservata alle tute blu, più che ai doppiopetto blu. Sarà rispettato l'aplomb che caratterizza la categoria, ma è certo che Confindustria userà tutte le vie possibili, anche legali, per contrastare una manovra che giudica pericolosa, sbilanciata, non strutturale, e forse incostituzionale.

«Sostituiremo la piazza con la tecnologia», annuncia il presidente Giorgio Fossa. Spiega che il 10 aprile, oltre ai 110 mila associati partecipanti alla riunione di Roma, in teleconferenza ne saranno presenti tanti altri che rimarranno sul territorio. «In ogni caso, dobbiamo tornare alle origini, quella di sindacato degli imprenditori, cioè una struttura che ne difende gli interessi».

Dunque, gli industriali, da nord a sud, hanno proprio dichiarato guerra e il direttore generale Innocenzo Cipolletta avverte che «una ricucitura con il governo è difficile, a meno che si varino le riforme strutturali, ma ne dubito, al termine del negoziato sullo stato sociale». E' qui, per Fausto Bertinotti, che si scoprono le vere intenzioni degli imprenditori. Confindustria, dice il segretario di Rifondazione comunista, ha «un atteggiamento insopportabile, ha scelto una linea esplicitamente di destra e si è posta due obiettivi: innanzi tutto mettere un'ipoteca sulla discussione sullo stato sociale per poi chiederne l'abbattimento; scalzare questa maggioranza per averne una più docile ai suoi dettati». Anche il leader della Uil Pietro Larizza si chiede cosa ci sia dietro «una reazione così sproporzionata, che avrei compreso se ci fosse stato il prelievo sul Tfr e non l'anticipo di imposta».

Il governo non si spaventa più di tanto. «Facciano pure, danni non ne fanno», taglia corto il presidente del Consiglio Romano Prodi, «io ho sempre fatto ciò che mi sembrava opportuno, ma non ho dichiarato guerra a nessuno». Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni manda a dire a Fossa e agli altri industriali che è meglio un Paese risanato di un Paese distrutto in cui magari si può lucrare qualche profitto; oggi, aggiunge, «l'Italia ha i fondamentali dell'economia a posto dopo nove mesi del nostro governo, e prima del dodicesimo mese comincerà la più grande riforma strutturale che si possa immaginare, cioè il confronto per la riforma dello stato sociale».

A dire la verità il presidente della Confindustria non sembra fiducioso su questa riforma che comunque, nota, non inciderà sui conti del '97. Noi e il Paese, gli fa eco Cipolletta, abbiamo bisogno di modifiche strutturali e finora non se ne sono viste perchè non c'è il coraggio di farle. Cipolletta smentisce anche che il sistema delle imprese sia stato aiutato dagli incentivi sulla rottamazione: «non li abbiamo certo chiesti noi», dice, attirandosi le accuse di Adriano Musi (segretario Uil), che parla di «arroganza e insensibilità rispetto a chi non ha gli stipendi del dottor Cipolletta». A favore delle imprese interessate dalla manovra (quelle con più di 15 dipendenti), la Cariplo ha deciso di erogare finanziamenti rimborsabili in 24 mesi a un tasso pari al prime rate, cioè al tasso di solito riservato alla migliore clientela.

Se Confindustria, le altre confederazioni si dicono allarmate per le misure che penalizzano le imprese; tuttavia sia Confcommercio che Confartigianato che Cna danno atto al governo di aver riconosciuto, salvando le aziende con meno di 15 dipendenti, il ruolo delle piccole imprese come motore dell'economia. I commercianti riuniranno l'8 aprile il Consiglio generale per valutare la situazione, nel timore che anche l'anno prossimo si debbano varare ulteriori pesanti manovre.

Roberta Sorano

MANOVRA / BERTINOTTI: «NOI RISCHIAMO DI PERDERE DUE DEPUTATI, L'ULIVO DI PERDERE IL GOVERNO»

D'Alema minaccia: «Riforma del welfare o si torna a votare»

ROMA — Lo scontro sulla riforma dello stato sociale si preannuncia infuocato. Tra D'Alema e Bertinotti è iniziato un duro braccio di ferro. Il segretario del Pds ha avvertito l'alleato neocomunista che se non si riuscirà a riformare il welfare e l'Italia non sarà in grado di entrare in Europa, si tornerà a votare. E questa volta il centrosinistra non farà patti elettorali con Rifondazione Comunista. Una minaccia che però non spaventa Bertinotti: l'ha definita «un'arma spuntata» che oltre tutto potrebbe ritorcersi contro lo stesso Pds.

Le elezioni «non ci fanno paura», ha replicato il leader di Rifondazione, perchè noi perderemmo al massimo due deputati, mentre il Pds «perderebbe la ragione della sua politica, cioè il governo». A meno che, ha aggiunto, D'Alema non abbia deciso di spiegare ai suoi elettori che la linea è cambiata, e che ora il Pds preferisce tornare per alcuni anni all'opposizione «regalando il governo del paese alle destre».

E' così ripreso il solito duello tra D'Alema e Bertinotti con lo scambio di accuse reciproche. La minaccia di Bertinotti è ormai nota: senza i voti di Rifondazione, continua a ricordare a quelli dell'Ulivo, non è possibile tenere in piedi un governo di centro-sinistra.

Varata la manovra bis del governo, ora lo scontro è sulla riforma del welfare. All'appello di Prodi rivolto sia alla maggioranza che all'opposiziome affinchè ci sia un confronto sullo stato sociale Bertinotti ha risposto chiedendo agli alleati «un chiarimento» perchè, ha affermato, «bisogna uscire dall'ambiguità». Occorre cioè che sia chiaro, ha precisato Bertinotti, qual è il partito che vuole una riforma migliorativa dello stato sociale, e qual è invece il partito che vuole tagliare la spesa sociale.

Tra questi due partiti, ha avvertito il segretario di Rifondazione, «non ci deve essere un abbraccio ambiguo, ma un chiarimento di fondo perchè è in gioco il futuro del Paese. Il Pds deve decidere dove collocarsi».

Bertinotti ha poi replicato con una risata all'affermazione dei leader del Polo che è lui il vero presidente del Consiglio. «Troppa grazia Sant'Antonio; - ha detto - dato che non è vero, la cosa mi lascia indifferente».

La prossima settimana il decreto legge con le misure decise dal governo per la manovra bis da 15.500 miliardi approderà alla Camera ed avrà inizio il suo iter parlamentare. Nonostante le critiche, l'appoggio da parte degli alleati della maggioranza sarà totale. «Il nostro consenso è un fatto acquisito», ha dichiarato Fausto Bertinotti. Segnali di pace anche da Rinnovamento Italiano. «Voteremo la manovra per senso di responsabilità verso la situazione economica», ha confermato Natale D'Amico che però non ha escluso la possibilità di presentare degli emendamenti alla norma sul Tfr per le imprese. Il portavoce di Rinnovamento, Ernesto Stajano, comunque, esclude che quella decisa dal governo sia una «stretta». Certo, ha affermato, è una manovra che non dà nuovo slancio agli investimenti e che potrebbe avere anche effetti recessivi, «ma non è una stretta».

Elvio Sarrocco

TAGLI — **Ecco dove colpisce** — **ENTRATE**

TFR IMPRESE: anticipo di una quota dell'imposta dovuta dalle imprese sui trattamenti di fine rapporto. L'aliquota di questo anticipo viene incrementata per il 1997 del 3,89% e confermata, nella stessa percentuale, anche per il 1998. L'incremento si applica alle aziende con piu' di 15 dipendenti — **6.000 miliardi**

TFR STATALI: rinvio di 6 mesi per l'erogazione della liquidazione dei dipendenti statali. Questa norma non si applica a chi raggiunge i limiti di età pensionabile, ai pensionamenti di inabilità e ai casi di decesso — **2.600 miliardi**

APPALTI: abolizione delle anticipazioni da parte delle amministrazioni pubbliche per i contratti di appalto, di lavori, di forniture e di servizi, precedentemente ridotta dalla Finanziaria 1997 al 5% — **500 miliardi**

TRASFERIMENTI A MINISTERI: riduzione delle autorizzazioni di cassa nei capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio e i ministeri del Tesoro, della Difesa, dell'Industria — **1.300 miliardi**

CONDONO PREVIDENZIALE: rinvio di 6 mesi del periodo di riferimento per il condono previdenziale, attualmente in corso, includendo anche i contributi dovuti per il secondo semestre del 1996 — **400 miliardi**

AUMENTO TARIFFE POSTA: l'Ente incasserà di più lo Stato dovrà versare meno soldi come trasferimenti — **500 miliardi**

AUTOTASSAZIONI SUCCESSIONI: autoliquidazione delle imposte ipotecaria e catastale. Per le sole successioni, un'imposta sostitutiva di quella comunale sull'incremento del valore degli immobili di inabilità e ai casi di decesso — **1.000 miliardi**

ANTICIPO IMPOSTE: anticipazioni dei pagamenti di imposte da parte dei concessionari — **3.000 miliardi**

MAGGIORI CONTROLLI FISCALI: Incentivi al personale addetto agli accertamenti. A questo scopo il fondo incentivante del Ministero verra' innalzato dallo 0,5% al 2% — **200 miliardi**

TOTALE MANOVRA

Totale entrate **4.200 miliardi**

Totale tagli **11.300 miliardi**

SEI

MANOVRA / SI COMPLICA IL DIALOGO CON IL LEADER DEL PDS

Il centrodestra è con le imprese ma Berlusconi tenta di «ricucire»

ROMA — Un pò scosso, frastornato per la repentina «sommossa» degli industriali, il Polo si affretta a sottolineare di comprendere e sostenere le ragioni della protesta per la manovra economica. E di essere pronto, se invitato, a partecipare alla mobilitazione, ma senza usare l'arma della strumentalizzazione: «non sovrapporremmo le nostre bandiere». Silvio Berlusconi non vuole chiudere la porta in faccia a Massimo D'Alema. E nel giorno del varo della contestata manovra è tornato a ripetere: «continuo a credergli, siamo ancora disponibili, ma il primo passo tocca a loro».

Alleanza nazionale, però, preme. E la rivolta della Confindustria non fa che alimentare il desiderio di scendere in piazza. La situazione, insomma, potrebbe sfuggire di mano al leader del Polo. «Non possiamo perdere quest'occasione, sarebbe un errore», incalza infatti il senatore di An, Franco Servello. E la radicale di Forza Italia, Tiziana Majolo, avverte: «l'opposizione non può limitarsi a qualche mugugno, ha il dovere di chiamare i cittadini alla mobilitazione. Sosterrò e parteciperò a tutte le iniziative di lotta, con o senza il Polo». Anche il sempre moderato Rocco Buttiglione, leader del Cdu, è pronto alla mobilitazione: «se la Confindustria ci chiamerà - dice - ci andremo».

Il centro destra, in sostanza, teme che la linea di Rifondazione comunista possa vincere anche sul fronte della riforma dello stato sociale. «E' davvero grottesco - dice Adolfo Urso di An - ascoltare per l'ennesima volta i racconti privi d'ogni riscontro sullo stato sociale che D'Alema fa ogni qualvolta subisce i diktat di Bertinotti. Sono solo promesse da marinaio alle quali nessuno più crede».

E' una riforma che non si farà mai, aggiunge Buttiglione: «Ho letto che D'Alema dice che se Bertinotti non è d'accordo si va a votare. Bertinotti ha già detto di no. Se le parole hanno un senso, mi aspetto che ora si vada ad elezioni anticipate». Macchè, rilancia Giulio Maceratini di An, «la polemica tra i due è soltanto l'ennesima puntata della sceneggiata che si ripete dall'inizio del governo Prodi». Piuttosto, «osserviamo con soddisfazione che all'opposizione politica del Polo ora si aggiunge anche quella degli imprenditori».

Insomma, sottolinea Antonio Martino di Forza Italia, «mi sembra che questo governo stia battendo tutti i record.

E' riuscito a scontentare la Confindustria, gli artigiani, i commercianti. E mi pare che anche i dipendenti pubblici non siano tanto contenti delle decisioni che li riguardano». E' opportuna una riflessione: «la reazione degli industriali è singolare e preoccupante, dimostra che qualcosa non funzione nel nostro sistema».

A Pierfedinando Casini, leader del Ccd, invece, non meraviglia: «forse in un primo momento gli industriali si sono illusi riguardo al governo». La situazione ora è da emergenza, secondo Casini: «mi risulta che alcune aziende, quelle che hanno tra i 16 e i 18 dipendenti, stiano già pensando a licenziare per non incorrere nel provvedimento del governo sulle liquidazioni. Altro che nuovi posti di lavoro».

Chiara Raiola

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DÀ UNO SCOSSONE AI LAVORI

Stragi, «ora parlino i politici»

Pellegrino: «Sentiremo i "padri nobili" su deviazioni e complicità negli anni di piombo»

REFERENDUM

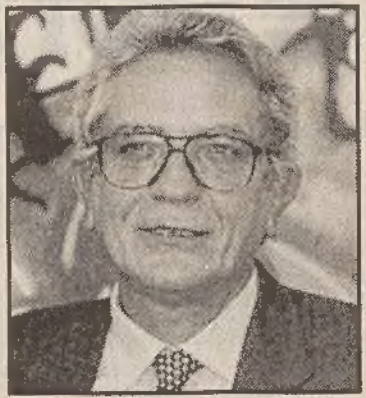
Soldi ai partiti: Pannella all'attacco

ROMA — Marco Pannella, accompagnato da una delegazione del Club Pannella-Riformatori, ha presentato ieri in Cassazione il quesito referendario per chiedere l'abolizione della nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti. «Ci sono momenti nella storia del paese - ha detto Pannella - nei quali occorre difendere la legge contro chi occupa il potere, le coscienze e il territorio e bisogna assumersi le proprie responsabilità ed essere armato della professione di cittadino». Pannella ha aggiunto che «di fronte al comportamento fuorilegge del Parlamento, del presidente della Repubblica e della Corte Costituzionale i rappresentanti del club cercheranno soprattutto di dar corpo alla legge e alla giustizia». Il leader dei Riformatori ha poi aggiunto che si tratta di un referendum contro «un potere che sembra onnipotente e usa l'Ulivo per fare l'olio, Dio non voglia l'olio santo della morte della democrazia».

ROMA — Cossiga, Taviani, Gui, Forlani, forse Tanassi, cominciando da Giulio Andreotti, subito dopo Pasqua.

Chiuderà così i suoi lavori, con una lunga sfilata di «padri nobili», la commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo. Dopo le «pesanti» novità che vengono dalla magistratura, tutto sarà «girato» ai politici che condussero il Paese negli anni '60 e '70, tra stragi, terrorismo, deviazioni e complicità. Giovanni Pellegrino (nella foto), senatore della Sinistra democratica che guida la commissione, è deciso: «Andreotti dovrà essere ben chiaro. Dovrà misurarsi con la nostra ricostruzione dei fatti. Non voglio dire che la dovrà intendere come un capo d'accusa, però non siamo molto lontani da questo. Dovrà dimostrarci che sbagliamo, ma lo dovrà fare con elementi probanti».

Ormai i contributi che vengono dalla magistratura «tendono ad aggravare il nostro giudizio», sottolinea. «Si può ormai ipotizzare che le stragi siano state, come ci ha detto anche il gen.Maletti, già numero due del Sid, un intempestivo attivarsi di «soldati»; degli uomini della destra radicale arruolati in un sistema di reti clandestine: la copertura offerta derivava dal fatto di voler nascondere la responsabilità dell' arruolamento». «Andreotti dovrà convincerci che ci potevano essere attività deviate dei servizi che non avessero un qualche referente politico».

La scorsa settimana, nel corso dell' ufficio di presidenza, Alleanza nazionale

ha chiesto che la commissione senta, a Parigi, Delfo Zorzi, indicato dalle inchieste come colui che «realizzò» l'operazione piazza Fontana. «E' una richiesta che prenderei in considerazione se avessi due anni d'inchiesta. Allora però non dovremmo sentire solo Zorzi. Ci sarebbe molta gente da ascoltare. In una fase conclusiva, prima della relazione finale, le audizioni che faremo riguarderanno quelle persone che hanno avuto una diretta responsabilità politica».

I misteri delle coperture e gli «arruolati» della destra

Il presidente della commissione denuncia anche una «generale caduta di attenzione su questi temi: o ciò che emerge non ha più il sapore di una novità, perchè fa parte di una verità ormai introiettata, e ciò sarebbe positivo, ma se fosse invece un fatto di puro e semplice disinteresse, ci sarebbe da essere preoccupati». Pellegrino, non escludendo anche il suo partito, sottolinea che «forse si riusciva meglio a gestire in passato il mistero piuttosto che oggi la verità. E' un atteggiamento presente anche in ampi settori della pubblica opinione di sinistra. In passato si sono trovate parole alte e nobili: capaci di descrivere l'orrore del mistero. Oggi però questo non c'è più. Ora cominciano ad arrivare le prove».

«C'è forse - ha detto ancora Pellegrino rispondendo alle domande di un giornalista - una difficoltà a trovare, in una prospettiva di storicizzazione, le parole nuove che sappiano descrivere la realtà che stiamo conoscendo». Ci sono ancora dei tabù da violare in sede politica: «Forse - osserva - c'è un residuo di provincialismo. Negli anni '70 e '80 parlare di vicende italiane nel quadro dell' Alleanza atlantica era una cosa che non si riusciva a fare. Nella pur ottima relazione Anselmi sulla P2 gli Usa e la 'logica' dell' atlantismo non vengono mai nominati. Oggi i muri sono caduti: dovremmo riuscire a misurarci con questi problemi come si misurano gli stessi Stati Uniti».

Pellegrino ha espresso apprezzamento per quanto detto recentemente da Gianfranco Fini a proposito del ruolo della destra estrema nello stragismo e nella strategia della tensione: «E' una ammissione importante. Mi sorprende che dica che è misterioso da chi siano stati strumentalizzati. E' un mistero, questo, che non c'è più».

La seconda Repubblica batte di poco la prima

MILANO — Una leggera maggioranza relativa (40%) di italiani intervistati dalla Directa ritiene che si stia meglio nella 'Seconda Repubblica'. Per il 30,3 p.c. si stava meglio nella 'Prima' mentre il 29,7 preferisce non pronunciarsi. Il 13,7 per cento dei cittadini giudica positivamente i partiti politici nel loro complesso; l'83,5% degli intervistati esprime invece un giudizio negativo, mentre il 2,8 è senza opinione. Una 'delusione' che, a giudizio di Directa, «colpisce in egual misura sia i partiti di governo che quelli di opposizione». Sul problema del conflitto di interessi, alla domanda se 'è un bene o un male per il Paese che il capo di un importante partito politico sia proprietario di molte televisioni e di alcuni quotidiani e settimanali, il 55,6% degli intervistati risponde che è un «male», il 25,3 invece che è un «bene» mentre il 19,1 non esprime alcuna opinione.

VIOLANTE SULLA RIFORMA PARLAMENTARE

I «vizi delle Camere»

«Lentezza, squilibri costi-benefici e leggi spesso di qualità scadente»

ROMA — Gli interventi «radicali» di riforma del Parlamento vanno adottati dalle Camere alla luce delle conclusioni della Bicamerale, ma alcuni interventi «non secondari» possono essere adottati subito. E' la riflessione fatta dal presidente della Camera, Luciano Violante, intervenuto a un dibattito ad Aosta in occasione della locale fiera del libro (una sintesi del suo intervento è stata diffusa a Roma).

Violante ha indicato quelli che ha definito «i quattro vizi capitali del Parlamento»: la lentezza; gli squilibri fra costi e benefici; il numero elevato e la qualità scadente delle leggi; la mancanza di certezze per il Paese.

Violante ha poi fornito alcuni dati comparativi tra questa legislatura e l' analogo periodo della legislatura precedente.

Sono aumentate le ore di lavoro (da 531 a 824); il numero delle votazioni elettroniche (da 1531 a 4565); diminuiti i casi di mancanza di numero legale (26 contro 33). Ma Violante ha anche sottolineato che sono diminuiti (142 contro 169) i progetti di legge votati. Gli emendamenti presentati in aula sono stati 13.366, cioè uno ogni 4 minuti, ma quelli approvati «grazie a un intenso lavoro d' aula, sono stati 547, cioè il 4%».

Per Violante le misure più importanti da varare riguardano la fissazione di una data certa per votare le leggi; la riduzione dello stock delle leggi esistenti e il filtro per la qualità delle leggi.

Riferendosi poi ai temi europei, sempre in connessione all' attività parlamentare, Violante ha affermato la necessità, per tutelare meglio gli interessi dei cittadini e delle imprese italiane in Europa, di aumentare «i poteri della commissione per le Politiche comunitarie nei confronti del governo, come accade per le analoghe commissioni di altri paesi europei come la Germania, la Danimarca, l' Inghilterra e l' Austria».

Tornando al tema della riforma parlamentare, Violante ha detto di ritenere opportuno che la Giunta per il Regolamento termini i suoi lavori in tempi rapidi e poi i capigruppo decidano «quali riforme possono essere fatte subito e quali dopo giugno». Il presidente della Camera ha ricordato che dal 28 al 30 aprile, per decisione della conferenza dei capigruppo, l' assemblea di Montecitorio si occuperà di questo problema.

«Sono convinto - ha concluso il presidente - che la Camera si renda conto che i danni che arreca al nostro Paese l' attuale stato di cose sono talmente gravi che sarebbe irresponsabile non decidere di operare le necessarie modifiche senza attendere oltre».

Il decreto sulle tivvù: «Occorre simmetria»

ROMA — Proseguirà martedì la trattativa tra Governo e Polo sull'emittenza, con un giorno di anticipo sulla ripresa del lavoro in comissione al Senato. «Speriamo che la pausa pasquale non sia foriera di ramoscelli di ulivo», ha scherzato Paolo Romani, responsabile informazione di Forza Italia. «Noi - ha ricordato - chiediamo una simmetria vera: se una rete dovrà andare sul satellite, lo dovrà fare solo quando questo mercato esisterà per davvero. Poi c'è la questione delle frequenze: non si può espropriare chi le ha avute per tanti anni per darle a chi ha qualche diritto in meno. Chiediamo inoltre che l'Authority sia imparziale, di alto livello e competente. E che sia il Parlamento, non il governo, a nominare il presidente. Infine, chiediamo che la comissione di vigilanza abbia voce in capitolo sulla ristrutturazione di Raitre, sulla convenzione Stato-Rai e sulle sanzioni in caso di violazioni da parte della tv pubblica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/373331?

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

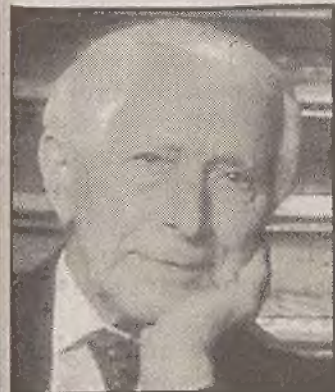
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziarie L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 28 marzo 1997 è stata di 56.100 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SCRITTORI: JÜNGER

Una mente di 102 anni

Discusso e contestato per l'atteggiamento tenuto sotto il nazismo, o per le stesse ragioni ammirato, lo scrittore (nella foto) vive isolato in un paesino tedesco.

BERLINO — Ernst Jünger, uno dei più famosi e controversi scrittori tedeschi, compie oggi 102 anni: da quaranta vive ritirato a Wilflingen, nei pressi di Biberach, nell'alta Svevia (Baden Württemberg) e gode di ottima salute. «Sto bene - ha detto anche di recente, con una punta d'ironia, al presidente del Land, Erwin Teufel -, leggo con grande piacere ogni giorno il giornale, specie gli annunci di morte, non ce n'è mai uno della mia stessa annata».

Lo scrittore, nato a Heidelberg nel 1895, si è reso da tempo irraggiungibile alla stampa, e non si sa dunque se festeggerà il compleanno nel piccolo villaggio di 360 anime dove risiede, o altrove. Per i 100 anni era stata fatta per Jünger una grande festa pubblica, cui parteciparono anche il presidente Roman Herzog e il cancelliere Helmut Kohl. Molte del resto sono le personalità che negli anni hanno regolarmente fatto visita allo scrittore nella sua abitazione, fra cui anche lo scomparso presidente francese François Mitterrand.

Tradotto in tutto il mondo, Jünger, molto noto e pubblicato anche in Italia, ha sempre diviso gli animi fra quanti lo considerano uno dei più grandi intellettuali di questo secolo, e quanti non gli perdonano invece il suo atteggiamento durante il nazismo, compiacente all'inizio, critico soltanto in seguito. Il suo libro più celebrato, «Tempeste d'acciaio», scritto 77 anni fa, è valutato da una parte come il massimo capolavoro narrativo nato dalla Grande guerra, e criticato dall'altra come una esaltazione della guerra e della morte.

Anche di recente è stato attaccato da Ralf Dahrendorf, che lo ha definito «un autore in cui non c'è traccia di senso etico» e «uno degli affossatori della Repubblica di Weimar». Il sociologo tedesco riconosce comunque che «neanche il Terzo Reich era fatto per lui. Certo non vi si oppose attivamente, anzi per breve tempo lo appoggiò persino; tuttavia uomini come Hitler e Göbbels non gli andavano a genio. Il suo scialbo romanzo "Sulle scogliere di marmo" del '39 divenne persino un libro "cult" per una parte della resistenza antinazista, anche se non si capisce bene perchè».

Forse una risposta, a parte quella superficiale della trama, e dei fratelli che si liberano dalla soggezione della corporazione dei Mauretani, sta nel fatto che lo si considera anche un autore con un senso rigoroso dello stile, perennemente impegnato in una ricerca estetico-espressiva del linguaggio e in variazioni di metafore e simboli, in nome di un'eleganza vibrante ed essenziale. In tempi di volgarità e retorica nazifascista, questo era forse già un merito e una sorta di opposizione, anche se più estetica che politica, e una possibile «educazione» a valori diversi.

OLOCAUSTO / «GUIDA»

Stazioni di un calvario nero

Tutti i luoghi degli eccidi in Italia, e la Risiera come prima tappa: un progetto che parte da Trieste

L'uscita sugli schermi del film che Francesco Rosi ha tratto da «La tregua» di Primo Levi ha riacceso la discussione sul valore dei ricordi dei testimoni diretti e dei racconti di chi ricrea la tragedia dei lager nazisti, proprio nel momento in cui diari e memorie sono riproposti con particolare attenzione. E accanto ai titoli nuovi, si ristampano quelli classici.

La discussione, che parte dal presupposto di proporre non libri che elencano efferatezze, ma spunti di riflessione sulle possibilità di degenrazione dell'uomo comune, carnefice e vittima, è stata riaccesa anche dal processo Priebke e dalla discussione sul punire o perdonare e sul punire e poi perdonare.

Altri spunti sono quindi venuti dal libro di Goldhagen sulla partecipazione e coscienza dell'olocausto da parte dei tedeschi comuni, dei militari semplici, dei cittadini non in prima linea.

Intanto in libreria torna **«La tregua» di Primo Levi (Einaudi, pagg. 160, lire 10 mila)**, con in copertina la foto di John Turturro, che nel film di Rosi impersona l'autore. E il fatto ha suscitato polemiche, nel veder sostiture la foto di levi con quella di un divo cinematografico dei giovani. Nella «Tregua» lo scrittore narra il suo avventuroso ritorno a Torino da Auschwitz, attraverso Russia, Romania, Ungheria, Austria che assieme è viaggio verso la vita e alla riscoperta della dimensione umana.

Esce anche la ristampa, con una bellissima prefazione di Alberto Cavaglion, di **«La specie umana» di Robert Antelme (Einaudi, pagg. 342, lire 17.500)**, nato dall'esperienza di internato a Gandersheim, dove le Ss erano coadiuvate da criminali comuni. Antelme non racconta solo fatti, marce sfibranti, abbrutimento fisico e morale, ma cerca di smontare e riflettere sulla macchina assurda e meccanicamente perfetta dello sterminio, invitando a non abbassare mai la guardia della ragione.

L'ingresso della Risiera di San Sabba a Trieste,in copertina del volume «Un percorso della memoria», edito da Electa nella collana «Guide artistiche».

Recensione di **Roberto Spazzali**

Perché il luttuoso ricordo del nazifascismo in Italia non sia solo luogo di cerimonie commemorative. È nato così un progetto teso a tracciare un percorso educativo e didattico attraverso i luoghi dei maggiori eccidi, nel quale la Risiera di Trieste appare il crocevia internazionale della violenza nazista, in un più ampio circuito comparativo con la stessa realtà italiana.

Tende a sottolinearlo Teodoro Sala nella prefazione al volume curato da **Tristano Matta, «Un percorso della memoria. Guida ai luoghi della violenza nazista e fascista in Italia» (Guide artistiche Electa, pagg. 159, s.i.p.)**, *promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. E, indubbiamente, fa un certo effetto vedere questo itinerario attraverso tutta la penisola, proposto accanto ad altre guide che, nella medesima collana, si occupano di ben altre attrattive artistiche e culturali.*

C'è un forte bisogno di non dimenticare, che non deve prescindere dal saper ricordare ma - come ricorda Enzo Collotti in un ampio saggio introduttivo che propone le linee interpretative della politica di occupazione nazista in Europa e in Italia - manca tuttora una quantificazione attendibile degli eccidi perpetrati nel nostro Paese, come una ricostruzione cronologica dell'attività repressiva della Rsi. Osservazione quanto meno opportuna, anche alla luce della necessità di comprendere i livelli di responsabilità e corresponsabilità e le motivazioni che potevano stare alle spalle delle azioni: risposta all'attività partigiana, intimidazione, attività preventiva. E ciò per comprendere il tipo di guerra combattuta in Italia e il livello di coinvolgimento della popolazione. Senza dimenticare l'attività concentrazionale italiana, prearmistiziale, nei riguardi degli antifascisti e degli ebrei (qui ricordati con la scheda sul campo di Ferramonti).

Una prima risposta giunge dalla carta intitolata «Geografia di una violenza», curata da Tristano Matta e Livio Famiani, che riporta, con evidenze grafiche e cromatiche, i luoghi delle stragi e degli eccidi. Già da sola è sufficiente a far comprendere – soprattutto nel campo scolastico, al quale la guida intende rivolgersi – la localizzazione e la persistenza cronologica degli avvenimenti.

Ma si è resa necessaria una scelta, privilegiando quei luoghi che non possono essere cancellati dalla memoria di una nazione; dopo la citata introduzione di Collotti, ecco nell'ordine il campo di concentramento di Ferramonti (Carlo Spartaco Capogreco), via Tasso e le Ardeatine (Elvira Sabbatini Paladini), Sant'Anna di Stazzema (Giovanni Cipollini e Anna Guidi), Marzabotto e il Parco storico di Monte Sole (Paolo Altobelli, Pierpaolo Lanzarini, Fabio Todesco), il campo di Fossoli (Roberta Gilbertoni e Annalisa Melodi), Boves (Rosanna Martini e Maurizio Paoletti), la Risiera (Tristano Matta e Marina Rossi).

Stazioni del calvario nero, qui riproposte attraverso agevoli schede che permettono l'identificazione dei luoghi e la ricostruzione degli avvenimenti. Merita sottolineare l'attenzione con cui sono stati curati il corredo fotografico e l'apparato bibliografico, assai utile per un orientamento della ricerca e dell'approfondimento; l'intervento di Nadia Baiesi e Gian Domenico Cova, che propongono un'originale lettura della monumentalizzazione dei luoghi degli eccidi, ma anche una riflessione sull'uso, contraddittorio, della memoria e dell'oblio.

Si è detto della mancanza di una storiografia appropriata: ma non altrettanto deve essere detto del commosso omaggio che quei luoghi continuano a ricevere, nel ricordo di vicende sì passate, ma radicate come un momento di viva e drammatica partecipazione collettiva.

OLOCAUSTO

Decenni di segreto. Poi Elisa ha parlato

Nel grande mare della testimonianza, qualcuno ha taciuto per decenni. La viennese Elisa Springer è riuscita a scampare la morte ad Auschwitz (anche grazie alla pietà di un kapò). E' riparata in Italia, ora vive vicino a Taranto. Nessuno, finora, ha saputo del suo calvario, nemmeno la famiglia. Poi un figlio ha chiesto, e lei ha aperto la voragine del suo cuore, ha tolto il cerotto che nascondeva il suo numero tatuato. E ha scritto «Il silenzio dei vivi» (Marsilio, pagg. 122, lire 20 mila): una storia, anche, della parola recuperata.

OLOCAUSTO

La Kolmar, scrittrice da scoprire e da vedere

ROMA — A Gertrud Kolmar (1894-1943), la scrittrice ebrea tedesca scomparsa ad Auschwitz, è dedicata la mostra «Gertrud Kolmar: luoghi» (alla biblioteca comunale Villa Mercede fino al 31 marzo, dopo una sosta al Goethe Institut, che ha organizzato anche un convegno in tema).

L'iniziativa punta a far conoscere in Italia l'imponente produzione poetica, le opere in prosa e i drammi della Kolmar, amica, nella Berlino anni '20, di Hermann Hesse, e molto apprezzata da Walter Benjamin, che scrisse dei suoi primi versi, usciti in rivista.

Tra le sue raccolte, «La parola dei muti», «Stemmi prussiani», e poi sotto pseudonimo, «La donna e gli animali».

Al convegno hanno partecipato Paolo Chiarini, Gert Mattenklott, Mario Allegri, Virgina Verrienti.

La mostra, ideata da Marion Brandt, proviene da Berlino e documenta la vita e le opere della «straniera» (questo è stato il titolo del convegno).

La mostra sulla Kolmar (di cui alcuni testi sono stati di recente tradotti in italiano dalla casa editrice veronese Essedue) è stata inaugurata da Marina Zancan, studiosa di letteratura femminile, mentre l'attrice Maddalena Crippa ha letto alcuni brani.

La Kolmar è considerata una vera riscoperta, e altri suoi testi saranno presto disponibili in italiano.

PERSONAGGI: LUTTO

Ella Maillart, viaggi da gran pioniera

GINEVRA — Prima donna a percorrere in lungo e in largo quello che definiva «il meraviglioso ingranaggio che chiamano mondo» - e a descriverne segreti e misteri in appassionanti libri di viaggio - la svizzera Ella Maillart è morta ieri, alla bella età di 94 anni (dopo avere lottato contro le forze della natura nei deserti, negli oceani e sui ghiacciai, la sua ultima battaglia la combattè - invano - ideando una campagna volta a impedire la costruzione di gabinetti pubblici «dissacratori» in prossimità del Calvario, a Gerusalemme...).

Esploratrice, scrittrice, fotografa, femminista ante litteram, Maillart - divorata da insaziabile curiosità e desiderio di apprendere e capire - ha viaggiato indefessamente tutta la vita, tanto che lo scrittore Paul Morand la definì «percorritrice d'universi». Ma anche, non si sa se per lusinga o per critica, «donna situata al di fuori dei sentimenti della vita quotidiana».

Nei primi anni '30 percorse, con mezzi di fortuna e senza autorizzazioni di sorta, l'Unione Sovietica e l'Asia centrale. Nel '35 si recò in otto mesi da Pechino al Kashmir, lungo un percorso impervio al punto che i cinesi avevano trascurato di vietarlo. L'accompagnava per l'occasione il corrispondente del «Times», Peter Fleming, fratello del creatore di James Bond. L'anno successivo attraversò da sola la Turchia, l'Iran e l'Afghanistan, visitando luoghi che definì «segreti», ritenendo che nessun altro turista o esploratore li avesse mai visti.

I viaggi di Ella Maillart sono descritti in numerosi libri (tra gli altri «Dai monti celesti alle sabbie rosse» del 1932, «Oasi proibite» del 1936, «Crociere e çarovane» del 1942, «Il paese degli sherpa» del 1955). In Italia sue opere sono state pubblicate nel 1993 dalle edizioni Edt di Torino, tra cui «La via crudele» e «Due donne in viaggio dall'Europa a Kabul».

In età già molto avanzata, la capostipite di una nuova generazione di donne più intraprendenti e libere viaggiava ancora nel Bhutan e nel Tibet. Solo da poco si era ritirata a vita privata, in uno chalet che sorge in uno dei luoghi più isolati e impervi della Svizzera: la valle d'Anniviers, sulle Alpi.

Nata a Ginevra nel 1903, questa straordinaria donna era stata una delle prime sciatrici di competizione e giocatrici di hockey su ghiaccio prima di iniziare la sua interminabile serie di viaggi per mari e per monti quando non aveva ancora vent'anni.

Era alla testa dell'Associazione degli amici del Calvario, e solo l'anno scorso gettò la spugna rinunciando alla sua ultima crociata: dovette rendersi conto che, con l'intensificarsi dei flussi turistici, anche nelle vicinanze dei Luoghi Santi certi servizi - poco spirituali - non possono mancare.

OLOCAUSTO / SCRITTORI

A spasso nel passato Affinati raggiunge il «campo del sangue»

Come e perchè ricordare lo sterminio nazista degli ebrei (e non solo) e le terribili atrocità dei lager è interrogativo che più passa il tempo, e vengono meno i testimoni diretti, più è attuale e aperto. Orrori che potrebbero ripetersi, che in parte già si sono ripetuti, in Cambogia ieri l'altro come in Bosnia ieri: sapere quel che è accaduto e dove, come uomini non può che farci vivere un senso di colpa, sentire un peso collettivo.

E' quello che ha mosso Eraldo Affinati *(nella foto)* a compiere un gesto, concreto, intellettuale e carnale assieme, un viaggio a Auschwitz fatto praticamente a piedi. Un «pellegrinaggio» al luogo dove era destinata sua madre, che però riuscì a fuggire a una stazione, figlia di un partigiano ucciso dai tedeschi, ma soprattutto al centro assieme concreto e simbolico del dramma di questo secolo. E' nato così **«Campo del sangue» (Mondadori, pagg. 127, lire 27 mila)** un diario, che è racconto, riflessione e testimonianza.

«Come sapevano i greci, si scopre solo quello che già conosciamo, si parte sempre per ritornare», è così la piccola riflessione chiave del libro di Affinati, che si conclude con un pensiero, mentre a sera esce silenzioso da una visita al lager, sfilando lungo i Block: «Questo è il corpo del Novecento, il campo del sangue, il vero giardino di pietra del tempo che abbiamo vissuto».

E' il libro sui lager di chi ne ha vissuto solo le testimonianze, che Affinati cita continuamente: terribili, assolute, assurde, e che porta come un peso. «Chiunque assuma questa consapevolezza (che in noi abiti anche il passato, anche chi ci ha preceduto) - dice -, non può sfuggire: deve riconoscere persecutori e vittime come parte integrante della propria dotazione genetica».

Seguendo le orme di chi fu condotto a Auschwitz, come di chi ve lo conduceva, Affinati colma il vuoto del tempo, e, al volgere del millennio, si avvicina a quel che accadde facendosene in qualche senso carico. Il suo viaggio è costellato di interrogativi, etici, religiosi, storici.

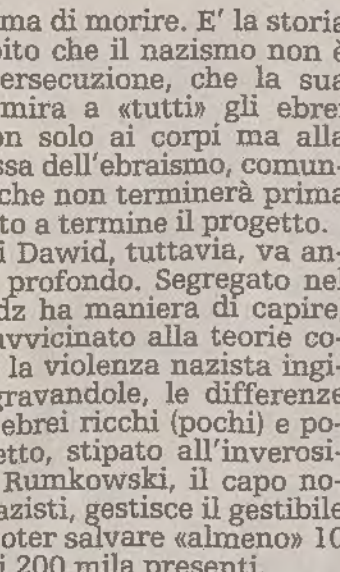
OLOCAUSTO / INEDITI

Diario del quindicenne (in cinque quaderni) morto in ghetto a Lodz

Quello che era il massimo obiettivo dei nazisti, distruggere oltre i corpi anche lo sprito e la memoria degli ebrei morti, non è riuscito. Dal ghetto di Lodz esce ora anche la voce di un quindicenne, **«Il diario di Dawid Sierakowiak, cinque quaderni dal ghetto di Lodz» (Einaudi, pagg. 317, lire 28 mila)**. Sinora inedita in Italia, questa voce giunge nitida e alta, e racconta idealmente, attraverso la propria, la vita e la morte di tutti coloro che sono scomparsi, così come fece Anna Frank (di cui esce la riduzione teatrale: **«Il diario di Anna Frank» di Frances Goodrich e Albert Hackett, Einaudi, pagg. 122, lire 18 mila)**.

I cinque quaderni di diario di David sono stati rinvenuti nella stufa della casa che occupò nel ghetto di Lodz prima di morire di tubercolosi nel 1943, per narrare a se stesso, e dopo al mondo, la tragedia che ha segnato il '900 e la storia umana *(sopra, una foto dal libro)*. Quella del quindicenne di Lodz è stata «una resistenza civile, esistenziale, spirituale», vissuta ad occhi aperti prima di morire. E' la storia di chi ha capito che il nazismo non è la «solita» persecuzione, che la sua scientificità mira a «tutti» gli ebrei d'Europa, non solo ai corpi ma alla esistenza stessa dell'ebraismo, comunque inteso e che non terminerà prima di aver portato a termine il progetto.

L'analisi di Dawid, tuttavia, va ancora più nel profondo. Segregato nel ghetto di Lodz ha maniera di capire, lui che si è avvicinato alla teorie comuniste, che la violenza nazista ingigantisce, aggravandole, le differenze di classe tra ebrei ricchi (pochi) e poveri. Nel ghetto, stipato all'inverosimile, Chaim Rumkowski, il capo nominato dai nazisti, gestisce il gestibile convinto di poter salvare «almeno» 10 mila ebrei sui 200 mila presenti.

Dawid respinge con orrore il collaborazionismo degli «Judenrat», ma sembra intuire la sottogliezza della violenza dei nazisti che riesce a scagliare fratelli contro fratelli. Chi si salverà porterà per anni dentro il sè il senso di colpa. Dawid muore prima di essere deportato.

OLOCAUSTO

Una fuga, due storie Le sorelle Morpurgo

La memoria non tace, e ogni storia è diversa dall'altra. La scrittrice triestina Alma Morpurgo (96 anni, *nella foto*) pubblica ora **«L'esilio» (Campanotto, pagg. 105, lire 20 mila)**, che contiene il racconto - spigliato, accorato e vivace - di una fuga e di un approdo: via dall'Italia nel 1939, attracco in Cile, per sfuggire alla persecuzione («un anno di gran turismo davvero», scrive con ironia). La seconda parte del libro contiene il diario della sorella Margherita, «Attraverso l'Italia in fuga»: un rocambolesco scappare all'indomani della caduta di Mussolini, con la lungimirante consapevolezza che per gli ebrei tutto sarebbe andato peggio dopo lo strappo italiano del 1943. Un libro che esce in questi giorni, e di cui sarà necessario riparlare.

OLOCAUSTO / RASSEGNA

Quella pena piange molto inchiostro. Anche altrove

Questa specie di ossessione morale, per cui si continua a indagare nel «buco nero» del genocidio nazista (una colpa di cui il mondo occidentale non riesce per fortuna ancora ad assolversi), produce senza soluzione di continuità rimembranze, analisi, confessioni, ricostruzioni e nuovi punti di vista. Oltre al «bombardamento» di libri arrivati ultimamente anche in Italia, ve ne sono numerosi usciti sul mercato editoriale di lingua inglese. Ne segnaliamo alcuni.

In **«The politics of memory. The journey of a Holocaust historian» di Raul Hilberg (Il Dee, Chicago, pagg. 208)** lo storico che dovette «combattere» per pubblicare la sua prima, e tuttora fondamentale opera («La distruzione degli ebrei in Europa», 1961), racconta la propria infanzia nella Vienna dell'Anschluss, la spoliazione dei beni patita dalla famiglia, la fuga a New York attraverso la Francia e Cuba. Il trauma di Hilberg è tanto inestirpabile, che ogni sua riflessione (sia culturale sia personale) è sempre ricondotta all'Olocausto, alle sue ragioni, al suo riconoscimento - da dove nasce, in questo libro, anche un altrettanto inestirpabile rancore verso chi non la pensa, sull'argomento, come l'autore.

Ma sia Hilberg, sia **Geoffrey H. Hartman («The Longest shadow. In the aftermath of the Holocaust», Indiana University Press, Bloomington, pagg. 179)** concordano sul fatto che il genocidio nazista è un fatto unico nella storia, diverso da tutte le atrocità dovunque e in ogni tempo perpetrate dal genere umano. Anche Hartman scrive in parte un doloroso libro autobiografico: a nove anni dovette lasciare Francoforte e riparare in un orfanotrofio inglese, la madre se ne andò negli Stati Uniti nel 1938 ed egli potè rivederla appena all'età di sedici anni, la nonna gli scrisse un ultimo biglietto dal campo di Theresienstadt.. Nel libro di Hartman si citano moltissimi autori che hanno scritto della Shoah, e si ricerca una «nuova estetica», perchè il mondo dopo quella strage non è più raccontabile negli stessi termini.

Un altro libro tenta di andare a fondo della questione: **«Is the Holocaust unique? Perspectives on comparative genocide» (Wetsview, Oxford, pagg. 222)**, a cura di **Alan S. Rosenbaum.** I vari saggi tentano di dimostrare l'«unicità» dello sterminio degli ebrei paragonandolo ad altri efferati momenti storici: ciò che tuttavia, al di là degli esiti, diventa evidente, è soprattutto la quantità di stermini perpetrati dall'umanità, e l'incongruenza di una vera e propria «classifica».

Infine, una vastissima ricognizione appare in **«The world reacts to the Holocaust»**, a cura di **David S. Wyman (Johns Hopkins University, Baltimora, 981 pagg.)**, analisi di che cosa accadde in tutto il mondo agli ebrei, in concomitanza con l'aggressione nazista - mancano tuttavia i paesi neutrali e il Vaticano - e di come sono cambiati conoscenza e atteggiamento in questi 50 anni. Sondaggi condotti all'inizio degli anni Novanta hanno rivelato che solo il due per cento degli americani giudicava che forse l'Olocausto non era esistito, e solo il tre per cento del totale pensava che forse l'attenzione che vi si presta è «eccessiva».

TRAGEDIA A 35 MIGLIA DA BRINDISI: SI ROVESCIA UNA NAVE CARICA DI ALBANESI

Naufragio: morte e paura

Scontro con un'unità della Marina italiana - Bilancio provvisorio: quattro affogati, venti dispersi

ROMA — Una terribile sciagura. A causa di un urto con la corvetta della Marina italiana «Sibilla», ieri sera una nave di disperati albanesi si è rovesciata. Secondo quanto si è appreso dalla Difesa, una motovedetta albanese, carica di profughi, avrebbe tentato di sfuggire alle manovre che l'unità italiana stava effettuando per rallentare la corsa verso la costa pugliese. Fatto sta che, a 35 miglia da Brindisi, nel buio, tra raffiche di vento freddo, è avvenuta la tragedia.

Sull'imbarcazione viaggiava un centinaio di persone: uomini, donne e bambini con la speranza di un futuro migliore. Sono finiti tutti in acqua. Quattro - almeno secondo le prime notizie - le vittime, due adulti e due bambini. Numerosi i feriti, forse una ventina di dispersi. I soccorsi italiani sono scattati immediati, verso le 19, dopo che la nave si era ribaltata: le corvette della Marina

Operazioni di soccorso rese difficili dal maltempo

militare «Sibilla» e «Zeffiro» hanno calato in mare tutti i mezzi a disposizione, mentre arrivavano unità della Guardia di Finanza (una motovedetta velocissima, un elicottero dello stesso corpo e un aereo ad ala fissa) e unità d'altura della Guardia costiera.

L'imbarcazione in pochi minuti è affondata miseramente. Difficili i soccorsi: le persone tratte in salvo a metà serata erano quasi una quarantina. Una vicenda sconvolgente se si prende per buona la cifra di 100 viaggiatori fornita da alcuni profughi salvati, appena meno drammatica se, come raccontato da altri, si parla invece di una quarantina di persone a bordo.

Ieri, mentre è stato sospeso il ponte aereo per rimpatriare gli «indesiderabili» (finora sono 1.137), sono iniziati i viaggi in gommone. Diciannove gli albanesi bloccati nella notte poco dopo essere sbarcati clandestinamente da alcuni gommoni, mezzi questi che riescono a sfuggire facilmente ai monitor delle unità militari.

I carabinieri di Fabriano hanno scoperto un clandestino albanese che stava tentanto di farsi accogliere in un gruppo di profughi ospitati in una scuola dismessa in località Val d' Olmo, a Sassoferrato. I militari si sono accorti della presenza dell' omo durante uno dei consueti controlli: gli ospiti dovevano essere nove e invece erano dieci. Il gruppo fa parte del primo contingente di 136 profughi arrivati nelle Marche un paio di settimane fa e inizialmente sistemati in un albergo di Arcevia per poi essere smistati in varie localitè della provincia di Ancona.

Infine, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha trovato un accordo sulla mozione presentata dall'Italia per l'invio di una forza multinazionale in Albania. La riunione a porte chiuse è durata circa due ore. La seduta è stata aggiornata e il Consiglio si è tornato a riunire in serata per definire i dettagli della risoluzione poichè alcuni dei presenti hanno chiesto un breve rinvio per consultarsi con i rispettivi governi.

La forza multinazionale - cui il maggiore contributo sarebbe fornito dall'Italia - resterà in Albania non meno di tre mesi per garantire l'arrrivo e la distribuzione degli aiuti umanitari e il ristabilimento delle condizioni di normalità nel Paese in vista delle elezioni del prossimo giugno. La mozione era stata presentata a poche ore dalla decisione dell'Osce che ha dichiarato la sua disponibilità di massima all'invio di una missione.

DELEGAZIONE UE DA BERISHA

Opposizione politica e ribellione armata: alleanza a Valona

TIRANA — Il fronte dell'opposizione politica e quello della ribellione armata ieri si sono saldati in Albania. Al termine di una lunga assemblea svoltasi nei locali della scuola «Ali Demi» di Valona, 18 comitati degli insorti (14 del sud e, fatto straordinario, anche quattro del nord) hanno emesso un comunicato che, per la prima volta dall'inizio della rivolta, è stato firmato pure dai rappresentanti dei principali partiti dell'opposizione, compreso quello socialista del premier Bashkim Fino.

Uniti sotto una stessa bandiera, politici e insorti hanno chiesto al governo di riconciliazione nazionale l'isolamento politico del capo dello Stato Sali Berisha, la revoca dello stato d'emergenza, l'abrogazione della censura sulla stampa e la riapertura delle scuole. In pratica un ritorno alla normalità, che però proprio l'insurrezione armata rende impossibile.

I firmatari del documento hanno dichiarato di «prendere le distanze dalle bande armate di Berisha», sostenendo così in modo ufficiale quanto da giorni si va ripetendo nelle città in rivolta, dove i criminali che seminano terrore e morte vengono accusati di essere killer assoldati da frange dei servizi segreti, e utilizzati come elementi destabilizzanti sul fronte della rivolta.

Bisognerà ora vedere gli effetti politici che questo inatteso schieramento dei partiti produrrà sul governo, il cui premier Bashkim Fino deve ora mediare tra due posizioni contrapposte, presenti in modo perfettamente equilibrato in seno al suo esecutivo. Da una parte il fronte dell'opposizione, che si schiera al fianco degli insorti; dall'altra il Partito democratico, che rifiuta di riconoscerli come interlocutori.

Ieri la delegazione dell'Unione ruropea guidata dall'olandese Jan D'Ansembourg ha incontrato il presidente Berisha, che ha escluso la possibilità di una riforma elettorale prima del voto anticipato di giugno, mettendo in luce un ulteriore elemento di disaccordo con le opposizioni, che invece pretendono l'immediata modifica della legge elettorale. Dopo il sì dell'Osce a una missione di polizia internazionale, si attende con ansia crescente il decisivo e ultimo avallo da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Nel frattempo la tensione non accenna a calare, e nei pressi della città sudorientale di Gramsh la popolazione è tornata ad assaltare e saccheggiare un deposito di armi dell'esercito. Un incidente che si è verificato a poche ore dalla sanguinosa battaglia di ieri sera nel villaggio di Levan, vicino a Fier, costato la vita a 20 persone. Tra queste, 17 erano componenti di una banda armata: al termine di una loro incursione in un quartiere di zingari Rom, i banditi sono stati accerchiati nel bar in cui si erano fermati a bere, e sterminati a colpi di mitra e di bombe a mano. Una spedizione punitiva compiuta da un centinaio di zingari.

E A DURAZZO RIVOGLIONO I PESCHERECCI

Le imprese italiane «Fate in fretta»

TIRANA — Gli imprenditori italiani presenti in Albania chiedono al Governo di Tirana un «segnale forte», una presa di posizione che faccia chiaramente comprendere che «non verranno tollerati più attacchi alle aziende e distruzioni di massa» un gesto simbolico per dimostrare che si ha ancora interesse ad una presenza italiana nel paese. Lo hanno detto a Tirana, in una conferenza stampa cui ha partecipato l'ambasciatore d'Italia Paolo Foresti, il presidente del Comitato degli imprenditori italiani in Albania, Luigi Fabri, il direttore della banca italo-albanese, Giancarlo Rizzola, la responsabile della Coca cola in Albania, Cristina Busi.

Ricordando che il Comitato, che rappresenta circa 150 aziende, ha avuto contatti di ogni tipo con istituzioni italiane ed internazionali, Fabri ha reso noto che una delegazione di imprenditori italiani ha incontrato ieri mattina il primo ministro albanese Bashkim Fino proprio per chiedere che Tirana fornisca garanzia e sostegno alle aziende che vogliono ripartire.

Intanto gli armatori albanesi rivogliono i propri pescherecci: in tre hanno già formalizzato via fax da Durazzo la richiesta di restituzione dei mezzi navali, uno dei quali arrivato a Brindisi con il solo equipaggio a bordo, ma sottoposto a fermo amministrativo come tutti gli altri natanti utilizzati dai profughi. Gli armatori - veri o presunti, ancora non è stato accertato - nelle loro istanze formalizzate alla Capitaneria di Porto di Brindisi dichiarano che i natanti sono stati rubati o assaltati.

E' morto nel Policlinico di Bari Geron Aliaj, di 30 anni, ferito in uno scontro con la polizia a Valona e presunto capo di un gruppo di rivoltosi albanesi. Questi tre giorni fa avevano sequestrato quattro medici volontari e un' infermiera della Croce Rossa in missione in Albania per costringerli a curare e a portare in Puglia lo stesso Aliaj. L' albanese era ricoverato dalla sera del 25 marzo in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari per una vasta ferita alla testa causata da un colpo di arma da fuoco, forse un fucile mitragliatore.

Una bambina albanese ferita a Tirana è stata soccorsa da militari italiani che in elicottero l'hanno trasportata a Brindisi. La base militare pugliese è stata allertata per il primo intervento sanitario ed il successivo trasferimento della bambina in un ospedale di Falconara. La piccola, stando a quanto si è potuto apprendere, non avrebbe particolarmente risentito del viaggio; appena giunta, le è stata applicata una flebo. Iera è quindi stata immediatamente trasportata al «Salesi».

BREVI

Sassi contro treno: quattro militari di leva denunciati in Veneto

PADOVA — E' stata una libera uscita proprio sfortunata quella di quattro militari di leva partenopei che, costretti a scender dal treno perché privi di biglietto, sono stati sorpresi dai carabinieri (che li aveva controllati poco prima) mentre lanciavano sassi contro un convoglio che aveva azionato la sirena mentre attraversavano un passaggio a livello chiuso. Protagonisti della vicenda quattro ventenni in servizio in Veneto al terzo reggimento artiglieria contraerea. I militari erano saliti sul treno a Rovigo per rientrare in caserma ma, trovati senza biglietto, sono stati costretti a scendere alla stazione di S. Elena.

Bimba cade a scuola e si ferisce: condannati la maestra e il ministero

MILANO — Per una bimba caduta a scuola mentre giocava a nascondino con i compagni, insegnante e Ministero della Pubblica Istruzione sono stati condannati a pagare ai genitori della scolara 22 milioni e 66 mila lire. Nella caduta, avvenuta alla scuola elementare «Gino Capponi», di Milano, la piccola Silvia G. aveva battuto la mano contro una vetrata, producendosi la resezione dell'arteria radiale. I genitori avevano avviato una causa per ottenere il risarcimento dei danni. La prima sezione del Tribunale civile di Milano ha ritenuto sussistente la responsabilità della maestra, Rita P., E del Ministero della Pubblica Istruzione, che sono stati condannati a pagare 16 milioni e 44 mila lire per danno biologico e 6 milioni e 22 mila lire per danni morali.

Titoli di Stato falsi per 83 miliardi: traffico internazionale a Pesaro

PESARO — Un traffico internazionale di Cct falsi per un valore di 83 miliardi di lire - fra Italia, San Marino, Francia, Spagna e Germania - è stato scoperto dalla Guardia di finanza nell'ambito di un'indagine coordinata dalla procura della Repubblica pesarese. Dieci le persone arrestate e numerose le denunce per detenzione e spendita di moneta falsa. L'operazione, denominata in codice «Edelweiss», ha preso le mosse nel febbraio del 1996, quando in una filiale della Popolare di Milano a Pesaro e in un'agenzia fanese della Banca delle Marche venne scoperto un deposito di 20 miliardi di lire del consulente finanziario di Fano Marco di Mauro destinato ad ottenere un finanziamento in denaro liquido per 30 miliardi con i quali Di Mauro intendeva rilevare una finanziaria, la «Coofin».

Due donne partivano da Milano per derubare gioiellerie a Catania

CATANIA — Rapinatrici «pendolari», ma partendo dal Nord per andare al Sud. E' l'accusa nei confronti di due donne che abitano a Sesto S. Giovanni (Milano), che si sarebbero specializzate in rapine a gioiellerie di Catania e provincia. Sono Evelina Grisseti di 54 anni, di Soncino (Cremona) e Claudia Reinard di 35, di Genova, entrambe pregiudicate. Sono state denunciate dalla polizia in stato di irreperibilità per furto aggravato in concorso dopo avere razziato gioielli per 20 milioni di lire in un negozio nel centro di Catania. Il proprietario le ha riconosciute attraverso foto segnaletiche che gli erano state mostrate da agenti della sezione anti rapina di Catania. La Grisseti e la Reinard lo scorso anno erano state arrestate nel capoluogo etneo con la stessa accusa.

A TORINO INDAGINI SULLA «EUMIT», UNA SOCIETA' DI IMPORT-EXPORT

Tangenti rosse, Occhetto indagato

I versamenti al Pci non compaiono nei bilanci: principale teste d'accusa potrebbe essere Craxi

TORINO — Se le autorità tunisine daranno l'ok sarà la prima volta che Craxi si troverà faccia a faccia con i magistrati italiani. Ma in questo caso l'ha chiesto lui, l'ha voluto lui l'incontro che tecnicamente si chiama «incidente probatorio». Perchè nel dicembre scorso, tramite avvocato, ha fatto sapere ai giudici della procura di Torino di essere disposto a raccontare la sua verità sulla Eumit, una strana società specializzata in import-export di materiale ferroso con i paesi dell'Est che in realtà - secondo l'accusa - era assai più specializzata nel far transitare miliardi alle casse dell'ex partito comunista (3 miliardi in nero fra l'87 e il '90). A sorpresa, si scopre anche che per quella vicenda il pm Giangiacomo Sandrelli ha iscritto nel registro degli indagati l'ex segretario del Pci Achille Occhetto e il tesoriere Renato Pollini.

Sono soltanto gli ultimi due nomi di una lunga serie che comprende, fra gli altri, quello di Brenno Ramazzotti, funzionario del Pci, dell'imprenditore Gianluigi Regis e del patron del salone del libro Guido Accornero. Per questi ultimi è già stato chiesto il rinvio a giudizio, ma il gip Luca Del Colle non ha mai aperto l'udienza preliminare proprio in attesa del placet all'interrogatorio di Craxi.

Secondo Craxi la Eumit era una fabbrica di tangenti per il Pci. Gli utili maturati da questa società fondata nel '74 dal partito comunista e dalla Deutsche Handesbank di Berlino Est venivano girati direttamente nelle casse del partito, ma questi reati com'è noto sono già stati depenalizzati. Dall'82 in poi la parte di utile del Pci continuò però ad essere versata nelle casse di Botteghe Oscure senza mai comparire nei bilanci della Eumit: e qui scatta l'accusa di falso in bilancio, cade su Occhetto e Pollini il sospetto di aver «distratto, occultato, dissipato beni e attvità di Eumit facendo accreditare al Pci somme di denaro senza corrispettivo e senza ragione economica».

Per la cronaca, la Eumit confluì in seguito nel gruppo Fornara di Accornero: il miliardo e 50 milioni pagato per il passaggio di proprietà transitò sul Conto Gabbietta di Primo Greganti e finì per risanare il deficit della Ecolibri, società editrice di Paola Occhetto, sorella del segretario. Era stata la magistratura milanese ad avviare l'inchiesta che scatenò la rottura fra Tiziana Parenti e il pool: Titti sosteneva che i colleghi non volessero andare a fondo sulle tangenti rosse. Le indagini furono affidate allora a Paolo Ielo, che nel gennaio '95 decise l'archiviazione trasmettendo a Torino - sede legale della Eumit - soltanto la parte del falso in bilancio. Ai giudici torinesi tocca anche indagare su come la Eumit fu salvata per un pelo dal fallimento dalla legge Prodi del '79, ma una cosa l'hanno ben chiara: il tracollo finanziario fu dovuto alle elargizioni al Pci.

Lisa Gandolfo

FILTRANO I PRIMI NOMI

Argo 16, l'inchiesta tocca l'ex vertice dell'Aeronautica

ROMA — Hanno ricoperto incarichi di prestigio e di responsabilità i 22 ufficiali dell'aeronautica militare incriminati dal giudice di Venezia Carlo Mastelloni per l'accusa di falso, alterazione e soppressione di atti riguardanti la sicurezza dello stato nell'ambito dell'inchiesta su Argo 16. Mentre i carabinieri del Ros stanno completando le notifiche dei mandati di comparizione, cominciano a trapelare i primi nomi delle persone sotto accusa.

Si è saputo che tra gli altri il provvedimento riguarda Dino Ciarlo, già capo di gabinetto del ministro Mario Tanassi e poi capo di stato maggiore dell'aeronautica; di Mauro Bernacchi, che all'epoca del disastro era a capo dell'ufficio di sorveglianza tecnica dell'aeroporto di Tessera dove Argo 16 aveva fatto scalo il giorno prima di precipitare; di Arturo Nannarelli, già comandante del distaccamento aeroportuale di Tessera. E ancora di Mario Lipperi del terzo reparto sicurezza al volo e di Giampaolo Argiolas. Questi ultimi due ufficiali ebbero un ruolo particolarmente delicato. Il primo è l'ufficiale che nel '67 preparò il memoriale dal quale scaturì l'accordo tra lo stato maggiore dell'aeronautica e il ministero di Grazia e Giustizia, il quale prevedeva che in caso di incidenti aerei i periti dovevano essere soltanto dell'aeronautica e che i reperti non dovevano essere sequestrati.

Argiolas, invece, in forza all'ufficio sicurezza volo del terzo reparto dello stato maggiore era sempre tra i primi ad arrivare sui luoghi degli incidenti e fu anche tra coloro che fecero sopralluogo sulla Sila quando il 18 luglio del 1980 furono scoperti i resti del Mig libico e che è al centro dell'indagine svolta dal giudice Rosario Priore.

Agli imputati Mastelloni contesta l'aver commesso il reato in concorso con il capo di stato maggiore dell'epoca Aldo Remondino, oggi defunto, e con altri ufficiali tra i quali Giuseppe Frescura. Questi è morto qualche tempo fa in Libia dove si era trasferito per addestrare i piloti di Gheddafi.

CAPACI: IL BOSS, ORMAI PENTITO, RIEVOCA L'UCCISIONE DI FALCONE

Quando Brusca premette il pulsante

CALTANISSETTA — «Vai.. vai.. vai... – mi disse Antonino Gioè col cannocchiale in una mano. Io ritardai un attimo, quindi premetti il pulsante»: nel secondo giorno di deposizione Giovanni Brusca rievoca con calma l'apice criminale della sua carriera dentro Cosa Nostra. Quando Brusca entra in aula Bagarella grida «maiale», dalle altre gabbie una parola si distingue su tutte: «infame».

Giovanni Brusca fu il protagonista del giorno in cui Giovanni Falcone morì insieme alla moglie e ai tre agenti di scorta. Quel giorno toccò a lui guidare il gruppo che curò un'«esecuzione» decretata ben dieci anni prima, nel 1982.

Racconta Brusca: «quel giorno il nostro gruppo (Bagarella, Pietro Rampulla, Antonino Gioè, gli odierni pentiti Cancemi e Di Matteo) fu informato che una macchina era partita per andare a prelevare Falcone a Punta Raisi». «Antonino Gioè e io ci piazzammo sulla collinetta di fronte al cunicolo dell'autostrada dove era stato collocato l'esplosivo».

Gioè aveva un cannochiale in mano, quando «il corteo» di tre macchine entrò nell'obiettivo gridò imperativo: «vai... vai... vai...». Il dito di Brusca recepì con un attimo di ritardo, quindi pigiò: «ricordo una grande fumata e una vampata di fuoco - dice Brusca - ci furono esplosioni a ripetizione, dal centro verso i lati... ho visto una cosa molto, molto terribile». Dopo la strage si brindò a champagne. Qualcuno temette che Falcone potesse salvarsi, alla notizia della morte sfogò la tensione sputando sul video della tv che regalava la «bella notizia».

Durante la deposizione Brusca ha dichiarato che la strage del 23 maggio del '92 non fu decisa in un summit della Cupola. Stessa sorte per la strage di Via d'Amelio. In entrambi i casi la decisione in riunione «ristrette» fra Riina e i capimandamento più influenti.

Giovedi Brusca aveva sostenuto che ancora oggi Gianni De Gennaro, il procuratore Caselli e l'ex ministro Martelli sono in cima alla lista di morte di Cosa Nostra. Ieri è tornato a parlare dell'ex politico socialista: «secondo Riina - ha sostenuto Brusca - Martelli si era messo sotto le ali del dottor Falcone per rifarsi una verginità».

Rino Farneti

MILANO: TROVATA DA DUE AUTOMOBILISTI

Gettata via appena nata nel fosso dell'autostrada

MILANO — L'hanno trovata ai bordi dell'autostrada con il cordone ombelicale ancora attaccato. Questa la scena apparsa ieri pomeriggio, sulla Milano-Laghi, a due vacanzieri in viaggio per l'esodo pasquale. Il cadavere della neonata era avvolto in stracci e vicino c'erano pannolini sporchi di sangue. La piccola, di carnagione chiara, nata da uno o due giorni, è stata abbandonata fra la carreggiata dell'Autolaghi e la recinzione di un campo nomadi, collocato nel territorio di Baranzate di Bollate. I due automobilisti hanno scoperto il corpicino per puro caso: si erano fermati per fissare una bicicletta sul portapacchi. Gli investigatori hanno immediatamente dato il via alle indagini: cliniche private e ospedali del Milanese sono stati setacciati alla ricerca di un indizio per scoprire la madre della bambina. Gli agenti hanno anche interrogati i nomadi che vivono nel campo vicino al luogo ritrovamento. Si cerca di sapere se abbiano o meno visto qualcosa di sospetto. Per il momento però non ci sarebbero collegamenti fra l'episodio e gli abitanti della comunità di nomadi. Quello della neonata abbandonata sull'Autolaghi è il secondo episodio in pochi giorni. A Roma, nel quartiere Parioli, l'altro ieri è stato scoperto da due agenti di una volante un altro bimbo. Ma la storia è finita bene. Il piccolo, di pelle scura, è stato subito ricoverato all'ospedale Bambin Gesù: e proprio ieri i medici hanno dichiarato che è fuori pericolo.

UN CALABRESE ALL'AQUILA

La «mucca pazza» ha colpito ancora: un morto nel Sud

L'AQUILA — L'incubo della «mucca pazza» si è riaffacciato in cronaca nel primo pomeriggio di ieri: nel nuovissimo ospedale aquilano di Coppito è deceduto un anziano contadino calabrese. Il suo cervello è stato «divorato» dalla malattia di Creutzfeld Jacobs, vale a dire l'encefalite spongiforme sub acuta da virus lenti. E' il terzo decesso in Italia. Immediatamente scatta il collegamento tra il morbo di Jacobs e la spongiforme bovina, quella della «mucca pazza».

L'uomo, ottantenne, aveva accusato i primi sintomi nel suo paese, Corigliano Calabro, in provincia di Reggio Calabria. Ricoverato nella divisione di Neurologia dell'Aquila, le sue condizioni di salute, nonostante la fibra di ferro che gli viene riconosciuta dai medici, si fanno drammatiche. Farfuglia frasi prive di senso, non riconosce i suoi cari, dimentica ciò che ha appena detto: in una parola non sembra più lui. La prima diagnosi indica un esaurimento nervoso, ma la lunga degenza in ospedale e le cure non hanno alcun esito. Il suo stato di salute precipita. Intanto il sospetto è scattato. Il reparto neurologico, come l'ospedale, è all'avanguardia, ed ecco i risultati dei primi encefalogrammi: il vecchio contadino di Corigliano Calabro è affetto dalla malattia di Jacobs.

Alle 18, sempre di ieri, i giornalisti vengono convocati in conferenza stampa. Pierluigi Imperiale, dirigente del servizio veterinario, butta acqua sul fuoco: «Il collegamento con la mucca pazza è ancora tutto da dimostrare. La sindrome che nell'ultimo anno ha finito col terrorizzare mezza Europa è tipica del bovino britannico ed è ben diversa dal morbo di Jacobs che colpisce l'uomo. Il sospetto permane, ma la diagnosi non è ancora certa». «Il materiale patologico congelato è ancora qui, in ospedale. Mercoledì cominceranno le analisi nei laboratori dell'istituto Superiore della Sanità. La risposta definitiva arriverà entro la metà di aprile».

Raffaele Giansanti

OMICIDIO / L'INCISIVO UN PO' OBLIQUO HA PERMESSO AL PADRE DI RICONOSCERE LA FIGLIA SCOMPARSA DUE ANNI FA

Milena era davvero stata uccisa

L'assassino sarebbe un giovane tunisino cui la giovane aveva rifiutato le «avances» - La salma torna oggi in Italia

OMICIDIO / LE INDAGINI
«La soluzione era lì sulla porta di casa, non l'hanno capito»

TUNISI — «Se i tunisini avessero chiesto prima la collaborazione ai nostri inquirenti, se avessero usato i cani per cercare il cadavere e avessero capito che la soluzione era quella del vicino della porta accanto non avremmo passato questi mesi di attesa e il caso sarebbero stato risolto prima, anche se capisco che è facile parlare col senno del poi». Lo ha detto ai giornalisti, in una conferenza stampa all' ambasciata italiana a Tunisi, il padre di Milena Bianchi, che, ieri pomeriggio, ha riconosciuto «al 99 per cento» la figlia nel corpo in quasi totale decomposizione trovato ieri sepolto a Dar Shaban, presso Nabeul.

Bianchi ha confermato di aver incontrato qualche volta Munir Taib Ben Salem, l'assassino reo confesso di Milena. Ha poi detto che Milena, nel suo diario, parla del giovane, affermando di avere capito che Munir voleva qualcosa di più che una amicizia, e che, quindi, aveva deciso di allontanarlo.

Bianchi ha detto poi di avere saputo che, per dispetto, il ragazzo si era tenuto per alcuni giorni la bicicletta di Milena e gliela aveva resistituita dopo molte insistenze della ragazza. E questo è l'unico particolare che ricorda di lui.

«No, non direi che avevano avuto un flirt, si piacevano a vicenda, questo si, ma poi Milena non gli aveva più dato corda, perchè Munir non la convinceva»: a parlare di Milena e del suo presunto carnefice, Munir Taib Ben Salem, meccanico, è una delle più fidate amiche della studentessa vicentina, Silvia Salvalaio, di Rosà (Vicenza), che con lei era stata anche in vacanza a Nabeul, e conosceva bene la cerchia di amici della ragazza. «Qualche volta eravamo anche uscite assieme a Munir - racconta - ma sempre con altre persone, oppure lo si salutava quando lo incontravamo in discoteca o in altri ritrovi». Silvia Salvalaio esclude comunque che l'amica avesse instaurato col giovane tunisino una vera e propria storia d'amore. Ma quando Milena smise di frequentarlo, Munir - racconta sempre Silvia - ha continuato a cercarla, incessantemente.

TUNISI — Non ci volevano credere. Fino all'ultimo Bertillo Bianchi e sua moglie Gilda hanno sperato che quel cadavere non fosse Milena. E che Munir Taib Ben Salem avesse mentito alla polizia tunisina inventandosi un racconto macabro, forse solo per evitare percosse e interrogatori troppo duri: la storia della discussione violenta in garage con Milena, che non voleva saperne delle sue «avances»; la scena di lei sbattuta contro il muro e caduta a terra con la testa fracassata e il sangue che usciva dalla bocca; la conclusione agghiacciante di lui, terrorizzato, che la la soffocava fino ad ucciderla.

Invece quel dentino. Dopo sedici mesi passati in quel fosso, della studentessa di Rosà di Vicenza restava solo quello da riconoscere: un incisivo un po' obliquo. E le speranze del padre, che ha dovuto riconoscere quel mucchietto di ossa, si sono sgretolate in un attimo, di fronte a quel sorriso di morte.

Sua moglie non ce l'ha fatta. Ma quando le hanno portato gli anellini e la collanina di Milena è scoppiata a piangere. Aggrappandosi però all'ultima, debolissima speranza: c'era solo la croce e non il cuoricino che lei portava sempre appeso al collo. «È distrutta dal dolore e non si rende conto di cosa è successo» ha riferito suo cognato più tardi. Non sarà facile abbandonare quel sogno, cullato per due anni, di ritrovare la sua piccola.

Non sarà facile ammettere che mentre imperversavano ipotesi su presunti rapimenti o scenari da «tratta delle bianche» la sua Milena era già sotto terra. E stringe il cuore il messaggio che un'altra mamma di una ragazza scomparsa a Potenza, Elisa Claps, ha inviato ai Bianchi: «Abbraccio i genitori di Milena Bianchi che oggi hanno perso la speranza di poter riabbracciare la loro figlia. Io, che da quasi quattro anni spero ogni giorno di poter riavere mia figlia, so quanto è dilaniante l'attesa, andrò un giorno sulla tomba di Milena a deporre un fiore. E anche da lì a pregare di poter anch'io almeno sapere dove andare a deporre un fiore per la mia Elisa».

Persino l'orrore può essere più dolce del vuoto. Non aiuta ora saperne di più sull'assassino. Munir Taib Ben Salem viene descritto come il meno sospettabile nel gruppetto di ragazzi che Milena frequentava. Tranquillo. Per bene. Nessun precedente. Nulla che avesse potuto far pensare a lui nei primi concitati momenti dell'inchiesta. Abita in una casa a due piani a 10 chilometri da Hammet e a due passi dalla casa della famiglia Viotto, dove Milena ha trascorso i suoi ultimi giorni di vacanza e di vita.

Per lei, dopo un approccio incuriosito avuto con lui due anni prima, era uno come gli altri: «Una decina di giovani vitelloni che ronzava intorno a Milena» li descrive il questore Nicola Simone che ha condotto le indagini. Con Milena, Munir aveva avuto già avuto una lite, ma su una bicicletta. Non voleva restituirgliela, ma alla fine gliela aveva ridata.

L'amica del cuore di Milena, Silvia Salvalaio, però smentisce gli investigatori: «Non avevano mai avuto un flirt, si piacevano a vicenda, ma poi Milena non gli aveva più dato corda, perchè Munir non la convinceva. Ma lui aveva continuato a chiamarla incessantemente». A sentire lei i coniugi Bianchi hanno fatto presente più volte agli investigatori che Munir era da inserire fra i più sospetti. Ma per Silvia la vicenda non è finita.

Munir non può aver agito da solo: il suo scooter era troppo piccolo per trasportare un corpo. Qualcuno deve averlo aiutato. Bisogna cercare ancora fra quei «vitelloni» invaghiti della bella ragazza italiana. Per Milena però la storia si chiude con l'ultimo viaggio. Oggi tornerà a casa. Ma nessuno potrà riabbracciarla.

Virginia Piccolillo

MESSINA: IL DRAMMA DI UN AUTISTA DI UN'AZIENDA MESSA IN CRISI DAL RACKET

Senza stipendio da 11 mesi: si spara

Numerosi altri casi di determinata disperazione nella Sicilia colpita da disoccupazione e criminalità

MESSINA — Le nuove povertà continuano a uccidere in Sicilia dove Giuseppe Caminiti, 38 anni, autista di una azienda privata di trasporti pubblici in crisi, si è sparato un colpo di fucile in testa a Santa Teresa Riva.

Sposato e senza figli, l'autista non percepiva stipendio da 11 mesi. Il lavoro che non c'è, la mancanza di prospettive, l'avere sotto gli occhi tanti coetanei espulsi dal mondo della produzione, mentre i giovani non riescono a trovare nuove opportunità, provoca una sindrome di disperazione che appare quasi codificata. La Stat, dalla quale l'autista dipendeva, è sul punto di chidere battenti, anche in seguito ad attentati del racket. Una notte di due anni fa dieci pullman vennero cosparsi di benzina nel deposito dell'azienda e dati nottetempo alle fiamme. Ma l'azienda è anche in crisi a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi da parte della Regione, a valere sui bilanci degli anni scorsi, mentre per quello in corso non è stato più previsto un soccorso finanziario pubblico in favore dei trasporti privati extra urbani, in seguito ai tagli della finanziaria locale.

Caminiti da settimane era sempre più preoccupato, angosciato e se da un canto vivere senza stipendio è impresa disperata, dall'altro, hanno riferito i suoi parenti, ciò che più sembrava turbarlo era la prospettiva di restare senza lavoro. Nei giorni scorsi l'Anac, l'associazione che raggruppa i concessionari delle autolinee, aveva segnalato la precaria situazione di un centinaio di aziende associate, e il conseguente rischio di chiusura ovvero di riduzione di attività con una raffica di licenziamenti.

La tragedia dell'autista di Santa Teresa Riva ricorda altri drammatici casi avvenuti recentemente proprio in Sicilia nelle scorse settimane. Il 28 gennaio quando un manovale disoccupato, Domenico Lo Cricchio, di 48 anni, padre di quattro figli, si era impiccato a casa, a Partinico, perchè non trovava lavoro. L'11 febbraio Alfia Lo Faro, 35 anni, con il marito pescatore disoccupato, e la notifica di sfratto in tasca, si era data fuoco assieme a quattro figli dentro l'auto, perdendo la vita con la figlia Noemi di sei mesi, mentre gli altri bambini avevano riportato gravi ustioni. E ancora una donna, Laura Santonocito, di 37, collaboratrice domestica e con un marito invalido civile, si era data fuoco davanti alla questura di Catania perchè non poteva provvedere alle sue figlie ammalate ed era pressata dagli usurai. Tre giorni dopo la Santonocito era stata imitata a Siracusa da Lucia Bonafede, di 48 anni, sconvolta perchè la sorella dalla quale dipendeva economicamente aveva ricevuto notifica di revoca di una pensione di invalidità.

Aveva troppi debiti: ingerisce diserbante

LECCE — I numerosi debiti accumulati avrebbero spinto un venditore ambulante, Andrea De Francesco, di 54 anni, di Veglie, nel Leccese, a togliersi la vita ingerendo diserbante.

L'uomo non era più stato visto in paese da una decina di giorni, ma nessuno ne aveva segnalato la scomparsa. I carabinieri lo hanno trovato morto ieri nel furgone che usava per la sua attività commerciale parcheggiato nell'autorimessa annessa alla sua abitazione, in via Duca D'Aosta. Nella tasca del pantalone l'uomo aveva una lettera indirizzata ai suoi due figli, studenti universitari, ai quali chiedeva perdono per il gesto, spiegandone i motivi.

L'ipotesi di suicidio è anche suffragata dalla presenza accanto al corpo di una bottiglia vuota di diserbante. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per stabilire l' ammontare del debito e per accertare se l'uomo abbia avuto a che fare con usurai.

PRIMI INCIDENTI NELL'ESODO: TRE MORTI DI CUI UNO SULLA A23 NEI PRESSI DEL CASELLO DI UGOVIZZA

Sciopero dei benzinai nell'uovo di Pasqua

Rifiuto di accettare il «finto sconto» del carburante imposto dall'Eni che potrebbe portare a licenziare 20 mila addetti

ROMA — La rivolta dei gestori alla riduzione di 50 lire dei prezzi di benzina e gasolio Ip e Agip si traduce in tre giorni di sciopero delle pompe da mettere in atto entro metà aprile. E mette in dubbio che già da oggi gli annunciati sconti possano davvero essere applicati, visto che almeno per la parte che riguarda i loro margini di profitto, pari a circa 25 lire al litro, non ci saranno riduzioni.

I rappresentanti di categoria tuonano infatti «contro il finto sconto sui carburanti che l'Eni vuol far pagare ai benzinai» e temono che per effetto di «una simile selvaggia ristrutturazione » ci possa essere «la chiusura di 15 mila impianti nei prossimi mesi con il licenziamento di almeno 20 mila addetti».

Per i distributori di Confcommercio, Confesercenti e Cisl quella dell' Eni è un'operazione in gran parte finta, che può essere realizzata solo nelle grandi aree dotate di self service e che soprattutto viene fatta sulla pelle dei rivenditori. Secondo i sindacati di categoria infatti per arrivare a un calo di 50 lire almeno 25 lire dovranno essere sottratte ai margini dei gestori. Una cosa che rifiutano di accettare. Da qui la proclamazione dello sciopero unita al rifiuto di praticare gli sconti imposti dall'Eni. «Gli utenti devono sapere che i gestori effettueranno solo lo sconto che sarà loro praticato sulle forniture da parte delle compagnie, non una lira di più».

E per far capire che si fa sul serio i gestori hanno promosso una serie di iniziative. Tanto per cominciare hanno chiamato in causa l'Antitrust per condannare «una pubblicità ingannevole e l'abuso di posizione dominante da parte dell'ente petrolifero». Oltre a ciò, visto che sono seriamente intenzionati a non abbassare i prezzi da oggi come promesso da Agip e Ip e temono per questo disordini e proteste, hanno sollecitato il ministero dell'Interno di vigilare. In più rappresentanti di categoria saranno presenti nelle principali aree di servizio italiane «per spiegare agli automobilisti come realmente stanno le cose».

Alla chiusura delle pompe si aggiungono sempre nel settore dei trasporti agitazioni nelle ferrovie. Giovedì 3 aprile infatti i capistazione hanno infatti proclamato a partire dalle 21, 24 ore di sciopero su tutto il territorio nazionale. Le Ferrovie garantiranno comunque l'arrivo dei treni già in viaggio a quell'ora oltre a numerosi treni a lunga percorrenza e i treni pendolari nelle fasce orarie di punta.

Intanto è iniziato l'esodo pasquale, con milioni di italiani in marcia con le loro automobili per il week-end di vacanze e si sono iniziati a registrare i primi incidenti, di cui alcuni gravi. Sull'autostrada Roma-Napoli, in prossimità del casello di San Vittore del Lazio, una ragazza, Rosalba Sabatino, di 19 anni, ha perso la vita, quando l'auto sulla quale viaggiava con lo zio, tre cugini e la sorella, è uscita di strada e si è cappottata. Un uomo di 50 anni, Giuseppe Fiore, è stato travolto ed ucciso sulla corsia di emergenza dell'autostrada, mentre scendeva dalla propria auto per controllare un guasto. E' accaduto sulla Milano-Lodi, in direzione sud. L'autista del mezzo pesante, Mauro Palmieri, secondo la polizia stradale, potrebbe essersi distratto, finendo sulla corsia di emergenza. L'incidente ha provocato la chiusura dell'autostrada per un'ora, dalle 11 alle 12, e circa sei chilometri di coda. Alle 17, sulla A23, a poche centinaia di metri dal casello di Ugovizza, è stato investito e ucciso Franco Degli Uomini, 33 anni, di Valbruna. L'uomo, capocasello a Ugovizza, si stava recando sul luogo di un incidente avvenuto nei pressi.

SETTIMANA SANTA, I RITI

Il Papa confessa in cinque lingue Poi la Via crucis

CITTÀ DEL VATICANO — Oggi, Sabato santo, la Chiesa è muta. Riflette. Le campane non suonano, i riti non si celebrano, nei templi non risuonano voci. E' il giorno dell'assenza di Cristo, crocifisso sul Calvario; e Giovanni Paolo II, come del resto tutti i vescovi della terra, si prepara a compiere la solenne liturgia della Pasqua di Resurrezione. Ma ieri, per tutta la silenziosa giornata così ben celebrata da poeti come Thomas Stearns Eliot, si sono snodate le fasi della celebrazione della Passione del Signore nella basilica vaticana in un pomeriggio che prometteva pioggia, spazzato com'era da un vento freddo che spingeva avanti nuvole nere e basse. Nel corso della liturgia della Parola, è stato riascoltato il racconto della Passione secondo Giovanni; quindi il predicatore della Casa pontificia, il cappuccino Cantalamessa, ha tenuto l'omelia sui temi sacri; il rito s'è concluso con la preghiera universale e l'adorazione della Croce. Poco dopo mezzogiorno Papa Wojtyla era disceso nella stessa basilica per confessare alcuni fedeli, come succede ogni anno, ma stavolta non indossava il caratteristico mantello nero. S'è rinchiuso per un'ora e mezza dentro il solito confessionale nella crociera di San Giuseppe e ha confessato tredici pellegrini in cinque lingue: due sposi italiani molto giovani, altri due più attempati giunti dall'Argentina, una ragazza asiatica e altri penitenti scelti a caso fra coloro che erano già in fila.

Infine, poco dopo le nove della sera, s'è snodata attorno al maestoso Colosseo la tradizionale «Via Crucis» seguita in «mondovisione» da sedici Paesi europei, sette africani, e diciassette delle due Americhe fra cui gli Stati Uniti e il Canada.

IMPRESARIO

«Usurato» dalla banca cerca un usuraio

ROMA — «A.A.A. Cerco usuraio perchè usurato dalla mia banca. Assolutamente entro martedì». E' il provocatorio appello che Otello Cecconi, 31 anni, piccolo imprenditore edile romano, lancia attraverso i mass-media per cercare di evitare che la sua carriera lavorativa si interrompa martedì, giorno in cui un suo assegno personale rischia di essere protestato, se non salderà un debito di 5 milioni e 200 mila lire. «Faccio questo appello perchè nella nostra società è meglio finire nelle mani di un usuraio oppure fare una rapina - dice Cecconi - che essere protestato. Nell'attuale situazione di crisi avere un assegno protestato significa aver chiuso con il mondo del lavoro e tutto perchè si è inceppato l'ingranaggio e io rischio di rimanerne schiacciato».

Nel '93 Cecconi non riuscendo a trovare un lavoro decise di aprire una società, con un fatturato annuo di circa 90 milioni, per eseguire piccoli lavori di ristrutturazione. «Le cose sono andate bene fino ad un anno e mezzo fa - spiega - poi ho accettato un grande lavoro di sei mesi a Bologna per realizzare un cantiere per 800 milioni. Quando io avevo già contabilizzato circa 300 milioni, la controparte mi aveva dato solo 10 milioni. Siamo andati in causa e mi sono trovato con un debito di oltre 200 milioni. La mia famiglia si è quasi rovinata per aiutarmi e anche gli amici mi hanno prestato il denaro, pur di non avere problemi con le banche».

SI RECUPERERA' IL 26 OTTOBRE LO SPAZIO DI SONNO CHE CI VERRA' TOLTO STANOTTE

Le lancette 60' avanti: da domani l'ora «estiva»

ROMA — Stavolta coincide con la Pasqua. Torna stanotte infatti lo spostamento delle lancette degli orologi e domani ci sveglieremo con un'ora di sonno in meno. E' il tradizionale appuntamentò con l'ora legale che ci terrà compagnia fino al 26 ottobre.

Per la seconda volta, insomma, ci sarà il periodo allungato che qualcuno contesta. Dallo scorso anno l'Unione europea ha scelto di allinearsi ai Paesi anglosassoni, prolungando il periodo. Le contestazioni dei francesi e, con minore convinzione, quello degli inglesi, hanno trovato solo in parte terreno fertile in Italia. Francesi e inglesi affermano che l'ora legale provoca effetti negativi sulla salute. Una tesi che l'andrologo, prof. Fabrizio Menchini Fabris, contesta: «Non capisco - sostiene Menchini - certe prese di posizione. Non è vero che il passaggio in sè, due volte l'anno, da un orario all'altro, può determinare uno sbilanciamento nei sistemi neuromodulatori ed essere causa, alla lunga, di disturbi. Fino a cento anni fa il ritmo sonno-veglia era l'elemento di valutazione per tutte le attività. Ci si alzava con il levar del sole e si andava a dormire quando faceva buio. Oggi, con l'illuminazione artificiale, il ritmo è già "alterato". Certamente "soffriamo" per un paio di giorni e anche più, nel cambiamento dall'ora solare a quella legale e viceversa, finchè non ci abituiamo ai nuovi ritmi di sonno e veglia. Ma questo non fa male, anzi, costitusice una scossa benefica. Ricardiamoci che gli agenti stressanti servono a farci vivere. Lo stress è nocivo soltanto quando è troppo profondo e soprattutto, troppo prolungato. Negli altri casi ha un valore positivo, un effetto benefico sulla nostra macchina psicologica e fisica. Quindi, nè malessere per i bambini, nè impotenza per gli adulti visto che la specie umana ha una capacità di adattamento notevole. Probabilmente sarebbe più fisiologico istituirla tutto l'anno anche se comporterebbe seri problemi di ordine pratico riguardanti la differenza di clima tra il nord e il sud».

Se gli inglesi e i francesi contestano l'ora legale perchè danneggia la salute, negli Stati Uniti è sotto accusa l'alterazione che l'ora legale induce al sonno. Si sostiene infatti che si dorme meno, si guida non sufficientemente riposati, avvengono più incidenti. Le cifre parlano chiaro: quando viene introdotta l'ora legale, nel Paese d'Oltreoceano aumentano gli incidenti stradali dell'otto per cento e quando viene tolta diminuiscono della stessa percentuale.

Lilia Gentili

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Tromba

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA con MARINO, FRANCA con EURO, i nipoti MARCO, ALESSANDRO, CHIARA, SILVIA, ANDREA e i parenti tutti.
Un ringraziamento alla cara MARIA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 1 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1997

Partecipano al dolore di FRANCA i colleghi della Farmacia "Campi Elisi".

Trieste, 29 marzo 1997

Il 28 marzo si è spenta

Rina Rizzati ved. Damonte

Il figlio GIANFRANCO e i familiari tutti ne danno il triste annuncio.
Un grazie a tutto il personale di Villa San Giusto.
I funerali si svolgeranno oggi, sabato 29 marzo, alle ore 11 nella chiesa di San Giusto in Gorizia.

Gorizia, 29 marzo 1997

Sono vicini alla famiglia di

Argeo Cimarosti

i cugini GIULIO e SERGIO MAZZOLI.

Trieste, 29 marzo 1997

Direzione e maestranze della MOTONAVALE Srl partecipano al dolore dei familiari per la perdita del collaboratore e amico.

Trieste, 29 marzo 1997

Addolorati per la scomparsa dell'amico

Pino Codrich

lo ricordano: VITTORIO PEDICCHIO, FRANCO ZADEL, PAOLO BRUGNOLO, ROBERTO MULTARI.

Trieste, 29 marzo 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dorina Boschin ved. Zampino

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1997

I familiari tutti, commossi per la grande manifestazione di affetto dimostrata al caro congiunto

Galliano Pittino

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1997

VII ANNIVERSARIO
29.3.1990 29.3.1997

Oreste Premolin

Con l'amore e l'affetto di sempre ti ricordano i tuoi familiari.

Trieste, 29 marzo 1997

II ANNIVERSARIO

Mara Viti in Rabar (Sonia)

Che bella cosa esserti stato vicino.

IGOR

Trieste, 29 marzo 1997

VII ANNIVERSARIO

Rino Bulgarelli

E' sempre vivo il tuo ricordo.

ANITA e figli

Trieste, 29 marzo 1997

E' STATA UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA IL SUICIDIO DI MASSA DELLA SETTA «HEAVEN GATE»

Uccisi dal «culto» degli Ufo

Il fondatore, Applewhite, incitava i seguaci a lasciare la terra per cercare una forma di vita superiore nello spazio

WASHINGTON — E' una tragedia annunciata il suicidio in massa della setta della «Heaven's Gate» (Porta del Cielo). Da più di 20 anni il fondatore Marshall Applewhite incitava i suoi seguaci a lasciare la Terra per cercare una forma di vita superiore nello spazio. Sul delirante «culto degli Ufo» sono stati scritti libri e tesi di laurea. La setta stessa ha illustrato i suoi preparativi di morte in un volume di oltre 400 pagine, accessibile da un anno su Internet. E nessuno ha mosso un dito per fermarla.

Il corpo di Applewhite è stato riconosciuto tra i 39 morti nella lussuosa residenza di Rancho Santa Fè che la setta aveva trasformato in una sorta di convento. Con efficienza inesorabile e disciplinata, come se si trattasse di una operazione militare, 21 donne e 18 uomini si sono tolti la vita nel giro di tre giorni, lasciando su una videocassetta il loro estremo messaggio.

Gli stessi adepti hanno illustrato i preparativi per la loro morte in un volume di 400 pagine accessibile da un anno su Internet

«Questo - ha assicurato un uomo - è il giorno più bello della mia vita, che ho aspettato per tanto tempo». «Per quel che ne so io - ha ammesso una giovane donna - forse sono tutti matti, ma non ho scelta: ho passato 31 anni su questo pianeta e non ho alcuna ragione di vivere». Applewhite, che si faceva chiamare «Do», ha registrato l'ultimo ordine per i suoi fedeli, prima di guidarli nella marcia verso il baratro. «Posso essere il vostro pastore - tuona la voce baritonale del capo - e voi potete seguirci, ma non potete rimanere qui e seguirci nello stesso tempo. Dovrete seguirci presto, lasciando questo mondo a vostra volta, prima della conclusione della nostra partenza da questa atmosfera in preparazione per il suo riciclaggio».

Questo stesso linguaggio involuto, in cui si mescolano citazioni dall'Apocalisse e da «Star Trek», si ritrova nel manifesto che la setta aveva affidato a Internet, e che una volta stampato diventa un tomo spesso dieci centimetri. In sostanza i seguaci di «Do» credevano che i loro corpi fossero contenitori provvisori: con la morte l'anima sarebbe salita su una nave spaziale nascosta nella coda della cometa di Hale-Bopp. «La cometa - si legge nel documento - è il segno che aspettavamo: ci prepariamo con letizia a lasciare questo mondo». A 65 anni, Marshall Applewhite aveva alle spalle una lunga carriera di profeta visionario. Credeva di aver ricevuto il primo messaggio dallo spazio negli anni '70, quando era ricoverato in un manicomio del Colorado. La prima a credergli fu l'infermiera che lo curava, Bonnie Lu Nettles, appassionata di astrologia. Bonnie e Marshall divennero ben presto una coppia più popolare di Bonnie e Clyde. Si facevano chiamare «I due», «Lui e Lei», «Bo e Peep».

Alla fine avevano assunto i nomi con cui la setta dell'Internet li avrebbe venerati fino alla fine: «Ti e Do». Nel 1975 il «Culto degli Ufo» aveva diverse centinaia di seguaci che si erano riuniti nel deserto del Colorado per aspettare l'atterraggio degli extraterrestri. «Ti e Do», intervistati da molte televisioni, divennero famosi. Margaret Singer, la prima scrittrice a dedicare uno studio sistematico a «Ti e Do», alias Bonnie e Marshall, racconta che dopo la brutta figura nel Colorado, dove naturalmente non arrivò alcun extraterrestre, i due «continuarono a vagare da una città all'altra nella convinzione che prima o poi la nave spaziale tanto attesa sarebbe venuta a prenderli».

Uno dei cadaveri viene trasportato fuori dalla «villa maledetta».

GLI ALBANESI DELL'EX PROVINCIA AUTONOMA JUGOSLAVA ABBANDONATI ANCHE DALL'OPPOSIZIONE SERBA

Kosovo, la ribellione cova sotto la brace

La crisi a Tirana isola ancor più Pristina - Dal 7 al 9 aprile un tentativo di mediazione a New York sotto l'egida degli Usa

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Gli albanesi del Kosovo sono sempre più soli. Dopo aver visto sciogliersi come neve al sole l'esercito di Tirana che aveva sempre offerto il suo appoggio a un'eventuale lotta armata contro l'oppressione serba, ora devono incassare anche lo schiaffo del cartello di opposizione «Zajedno», pronto al dialogo sì, ma fermo sulla stessa pregiudiziale posta dai socialisti di Milosevic: l'integrità statuale della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) non si tocca.

«Zajedno» ha chiesto esplicitamente agli albanesi del Kosovo di riconoscere la sovranità della Serbia sull'ex provincia autonoma. Si potrebbe tuttalpiù concedere una graduale forma di autonomia, a partire dalla riattivazione delle scuole con lingua d'insegnamento in albanese e la riduzione del contingente di poliziotti e militari presenti sul territorio. Pronta la risposta schipetara da Pristina: «Questa posizione altro non è che la riaffermazione della politica della discriminazione che caratterizza dal 1989 l'occupazione del Kosovo». «Zajedno - sostiene il leader della Lega democratica Ibrahim Rugova - non fa altro che vendere le tesi che perpetuano la repressione serba nelle nostre terre, iniziata da Milosevic nell'89. Anche l'opposizione si richiama alla sovranità della Jugoslavia e all'unitarietà della Serbia, il che è nulla più di una farsa oramai logora. Non si rende conto che il 90% della popolazione del Kosovo vive sotto un regime di occupazione».

Intanto 15 albanesi della regione sono stati incriminati dalla magistratura jugoslava giovedì scorso per terrorismo e appartenenza a banda armata per la loro asserita militanza nell'organizzazione clandestina «Esercito di liberazione del Kosovo». L'annuncio è stato dato da fonti della procura di Pristina. I 15 sono accusati inoltre di aver preparato diversi attentati terroristici tra il 1992 e il 1996. Il loro bilancio fu di 4 morti e 16 feriti. Ma 12 dei 15 attivisti albanesi sono latitanti. Nelle ultime settimane la polizia ha comunque arrestato una cinquantina di presunti appartenenti al sedicente «Esercito di liberazione» e i loro avvocati hanno denunciato pesanti torture nei confronti dei propri assistiti, tra cui anche l'uso dell'elettroshock.

Gli albanesi del Kosovo si sentono abbandonati anche dalla Comunità internazionale. Fonti di Pristina sostengono che sia una delegazione statunitense, sia una delegazione italiana e tedesca hanno recentemente ribadito la propria contrarietà all'indipendenza dell'ex provincia autonoma. Adem Demaqui, uno dei leader kosovari (con alle spalle 27 anni passati nelle carceri titine), non ha esitato a replicare che «l'incomprensione nei confronti del problema non farà altro che alimentare il fuoco della rivolta. Perché gli albanesi non vogliono più vivere sotto il giogo oppressivo dei serbi». La Lega democratica del Kosovo invierà comunque la sua delegazione alla tornata di mediazioni che si svolgeranno tra il 7 e il 9 aprile prossimi a New York, sotto l'egida degli Stati Uniti. Ma l'impressione è che si tratterà di un inconcludente dialogo tra sordi.

I leader kosovari si sforzano di ribadire in queste ore che il loro movimento è assolutamente indipendente da Tirana e che i fatti che stanno sconvolgendo in questi giorni l'Albania «non li spingeranno verso un abbraccio mortale con Milosevic». Ma l'opinione pubblica la pensa in modo diverso. La gente nel Kosovo, infatti, è fermamente convinta che le vicende albanesi determineranno nella Comunità internazionale l'acuirsi di un atteggiamento di ostilità nei confronti di tutti gli albanesi dei Balcani. Il presidente Berisha, poi, è stato l'unico che ha sempre appoggiato la battaglia dei propri connazionali a Pristina, mentre i socialisti di Tirana (oppositori di Berisha) non hanno mai preso una posizione ufficiale. Sul Kosovo, dunque, piove sul bagnato. La speranza è che i dialoghi di New York evitino che la tempesta degeneri in un uragano di sangue.

FIRMATO UN TRATTATO

Csi: Eltsin ha bloccato l'«agonia» politica degli orfani dell'Urss

MOSCA — Boris Eltsin, sostenuto da un vigore fisico ritrovato da pochissimo tempo, ha giocato ieri tutto il suo prestigio per ridare una prospettiva alla Comunità di Stati indipendenti (Csi), che in quasi un anno di sua assenza dal Cremlino aveva manifestato fratture e aperte divisioni come non si era mai verificato nei suoi quasi sei anni di esistenza. La firma ieri a Mosca, al vertice dei capi di Stato della Comunità, di un accordo «sulla concezione dello sviluppo economico e dell'integrazione» ha scarsissimi effetti sul piano pratico, ma rappresenta un punto di arresto di quel processo di agonia in cui era entrata nell'ultimo anno la Comunità, in cui siedono le repubbliche dell'ex Urss con esclusione dei Baltici.

Se i «reggenti» di Eltsin sono riusciti a tenere in piedi la Russia nel corso della sua assenza dal Cremlino cominciata a fine maggio '96, la stessa cosa non è avvenuta all'interno della Csi dove i partner hanno invece accentuato nello stesso periodo i caratteri di autonomia da Mosca. Mai la Comunità era apparsa così disunita come in questi tempi: i giornalisti russi «imbavagliati» nella Bielorussia che accentua i suoi caratteri autoritari, la visita di Ieltsin in Ucraina rinviata per almeno sei volte per via dei contrasti sulla Flotta del Mar Nero, le repubbliche dell'Asia centrale che si accordano per raggiungere una loro integrazione regionale alle spalle di Mosca.

«Non ricordo negli ultimi anni un confronto così sincero e diretto come quello di oggi» ha detto Eltsin nel corso della conferenza-stampa conclusiva affiancato dagli altri undici partner, un'immagine che non si vedeva dal 17 maggio 1996, quando si era svolto l'ultimo vertice. Anche Nursultan Nazarbaiev, il leader del Kazakhstan che gode di grande prestigio tra i partner, ha dato atto a Eltsin di aver affrontato il «vertice con sincerità e franchezza».

A parte questi elementi psicologici e la firma del documento sulla «concezione dell'integrazione economica», le divisioni restano, anche se non enfatizzate dai partner. Sugli effetti sulla Comunità dell'allargamento della Nato, Kuchma ha ripetuto in modo abbastanza generico che l'Ucraina «è un paese neutrale», senza però schierarsi totalmente sulle posizioni di Mosca. Il 2 aprile si riuniranno Eltsin e il suo collega bielorusso Alexandr Lukashenko per esaminare la possibilità della firma di un nuovo Trattato di unione tra Mosca e Minsk, un passo che va in direzione contraria a quella presa 5 anni fa dalla Csi, che aspirava a diventare una Unione sul modello di quella europea.

BOSNIA

Erzegovina: ordigno danneggia una moschea

SARAJEVO — Una bomba è stata fatta esplodere ieri contro una moschea di un villaggio nei pressi di Livno, città controllata dai croato-bosniaci nell'Erzegovina occidentale. Lo ha riferito a Sarajevo il ministro degli interni della Federazione croato - musulmana Mehmed Zilic. Parlando in una conferenza stampa, Zilic ha precisato che la polizia federale ha intensificato le sue indagini sulla raffica di attentati dinamitardi verificatisi in questi ultimi giorni nell'Erzegovina, controllata per la maggior parte dai croato- bosniaci.

Montenegro: la piazza in difesa di Djukanovic

BELGRADO — Cinquemila persone hanno inscenato ieri una manifestazione a Podgorica, la capitale del Montenegro, per sostenere il primo ministro Milo Djukanovic, che rischia di essere rimosso dall'incarico per aver attaccato il leader serbo Slobodan Milosevic. L'agenzia di stampa indipendente jugoslava «Beta» ha precisato che la manifestazione è stata organizzata da un «Movimento democratico montenegrino», finora sconosciuto. «Diamo la sveglia alle forze democratiche», si leggeva su uno striscione inalberato dai manifestanti. Djukanovic ha accusato Milosevic di ritardare il processo di sviluppo economico del Montenegro e la reintegrazione della Jugoslavia (formata dal piccolo stato montagnoso che si affaccia sull'Adriatico e dalla Serbia). Il presidente montenegrino Momir Bulatovic, alleato di Milosevic, aveva chiesto un paio di giorni fa la testa del suo giovane premier e del presidente del Parlamento Svetozar Marovic.

NULLA DI FATTO DEL MEDIATORE USA PER IL MEDIO ORIENTE

Ross: la missione è fallita

Ma Israele e Anp potrebbero a breve ritrovarsi al tavolo di mediazione

GERUSALEMME — Il mediatore Usa per il Medio Oriente Dennis Ross ha concluso ieri la sua missione-lampo nella regione ma è ripartito per Washington senza apparenti risultati concreti almeno a giudicare dalle dichiarazioni rese, al termine di colloqui separati, dai negoziatori israeliani e palestinesi rimasti rispettivamente sulle proprie intransigenti posizioni. A dispetto però delle affermazioni di facciata, ad uso e consumo delle opinioni pubbliche interne, non è da escludere che Ross sia riuscito a strappare a entrambe le parti un impegno per ritrovarsi presto a discutere faccia a faccia, presenti gli Usa e - soprattutto - lontani dai riflettori dei mass media.

Sarebbe questo il senso della proposta avanzata da Ross - che un'alta fonte palestinese ha anticipato all'Ansa chiedendo l'anonimato - affinchè israeliani e palestinesi si incontrino «in segreto» negli Usa per esaminare insieme «soluzioni praticabili» alla crisi che attanaglia i negoziati da quando, il 18 marzo, il governo israeliano ha dato il via ai lavori per la costruzione di un nuovo quartiere ebraico nella località di Har Homà, alla periferia Sud di Gerusalemme.

La decisione israeliana non solo ha bloccato i contatti con l'Autorità (Anp) di Yasser Arafat ma ha scatenato pure le violente proteste dei palestinesi contrari al progetto perchè, sostengono, rafforzerebbe la presa israeliana su Gerusalemme che essi reclamano come capitale del loro futuro Stato. «La crisi in atto è grave», ha dichiarato al termine di un colloquio con Ross il negoziatore capo dell'Anp Saeb Erekat, secondo cui il premier Benyamin Netanyahu «deve scegliere tra la pace e gli insediamenti. Affinchè il processo di pace riprenda il suo corso regolare - ha affermato - Netanyahu deve bloccare la costruzione di colonie a Gerusalemme e nei Territori».

Erekat ha dichiarato pure che la richiesta di Israele e Usa all'Anp di porre fine agli attacchi terroristici contro lo Stato ebraico «non tocca l'essenza del problema» e di avere a sua volta chiesto a Ross di «affrontare la crisi alle radici cioè la politica israeliana di colonizzazione». All'incontro tra Ross ed Erekat hanno partecipato il «numero due» dell'Anp Abu Mazen, Hassan Asfour e il console Usa Edward Abington. Subito dopo l'emissario Usa ha avuto colloqui con Netanyahu, cui all'inizio hanno preso parte anche il ministro degli esteri David Levy e quello della Difesa Yitzhak Mordechai. Al termine Ross ha detto che «prima di tutto è essenziale ristabilire la calma e fermare la violenza e il terrorismo». Netanyahu da parte sua, ha detto che Arafat si è impegnato «verbalmente» con Ross a combattere il terrorismo ma che «questo impegno verbale non è sufficiente a rilanciare il processo di pace».

DAL MONDO

Maltempo: Germania e Polonia flagellate dal vento. 14 i morti

BERLINO — Una perturbazione accompagnata d venti da uragano, a tratti di oltre circa 150 chilome all'ora, ha causato ieri in Germania vari incident stradali e almeno sei morti e decine di feriti. La tem pesta ribattezzata «Sonia», ha detto l'emittente t «Rtl», ha causato la morte di una giovane rimast schiacciata da un'auto sbalzata fuori dalla carreggia ta in Brandeburgo. In un'altra auto mandata fuor strada dal vento in Assia, tre dei quattro passegger sono morti sul colpo. I forti venti e la pioggia batten te hanno provocato anche otto morti in Polonia più di cento feriti. La tempesta si è abbattuta co inusitata violenza e le raffiche di vento hannosupe rato i 120 chilometri all'ora.

Russia: evita per un pelo una vipera annidata tra le carte del tribunale

SHEBEKINO — L'ha scampata bella un'impiegata d tribunale a Shebekino, nella Russia Sud-occidentale entrata nell'archivio, stava cercando documenti uno schedario quando si è vista scattare contro un grosso esemplare di marasso, specie di vipera che vi ve nelle zone acquitrinose. La donna è riuscita pe un pelo a fare un balzo indietro, evitando il morso del serpente velenoso. Non è la prima volta che locale Palazzo di Giustizia avvengono «incontri rav vicinati» del genere. L'edificio ha solo cinquant'an ni, ma tutti i muri sono parzialmente in rovina, l'in tonaco è screpolato e i fondi sono colmi di acqua sta gnante. Insomma, l'ideale per i rettili, che infatti v si sono stabiliti in massa.

Olanda: polizia chiede la museruola per gli extracomunitari violenti

L' AIA — Una museruola per gli extracomunitari espulsi dal paese, per evitare che possano mordere le forze dell'ordine: è la richiesta avanzata ieri all'Aia dal sindacato dei gendarmi olandesi (Marver). La misura si renderebbe necessaria, sostengono i gendarmi, a causa della crescita negli ultimi anni degli episodi di violenza da parte di profughi o richiedenti l'asilo di cui è stata decisa l'espulsione dai tribunali olandesi. In molti casi i gendarmi incaricati di procedere al loro allontanamento «sono stati morsi profondamente» afferma il Marver. La museruola, sostengono inoltre i delegati della gendarmeria, proteggerebbe le forze dell'ordine «anche dagli sputi» degli espulsi. Una richiesta analoga era già stata respinta l'anno scorso perchè definita «immorale».

Gran Bretagna: contro le volpi arrivano gli agnelli fosforescenti

LONDRA — Pastori britannici stufi di farsi portare via ogni anno dalle volpi le pecore appena nate hanno accolto con entusiasmo il lancio di una brillante idea, una vernice fosforescente che rende gli agnellini visibili al buio. E nel caso che le volpi con il tempo superino la loro paura per le spettrali pecorelle spruzzate con la vernice che si carica durante il giorno e riluce durante la notte, nel prodotto è stata mischiata anche una potente sostanza repellente che al primo morso trasmette alla volpe un sapore così disgustoso da farle passare, si spera, per tutta la vita la voglia di agnellini. Ogni anno il cinque per cento degli 1,5 milioni di agnellini che nascono in Gran Bretagna, pari a 11 mila animali, vengono portati via da animali da preda.

OGGI AL VIA IL CONGRESSO DEI NAZIONALISTI DELLA DESTRA

Arriva Le Pen. Strasburgo decreta il lutto

PARIGI — A Strasburgo, città in stato d'assedio, sulla più alta guglia della cattedrale sventola da ieri mattina una bandiera nera in segno di lutto. A ventiquattro ore dall'apertura del decimo congresso del Fronte nazionale, il partito dell'estrema destra francese che punta allo sfondamento nelle elezioni politiche del 1998, un ignoto militante di un ancora più ignoto movimento, «Saremo sempre per la strada», rivendicando con una telefonata il gesto simbolico ha detto: « Se si continuerà a dare un ruolo politico a Le Pen rischiamo di far portare il lutto alla cattedrale per più di una notte».

Un messaggio poco chiaro che cade su una città che trattiene il fiato mentre duemila tra agenti e poliziotti stanno prendendo posizione, una specie di prova generale per oggi, nei punti caldi dove il corteo della sinistra sfiorerà gli avamposti del servizio d'ordine del Fn nei pressi del Palazzo della Musica dove si riuniranno i 2.200 delegati del partito. Sono più di mille i «frontisti» incaricati di proteggere il Congresso.

E' una «milizia politica» ripete la Centrale unitaria della polizia Cup-Sgp, un sindacato vicino al partito socialista. Jean-Louis Arajol, segretario generale del Cup, ha detto ieri a Parigi in una conferenza stampa che il Dipartimento protezione-sicurezza (Dps) del Fronte nazionale conta dai tre ai settemila uomini, «addestrati al tiro».

Sempre secondo Arajol il Dps , che dispone di «un bilancio e di fondi autonomi» e ha un elenco degli «avversari del Fn», potrebbe aver mandato a Strasburgo «uomini armati». In questo caso - ha detto - bisognerebbe subito intervenire e «sciogliere» il servizio d'ordine. Sul piano politico hanno fatto sensazione le ultime dichiarazioni di Jean-Marie Le Pen che a Radiotele-Lussemburgo (Rtl) si è mostrato ieri abbastanza ottimista sull'esito delle legislative del prossimo anno. Se andremo al potere - ha preannunciato - la prima misura sarà quella di allargare il campo dei referendum popolari perchè i francesi possano esprimersi subito su progetti di legge rigurdanti il ripristino della pena di morte e l'immigrazione.

IL TRIBUNALE SENTENZA CHE INGLESI E SCOZZESI SONO DUE RAZZE DIVERSE

Edimburgo, alla fine la spunta «Braveheart»

LONDRA — Esultano i seguaci di «Braveheart» nel paese delle cornamuse: gli scozzesi sono a tutti gli effetti una «razza distinta» rispetto agli odiati inglesi.

Lo ha sentenziato un tribunale di Edimburgo, tenendo conto che la Scozia ha una propria chiesa nazionale, un proprio sistema sanitario e un apparato di leggi basate sul codice napoleonico e non sul diritto consuetudinario. Il muro costruito dall'imperatore romano Adriano ha lasciato il segno in modo profondo.

Con l'atto di Unione del 1701 l'Inghilterra ha di fatto annesso a sè la Scozia ma per la gioia degli indipendentisti - in forte crescita - il tribunale di Edimburgo ha messo adesso in evidenza che le differenze prevalgono. Inghilterra e Scozia «hanno mantenuto uno status e un'identità separati, nonostante il fatto che siano state assorbite nel Regno Unito».

Non sono però gli indipendentisti dello «Scottish National Party» (una specie di lega scozzese dove milita anche l' attore Sean Connery) a essersi rivolti all'autorità giudiziaria per il cruciale pronunciamento. Tutto è scaturito da una causa di lavoro, innescata da un dirigente di polizia - Graham Power - che invano si è messo in lizza per un posto di sovraintendente in un distretto della Scozia.

Quarantanove anni, forte dell' appoggio della commissione statale «per le pari opportunità», Power ha fatto appello alla magistratura dicendosi vittima di una «discriminazione razziale»: sarebbe stato scartato a priori soltanto perchè inglese.

In via preliminare la magistratura si è trovata a decidere se fosse possibile istruire un processo in cui un inglese denunciava un episodio di discriminazione razziale in Scozia.

La risposta del tribunale di Edimburgo positiva: la denuncia del poliziotto è «pertinente» perchè inglesi e scozzesi sono «gruppi razziali separati».

Il vertice della polizia scozzese respinge con vigore le accuse di Power, che hanno comunque portato ancora più in primo piano una questione già al centro della campagna elettorale in corso per il rinnovo della camera dei Comuni.

L'autonomia alla Scozia è uno degli incandescenti problemi su cui più si scontrano i conservatori del primo ministro John Major e i laburisti di Tony Blair in vista della chiamata alle urne del primo maggio. Major vuole salvare lo status quo, negando ogni concessione agli indipendentisti che hanno nel leggendario Bravehart medioevale il loro idolo. Blair è invece pronto a creare un apposito parlamento scozzese, con ampi poteri nell' amministrazione della realtà locale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL COMUNE DI POLA HA APPROVATO LA CONCESSIONE EDILIZIA PER IL NUOVO EDIFICIO

Scuola italiana, primo sì

Ma rimane irrisolto il problema della proprietà, che Zagabria vorrebbe fosse croata

E adesso va indetta la gara d'appalto

POLA — Approvata la concessione edilizia per la costruzione della scuola media italiana. Lo ha comunicato ieri la direttrice dell'istituto scolastico Claudia Milotti, dopo aver ricevuto la conferma da parte dell'ufficio competente del Comune polese. Ora non resta che indire la gara d'appalto. Ma è qui che si incontrano i veri ostacoli. Da una parte il problema della proprietà, che Zagabria vorrebbe fosse croata, dall'altra, il nodo dell'appaltante, che Roma preferirebbe fosse un ente italiano.

In attesa degli ulteriori sviluppi, c'è da segnalare che martedì prossimo è stato fissato un incontro tra la direttrice della scuola, il deputato al seggio specifico Furio Radin e il sindaco di Pola Giancarlo Zupic. Si discuterà dell'esonero delle imposte comunali, ammontanti a circa un miliardo di lire.cco intanto il primo commento a caldo di Claudia Milotti: «È un'ottima notizia. La concessione edilizia è arrivata dall'ufficio per l'urbanistica. Si tratta di un grande passo avanti. Così potremo convogliare tutte le energie verso la gara d'appalto». La scorsa settimana il governo di Zagabria ha dato il via libera alla firma di una lettera d'intenti con Roma per la costruzione della scuola italiana a Pola. In ambito minoritario prevale tuttavia la convinzione che il documento non risolva tutti i problemi. Per questo motivo si preferisce considerarlo una sorta di «bozza». Come ha riferito recentemente Radin, «né l'Unione italiana né il governo di Roma, intendono rivendicare la proprietà sull'edificio della scuola media italiana di Pola. Ciò dovrebbe creare le premesse affinché si giunga a un accordo con la Croazia in merito all'ente appaltante. La proposta è che sia l'Università popolare di Trieste a gestire l'operazione. Sarebbe una soluzione dettata dal buon senso».

Nel corso dell'ultima seduta del comitato scolastico, svoltasi mercoledì scorso, è intervenuto anche Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana: «Non pretendiamo di essere i proprietari a ogni costo – ha precisato – per noi l'importante è che la scuola si faccia. Fondamentali sono tuttavia le garanzie che il governo croato deve fornire in merito alla destinazione d'uso dell'edificio».

NELL'AMBITO DEL WORLD TRADE CENTER

Il supermercato «Pam» avrà una sede a Fiume

FIUME — Annunciata per la prossima settimana la firma di una lettera d'intenti tra il World Trade Center e il gruppo Pam per la concessione in affitto all'impresa italiana di 7200 metri quadrati da adibire a vani d'affari. Si tratta in pratica di un supermercato della più grande azienda commerciale italiana di alimentari, che verrà costruito nell'ambito del complesso del World Trade Center, nel rione di Pecine. La lettera d'intenti costituisce in sostanza la verifica del progetto, considerato che il gruppo Pam ha già elaborato le condizioni per un suo eventuale ingresso sul mercato croato, in generale, e quarnerino, in particolare.

Nel supermercato, in cui troveranno lavoro 120 addetti, saranno offerti dai 15 ai 20 mila prodotti, sia alimentari sia per la casa. Un centro commerciale che occuperà una superficie doppia rispetto al triestino «Il Giulia», tanto per rendere l'idea della grandezza. Nella lettara si rileva che ogni anno un vero esercito di fiumani e del circondario si riversa a Trieste e trascorre in viaggio circa 5 milioni di ore, spendendo sui 5 miliardi di lire per il trasporto. È stato calcolato che in media ogni quarnerino «sgancia» a Trieste sulle 100 mila lire per puntata, con una spesa complessiva che si aggira sui 120 miliardi di lire. Importo che l'apertura del Wtc a Fiume (32 mila metri quadri di spazi commerciali e d'affari), con annessa la Pam, potrebbe far restare in gran parte nel capoluogo del Quarnero.

LA RATIFICA DELL'ACCORDO CON ROMA

Minoranze, trattato al Sabor dopo il voto

L'on. Radin in «tournée» illustra i contenuti

FIUME — L'accordo italo-croato sulle minoranze potrebbe venire ratificato dal Sabor in aprile, poco dopo le elezioni amministrative. La votazione è stata inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta parlamentare. È quanto ha pronosticato Furio Radin, deputato al seggio specifico.

L'altra sera i contenuti del trattato, siglato a Zagabria lo scorso 5 novembre, sono stati presentati e commentati nel corso di una conferenza che Radin ha svolto presso Comunità degli italiani di Fiume, davanti a un folto pubblico. Si tratta della prima di una serie di incontri che il deputato della minoranza avrà con i connazionali dei maggiori sodalizi d'oltreconfine (e anche di qualche comunità minore, tiene a precisare Radin).

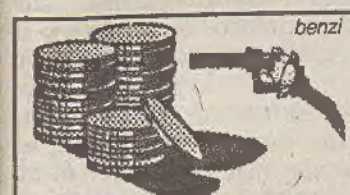
«L'accordo è uno strumento importantissimo, che segna un momento storico per la nostra comunità – ha spiegato – anche per i rapporti tra i due Stati, creando i presupposti per un accordo con la Slovenia. È un atto che ridefinisce quello che io giudico un valore e non un problema: la tutela della minoranza».

Il deputato ha evidenziato il fatto che la firma del documento è stata possibile grazie alle forze europeiste presenti all'interno della diplomazia croata. Radin ha poi ringraziato i mediatori italiani per aver inserito nel testo un concetto come l'autoctonia. Ciò significa una garanzia per il mantenimento (e lo sviluppo) dei diritti acquisiti, l'uniformità di trattamento, l'unitarietà. «È anacronistico che a distanza di 50 anni dal conflitto mondiale – ha rilevato Radin – si assista a diversi livelli di tutela minoritaria, che decrescono man mano che ci si allontana dal confine con l'Italia». Importante per il deputato è anche il riconoscimento dell'Unione italiana, quale garanzia di sopravvivenza della Cni.

Un gruppo di studenti italiani che frequentano la facoltà di stomatologia di Fiume, presenti alla conferenza, ha infine chiesto l'intervento del deputato affinché venga riconosciuta l'equipollenza del titolo di studio con quello delle università italiane. Radin ha promesso un interessamento, in vista dell'accordo culturale fra Italia e Croazia.

GRAVISSIMO UN QUINDICENNE DI MEDEA (ABBAZIA) RICOVERATO A SUSAK

Bomba dilania un ragazzo

Ferito alla testa e alle mani, dopo un delicato intervento si trova in terapia intensiva

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,34 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 279,41 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.111,56 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.215,42 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.024,41 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.123,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Si era portato a casa l'ordigno (risalente al secondo conflitto mondiale) trovato in un bosco dov'era andato insieme a un amico

ABBAZIA — A più di mezzo secolo dalla fine della Seconda guerra mondiale gli ordigni esplosivi dell'epoca continuano a rappresentare una minaccia. Ieri l'altro l'esplosione di un residuato bellico, probabilmente una bomba a mano di fabbricazione italiana, ha gravemente ferito a Medea (località rivierasca dell'Abbaziano) un ragazzo di 15 anni, Toni Druzeta. Sul drammatico episodio le autorità di polizia preferiscono non sbilanciarsi, spiegando ai gionalisti che il loro atteggiamento è dovuto al fatto che le indagini sono in pieno corso.

Subito dopo la deflagrazione, avvenuta nell'abitazione di Druzeta a Medea, il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Susak e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Dal corpo dello sventurato ragazzo, ma soprattutto dal capo e da entrambe le mani, gli sono state estratte numerose schegge. Toni Druzeta trova attualmente al reparto di terapia intensiva e le sue condizioni, a detta dei medici, permangono molto gravi.

Difficile ricostruire l'incidente. Si sa che Druzeta, alunno della seconda classe della scuola media di Abbazia, si era inoltrato assieme a un amico in un bosco alle spalle di Medea. Giocando devono aver scoperto l'ordigno che, secondo voci ufficiose, giaceva semisepolto nel bosco da più di cinquant'anni. A vederla così arrigginita i due amici avranno pensato trattarsi di una bomba ormai inefficiente e pertanto non pericolosa. Prima di rincasare, Druzeta e l'altro giovane avrebbero smontato l'ordigno, che poi il quindicenne (queste le testimonianze) ha voluto osservare con maggior cura nella propria stanza. Solo più tardi l'amico ha saputo che Druzeta era stato dilaniato dallo scoppio della bomba. Un grave fatto di sangue, insomma, che si aggiunge agli ormai numerosi episodi di cronaca nera con al centro ordigni esplosivi e armi di vario tipo, comparsi un po' dappertutto in Croazia dopo lo scoppio della guerra nell'area balcanica.

ANCHE SE LE PREFETTURE CONTINUANO A CHIEDERLO

Per avere la cittadinanza italiana non si deve rinunciare alla propria

La sede della prefettura nel capoluogo giuliano.

Servizio di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE — Lo svincolo dalla cittadinanza d'origine non è condizione o presupposto per l'acquisto della cittadinanza italiana. Per dirla in parole più semplici: non è necessario rinunciare alla propria cittadinanza per acquisire quella italiana. Eppure negli appositi uffici delle prefetture si continua a richiedere questo benedetto «svincolo».

La questione viene posta al ministero dell'Interno dal Centro servizi per i cittadini extracomunitari del capoluogo giuliano, al quale continuano a pervenire lamentele da parte dei cittadini sloveni e croati di nazionalità italiana o da discendenti di cittadini italiani che intendono avvalersi della «naturalizzazione agevolata» prevista dalla legge 91 del '92. Infatti, ad essi si continua a richiedere lo «svincolo».

A corredo della sua richiesta, il Centro cita il parere del Consiglio di stato n. 1144 emesso il 3 maggio '95. In esso si afferma che «la certificazione di svincolo non è considerata dall'amministrazione la prova di un presupposto necessario per il conferimento della cittadinanza». Il parere nasce da aspetti pratici. La questione della cittadinanza viene regolata da ogni singolo stato autonomamente. Per cui ci sono Paesi che ammettono la doppia o la plurima cittadinanza e Paesi che la escludono non contemplando la possibilità di perdere o rinunciare alla propria cittadinanza e, ancora, Paesi che considerano, ad esempio, automatica la perdita della propria cittadinanza all'acquisto di una nuova. E nei vari casi può essere difficile per il «naturalizzando» italiano richiedere od ottenere lo svincolo. Non solo il Consiglio di stato si è spinto più in là ammettendo che il «naturalizzando» può anche non voler chiedere tale svincolo.

Ma perchè questo documento continua ad essere richiesto? Non è una questione di ordinaria burocrazia. Una ragione c'è: ed è che lo svincolo significa che il cittadino non potrà pretendere l'assistenza e la protezione dell'autorità consolare italiana nei confronti dell'autorità del suo Paese d'origine. Cerchiamo di spiegarci meglio: una persona che abbia la doppia cittadinanza italiana e, ad esempio, croata, non potrà pretendere in territorio croato di essere «assistito» dalle autorità diplomatiche italiane.

Principio questo che discende dal fatto che ogni stato autonomamente regola diritti e doveri connessi alla propria cittadinanza. Sarebbe infatti un'intrusione negli affari interni di un altro Paese intervenire a tutelare un proprio cittadino, il quale che sia anche cittadino del Paese in cui si chiede l'intervento. Come peraltro è stabilito dalla prassi internazionale

Ma non in tutti i casi: lo stato italiano non negherà quell'assistenza umanitaria che sarebbe comunque accordata ad uno straniero discriminato o perseguitato nel proprio Paese con violazione degli essenziali diritti della persona.

Chiariti, speriamo, questi aspetti, che cosa chiede il Centro servizi per i cittadini extracomunitari al ministero dell'Interno? Di inviare una circolare alle prefetture per evitare che tale svincolo venga considerato necessario per l'ottenimento della cittadinanza, essendo sufficiente spiegare al «futuro italiano» che non potrà avvalersi dei servizi della nostra diplomazia nel Paese dal quale proviene. Semplice, no? Forse troppo.

IN BREVE

Distribuite dall'Udi uova pasquali negli asili italiani

POLA — Distribuzione di uova di cioccolato ai bimbi degli asili in lingua italiana da parte dell'Udi, l'Unione democratica italiana, il nuovo partito che si presenta alle prossime elezioni municipali. Due attivisti del partito, il presidente Tullio Persi e Dubravko Zeljko, hanno consegnato ieri personalmente 160 uova pasquali ai bimbi dell'istituzione prescolastica «Rin-Tin-Tin». «Con questo gesto – si legge in una nota – finanziato dagli stessi fondatori, il partito vuole dimostrare, magari simbolicamente, di essere una struttura di fatti e proiettata a tutti, senza scopi d'interesse». «I bambini sono il nostro futuro – ha detto Persi – e comunque non hanno diritto di voto. Ma il sorriso di un bambino è per noi la più grande soddisfazione, mentre tutto quello che succede in campo politico ci fa solo sogghignare». Una iniziativa, quella dell'Udi, che non è piaciuta al deputato italiano al Sabor Furio Radin, che in una nota ha definito la distribuzione delle uova «una manipolazione a fini elettorali».

Tre artistiche capre di Celiberti donate dal Veneto all'Istria

POLA — La Regione Veneto ha donato alla Regione Istria tre opere scultoree dell'artista friulano Giorgio Celiberti, raffiguranti altrettante capre (simbolo della penisola). La cerimonia di consegna è avvenuta nel palazzo municipale di Pola dov'è giunta una delegazione del Veneto, capeggiata da Fabio Gava, assessore al bilancio e presidente del Comitato di attuazione della legge regionale del '94, che ha come fine la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio veneto in Istria e Dalmazia. Le tre capre sono state donate al Pola, Buie e San Lorenzo del Pasenatico. Mentre per Pola non è stata ancora decisa l'ubicazione della scultura, si sa invece che a San Lorenzo del Pasenatico la capra in lega di bronzo sarà posta nella piazza centrale, così come a Buie.

Rovigno potenzia la nettezza urbana con veicoli e mezzi fabbricati in Italia

ROVIGNO — Il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi ha partecipato alla cerimonia di di presentazione di attrezzature e veicoli specializzati (di marca italiana) destinati alla nettezza urbana della località istriana. Nell'occasione è stato sottolineato che i produttori italiani si rivolgono ai clienti di Istria, area quarnerina, Dalmazia, Gorski Kotar, Slovenia ed Erzegovina.

SESANA

Overdose: ragazza salvata in extremis

ISOLA D'ISTRIA — Una studentessa di Sesana è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale generale della cittadina istriana per overdose. Gli inquirenti della Questura di Capodistria hanno comunicato che si tratta di Tatjana A., 19 anni, che frequenta la locale scuola superiore di economia e commercio. La giovane è stata trovata mercoledì sera in stato comatoso da un gruppo di coetanei nel cortile dell'Ostello giovanile situato nel nucleo storico della località. Dopo un primo ricovero all'ambulatorio cittadino la ragazza è stata trasferita al nosocomio centrale. I sanitari hanno appurato che la studentessa si era iniettata una dose eccessiva di eroina. Negli ultimi giorni la polizia ha fermato alcuni piccoli spacciatori di stupefacenti a Capodistria, Strugnano e Portorose. Come ricorderemo a metà febbraio un operaio ventiquattrenne è morto per overdose nella sua abitazione di Pirano. Qualche giorno più tardi due giovani di Capodistria e Portorose vennero ricoverati in fin di vita all'ospedale di Isola d'Istria ugualmente per overdose. Secondo un recente rapporto steso dalla polizia soltanto negli ultimi due anni nel litorale sloveno sono morti per overdose una quindicina di giovani, mentre una ventina sono stati strappati alla morte grazie al pronto intervento dei sanitari.

UNO SPAZIO NELLA PRESTIGIOSA BIBLIOTECA CIVICA

Firenze, sezione istriana

Saranno ospitate le opere prodotte dagli esuli nel loro esilio in patria

FIRENZE — L'assessore alla cultura del Comune di Firenze ha dato la sua piena disponibilità, dichiarandosi pure onorato, a ricevere in dono, per conservarli nella prestigiosa biblioteca storica comunale, ubicata in un ex monastero delle Oblate risalente alla fine del '400, le opere letterarie, storiche, geografiche, folcloristiche, e di altro genere uscite dalle penne degli esuli giuliano-dalmati durante i loro cinquant'anni di esilio in Patria.

La grande sensibilità dimostrata e le disposizioni immediatamente impartite agli operatori della biblioteca, dovrebbero servire a incitare le comunità degli esuli, e gli esuli medesimi, a una collaborazione atta a realizzare l'eccezionale e particolare settore librario.

Infatti, tutte le opere reperibili e disponibili che saranno inviate alla biblioteca storica fiorentina, verranno inserite in un unico spazio e costituiranno, anche per le generazioni future, preziose testimonianze.

Il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sen. Lucio Toth, ha già preso i necessari contatti con l'assessore alla cultura e i funzionari responsabili della biblioteca, fornendo le indicazioni utili sulle caratteristiche dei volumi che l'organizzazione intende raccogliere e donare alla «civica» fiorentina.

Dell'iniziativa sono stati inoltre tempestivamente informati sia il presidente uscente della Federazione degli esuli, dottor Bernardo Gissi, sia il neoeletto presidente Denis Zigante, perché la Federazione stessa si faccia parte attiva, presso le associazioni federate, allo scopo di portare, tutti assieme, a buon fine l'originale quanto esclusivo progetto.

Il prestigio della biblioteca storica fiorentina e la secolare tradizione culturale della città costituiscono la preziosità «dello scrigno» nel quale gli esuli giuliano-dalmati possono, oggi, decidere di inserire le loro opere, per preservarle dalla dispersione e dalla corruzione del tempo.

«SCAMPARI» ARRABBIATISSIMI CON I PESCATORI A STRASCICO CHE DEPAUPERANO LE RISORSE FAUNISTICHE

Riaperto il canale della Morlacca, pesca e polemiche

FIUME — In questi giorni pescherie e ristoranti del capoluogo e dell'area quarnerina presentano un colpo d'occhio eccezionale: pesci, crostacei, calamari, polpi e frutti di mare a volontà, un'abbondanza dietro alla quale si nasconde però un'acceso antagonismo tra diverse categorie di pescatori.

L'antagonismo e le inevitabili code polemiche sono dovuti al fatto che nei giorni scorso è stato riaperto per la terza volta ai motopesca con reti a strascico (dopo sei anni di fermo biologico) quel braccio di mare che prende il nome di canale del Velebit, o della Morlacca.

E le giornate decisamente propizie hanno consentito a venditori e ristoratori di fare rifornimento di scampi, naselli, moli, rane pescatrici, triglie e pagelli, con guadagni di non poco conto per i pescatori delle «còcie», come vengono definite le unità con reti a strascico, o strascicanti.

Per dei pescatori al settimo cielo, eccone però altri che invece protestano con veemenza, ritenendosi oltremodo danneggiati dalla decisione di riaprire il canale del Velebit alle «cocie». Si tratta dei pescatori di scampi, arrabbiatissimi nei confronti delle reti a strascico «che catturano in modo indiscriminato, depauperando le risorse faunistiche del canale con danni destinati a protrarsi negli anni».

Per gli «scampari», così chiamati nel gergo croato dei pescatori, il via libera alle «cocie» porterebbe alla sistematica distruzione degli scampi in quanto le reti distruggono esemplari allo stadio giovanile e che dunque non hanno mai dato avvio al ciclo riproduttivo.

«Prima della riapertura del canale – ha dichiarato un pescatore del pregiato crostaceo – riuscivo a prendere nelle mie 150 nasse circa dieci chilogrammi di scampi. In questi giorni il pescato non supera i 2-3 chilogrammi. E ad alcuni miei colleghi le "cocie" hanno tranciato e distrutto decine di nasse, arando i fondali anche a meno di un miglio dalla costa, il che è proibito dalla legge».

Intanto a Novi Vinodolski (regione di Fiume) è stata fondata una sezione di pescatori di scampi, i cui soci hanno fatto sapere che si rivolgeranno direttamente al governo di Zagabria allo scopo di impedire alle «cocie» l'esercizio della pesca nelle acque del canale.

«In sei anni di fermo biologico i fondali ai piedi del Velebit si sono rianimati diventando nuovamente pescosi — sostengono — e non possiamo tollerare che i "cociari" distruggano ancora una volta l'apprezzabile patrimonio faunistico del canale, con un ipersfruttamento delle acque che un paese civile non dovrebbe permettere».

Lotta aperta dunque tra «cociari» e «scampari», anche se i primi sembrano in leggero vantaggio in quanto – si mormora – vanterebbero aderenze nelle alte sfere a Zagabria.

ANCHE SE E' TUTTO PRONTO NELLE CASERME DI SGONICO, VILLA VICENTINA E SEQUALS

Albanesi, arrivo rinviato

Intanto non cessano le polemiche - La Lega raccoglie firme e il Pds attacca duramente il Carroccio

DE GIOIA

Trattative sugli alloggi ai giuliano dalmati

TRIESTE — La questione riguardante il riscatto degli alloggi demaniali attualmente assegnati ai profughi giuliano-dalmati, in relazione alla legge statale 649/96, che ha riaperto i termini per il riscatto degli alloggi stessi da parte degli aventi diritto, sarà al centro di un tavolo informale di concertazione avviato dall'assessore regionale Roberto De Gioia; sono state invitate le diverse associazioni dei profughi giuliano-dalmati, unitamente a rappresentanti degli Iacp regionali, delle organizzazioni sindacali di categoria e degli assegnatari degli inquilini. «L'iniziativa assessorile - rileva una nota regionale - che si inserisce nell'ambito della costante attenzione nei confronti dei problemi della casa e nel rinnovato dialogo con gli operatori del settore, si prefigge l'obiettivo di fornire una necessaria ricognizione dell'attuale legislazione statale e regionale intervenuta negli anni su tale argomento, al fine di chiarire congiuntamente la portata, il contenuto e l'ambito di applicazione della vigente normativa».

MONTAGNA

Progetti «Leader II» Pronta la graduatoria

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la graduatoria dei progetti «Leader II», presentati dalle Comunità montane nell'ambito delle azioni di sviluppo dell'economia rurale. Con gli attuali 21 miliardi di lire disponibili sarà possibile, al momento, finanziare le prime due iniziative inserite in graduatoria, anche se vi è l'impegno della Regione a ricercare ulteriori risorse presso la Comunità europea e lo Stato italiano così da consentire il finanziamento di un terzo progetto. Soddisfazione per la decisione è stata espressa dalla Comunità montana Meduna-Cellina, che per un suo programma potrà contare su 13 miliardi . «La Regione in questo modo - ha detto il presidente, Alessio Belgrado - ha premiato l'interessamento della nostra Comunità montana per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria che andrà a beneficio delle popolazioni e delle imprese». Un accordo sarà infatti stipulato con l'Azienda sanitaria per la «messa in rete» di tutti i medici di base, al fine di evitare agli abitanti della montagna i viaggi a Pordenone.

TRIESTE — Sarà molto probabilmente una Pasqua senza albanesi quella che si celebrerà domani in Friuli-Venezia Giulia. Anche se le caserme prescelte sono ormai pronte per accogliere i circa 500 profughi che verranno smistati a Sgonico, Sequals e Villa Vicentina, il loro arrivo sarebbe stato fatto slittare alla prossima settimana.

E' infatti questa l'ultima notizia ufficiosa raccolta ieri negli ambienti delle prefetture della regione. Ma lo stesso commissario di governo della regione, De Feis come i suoi colleghi prefetti di Pordenone e Udine stanno attendendo, per le prossime ore, notizie più dettagliate.

Nel frattempo non si placa l'ondata di polemiche, scaturite in questi giorni soprattutto a livello politico dopo l'annuncio dello smistamento anche in Friuli-Venezia Giulia di parte delle migliaia di profughi approdati sulle coste pugliesi. Rientrata la minaccia del sindaco uscente di Villa Vicentina, Rigonat, di non ricandidarsi, per protesta, alle imminenti elezioni del 27 aprile, sempre nella Bassa ieri la Lega Nord di Cervignano ha dato il via a una raccolta di firme da presentare al presidente della Ragione Cruder contro l'arrivo dei profughi albanesi.

Nei giorni scorsi analoga iniziativa era stata portata avanti anche dalle sedi della lega Nord di Pordenone e dei gruppi del Carroccio dei comuni di Sequals e di quelli limitrofi.

Ma proprio contro l'attivismo anti-albanese della Lega Nord si è schierato ieri il capogruppo del Pds in consiglio regionale, Renzo Travanut. «In questi giorni - ha dichiarato ieri Travanut - alcune forze politiche stanno facendo un uso strumentale della vicenda. Niente di più di un meschino espediente per guadagnare consenso elettorale». Secondo Travanut infatti, nei giorni scorsi, il consiglio regionale si è a lungo occupato della vicenda arrivando anche alla votazione di una mozione in cui sono contenute precise richieste allo Stato in caso di invio di profughi in regione.

«Allarmismi e agitazioni forsennate non dovrebbero appartenere al bagaglio del confronto e della dialettica politica, servirsene - conclude Travanut - è evidente dimostrazione di cinismo e di miseria culturale».

LA GIUNTA REGIONALE VALUTERA' GLI ALTRI TRE MARTEDI'

Direttori delle aziende sanitarie Solo quattro promossi a pieni voti

TRIESTE — Quattro direttori di altrettante aziende sanitarie regionali sono stati confermati. Per gli altri, la giunta regionale deve ancora arrivare a una decisione. Nella seduta di giovedì, conclusasi soltanto a tarda serata, l'ok è arrivato per Oreste Tavanti (Ass 3, Alto Friuli), Giulio De Antoni (Ass Friuli Occidentale), Fabrizio Oleari (Ass Medio friuli) e Gianbattista Baratti (Ass Isontino). Per quanto riguarda invece il giudizio su Zandegiacomo Riziò (Ass Bassa friulana), Federico Montesanti (Ass Triestina) e Paolo Basaglia (Ass Udinese) soltanto martedì prossimo si conoscerà l'esatta valutazione da parte della giunta regionale. Intanto nel corso della riunione di giunta sarebbe emersa anche la possibilità di trasferire uno degli amministratori confermati magari a nuovo incarico. L'intenzione dell'esecutivo sarebbe infatti quella di sfruttare le capacità di alcuni manager già «promossi» per il lavoro svolto in passato, in situazioni definite più difficili, come quelle dell'Ass di Udine o quella di Trieste.

Niente dibattito in Tv «E' Venerdì santo»

PORDENONE — Dinnanzi al rigore che la Chiesa impone ai credenti per il Venerdì santo, non c'è campagna elettorale che tenga. E così, ieri sera, i rappresentanti di Ccd e Cdu hanno disertato la trasmissione di TelePordenone nel corso della quale, per la prima volta, si sono affrontati in un talk-show i candidati alla carica di Sindaco di Pordenone. «Già ci hanno fatto correre come matti - ha spiegato Mattia Callegaro, segretario del Ccd - durante tutrta la settimana santa per le firme. Ma il Venerdì santo no. Vogliamo dare un segnale concreto. La politica per un giorno può anche attendere».

DEPOSITATO IL TESTO COLLINO-DI BISCEGLIE

Legge elettorale Partito il lungo iter

UDINE — La proposta di legge per la modifica del sistema elettorale in Friuli-Venezia Giulia, firmata dai parlamentari Collino (An) e Di Bisceglie (Pds), non soltanto esiste, ma addirittura ha iniziato il suo, se pur lento, cammino in sede di senato e di camera. A Palazzo Madama il testo è stato ormai depositato un mese fa, mentre da una quindicina di giorni giace anche negli uffici competenti di Montecitorio. Fra pochi giorni entrambi i due rami del Parlamento dovrebbero indicare quale sarà la commissione competente che dovrà occuparsi di tale legge e soprattutto quali saranno i tempi. In tal modo secondo i due parlamentari friulani si potrà dare il via anche all'esame della legge-voto approvata dal consiglio regionale nei mesi scorsi e sempre incentrata sulla riforma elettorale, in vista anche dell'appuntamento con le urne del 1998.

Ma anche se la proposta di legge è stata già depositata, non si smorzano le polemiche all'interno dei vari partiti e soprattutto nel Pds, tra la compagine parlamentare e quella regionale. La proposta di legge firmata da Collino e da Di Bisceglie, prevede infatti l'introduzione del «Tatarellum» (ossia della legge elettorale delle regioni a statuto ordinario) se il consiglio regionale non dovesse riuscire a elaborare un testo proprio. I regionali considerano questa clausola un vero e proprio «attentato» all'autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Un incontro chiarificatore in casa del Pds è previsto per venerdì prossimo.

L'INTERVENTO

Voto e nuove regole Autonomia a rischio con il «Tatarellum»

All'indomani della presentazione in Parlamento di un disegno di legge elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia da parte di An e Pds la sottoscritta associazione regionale autonoma ribadisce che destano notevole preoccupazione le posizioni sin qui espresse da Polo e Ulivo sulla nuova legge elettorale regionale, posizioni che sono state mutate nel disegno di legge proposto dal senatore Giovanni Collino (An) e dal deputato Antonio Di Bisceglie (Pds). Polo e Ulivo immaginerebbero, infatti, l'inserimento di una norma cosiddetta di salvaguardia che preveda qualora il Consiglio non emani alcuna legge, lo scatto del «Tatarellum», ovvero la legge elettorale delle Regioni ordinarie.

A parte la sospetta incostituzionalità della proposta targata Ulivo-Pds e Polo-An, tale posizione compromette, e fortemente, la speciale autonomia della Regione. Polo e Ulivo vorrebbero per il Friuli-Venezia Giulia una sorta di «specialità a responsabilità limitata». Tutto ciò risulta molto distante da quanto richiesto da Orizzonti e Charta 2002 nella loro recente proposta di legge con la quale si chiedeva e si chiede «la concessione della potestà piena e assoluta» in materia elettorale all'insegna della specialità, status questo posto in forte discussione nella Bicamerale.

Pur condividendo la preoccupazione di fondo di Polo e Ulivo, ovvero che l'attuale assemblea regionale non sia in grado di legiferare serenamente su detta materia, per una serie articolata di problemi, non si può assolutamente penalizzare il principio della specialità regionale inserendo, come proposto dai due parlamentari di An e Pds, la norma di salvaguardia del «Tatarellum» che peraltro essendo prevalentemente proporzionale mal si concilia col presidenzialismo. Polo, Ulivo e anche Lega Nord si preoccupino quindi di fare in fretta a Roma, ovvero di concedere la potestà primaria elettorale al Consiglio senza alcun vincolo. Sarebbe peraltro importante che le forze politiche presenti in Consiglio regionale e in Parlamento si esprimessero una buona volta chiaramente e apertamente su questo delicato tema rispondendo a questo semplice quesito: «Siete favorevoli a una specialità regionale sotto tutela oppure alla concessione al Consiglio regionale della potestà primaria piena e assoluta in materia elettorale?

Associazione Orizzonti per il Friuli- Venezia Giulia

SALE IL BILANCIO DELL'INCIDENTE STRADALE DI GIOVEDI' A CASTEL D'AVIANO

Morto anche il terzo giovane

Era cugino dei due fratelli deceduti all'istante - Inutile il delicato intervento chirurgico

PORDENONE — È salito a tre il numero delle vittime del tremendo incidente stradale di giovedì pomeriggio a Castel d'Aviano nel quale hanno perso la vita, all'istante, Juska e Nadia Manfe, 22 e 17 anni, entrambi residenti a San Giuliano Milanese (in provincia con i genitori per trascorrere il ponte pasquale assieme ai parenti). Giovedì sera, purtroppo, è spirato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine anche Luca Tizianel, diciassettenne, cugino dei due giovani deceduti. I vigili del fuoco lo avevano estratto agonizzante dall'auto ridotta a un ammasso informe di lamiere. Il ragazzo era stato poi elitrasportato all'ospedale del capoluogo friulano e sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico. Studente iscritto al terzo anno dell'Ipsia di Pordenone, Tizianel avrebbe dovuto dare quest'anno gli esami per poter accedere eventualmente al biennio successivo. I corpi di Juska e Nadia, composti giovedì pomeriggio nella camera mortuaria dell'ospedale cittadino, saranno sottoposti questa mattina all'ispezione da parte del medico legale. Poi se non sarà reputato necessario svolgere ulteriori accertamenti, il magistrato rilascerà il nulla-osta necessario per il trasporto a San Giuliano. Identico iter, secondo quanto si è appreso, per la salma di Tizianel, che però giungerà a Castel d'Aviano per le esequie (non ancora fissate) direttamente da Udine.

Ma.Bo.

PER LESIONI

Retata a Lignano Senegalese condannato

TRIESTE — Si è concluso con una condanna a cinque mesi di reclusione, la metà di quanto richiesto dall'accusa, il processo svoltosi a Udine al senegalese Modu Dame Mbengue, 27 anni, di Dakar, imputato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il tribunale ha convertito la pena in 10 mesi di libertà controllata e l'ha sospesa con la condizionale. L'immigrato era stato fermato, con altri 103 extracomunitari, il 14 luglio 1995 sulla spiaggia di Lignano (Udine), in un'operazione di polizia, carabinieri, capitaneria e vigili urbani. L'operazione, riguardante il controllo del commercio ambulante sulla spiaggia friulana, aveva portato a 43 espulsioni di immigrati irregolari dall'Italia, al sequestro di migliaia di articoli venduti dagli immigrati e all'arresto di tre extracomunitari. Oltre al senegalese processato, erano stati rinviati a giudizio il suo connazionale Aliou Mbengue, che aveva patteggiato il 24 gennaio tre mesi di reclusione convertiti in una multa di sei milioni e 750 mila lire, con la condizionale, ed il marocchino Abderrahin Bouak, tutti per gli stessi reati. Per l'ultimo imputato il tribunale ha disposto oggi il rinvio dell' udienza al 7 maggio, per raccogliere la testimonianza di un' infermiera del pronto soccorso di Lignano. L'operazione del luglio 1995 aveva destato scalpore in quanto diversi bagnanti avevano cercato di difendere gli immigrati dall' intervento della forza pubblica.

DONATELLA DI ROSA AGGREDITA DA SCONOSCIUTI A ROMA

«Lady Golpe» picchiata

L'episodio dopo che la donna ha consegnato documenti alla Finanza

ROMA — Continua a far parlare di sè Donatella Di Rosa, la «Lady Golpe» di Udine, trasferitasi ormai da tempo nella capitale, dopo esser stata la rivelatrice-protagonista anni fa di presunti complotti all'interno dell'esercito italiano. La donna infatti è stata vittima, nell anotte tra mercoledì e giovedì, di una aggressione da parte di sconosciuti in un quartiere periferico di Roma, il Trullo, in piena notte. Donatella Di Rosa, a bordo di un auto, si stava allontanando dalla casa di una sua conoscente in compagnia della segretaria polacca Ursula W., quando è stata blocatta da due sconosciuti che hanno colpito più volte sia lei che la polacca. «Già sabato scorso - ha raccontato Donatella Di Rosa - sono stata attirata con un pretesto, alle due di notte, in una abitazione che conosco. Arrivata sul posto ho sentito passi precipitosi per le scale. Mi sono insospettita e sono fuggita». Mercoledì notte invece non ce l'ha fatta ed è stata bloccata dagli ignoti.

Per Lady Golpe quest'aggressione non è comunque misteriosa. A suo dire infatti il tutto deve essere collegato ad alcuni documenti di fideiussioni sospette depositate nell'ufficio dell'ex fidanzato, l'avvocato Antonio Juvara, da lei stessa sottratti e consegnati alla Finzanza. «Si trattava di un mucchio di deleghe da parte di vecchietti ospiti di una casa di riposo fuori Roma a favore di una sola persona affinchè potesse chiedere fidejussioni per 180 miliardi».

Donatella Di Rosa dopo l'aggressione subita a Roma. (Foto Rino Barillari - Il Messaggero di Roma)

DURE CRITICHE DAL SEGRETARIO GREGORETTI

Sulla socio-assistenza la bocciatura della Cisl

UDINE — Un giudizio «fortemente critico» sull'attuazione della riforma sanitaria nel Friuli Venezia Giulia, è stato espresso a Trieste, nel corso di una conferenza stampa, dalla segreteria regionale della Cisl.

Il sindacato, in particolare, richiama la Regione «ad un maggior impegno sulle inadempienze del piano, prima di assumere nuovi provvedimenti legislativi che rischiano solo di aggravare - è stato detto - la confusione». Tre i filoni di intervento presentati dal segretario, Lucio Gregoretti: attuazione dei distretti, incremento delle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) e investimenti per migliorare la qualità e ridurre le liste d'attesa. Pur apprezzando il nuovo metodo di confronto dell'assessore Degano, la Cisl chiede «una trattativa organica sulle singole questioni, superando il metodo sbagliato dei singoli emendamenti di legge e soprattutto il coinvolgimento allo stesso tavolo degli enti locali e delle associazioni». Il fallimento delle procedure previste per il riordino dei servizi dell'handicap, secondo la Cisl, è l'esempio di una passata metodologia sbagliata di gestione. «L'emergenza non-autosufficienti deve veder concentrate le maggiori energie - è stato osservato - valorizzando, in questa fase, le esperienze positive degli ambiti socio-assistenziali».

A UDINE

Feste senza i cassonetti

UDINE — Domani e sino alle 20 di Pasquetta, gli udinesi non potranno depositare i sacchetti dei rifiuti neppure negli appositi cassonetti: lo ha reso noto l'assessore all'ecologia, Giuseppe Zerbi, che ha richiamato la recente normativa ambientale del «decreto Ronchi». L'assessore ha precisato che la limitazione è conseguente alla sospensione del servizio di raccolta rifiuti nelle due giornate festive consecutive.

MESSO A PUNTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Prodotti agricoli, cambia il regolamento di vendita

TRIESTE — Una direttiva per l'applicazione del Regolamento Cee 866/1990, relativo al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, è stata approvata dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il provvedimento - come ha precisato l'assessore all'Agricoltura, Isidoro Gottardo - si è reso necessario a fronte dell'elevato numero di domande presentate per il primo biennio di applicazione del Regolamento 866 e le limitate risorse finanziarie disponibili. Al fine di evitare che tale squilibrio si traduca in una perdita di efficacia degli investimenti, si è stabilito di ritenere valide, anche per il triennio 1997-99, le domande presentate nella prima fase di programmazione e non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi. Sulla base di tale criterio - ha dichiarato Gottardo - sarà possibile sfruttare efficacemente le assegnazioni comunitarie dei prossimi anni, prevedendo sia la cantierabilità dei progetti presentati nel 1995 e nel 1996, sia l'accoglimento di nuovi investimenti, per la presentazione dei quali saranno emessi appositi bandi nei prossimi mesi.

AUTOSTRADE

Attenzione ai caselli

TRIESTE — Per il ponte di Pasqua, le «Autovie Venete» prevedono, sull'intera rete regionale possibili rallentamenti in uscita al casello di Trieste a partire dalle ore notture di oggi. Per domani, Pasqua, poi, la società non prevede invece problemi. Il 31 marzo, Pasquetta, invece, il flusso veicolare dovrebbe farsi più intenso sulla Trieste-Venezia, in direzione Ovest, con possibili rallentamenti alla barriera di Venezia Est.

L'ETERNA VICENDA DELLE NAVI BLOCCATE DA ANNI NEL NOSTRO SCALO

La triste Pasqua degli ucraini

Gli equipaggi, ormai allo stremo, costretti a raccogliere patate scartate nei magazzini del porto

Servizio di
Claudio Ernè

Un sacco di plastica in mano, la schiena chinata. Per almeno un'ora alcuni marinai della "Captain Smirnov" hanno raccolto da terra decine e decine di patate abbandonate in uno dei magazzini del Porto nuovo. Cercavano cibo, perchè la cambusa della loro nave è ormai vuota. Hanno raccolto una ventina di chili di patate mezze marce che sarebbero finite nella spazzatura. Prima di farlo avevano chiesto l'autorizzazione al magazziniere che non aveva capito cosa volessero quei marinai. Poi ha detto sì e davanti ai suoi occhi, nella semioscurità dell'hangar, una decina di mani hanno iniziato ritmicamente a passare dal pavimento ai sacchi e dai sacchi al pavimento.

Una scena antica e disperata che porta la memoria ai tempi bui della guerra, ai campi di concentramento, alla fame endemica dei prigionieri.

Nessuna soluzione in vista per risolvere il problema del personale di bordo, prigioniero di una situazione paradossale

In effetti questi marinai ucraini sono prigionieri delle loro navi e della povertà che sta devastando il loro Paese e le altre repubbliche del defunto impero sovietico. La «Captain Smirnov" e la "Engheneer Yermoskin" sono bloccate dal febbraio 1995 a Trieste a causa dei colossali debiti del loro armatore. Settanta miliardi mai versati ad alcune società di assicurazione, stanno alla base del sequestro deciso autonomamente sia dai magistrati triestini, sia da quelli genovesi.

Le due navi ucraine bloccate nel nostro porto sono in buona compagnia. A Rotterdam la magistratura olandese ha posto sotto sequestro sei unità di Kiev. Sempre per debiti. Anche a bordo di queste navi le condizioni di vita sono pesantissime. Fino ad oggi nessun marinaio ha comunque "disertato", scappando dalla nave - prigione in cui è costretto a vivere. I motivi di questa "fedeltà" sono presto spiegati. Chi se ne va senza l'autorizzazione dell'armatore sa che non vedrà mai gli stipendi arretrati che non ha percepito. In più, difficilmente, viste le condizioni del mercato del lavoro in Ucraina, potrà ambire a un altro "imbarco" su qualche nave.

Formalmente sono state costituite tante società di armamento che noleggiano scafi ed equipaggi al miglior offrente. In pratica continua il ferreo controllo della nomenklatura di Stato. Non più comunista ma comunque autoritaria. Paradossalmente la flotta e i marinai vivevano meglio quando stavano peggio.

A bordo della "Captain Smirnov" questa situazione è ben presente e chiara a ogni uomo. I marinai stringono i denti da mesi e mesi. Si arrangiano, sperano, pregano, attendono. Ma nessuno pensa di lasciare la sua cuccetta fredda, le cabine senza luce, i ponti su cui la ruggine avanza. Non c'è lavoro in Ucraina e qualcosa di nuovo e positivo può sempre accadere restando in Italia. Per questo alcuni marinai hanno raccolto venti chili di patate abbandonate a marcire sul pavimento di un hangar del Porto nuovo. Come in guerra, come prigionieri.

Qui sopra, alcuni marinai salgono a bordo della «Captain Smirnov». Nella foto a fianco, cassette di verdura ricevute in dono. (Foto Sterle)

IL COMUNE HA REGALATO UNA FORNITURA DI GASOLIO

Ma la solidarietà continua

Cinquanta tonnellate di gasolio per la "Captain Smirnov", la più "disgraziata" delle due navi ucraine bloccate in porto. Da ieri mattina i suoi serbatoi erano vuoti. L'inaspettato "regalo di Pasqua" è venuto della giunta comunale che pagherà il carburante attingendo ai fondi dell'assistenza pubblica. Esattamente com'è accaduto due anni fa per gli stipendi degli operai cassintegrati della Ferriera di Servola.

Il prezzo spuntato dall'amministrazione è inferiore a quello di mercato perchè - così hanno spiegato ieri alcuni esponenti della giunta - la "Giuliana Bunkeraggi" del capitano Napp, ha rinunciato al suo profitto. Anzi, si accollerà anche le spese per la bettolina che martedì si accosterà allo scafo della nave ucraina ormeggiata al terminal traghetti di Riva traiana.

L'annuncio del regalo pasquale è stato fatto direttamente al comandante dell'unità di Kiev da una delegazioni del Municipio salita a bordo assieme ad alcuni ufficiali della Capitaneria di Porto. Le cinquanta tonnellate dovrebbero consentire ai diesel dei generatori elettrici di rimanere in moto per almeno 60 - 70 giorni. Se il carburante sarà razionato, com'è accaduto in queste ultime settimane, l'autonomia aumenterà. Dunque con poco più di 16 milioni di spesa, a bordo tanti uomini sfortunati potranno continuare a vivere. Funzioneranno le cucine, le docce, i frigoriferi. Di notte la luce potrà essere accesa e non si dovrà procedere a tentoni tra boccaporti, scale di ferro e locali immersi nel buio. Funzioneranno anche i sistemi anticendio il cui blocco tanta preoccupazione aveva suscitato in Capitaneria e tra i pompieri.

E un pensionato offre un pasto al giorno ai marinai

Quello del carburante è comunque solo uno dei mille problemi che angustiano gli equipaggi ucraini bloccati a Trieste. Sulla "Engheneer Yermoskin" il carburante dovrebbe essere sufficinete pe run altro mese. Per il cibo comuqnue gli equipaggi dipendono in buona parte dal buon cuore dei triestini. Qualche soldo sta per arrivare anche dalla sottoscrizione promossa dai consiglieri provinciali. Domani una ventina di marittimi sarà ospite per il pranzo pasquale della Parrocchia di Santa Caterina da Siena.

Anche un pensionato delle Ferrovie, Sergio Martini, con una lettera inviata ai giornali, si è detto disponibile a offrire, secondo le sue possibilità economiche " un pasto al giorno per un marinaio della due navi". «Spero che altri 49 pensionati siano in condizione di seguire il mio esempio. Mi rivolgo ai pensionati perchè da sempre sono i poveri che capiscono i problemi dei poveri. E' una vergogna che 50 lavoratori del mare prigionieri di un cinico ingranaggio economico e burocratico, da due anni siano abbandonati a un misero destino».

c.e.

BRUTTA SORPRESA PER MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI

Imprese escluse dall'«agevolata»

Chi ha un'auto in leasing o intestata a una ditta non può avere la nuova tessera magnetica

File agli sportelli dell' Ippodromo per ritirare la nuova tessera: ma dopo l'assalto del primo giorno la ressa si è diradata

Brutta sopresa per molti artigiani e titolari di imprese e ditte anche individuali, e per tutti coloro i quali hanno un'auto in leasing: costoro non potranno avere la tessera per la benzina agevolata regionale. Un'esclusione che, secondo i dati della Camera di commercio, riguarda più o meno ottomila veicoli. Tutta colpa della legge regionale, in virtù della quale la tessera per lo sconto possono averla solo i «privati cittadini comunitari residenti in regione». Altri intestatari e soprattutto le persone giuridiche sono escluse.

Per molti automobilisti triestini, abituati alla normativa locale sul contingente dell'agevolata, sarà una brutta sopresa. Qualcuno l'ha già provato, come Gianfranco Giacomini, titolare dell'omonima ditta di trasporti. «Naturalmente - dice Giacomini - io ho tutti i mezzi in leasing, circostanza che con il "vecchio" contingente non mi ha procurato nessun problema; ma l'altro giorno sono andato negli uffici di Via Valdirivo per ritirare i moduli della richiesta per l'agevolata regionale, e mi sono sentito rispondere che non ne ho diritto: solo i privati proprietari e gli usufruttuari collegati hanno diritto alla tessera, gli altri no».

«Purtroppo è così - spiega Paolo Esposito, responsabile dell'azienda speciale per la benzina gevolata -, la legge regionale parla chiaro, e non possiamo non adeguarci; il veicolo deve essere intestato a un privato, e non basta essere locatari; nemmeno i titolari di ditte individuali possono avere la tessera se il veicolo è intestato alla ditta in quanto persona giuridica». Così per molti artigiani e titolari di imprese una volta terminato il contingente «triestino» non ci sarà altra possibilità di acquistare carburante a prezzo scontato.

E' un problema che del resto riguarda tutta la regione, e che ha tutta l'aria di diventare presto un caso politico. Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, sta già affilando le armi: «In verità - dice Dressi - non ho ancora notizie precise in merito, e sto raccogliendo elementi per avere un quadro chiaro del problema; dopodiché metterò a punto un emendamento da presentare alla "collegata", la norma che andrà a integrare il bilancio già approvato». «Certo che se le cose sono in questi termini - aggiunge il consigliere di An - è un bel problema, e mi sembra strano che nessuno si sia preso la briga di approfondire la questione».

Questione per la quale rimangono aperti alcuni interrogativi «accessori». Ad esempio è da chiarire se il titolare di una dittta individuale può lo stesso chiedere la tessera «regionale» dietro formale impegno a non accreditare i costi del carburante alla ditta stessa.

Intanto la distribuzione continua. Ieri 1500 persone si sono recate agli sportelli di Montebello per ritirare la nuova tessera magnetica. Ma almeno le lunghe code dei giorni scorsi sembrano ormai terminate.

Pietro Spirito

PROGETTO

Equìpe di triestini per i residui nucleari

Ci saranno anche alcuni triestini nella società promossa nei giorni scorsi dal Premio Nobel Carlo Rubbia in Spagna al fine di realizzare un prototipo di sistema di eliminazione dei residui nucleari e produzione di energia. Primo fra tutti Giuseppe Viani, che ha lavorato assieme a Rubbia per la costruzione della macchina di luce di sincrotrone. Viani è stato chiamato infatti a ricoprire la carica di vicepresidente della società Laboratorio di amplificatore d'energia «Laesa Spa», già formalmente costituita con un capitale iniziale di tre miliardi.

In questi giorni sono state aperte le sottoscrizioni per recuperare almeno altri due miliardi che consentiranno la progettazione e la costruzione del prototipo di «energie amplifier». Inizialmente tale prototipo sarà di 100 magawatt per poi passare ai 250 megawatt. A quel punto il prototipo sarà più sfruttabile sotto il profilo commerciale.

LA SCELTA COMUNALE SUI DISTRIBUTORI DI PRESERVATIVI SPACCA L'ULIVO

Azione cattolica anti-condom

Il presidente Ravalico scrive a Damiani: «Su droga e Aids un approccio non corretto»

L'Azione cattolica diocesana non apprezza affatto l'iniziativa del Comune di installare in città distributori automatici di siringhe e di preservativi. Così, il presidente dell'associazione, Mario Ravalico, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al sindaco facente funzioni, Roberto Damiani, e ai singoli consiglieri comunali per far sapere ai pubblici amministratori «che l'approccio del Comune su una materia tanto delicata non è quello più corretto».

L'obiettivo dell'iniziativa municipale, centrato sulla riduzione dei danni e dei rischi connessi all'assunzione di droghe e al contagio da Aids, non può essere perseguito - sostiene l'Azione cattolica - «solo in termini di scelte tecniche, ma va affrontato in un quadro più ampio che abbraccia questioni etiche, culturali e formative. Non comprendiamo come tale e delicata materia sia stata delegata al solo assessore competente».

Damiani, che proprio al Piccolo aveva dichiarato di essere personalmente contrario all'installazione di distributori di siringhe, ammettendo che nella stessa maggioranza 'vi sono sensibilità diverse' su questo tema, secondo Ravalico non dovrebbe «scaricare le responsabilità dell'iniziativa dichiarando, come ha fatto, che si tratta di cose che riguardano unicamente le segreterie dei partiti».

«Su ciò - si legge nella lettera inviata a Damiani - ci permettiamo di dissentire profondamente, perchè a noi sembra che le scelte che si vogliono assumere, anche con il supporto del Sert e, fra l'altro, con l'utilizzo di denaro pubblico, non risolvono nè fanno arretrare il grave problema della tossicodipendenza e, contemporaneamente, creano sul piano educativo orientamenti e convinzioni sbagliate».

Ravalico esclude da parte dell'Azione cattolica ogni ipotesi di 'crociata' contro i distributori di siringhe e preservativi. «Però - afferma - su argomenti di questa natura l'amministrazione comunale non può agire sulla spinta di determinate e superficiali 'correnti di pensiero', anche se sostenute da una 'mozione popolare' non certo rappresentativa di chi opera nel campo della formazione e dell'educazione».

La lettera di Ravalico cade in un momento particolarmente delicato nello scenario politico. Raggiunto faticosamente l'accordo all'interno dell'Ulivo per una lista unica a sostegno di Illy, la presa di posizione dell'Azione cattolica in merito ai distributori di siringhe e preservativi potrebbe essere la prima, dolorosa divergenza con cui la coalizione deve fare i conti. Nel febbraio scorso il problema si era già posto con la mozione sulla legalizzazione delle droghe leggere, depositata in Comune e firmata da Fabio Omero e Stefania Japoce (oggi entrambi candidati nell'Ulivo) oltre che dal senatore Fulvio Camerini. Sulla legalizzazione delle droghe, si sa, i Popolari sono assolutamente contrari, come del resto sui distributori di preservativi e siringhe. Alcuni giorni fa il consigliere comunale uscente, Enrico Bran, scriveva in una nota «che non è scientificamente provato che i preservativi riducano il rischio dell'Aids». L'Ulivo, insomma, rischia di dividersi sul condom.

OGGI SI PRESENTANO LE LISTE, MA LA CAMPAGNA ELETTORALE È ORMAI IN PIENO SVOLGIMENTO

E già si annuncia l'arrivo dei big

Prodi in città il 18 aprile, il 4,5 e 6 l'ex ministro degli Esteri Martino - Camerini spiega le strategie dell'Ulivo

Ulivo - Illy, c'è pieno accordo. Ieri l'ex sindaco assieme al senatore Camerini ha presentato l'intesa che porterà i due contenitori, assieme alla lista Dini, a sostenere il programma del primo cittadino uscente. Con l'Ulivo c'è identità di vedute. Lo ha rimarcato lo stesso Camerini («il programma del candidato sindaco e quello dell'Ulivo sono praticamente coincidenti»). All'interno del centro sinistra, ha continuato Camerini, esiste un'unità nella diversità. «Le istanze relative ai problemi degli anziani, dell'handicap, dei giovani e in genere delle fasce deboli sono state portate avanti - ha sottolineato Camerini - l'Ulivo rappresenta l'incontro delle forze che hanno permesso di portare al governo Prodi con un'alleanza di centro sinistra».

Oggi scadono i termini per la presentazione delle liste (i candidati in lizza dovrebbero essere ben 13). È stato intanto annunciato per il 18 aprile l'arrivo del presidente del consiglio Romano Prodi. Forza Italia porterà a Trieste e in Regione il 4-5-6 l'ex ministro degli esteri Martino. Tornerà l'11 Baget Bozzo. E dovrebbe arrivare in città anche il leader degli azzurri, Silvio Berlusconi.

Illy ha sottolineato come il simbolo unico dell'Ulivo abbia permesso, pur nella differenza dei valori portati avanti dalle rispettive forze, di lavorare in maniera più coordinata. «L'obiettivo – ha aggiunto il candidato sindaco – è quello di continuare nell'azione amministrativa già svolta, completando i punti programmatici del '93, senza modificare la linea di fondo dell'amministrazione». Secondo Illy l'autonomia è un progetto che va costruito in chiave regionale, all'interno di quelle a statuto speciale come la nostra. «La Bicamerale – ha osservato Illy – può muoversi sul rafforzamento dell'autonomia in termini di federalismo, ma nelle Regioni a statuto speciale il futuro della sussidiarietà (servizi attuati dall'ente più vicino al cittadino ndr.) si gioca al loro interno, valorizzando le competenze dei vari enti».

A proposito della lista Dini, Illy ha osservato che avendo avuto una conoscenza precisa delle alleanze all'interno dell'Ulivo alle politiche del '96 (c'era appunto anche il movimento dell'ex presidente del consiglio) egli si sarebbe mosso per lavorare su un contenitore comprendente i diniani, che adesso si identificano sotto la sigla Rinnovamento italiano. Al gruppo Illy dovrebbe arrivare un sostegno dal movimento del Nord-Est.

Illy ha illustrato, nel corso dell'incontro con la stampa, un patto con gli elettori. «Mi impegno a non criticare i miei avversari – ha ribadito – ho cose positive da portare avanti e un programma sul quale confontarmi». L'ex sindaco dunque non vuole puntare sulle polemiche. La campagna elettorale, a suo avviso, e gli va datto di questa onestà intellettuale, andrà giocata suoi contenuti. Guai se le manovre si indirizzassero su altre linee di ragionamento.

Fabio Cescutti

GOSSIP

Le lacrime di Ester, la fame di poltrone e i dispetti nell'Ulivo

MARTIRIO - Ricordate il portacenere sbattuto violentemente dal sindaco facente funzioni Roberto Damiani, per dividere l'assessore Ondina Barduzzi e il Verde Alberto Russignan, che ha provocato la rottura, oltre che del portacenere medesimo, del piano di cristallo della scrivania del presidente del consiglio Ettore Rosato? Ebbene, Damiani avrebbe anche potuto passarla liscia. Pronto a immolarsi per lui era infatti il capogruppo uscente del Ppi, Luigi Russo, che ha fatto sapere a buona parte dei consiglieri di essere stato lui a compiere l'insano gesto. Nessuno si è meravigliato: pare che addossarsi le colpe del proprio (vice) sindaco faccia parte dei compiti del focolarino. Qualche maligno ha commentato: visto che Russo non si ricandida era l'unico martirio che poteva ancora fare per Illy.

LACRIME - «Io l'avrei presa male per essere stata esclusa dalle ricandidature al consiglio comunale? Tutto falso» rettifica il segretario della Confesercenti, la pidiessina Ester Pacor. Anzi, puntualizza l'interessata, le proposte in tal senso c'erano eccome e non solo di «amici del Pds». La Pacor, però, ha da tempo considerato di dedicarsi solo all'impegno professionale, in osservanza anche del recente statuto della sua associazione, che prevede l'incompatibilità tra funzione sindacale e ruoli partitici o amministrativi. Legittima precisazione. Soprattutto perchè permette di interpretare correttamente le sue lacrime in consiglio comunale. Pianto di sollievo.

TIRATE D'ORECCHI - Perchè scrivere un comunicato dove si ripetono cose dette e ridette negli ultimi giorni? È il caso del Patto Segni che, in una nota di due giorni fa conferma di appoggiare la candidatura di Sergio Dressi di An (e dov'è la notizia?) e precisa di aver stretto alleanze sulla base della «qualità delle candidature e dei programmi, senza pregiudiziali di schieramento politico». A scavare bene, però, forse una ragione c'è dietro questa solerte e puntuale notarella. L'onorevole Sgarbi, infatti, nel suo programma quotidiano su Canale 5, aveva espresso pesanti dubbi proprio sulla «qualità della candidatura» scelta dai pattisti a Trieste. Ma chi ve l'ha fatto fare di scegliere Dressi - ha detto in soldoni Sgarbi - quando a Trieste avete Illy che è stato un buon sindaco? Dopo la «cazzuolata» televisiva, il Patto Segni ha avuto un sussulto di dignità. Di qui la conferma per iscritto della sua esistenza in vita.

POLTRONE - Zitti zitti, i Popolari starebbero lavorando per portare l'ex sottosegretario Sergio Coloni alla presidenza della CrTrieste. I soliti bene informati sosterrebbero che già il mese prossimo Coloni dovrebbe sostituire il professor Claudio Sambri nel consiglio di amministrazione della Fondazione per tentare da là il salto alla presidenza della banca. E in questo caso l'appoggio del sindaco è prezioso. Da qui l'accondiscendenza del Ppi a riconfluire nell'Ulivo, come richiesto da Illy. Accordi e dintorni.

O LUI O IO - Tutto a posto, niente in ordine. Si fa per dire. Dopo l'intesa con il centro sinistra, divertenti indiscrezioni sono circolate sulla conferenza stampa dell'ex sindaco con il senatore Camerini svoltasi ieri. Non c'era un segretario di partito della coalizione dell'Ulivo. Sembra che l'Ulivo abbia chiesto la presenza dei capilista e Illy abbia detto no. Qualcuno nell'Ulivo avrebbe allora lanciato la battuta: «Possiamo essere presenti fra il pubblico?». Illy, stando ai soliti informatissimi, sarebbe stato categorico nell'avere al suo fianco solo Camerini. Che lo stress elettorale gli imponga la vicinanza di un cardiologo?

MANOVRA

Illy dice sì, «Purché sia l'ultimo sacrificio»

Riccardo Illy non parteciperà alla manifestazione di protesta della Confindustria contro la manovra aggiuntiva del governo. «Sono troppo impegnato nella campagna elettorale - ha precisato l'ex sindaco - e comunque mi sembra eccessiva. Le industrie dovranno solo versare un anticipo di un'imposta sulle liquidazioni che andava comunque pagato in un tempo successivo». Secondo Illy il vero problema è un altro e va individuato nell'esorbitante tassazione del reddito d'impresa in Italia, mediamente del 53%, a fronte di una media dell'Unione europea del 38%. Illy ricorda di aver chiesto più volte a Prodi di allentare la pressione fiscale. «Bisogna utilizzare lo strumento fiscale come un elemento per trattenere le industrie italiane, sempre più tentate dalla delocalizzazione e per attrarre imprese dall'estero, cosa che non riusciamo a fare già da un decennio. Solo con lo sviluppo delle imprese riusciremo realmente a creare nuova occupazione. Il fisco fa gli affari sull'Irpef non sull'Irpeg. Quindi mantenere aliquote fiscali così elevate e sproporzionate rispetto agli altri Paesi europei significa castrarci con le nostre stesse mani, alimentando il fenomeno della disoccupazione». Illy si è anche detto pronto a pagare l'anticipo del tfr senza drammi: «Purchè - ha concluso - sia un ulteriore sacrificio per arrivare a una rapida riforma del fisco sul reddito delle imprese. Solo a queste condizioni varrà la pena di fare lo sforzo. Se invece sarà solo l'ultimo balzello per entrare nell'Ume ne sarà valsa comunque la pena. Ma spero sia proprio l'ultimo sacrificio».

m. ma.

GALATEO

Il bon ton elettorale: attenti ai colori e ai doni in pietra

I politici sono superstiziosi?

Augurare «buon voto» a Illy, Donaggio o Dressi potrebbe provocare la stessa reazione che avrebbe un cacciatore o un pescatore ai quali si raccomanda, mentre partono di buon'ora, «buona caccia» o «buona pesca»?

Qualcuno dice di sì e, ovviamente, qualcun altro di no. Ambedue portano esempi, casi, episodi per confortare l'una o l'altra delle tesi.

Come sempre non c'è certezza e il giudizio resta sospeso.

Chi propende per il sì sostiene che i grandi elettori di Donaggio, Camber e Antonione, se hanno, in generale, una colpevole disattenzione per i fenomeni del mistero, non riescono a resistere a praticare i cosiddetti «mezzi di neutralizzazione» (carmi magici, esorcismi, suffumigazioni o, più banalmente, gesti appropriati) di fronte al dono spontaneo di uova di pietra (la qualità e il colore sono indifferenti), quarzi, geodi, druse di ametista, stalattiti o fossili (in vasta gamma: dalle alghe stromalotiti agli alberi del triassico).

Per loro sfortuna (aggiuntiva) i loro avversari politici hanno la possibilità di procurarsi tali oggetti proprio a Trieste in un negozio unico nel suo genere (questa frase è stata pagata con le tariffe stabilite dal garante per la pubblicità elettorale) e hanno la possibilità di farne gentile omaggio per sedersi poi con calma davanti allo studio dell'uno o alla sede consiliare dell'altro e assistere divertiti a ciò che, sicuramente, succederebbe.

Su Illy, invece, le voci sono controverse: da un lato c'è chi racconta di un amore tutto particolare per gli oggetti di colore verde (capi d'abbigliamento, cartoline) di tonalità indifferente (dal verde prato, al verde oliva, al militare, allo smeraldo) accompagnati da biglietti con frasi beneauguranti del tipo: «Che i prossimi 4 anni ti siano (o le siano) sempreverdi». E dell'effetto catatonico che il gentile omaggio può creare.

Altri però smentiscono tale tesi sostenendo la scarsa propensione dell'(ex) sindaco per le attività contro il malocchio e gli iettatori.

E riferiscono, a riprova di un tanto, di una conferenza stampa alla quale ha partecipato sprezzante del sicuro pericolo, introdotta da una persona dai terribili poteri che – dicono – con la sua sola presenza ha contribuito a portare alla malora floride attività e che in tempi di ossimori potremmo chiamare «fortunata ragazza». E sarà curioso vedere se manderà a picco una rielezione data, da molti, per sicura.

Sicuramente agnostici, invece, gli uomini dell'Ulivo soprattutto se di estrazione marxista memori delle sagge, antiche regole del positivismo che ne ha allevato gli spiriti.

Anch'essi hanno organizzato una conferenza stampa anche stavolta introdotta da uno speaker la cui vicenda paranormale sarebbe accompagnata da una casistica lunga e, sembra, documentata. La sola pronuncia del nome sarebbe foriera di gravi conseguenze tant'è che viene sempre chiamato col solo soprannome «... della Rai».

Orbene non uno dei partecipanti alla conferenza stampa (e sì che si trattava di politici di lungo corso ben addentro ai colpi bassi della sventura) lasciava trasparire disagio. C'era solo molta stanchezza: qualcuno dei partecipanti è stato colto mentre abbandonava dolcemente le mani sul grembo e le appoggiava, con i palmi sovrapposti e rivolti all'interno fra il bacino e le gambe sì da assumere una postura solenne e composta.

Manca la certezza dell'influsso della iella in campagna elettorale. Ma se in questo periodo vedrete aggirarsi per comizi o banchetti persone riconoscibili come portatori di malocchio secondo la credenza popolare (viso magro, colorito cupo – olivigno –, naso adunco e occhi ingrottati) basterà munirsi di mezzi preventivi (poco ingombranti, a esempio amuleti) o di neutralizzazione (di facile realizzazione, a esempio un fugace gesto) per sviluppare una difesa appropriata.

Per chi invece vorrà cullarsi in uno sconsiderato scetticismo saranno i risultati elettorali che daranno torto o ragione alle sue certezze.

Bonton

L'EX SINDACO RINGRAZIA I SOSTENITORI PER LE FIRME

Illy promette una campagna soft: «Io non attaccherò gli avversari»

Le firme raccolte a tempo di record. Gli apparentamenti che vanno via lisci come l'olio. La lista degli assessori già in tasca, visto che si tratta degli stessi tuttora all'opera in Comune. Riccardo Illy stila un primo bilancio e si scopre soddisfatto. Molto soddisfatto. Al punto di permettersi, come annuncerà più volte nel corso della giornata, di affossare in partenza uno dei temi-principe di qualsiasi kermesse elettorale: la polemica. «Anche se la "campagna" formalmente inizierà martedì - ha detto ieri mattina l'ex sindaco - posso anticipare fin d'ora, ed è un patto preciso che voglio stipulare con gli elettori, che non criticherò mai gli altri candidati. In prima battuta perchè ci pensano già tra di loro, e in seconda analisi perchè i cittadini, in questi mesi, hanno già potuto vedere con i loro occhi e capire come vadano le cose...Spero, dunque, che tutta la tornata sia improntata sui contenuti e non conosca le solite cadute di gusto».

Emilio Terpin, uno dei promotori di quella che oramai si chiama comunemente Lista Illy, ha voluto dal canto suo porre l'accento oltre che sulla grande risposta data dai triestini con le loro firme sulla lista (quasi 2000, regolarmente depositate ieri), anche sul programma, «frutto di un dibattito con sindacati e forze sociali che ha fornito utili rilievi e suggerimenti». «È il risultato di un metodo basato sul confronto - ha sottolineato Illy - culminato in un'ampia raccolta di contributi propositivi da parte degli stessi candidati». Sempre ieri, è stato ancora detto, è stato firmato il documento di collegamento con i simboli che sostengono la candidatura di Illy (oltre alla sua lista, l'Ulivo e Rinnovamento italiano).

Pur rifiutando, come detto, la guerriglia verbale, Illy, particolarmente propenso alla battuta in questo momento, ha voluto ironizzare su chi, recentemente, lo ha etichettato come «marziano», ammettendo di avere in effetti «una certa difficoltà a nascondere le orecchie». E, fermo restando il suo diniego alle critiche "personali", non ha saputo reprimere una battuta rivolta al Polo. «Da più parti - ha detto - sento parlare di sondaggi che Forza Italia ed altri stanno commissionando a spron battuto a vari istituti di ricerca, confermati da molti dei cittadinio interpellati telefonicamente. Mi chiedo, dunque, come mai il Polo non li pubblicizzi. Personalmente, il mio sondaggio l'ho reso noto. Loro hanno,ormai solo pochi giorni di tempo per farlo, visto che dopo scatta il blocco di legge. Ammesso, si capisce, che vogliano farlo...».

f.b.

UNA SERIE DI RICHIESTE SARANNO ILLUSTRATE AI CANDIDATI SINDACI

I commercianti alzano il tiro

Invocata la revisione del piano del traffico e la creazione di parcheggi in centro

«I vigili urbani devono usare meno atti repressivi»

I commercianti tornano all'attacco con quattro proposte, che verranno illustrate a tutti i candidati sindaci, ritenute essenziali per rilanciare quello che considerano «l'ultimo baluardo dell'economia cittadina.» Ruotano in particolare attorno ai temi della revisione del piano del traffico e della creazione di parcheggi centrali e sono state illustrate ieri in una conferenza stampa dai rappresentanti di un neocomitato costituito ad hoc. Vi hanno partecipato Marina Vlach per il Consorzio Trieste centro, Clara De Ros e Giorgio Della Valle per l'Associazione Borgo teresiano, Claudia Babich e Anna Magnin per il Mercato della stazione (ex Silos), Maurizio Bucci per l'Associazione Ponterosso e Vincenza Salice per il Mercato coperto.

Queste le proposte. 1) Revisione del piano del traffico con reperimento di un sito centrale adatto quale parcheggio per le autocorriere, di qualsiasi provenienza, anche per un maggior sviluppo turistico, e di parcheggi centrali per lo shopping con adeguamento delle tariffe allo standard nazionale. 2) Realizzazione di un'opportuna segnaletica sulle principali arterie di accesso alla città per indicare i siti d'interesse turistico e d'interesse commerciale. 3) Realizzazione di un preciso piano di arredo urbano finalizzato a rilanciare l'immagine commerciale della città. 4) Attuazione da parte dei vigili urbani di una politica di prevenzione e non di repressione sia verso i triestini che verso i turisti e gli acquirenti da fuori città e stranieri.

«L'ultima giunta comunale – è stato detto ieri dal comitato che comunque si professa apolitico – ha preferito privilegiare altri settori; è ora il momento di concretizzare promesse fatte e mai mantenute per rilanciare il commercio». A questo scopo nei prossimi giorni ci saranno incontri con altre realtà commerciali, con le organizzazioni di categoria e i sindacati e in particolare con tutti i candidati sindaci alle elezioni del 27 aprile.

I commercianti ricordano come il comparto occupi ben 15 mila persona a Trieste, città che è il più grande centro commerciale naturale del Nord Est. L'accoglimento delle proposte, secondo il comitato, è indispensabile per fermare la grave crisi occupazionale attuale che trascina con sè anche altre attività dell'intera città, direttamente o indirettamente collegate al settore.

FORZA ITALIA

Donaggio fra i club

Il candidato sindaco Adalberto Donaggio, accompagnato dall'onorevole Gualberto Niccolini, capolista di Forza Italia in consiglio comunale, ha incontrato una decina di club azzurri. «È stata un'occasione molto apprezzata dagli oltre 150 attivisti del movimento berlusconiano - si legge in una nota - che hanno potuto conoscere personalmente il candidato sostenuto da FI, LpT, Riformatori, Ccd-Cdu».

CAMBER

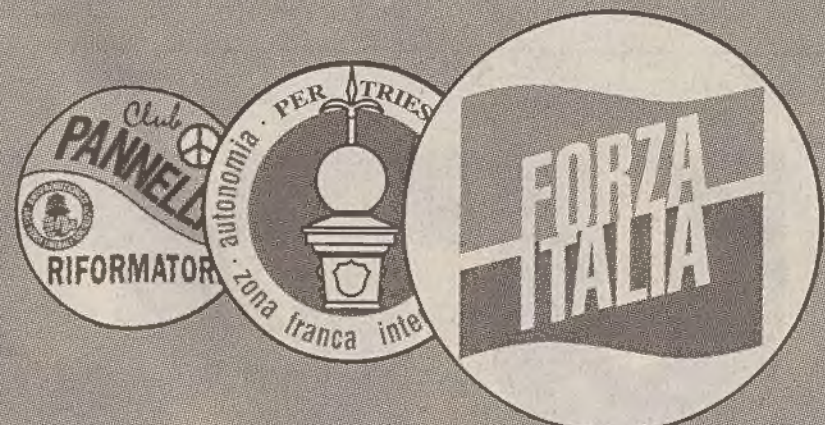
«Pescheria nuova sede del Museo del Mare»

Destinare la Pescheria centrale a Museo del Mare. Creare un'altra struttura per costituire una sorta di Museo della città, che ne documenti lo sviluppo storico visto anche dal profilo della crescita urbanistico-architettonica. Sono le richieste che alcuni addetti del settore hanno formulato al gruppo di lavoro di Forza Italia / Ccd-Cdu, le liste cioè che sostengono la candidatura a sindaco di Adalberto Donaggio. I suggerimenti sono stati in seguito recepiti nel programma del candidato.

Come ricorda in una nota Piero Camber di FI/LpT, coordinatore del gruppo, urge creare in città percorsi museali indicati da un'apposita segnaletica, mentre va valorizzato anche il percorso delle dimore storiche, da Miramare fino al restaurato Revoltella, e ai musei Morpurgo e Sartorio.

SARDOS

«Un equivoco le possibilità del voto disgiunto»

«L'elettore triestino che volesse votare per Illy sindaco deve avere ben chiaro che comunque contribuirebbe a far arrivare nell'aula del consiglio comunale un numero preponderante (ben 24 su 40) di consiglieri espressi da Illy e dai suoi partiti: il Pds, il Ppi e l'Unione slovena». Lo precisa in una nota Paolo Sardos Albertini, candidato indipendente nelle liste di Forza Italia, per smentire quello che considera «un pericoloso equivoco elettorale». Secondo Sardos, infatti, il cosiddetto voto disgiunto non consentirebbe affatto di affiancare a un Illy eventualmente eletto «una maggioranza diversa da quella formata da ex democristiani ed ex comunisti». Le legge elettorale, viene precisato, stabilisce infatti che chi viene eletto sindaco porta automaticamente dietro a se la maggioranza del consiglio.

ASSESTATE SUI LIVELLI DEGLI ANNI SCORSI LE VENDITE DI DOLCI E OGGI E' ATTESO IL BOOM

Le uova e le pinze «resistono»

Sta prendendo piede anche la formula della sorpresa personalizzata da inserire nell'involucro di cioccolato

I prezzi delle uova di marca vanno dalle 11 alle 35 mila lire. Completano l'offerta putizze, presnitz e le tradizionali titole

Una Pasqua all'insegna della tradizione, almeno per quanto riguarda i dolci tipici, con le vendite sui livelli degli anni scorsi. I pastifici non si lamentano, anche se il «boom» di vendite – e quindi la verifica di un eventuale calo – è previsto per oggi e domani.

Certo è che per restare nella tradizione, a Pasqua, non si può rinunciare ai dolci. Le novità di quest'anno riguardano le uova: tutte le grandi aziende produttrici di cioccolato hanno deciso di esplorare questo particolare mercato, così praticamente ogni tipo di prodotto confezionato in tavoletta si trova quest'anno in versione «uovo». I prezzi, per quanto riguarda le «grandi marche» risultano piuttosto omologati: dalle 11.000 lire per le uova per bambini (quelle con sorpresa garantita) fino alle 29.000 lire per un uovo da 400 grammi con il cioccolato migliore. I prezzi superano le 35.000 lire per uova che superano la misura standard (i 400 grammi, appunto), fino a raggiungere prezzi stratosferici per del cioccolato: anche cinquanta, sessanta mila lire.

Ma l'elemento decisivo non sembra essere il cioccolato, bianco, al latte o fondente che sia: la guerra del marketing pasquale si consuma piuttosto sulla sorpresa. Ci sono le uova che assicurano giochi bellissimi, altre che offrono peluches e orsacchiotti; ma allora, perché rischiare di restare delusi? A Trieste, quest'anno, si producono le uova con doppia sorpresa: quella interna all'uovo, insieme ad una esterna, visibile al momento dell'acquisto, e si tratta soprattutto di piccoli pupazzi, che fanno crescere il prezzo del prodotto di due, tremila lire.

Per chi preferisce invece i dolci tipici, il borsino parla di prezzi sostanzialmente invariati: putizze e presnitz a 35.000 lire al chilo circa, con notevoli ribassi per l'acquisto nei supermercati. La pinza si «assesta» quest'anno attorno alle 22.000 lire al chilogrammo, con variazioni anche notevoli: tra le 18.000 e le 28.000 al chilo, mentre per una titola – la treccia con l'uovo al centro – si spende tra le 3.000 e le 4.000 lire. Discorso a parte per le colombe di produzione industriale, vendute nei supermercati a prezzi molto diversi: dalle 3.400 lire fino alle 25.000, per 750 grammi di colomba tradizionale, quella con mandorle e zucchero sulla superficie. Anche in questo settore non manca la scelta, visto che le aziende che a Natale producono panettoni hanno deciso di «riciclarsi» a Pasqua, con innovative colombe, campane, e pani dolci, ricoperti di cioccolato (bianco o al latte), mandorle e canditi, ripiene o meno, proponendo prezzi tra le 15.000 e le 35.000 lire.

Insomma, non resta che scegliere, anche se si può pensare a una Pasqua originale: da alcuni anni, infatti, numerosi laboratori di pasticceria, che producono le uova di cioccolato artigianalmente, offrono la possibilità di personalizzare il prodotto, inserendo nell'uovo un regalo, e quindi una sorpresa mirata a chi lo riceverà. Il servizio (siamo un po' in ritardo sui tempi, ma è ancora possibile) è offerto da numerosi pasticceri, piccoli e grandi, e sembra piuttosto avviato in città. Poi, può accadere che la sorpresa superi il valore dell'uovo, come quei sedici orologi preziosi, giunti in pasticceria con la scorta, che un pasticcere triestino, alcuni anni fa, inserì in altrettante uova, regali confezionati per una nota azienda triestina...

Francesca Capodanno

RITI CON IL VESCOVO IN CATTEDRALE

Stasera la Veglia pasquale

Comincerà alle 22.45 questa sera, sul colle di San Giusto, la Veglia pasquale. Sul sagrato della cattedrale il vescovo Eugenio Ravignani benedirà il fuoco nuovo; dopo l'ingresso processionale in basilica con il cero pasquale e il canto dell'Exsultet, presiederà la liturgia della parola, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica che sarà concelebrata con i signori canonici. Già alle 9 oggi a San Giusto sono in programma l'ufficio delle letture e il canto delle lodi.

Domani è Pasqua di Resurrezione. Il vescovo celebrerà la messa alle 10 a San Giusto e al termine impartirà la benedizione papale. Alle 18 il canto del Vespro. Riti suggestivi si sono svolti anche ieri e giovedì. Nella foto la lavanda dei piedi.

PROTESTA DEGLI ANIMALISTI CONTRO LA STRAGE DI OVINI

«Tavole senza agnelli»

Proposto un menù alternativo, a base di verdure, per il pranzo di Pasqua

«Il nazismo non è morto, oggi si chiama zootecnia»; «Se i mattatoi avessero le pareti di vetro tutti sarebbero vegetariani», e ancora: «Smettetela di uccidere altre creature per soddisfare i vostri bisogni materiali».

Queste e altre frasi dello stesso tenore ha letto ieri, tra le 13 e le 14, chi transitava in piazza Libertà dalla parte della sala Tripcovich, a pochi passi dall'ingresso del Porto Vecchio; ad esporle su striscioni e manifesti, una trentina di animalisti che hanno così voluto richiamare l'attenzione su quella che loro chiamano la strage pasquale: sei milioni di ovini vengono macellati in questi giorni in tutto il Paese per finire sulle tavole imbandite degli italiani.

Per molti, un rito che si rifà alla tradizione cristiana e che identifica l'agnello con Gesù risorto; per loro, una barbarie gratuita assolutamente priva di fondamento storico e religioso.

Un sit in con striscioni in piazza Libertà

Così ieri gli esponenti dell'Una (Uomo, natura animali), della Lega antivivisezione, dell'Oipa (Organizzazione internazionale per la protezione degli animali), delle Acli Caccia, della Gaia, dell'Ifaw, fondo per gli animali, dei Verdi e di altre associazioni animaliste e ambientaliste, hanno inscenato un sit-in di protesta non solo contro la strage di agnellini e capretti, ma anche contro le condizioni in cui questi ovini vengono trasportati dagli allevamenti ai punti di macellazione.

Mentre ai passanti venivano distribuiti depliant illustrativi e altro materiale divulgativo a favore della protezione degli animali, un finto agnellino faceva bella mostra di sé rinchiuso in una gabbia e più in là un bambino, anch'egli travestito da agnello, recava appeso al collo un cartello con l'inquietante interrogativo: «Avreste coraggio di sgozzarmi?». Risposta senza alternative; ma che alternativa ha chi decide di seguire i divieti degli animalisti?

Ecco una serie di suggerimenti, rigidamente vegetariani, distribuiti ieri durante il sit-in. Antipasto di crudites ripiene (a base di sedano, gorgonzola, cetrioli, ricotta, funghi, parmigiano); pasticcio alla mozzarella, rigatoni di carciofi e curry, tagliolini in salsa di cicoria, spiedini vegetariani (con pomodorini a grappolo, zucchine, peperoni, patatine novelle, porro, funghi e wurstel, attenzione, questi ultimi, di soia!).

Il risultato gastronomico, dicono, è assicurato; ma quello che più conta è aver salvato la vita a un innocente capretto.

Il prossimo appuntamento è per Natale: toccherà a faraone e capponi.

g.l.

IN BREVE

Il Comune organizza visite agli asili nido prima delle iscrizioni

Il Comune ha organizzato nelle giornate del primo e del due aprile la visita agli asili nido comunali da parte dei genitori intenzionati ad iscrivere i propri figli a tali istitutuzioni. Le visite, dalle 16 alle 17.30, riguardano gli asili nido «San Giusto» (via Caboto 2), «Istria» (via Puccini 46), «di via Morpurgo» (al n. civico 7), «di via Frescobaldi» (al 36), «di via Svevo» (al 21/1), «Don Chalvien» (via Svevo 21/1), «di via Archi» (4). Le domande di ammissione devono essere presentate dal tre al 28 aprile nei seguenti orari. Al Settore 16 Attività educative e ricreative, via del Teatro 5, IV piano, ufficio asili nido: i lunedì 16-18 e i venerdì 9-12; all'asilo comunale «di via Morpurgo 7»: i giovedì 16-18.

Variazioni alla circoscrizione stradale in occasione della Nazionale al «Rocco»

In occasione dell'incontro di calcio della Nazionale di calcio allo Stadio Rocco il Comune ha disposto per la giornata di oggi, dalle 18 alle 24, la chiusura al traffico veicolare della via Santa Maria Maddalena nel tratto tra le vie Fianona e Costalunga, destinando quest'area, come pure il parcheggio del cimitero di via Costalunga, ad ulteriore spazio di posteggio per le automobili dei tifosi. Si potrà lasciare la vettura anche al parcheggio «ex Domenichelli», in via Valmaura 4.

Operativi anche a Pasquetta alcuni uffici comunali

Il Comune informa che anche nella giornata di lunedì 31 marzo gli uffici comunali cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti dalle nove alle 11.

Sciopero all'Act: possibili disagi per chi usa i bus il sette aprile

L'Azienda consortile trasporti informa che, in seguito a uno sciopero proclamato dalla Segreteria aziendale della Rdb-Cub per lunedì sette aprile per il personale viaggiante dalle 16 a fine servizio, in quella giornata si potranno verificare disagi nel servizio dei bus cittadini.

Variazioni all'ufficio tributario gestito dal Comune

Il Settore XIV tributario ed entrate del Comune rende noto che in aprile gli uffici che trattano tributi comunali saranno aperti al pubblico i lunedì e i mercoledì dalle nove alle 12 e dalle 14 alle 16, i martedì, i giovedì e i venerdì dalle nove alle 12. L'ufficio che tratta la tassa sui rifiuti delle abitazioni private sarà aperto anche i sabato dalle nove alle 11. Il 26 aprile gli uffici rimarranno chiusi per l'organizzazione elettorale.

Chiuso l'ufficio relazioni esterne dell'Azienda consortile trasporti

L'Azienda consortile trasporti informa che in occasione delle festività pasquali l'Ufficio relazioni con il pubblico rimarrà chiuso oggi; nella stessa giornata sarà sospeso il servizio del Numero verde 176-016675.

Moto contro un'autobus a Borgo San Sergio

Grave incidente ieri sera, verso le 21.30 in via Forti, a Borgo San Sergio. Per motivi ancora al vaglio dei carabinieri di Muggia un motorino si è scontrato contro un autobus di linea. Il conducente della moto, del quale a tarda sera non erano ancora state fornite le generalità, ha riportato gravi ferite e dopo essere stato soccorso dal 118 è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara.

INTERESSANTI RISULTATI DEL WORKSHOP SULLE ALGHE

Batteri ed enzimi killer contro le mucillagini

Biotecnologie ovvero batteri ed enzimi killer contro le mucillagini. Sono queste le conclusioni della seconda e ultima giornata del work-shop dedicato al problema delle alghe in Adriatico organizzato al Laboratorio di biologia marina per formulare nuove ipotesi scientifiche sull'origine di questo fenomeno.

In collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, l'istituto di ricerca sulle acque del Cnr e lo Scripps Institute di oceanografia in California, il simposio ha riunito una quarantina di scienziati tra i più esperti nel settore, i quali hanno avviato una vivace discussione proponendo inedite spiegazioni sulle cause di questo problema.

«Questi aggregati mucosi – spiega Serena Fonda Umani, direttore del Laboratorio – sono particolarmente importanti nel Nord Adriatico proprio per le caratteristiche idrografiche di quest'area: la sua forma a cul-de-sac, in sinergismo con gli spostamenti di corrente che le acque del fiume Po creano riversandosi nell'Adriatico, determina una circolazione chiusa, in cui le mucillagini rimangono intrappolate. Il loro ricircolo in un'area ristretta ne provoca dopo qualche tempo (da uno a due mesi) l'invecchiamento e il conseguente accumulo in strati spessi anche un metro: quelli appunto che tanto disturbano la balneazione».

«Un'ipotesi interessante, che chiama in causa i batteri, è emersa proprio in questi giorni – prosegue la professoressa Fonda –. Varie specie batteriche si cibano del muco prodotto dalle diatomee, trasformandolo in carbonio organico. Si verifica così all'interno della massa mucillaginosa un arricchimento in carbonio, rispetto ad altre sostanze, ed è questo che rende colloso il tutto. Personalmente noi pensiamo che si attui anche un processo di selezione, per cui il fenomeno risulta amplificato quando una certa specie di diatomea è parassitata da un particolare batterio. Sempre senza dimenticare l'importanza della circolazione "chiusa" di questa zona di mare».

Che cosa si può fare per arginare lo sviluppo di queste formazioni? «Non è facile, sia perché le mucillagini compaiono senza preavviso, sia perché sono pochissimo biodegradabili. Credo che, una volta individuati precisamente i batteri coinvolti nel processo di arricchimento del carbonio, o quantomeno le vie enzimatiche utilizzate, un argine potrebbe venire dalle biotecnologie».

c.s.

PREFETTURA

«Il telefono antiusura è attivo ma muto»

L'167019197, il numero verde della prefettura per contrastare il fenomeno dell'usura è tuttora attivo anche se di fatto è muto. Lo precisa in una la stessa prefettura confermando appunto «che le ultime sporadiche segnalazioni risalgono a circa sei mesi fa» e che le stesse segnalazioni riguardavano situazioni di disagio nei rapporti con alcune finanziarie locali e che «in nessun caso le telefonate hanno riguardato aziende o gruppi imprenditoriali». In una nota la ptefettura fa presente che «nello scorso mese di dicembre è stata appositamente convocata una riunione del Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica alla quale hanno partecipato i direttori dei locali istituti bancari e i rappresentanti delle categorie economiche e imprenditoriali di Trieste». Ed è stato proprio in quell'occasione che sono state esaminate le statistiche relative al fenomeno dell'usura e dell'esteorsione. A conclusione dell'incontro il prefetto De Feis «ha invitato componenti economiche e produttive interessate ad assicurare il proprio contributo in termini di informazione e conoscenza, nel contrasto dei fenomeni criminali che nel complesso si riscontrano assai modesti in questa provincia e privi di quella gravità che li caratterizza in altre realtà»

SEMPRE ATTIVI LADRI E TRUFFATORI

«Siamo assistenti dell'Usl» E rubano i soldi a una donna

Manolesta scatenati vicino alle Poste

Sempre attivi i ladri. Ne escogitano sempre una di nuova. Come è il caso di due presunte nomadi, di età sui 20-25 anni e di aspetto piuttosto trasandato, che stanno mettendo a segno in questi giorni alcuni furti nella zona di via Locchi, a Trieste, a danno di persone anziane. Le due donne si presentano a casa delle vittime spacciandosi per addette dell' Azienda sanitaria. Una volta che son riuscite ad entrare nell' abitazione con la scusa di una visita di controllo, fanno finta di occuparsi dell' interlocutore cercando in realtà di impossessarsi delle cose di valore che trovano in giro. Solo quando se ne sono andate, il padrone di casa si rende conto del furto. Con questo sistema sono stati sottratti ieri a Felicia Bernardi, di 85 anni, due anelli e una somma di denaro imprecisata che temporaneamente custodiva in casa. Un altro episodio analogo, secondo quanto ha comunicato la polizia, è avvenuto nei giorni scorsi nella stessa zona.

Ma non solo le false addette dell'Usl. Sono particolarmente attivi anche i manolesta che prendono di mira gli anziani all'uscita dell'ufficio postale con il sistema della macchia sui capi d'abbigliamento. In questo senso in una nota la questura segnala la presenza in città di una giovane donna con un bambino in braccio che mette a segno borseggi sugli autobus "manovrando" il piccolo in modo da distrarre la vittima.

Carabinieri, operazione «Pasqua serena»

Venti pattuglie con una sessantina di carabinieri sono stati impegnati ieri nella prima fase dell'operazione «Pasqua serena», coordinata dal comando provinciale. Trecento auto sono state controllate e sono state fatte 40 contravvenzioni. Nell'ambito della stessa operazione sono stati messi a segno due arresti. Il primo riguarda Guido Podzinkova, 50 anni, raggiunto da un ordine di carcerazione della procura per un vecchio debito con la giustizia. Il secondo riguarda Walter Monteduro, 34 anni, bloccato dai militari di Muggia, alla guida di un camion rubato. Cinque sono stati infine i denunciati a piede libero per differenti reati.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA CONSORZIO SENIOR ITALIA E OTC

Anziani più tutelati

Il documento prevede un codice di comportamento dei gestori delle case di riposo

Si propone come una tutela in più per gli anziani ospiti delle case di riposo private triestine. Ma anche come documento ispiratore per uniformare i rapporti e i servizi sanitari-assistenziali in tutte le strutture di questo tipo esistenti sul territorio. Il protocollo d'intesa firmato tra il Consorzio servizi per la sanità e l'assistenza Senior Italia e l'Organizzazione per la tutela dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia (Otc) regola e migliora il rapporto tra operatori del settore e utenti sulla base di norme che ne tutelano la correttezza e la trasparenza.

Il progetto, presentato ieri dal presidente del consorzio Senior Italia Claudio Berlingerio con i responsabili dell'Otc (nella foto un momento dell'incontro) ha tre obiettivi nei confronti degli ospiti delle nove case di riposo consorziate: far riconoscere i loro diritti e doveri attraverso una corretta e completa informazione, e sviluppare un'«educazione» sugli stessi diritti per innescare un rapporto di convivenza civile.

Il codice di comportamento previsto dal regolamento porterà anche alla semplificazione delle procedure, in caso di contenzioso, prediligendo le forme conciliative e arbitrali. Trasparenza, correttezza e serietà sono doti più che mai necessarie per offrire una buona qualità di vita ai sempre più numerosi anziani triestini soli, è stato sottolineato. Questo è però anche un modo corretto di rispondere al proliferare di strutture private poco serie, che speculano su situazioni di bisogno. Senior Italia, impresa sociale senza finalità di lucro, ha da tempo raccolto attorno a sè alcune delle più qualificate realtà operanti nel comparto assistenziale e sanitario della nostra provincia per dare alla popolazione anziana risposte moderne, funzionali e sempre più rispondenti ai nuovi bisogni della tarda età.

Per questo racchiude una pluralità di servizi: fisioterapia e riabilitazione, residenze sociali e strutture sanitarie sono coordinate da un segretariato sociale denominato «Pronto anziani» funzionante come centralino informativo.

Nel settore della residenzialità il consorzio raccoglie case di riposo private diverse per tipologia e utenza ma accomunate nel fornire un servizio garantito sotto il profilo qualitativo. Proprio per rappresentare una garanzia è stato creato il marchio Senior che, dopo aver fatto testare la qualità delle prestazioni da una commissione esterna, garantisce serietà e rispondenza a standard o norme anche nazionali riguardo alle strutture, alla gestione e al personale. Per realizzare questo obiettivo ci si è basati sulle direttive regionali e su indicazioni emerse da recenti studi coordinati dalla Provincia, ha precisato Berlingerio, coinvolgendo alcuni dei principali soggetti deputati all'assistenza agli anziani triestini e in generale alla tutela dei cittadini. In tale ottica va vista quindi la collaborazione con l'Otc.

Anna Maria Naveri

L'ELENCO DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI

Provincia, i soldi per lo sport

Ammontano a oltre 500 milioni di lire gli stanziamenti decisi dalla Giunta

La Provincia rende noto che la giunta provinciale, su proposta del vicepresidente e assessore allo sport Paris Lippi, ha adottato i provvedimenti relativi alla concessione dei contributi per l'esercizio 1996 facenti capo alla legge regionale in materia di sport e ricreazione e precisamente alla n. 43 del 18 agosto '80 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

L' elenco riporta i nomi delle associazioni beneficiarie con indicato a fianco l'ammontare del contributo assegnato.

Allround kayak club, lire 1.800.000; Altura sporting club, 1.100.000; Ass. alpina slovena Trieste - Slovensko Planinsko Drustvo, 1.800.000; Ass. calcio S. Luigi, 4.800.000; Ass. ginnastica artistica '81 Trieste, 7.700.000; Ass. italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale 1.200.000; Ass. naz. sportiva handicappati fisici - Anshaf, 2.500.000; Ass. nuova pallavolo Trieste, 1.800.000; Ass. pallacanestro club Bor 5.300.000; Ass. pallavolo Bor, 5.600.000; Ass. sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000; Ass. sportiva Costalunga, 2.800.000; Ass. sportiva Edera, 9.900.000; Ass. sportiva Libertas karate club Trieste, 1.300.000; Ass. sportiva Libertas Trieste, 4.400.000; Ass. sportiva Montebello Don Bosco Trieste, 2.800.000; Ass. sportiva Muggia, 5.300.000; Ass. sportiva pallavolo Trieste, 3.800.000; Ass. sportiva Primorec 1.700.000; Ass. sportiva ricreativa Bocciofila Duinese, 1.300.000; Ass. sportiva Santos basket, 1.300.000; Ass. sportiva Servola, 800.000; Ass. sportiva Stella Azzurra, 1.200.000; Ass. sportiva triestina, 1.700.000; Ass. sportiva Union, 2.000.000; Ass. sportiva Venus calcio, 800.000; Ass. sportiva Zaule Rabuiese, 1.300.000; Ass. tennis Opicina, 800.000; Ass. XXX Ottobre - sez. del Cai, 1.400.000; Canottieri Trieste, 1.600.000; Centro educazione fisica Prevenire, 3.700.000; Centro giovanile studenti (sport), 3.000.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada, 1.300.000; Cento sportivo internazionale, 2.800.000; Centro sportivo italiano - comitato provinciale, 2.300.000; Centro universitario sportivo, 8.300.000; Circolo aziendale Ferriera di Servola, 800.000; Circolo canottieri Saturnia, 4.700.000; Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco, 800.000; Circolo Ghisleri, 1.400.000; Circolo ippico Alpe Adria, 800.000; Circolo lavoratori del porto, 2.500.000; Circolo lavoratori del porto - sezione ginnastica, 2.300.000; Circolo Marina mercantile Nazario Sauro, 2.600.000; Circolo ricreativo aziendale Fincantieri Trieste 4.300.000; Circolo sportivo Julia, 1.200.000; Circolo scacchistico Costalunga, 800.000; Circolo sommozzatori Trieste, 800.000; Circolo sportivo internazionale 1904, 3.400.000; Circolo sportivo internazionale Muggia, 4.000.000; Circolo sportivo Kras, 8.300.000; Circolo sportivo Ponziana, 4.500.000; Circolo sportivo Sokol, 2.900.000; Circolo sportivo Zarja, 5.200.000; Circolo Tergeste sub, 1.300.000; Club alpinistico triestino, 1.300.000; Club del gommone - Trieste, 1.300.000; Club nautico triestino Sirena, 1.900.000; Commissione tempo libero Acega, 800.000; Dopolavoro ferroviario, 1.300.000; Dopolavoro postelegrafonico - sez. Trieste, 1.300.000; Endas - segreteria provinciale, 800.000; Federclub Trieste (Scat-Capponi Gs Tecnoedile Domio Cra Fincantieri bike), 1.400.000; Federazione nazionale liberi circoli, 1.300.000; Football club Kras, 1.400.000; Football club Primorje, 3.300.000; Golf club triestino, 1.100.000; Gruppo ciclistico Kolesarski Klub Adria, 1.300.000; Gruppo marciatori amici del Tram de Opcina, 1.300.000; Gruppo sportivo Mario Fani, 1.300.000; Gruppo sportivo Portuale, 800.000; Gruppo sportivo San Vito, 1.400.000; Gruppo sportivo Silenzioso, 1.600.000; Interclub Muggia, 2.000.000; Killjoy, 800.000; La Marmotta, 1.800.000; Lega navale italiana - sez. di Trieste, 1.100.000; Marathon club alabarda, 1.300.000; Motoclub Trieste, 800.000; Mountain biciclub Trieste, 1.000.000; Nuova pesistica triestina, 800.000; Opera figlia del popolo, 1.100.000; Oratorio Maria Ausiliatrice, 2.300.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 1.400.000; Orienteering Trieste, 1.300.000; Pallacanestro Saba, 1.300.000; Pallamano Trieste, 1.900.000; Pallavolo Altura, 800.000; Pattinaggio artistico Jolly, 3.800.000; Pattinaggio artistico triestino, 2.300.000; Polisportiva Barcolana 1.400.000; Polisportiva Chiarbola, 1.300.000; Polisportiva Latte Carso Duino-Aurisina, 2.400.000; Polisportiva Volpi, 1.400.000; Polisportiva Lega nazionale Aurisina, 1.300.000; Polisportiva Libertas judo club A&R, 2.500.000; Polisportiva Opicina, 3.600.000; Polisportiva Pellicana, 1.200.000; Polisportiva Rozzol, 1.300.000; Polisportiva San Marco, 2.700.000; Polisportiva Team Trieste, 1.100.000; Polisportiva Trieste 1946, 800.000; Sci club 70, 5.500.000; Sci club Brdina, 1.800.000; Sci club Devin, 1.700.000; Shinkai karate club, 1.300.000; Skating club Gioni, 2.500.000; Ski Marathon - Uoei, 800.000; Soc. Alpina delle Giulie, Sez. sci Cai Trieste, 3.300.000; Soc. bocciofila Aurisina - Balinarsko drustvo Nabrezina, 800.000; Soc. ciclisti veterani Cottur, 1.300.000; Soc. Ginnastica Triestina, 10.500.000; Soc. Ginnastica Triestina - sez. nautica, 4.800.000; Soc. hockey Junior Itala, 800.000; Soc. canottieri Nettuno, 1.800.000; Soc. nautica Grignano, 800.000; Soc. nautica G. Pullino, 2.300.000; Soc. nautica Pietas Julia, 1.300.000; Soc. Pentathlon moderno - Trieste, 1.300.000; Soc. scacchistica triestina, 1.000.000; Soc. sportiva Breg, 2.800.000; Soc. sportiva Gaja, 4.300.000; Soc. sportiva Kontovel, 3.300.000; Soc. sportiva Mladina, 1.800.000; Soc. sportiva Olimpia calcio, 3.100.000; Soc. sportiva Polet, 2.200.000; Soc. sportiva San Giovanni, 3.800.000; Soc. sportiva Vesna, 2.000.000; Soc. triestina canottieri Adria, 2.000.000; Soc. triestina della vela, 3.300.000; Soc. triestina sport del mare, 1.300.000; Soc. velica Barcola-Grignano, 6.100.000; Sub Sea club Trieste, 1.400.000; Tennis club Muggia, 2.500.000; Tennis club Obelisco, 1.500.000; Tennis club Triestino, 800.000; Triathlon Trieste, 1.400.000; Unione delle ass. sportive slovene in Italia - Zssdi, 1.800.000; Unione italiana sport per tutti - Comitato prov.le, 4.300.000; Unione sportiva Acli, 1.600.000; Unione sportiva Acli polisportiva Crevatini - Cologna, 1.300.000; Unione sportiva Acli San Luigi, 800.000; Unione sportiva Alpina - Tergeste, 3.100.000; Unione sportiva Bor, 7.700.000; Unione sportiva Cologna, 1.300.000; Unione sportiva Don Bosco pallacanestro, 1.800.000; Unione sportiva Esperia, 1.300.000; Unione sportiva Jadran, 7.300.000; Unione sportiva Roianese, 2.800.000; Unione sportiva Sant'Andrea, 6.100.000; Unione sportiva Sloga, 6.100.000; Unione sportiva Triestina hockey su prato, 1.300.000; Unione sportiva Triestina nuoto, 7.800.000; Unione sportiva Virtus, 1.800.000; Virtus basket, 800.000; Volley 93 Trieste, 1.100.000; Volley club Trieste, 1.600.000; Volley '80, 800.000; Yacht club Cupa, 3.300.000.

L.R. 43/80 ART. 18 LETT. B) - SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE, PIANO DI RIPARTO PRO 1996

Accademia di musica e canto corale di Trieste, 1.000.000; Amici delle iniziative Scout - Amis, 3.000.000; Anagrumba Trieste - Ass. nazionale gruppi musicali di base, 900.000; Arci Nova - Comitato territoriale, 800.000; Ass. Alfieri Seri, 1.500.000; Ass. circoli ricreativi aziendali Trieste - Acrat, 1.300.000; Ass. colonia Scipio Slataper della Lega nazionale, 800.000; Ass. corale Caprin di Trieste, 1.200.000; Ass. corale Max Reger, 2.500.000; Ass. culturale compagnia Bulli e Pupe, 2.000.000; Ass. fra i sordomuti San Giusto, 800.000; Ass. guide e scouts cattolici italiani - Agesci, 800.000; Ass. italiana cultura e sport - Aics, comitato prov.le 800.000; Ass. musicale Serenade Ensemble - Accademia bandistica, reg.le 1.000.000; Ass. musicale Vecia Trieste, 1.000.000; Ass. naz.le bersaglieri - sez. prov.le Enrico Toti, 1.200.000; Ass. naz.le Triestina club, 800.000; Ass. per l'autogestione servizi e la solidarietà - Auser, 800.000; Ass. reg.le strutture intermedie per la salute mentale, Arsi, 800.000; Ass. sportiva Rozzol, 1.100.000; Ass. sportiva Suishin-Kan, L. 800.000; Ass. Stella Alpina, 800.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi, 19.000.000; Cappella tergestina di Notre Dame de Sion, 1.000.000; Centro giovanile Chiadino, 1.100.000; Centro giov.le Claret, 1.200.000; Centro giov.le di Roiano, 800.000; Centro giov.le Maria Regina del Mondo, 1.500.000; Centro promozione, 800.000; Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del Cnegei, 1.500.000; Centro universitario teatrale, 800.000; Chromas - Ass. musica contemporanea, 900.000; Circolo Arciragazzi, 900.000; Circolo Arci Casa gialla - Rumena Hisa, 1.400.000; Circolo culturale e ricreativo Luigi Frausin, 800.000; Circolo damistico triestino, 800.000; Circolo Ghisleri, 900.000; Circolo giovanile Dolina, 800.000; Circolo marina mercantile Nazario Sauro, 1.500.000; Circolo ricreativo culturale Altipiano Ovest, 800.000; Circolo ricretivo Giovanni Callegari, 800.000; Circolo ricreativo operatori giustizia, 800.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 3.000.000; Circolo ricreativo Vigili del fuoco, 800.000; Club cinematografico triestino, 900.000; Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa, 1.000.000; Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia, 1.200.000; Complesso bandistico Arcobaleno, 1.000.000; Comunità cattolica di lingua tedesca, 800.000; Corale San Pio X, 1.600.000; Coro Antonio Illersberg, 2.000.000; Coro Claudio Noliani, 1.600.000; Coro Hortus Musicus, 2.000.000; Corpo naz.le giovani esploratori ed esploratrici italiani, 3.000.000; Endas - segreteria prov.le, 900.000; Federazione attività ricreative Trieste - Farit, 1.600.000; Federazione circoli sportivi culturali e ricreativi Fe.Ci.S.Cu.R. 1.400.000; Federazione diocesana Pueri Cantores, 1.600.000; Filarmonica S. Barbara, 2.500.000; Gruppo bandistico folcloristico Triestinissima, 1.600.000; Gruppo d'arte drammatica Il Gabbiano, 800.000; Gruppo folcloristico Refolo-Servola, 2.000.000; Gruppo incontro, 2.500.000; Gruppo modellistico triestino Roberto Pintarelli, 800.000; Gruppo sportivo Camera di commercio Trieste, 800.000; Gruppo sportivo veterani calcio Muggia, 800.000; I cameristi triestini, 1.200.000; I cavalieri dell'esagono, 800.000; Il gorilla Lilla, 800.000; Il trifoglio, 1.500.000; La marmotta, 2.300.000; Le voci bianche della città di Trieste, 1.600.000; Magna fraternitas universalis - sez. italiana della fondazione, 800.000; Marionette & Co, 800.000; Opera figli del popolo, 1.000.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 2.000.000; Panathlon International club, 1.300.000; Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo, 2.000.000; Parrocchia di S. Bartolomeo Ap., 1.000.000; Parrocchia di S. Luca evangelista - oratorio, 2.300.000; Parrocchia di S. Teresa del B.G. - oratorio, 1.600.000; Pro Senectute 2.300.000; Progetto di aggregazione giovanile 800.000; Pueri cantores - Piccolo coro di S. Giovanni, 2.000.000; Puglia club, 800.000; Robin Hood folk country club, 800.000; Soc. alpina delle Giulie - sez. di Trieste del Cai, 1.000.000; Società ciclistica Gentlemen, 800.000; Soc. polifonica S. Maria Maggiore, 2.500.000; Teatro degli asinelli, 900.000; Teatro - Gruppo incontro, 800.000; Unione italiana sport per tutti - comitato prov.le, 800.000; Unione società corali italiane - Usci, 2.500.000.

MUGGIA / IL CONSIGLIERE TARLAO CHIEDE AL SINDACO UN PROVVEDIMENTO D'URGENZA

«Ex Caliterna: così non va»

C'è già un progetto per risanare l'area, che prevede un supermercato e un parcheggio

Un supermercato e un interramento per un parcheggio da più di 300 posti. E' questo il futuro dell'area «ex Caliterna», a due passi dal centro storico di Muggia.

Intanto, però, il degrado regna sovrano, tanto che l'opposizione chiede al sindaco Dipiazza un'ordinanza che obblighi la proprietà al ripristino della zona.

L'edificio pericolante, i rifiuti sparsi in tutta l'area e la presenza notturna di tossicodipendenti, autorizzerebbero, secondo Stefano Tarlao, consigliere di «Avanti Muggia», un provvedimento di urgenza per risolvere la situazione.

«Dal 3 marzo è in vigore una legge del ministro dell'Ambiente – spiega Tarlao – che si potrebbe applicare proprio in casi come questo. In caso di problemi di tipo sanitario, il sindaco può chiedere ai proprietari dell'area di demolire quanto rappresenti pericolo, o di rimetterla a posto in modo da sanare la situazione. Da qualche settimana - aggiunge -è stato addirittura praticato un buco sul muro di recinzione, e di notte il luogo è frequentato da tossicodipendenti. Non è possibile lasciare le cose come stanno».

Un'immagine significativa del degrado in cui versa l'area ex Caliterna.

Un progetto per recuperare l'area esiste già, ed è stato da poco presentato al Comune dalla Cividin, società proprietaria dell'area ex Caliterna.

È prevista la costruzione di un supermercato, o di una serie di negozi affiancati, e due piani di parcheggio sotterraneo per un totale di circa 180 posti.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale, favorevole al progetto, intende realizzare un interramento verso il mare per ottenere un altro parcheggio, stavolta di circa 150 posti.

Difficile in questo momento parlare di tempi. Per l'iniziativa privata saranno necessari i soliti tempi tecnici per l'approvazione del progetto e il rilascio della concessione edilizia.

Mentre, per quanto riguarda il parcheggio comunale, tutto dipenderà dall'abilità degli amministratori di reperire i finanziamenti necessari.

Interpellato in merito, il sindaco Dipiazza, ultimamente sotto pressione in seguito alle continue richieste dell'opposizione, ha risposto ironicamente all'ennesima interpellanza.

«Mi fanno piacere tutte queste interrogazioni di Rifondazione comunista – ha dichiarato sorridendo Dipiazza – ma le cose sono ferme da vent'anni, e adesso si pretende che noi le risolviamo in pochi mesi. Purtroppo la soluzione non è così semplice».

Riccardo Coretti

RAIUNO

«Made in Italy»: anche Muggia nella puntata sulla regione

E' dedicata anche a Muggia una parte della trasmissione «Made in Italy», in onda oggi alle 14 su Raiuno. La puntata odierna, condotta da Federico Fazzuoli, è infatti interamente dedicata al Friuli-Venezia Giulia. Partendo da Aquileia, la trasmissione si concluderà a Muggia, della quale parleranno i responsabili della «Fameia muiesana» e il prof. Giuseppe Cuscito.

Sitip, Rc nega l'assenteismo

Mentre proseguono le trattative sindacali in vista di una riduzione d'organico, anche Rifondazione comunista prende posizione in merito alla vicenda della Sitip.

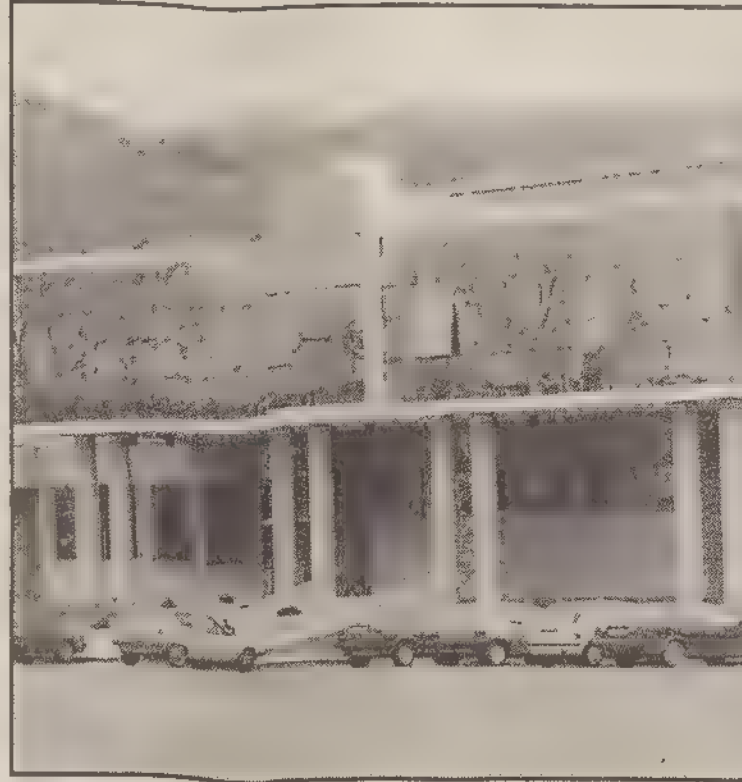
«Non crediamo che qualche assenteista possa causare un buco di 17 miliardi». Così il segretario muggesano di Rc, Diego Apostoli, ha commentato la mozione proposta da «Avanti Muggia», al consiglio comunale.

Dopo la manifestata volontà da parte del gruppo Pezzoli (proprietario dello stabilimento tessile nella valle delle Noghere) di chiudere la fabbrica, si fa largo ora l'ipotesi di ristrutturazione, con la possibilità di perdere circa cento posti di lavoro.

Nel documento che passerà al vaglio dei consiglieri comunali, «Avanti Muggia» ricorda che il gruppo Pezzoli, nel suo complesso, non si trova affatto in crisi, e che «per la realizzazione dello stabilimento in questione il gruppo ha usufruito di notevoli finanziamenti pubblici, mentre la localizzazione nella valle delle Noghere era stata indicata come parziale compensazione della chiusura della raffineria Aquila».

Per questi motivi ora si chiede al sindaco e al consiglio comunale di impegnarsi per allontanare il rischio di chiusura e i successivi licenziamenti.

Ma la mozione domanda anche di individuare le responsabilità di natura politica, tecnica ed economica che hanno portato alla crisi.

«La situazione occupazionale in tutta la provincia risulta ormai drammatica – ha aggiunto Apostoli – e questo caso ci sembra emblematico. Non condividiamo assolutamente la tesi dell'assenteismo, e a questo proposito abbiamo avuto un incontro con i dipendenti. Il buco da 17 miliardi, denunciato dal gruppo Pezzoli, non può certamente essere giustificato dalla presenza di qualche assenteista, ammesso che ci sia».

OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'olio d'oliva in testa agli aumenti

Rispetto al febbraio '96 l'extravergine costa il 7,1 per cento in più, seguito dagli ortaggi (6,2 per cento)

COMPARTI MERCEOLOGICI	VARIAZIONE TRA FEBBRAIO '96 E FEBBRAIO '97
Olii e grassi	+ 7,1
Ortaggi e legumi	+6,2
Marmellate, cioccolato, dolciumi	+ 6,0
Bevande non alcooliche	+ 5,9
Bevande alcooliche	+ 5,4
Sale, spezie, salse, ecc.	+ 5,0
Latte, formaggi, uova	+ 4,1
Frutta fresca e secca	+ 2,6
Indice spesa per l'alimentazione	**+ 2,2**
Pesci	+ 2,0
Carni	+ 0,4
Zucchero	- 1,2
Pane e cereali	-3,4
Caffè, the, cacao	-4,3
Patate	-14,5

In febbraio, secondo quanto emerge dai dati ufficiali elaborati dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste, il tasso tendenziale annuo (la variazione rispetto al corrispondente mese dello scorso anno) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è risultato pari al 2,2 per cento. Lievemente inferiore, cioè, all'aumento (2,4 per cento) registrato dall'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

In effetti, a livello dei singoli comparti merceologici, alcuni indici sono aumentati in misura ben più accentuata; altri, in termini più contenuti.

Al primo posto, fra i comparti che hanno subìto i maggiori rincari, figurano – come evidenzia la tabella – gli «oli e grassi», il cui indice, essenzialmente in seguito alla forte lievitazione del prezzo dell'olio extravergine di oliva, è aumentato del 7,1 per cento.

Quindi vengono gli «ortaggi e legumi», con un rincaro pari al 6,2 per cento, che, considerata l'incidenza di questo comparto nell'ambito della spesa per l'alimentazione (della quale assorbe mediamente il 13,8 per cento, cioè circa un settimo, dell'ammontare complessivo) assume un particolare significativo e non trascurabile onere per i bilanci delle famiglie triestine.

Al terzo posto, viene l'eterogeneo comparto «marmellate, cioccolato, miele e dolciumi» (il cui indice ha, nell'arco degli ultimi dodici mesi, subìto una maggiorazione del 6 per cento) seguito dalle «bevande non alcoliche» (5,9 per cento) e da quelle «alcoliche» (5,4 per cento).

Fra i comparti, i cui indici hanno nel medesimo arco temporale registrato flessioni più o meno consistenti, figurano, invece, lo «zucchero», il «pane e cereali», il «caffè, the e cacao» e le patate.

Va comunque osservato che i prezzi dei singoli prodotti compresi nei diversi comparti merceologici presentano divari, sovente di rilevante entità, da negozio a negozio.

Eccone alcuni esempi. Per prodotti della medesima marca, medesima confezione e stessa qualità, sono state riscontrate differenze di prezzo pari al 29,2 per cento per l'olio extravergine di oliva (con prezzi varianti fra le 10.450 e le 13.500 lire il litro), al 25,4 per cento per il burro (pacchetti da 250 grammi), al 55,5 per cento per la pasta, al 30 per cento per il cioccolato al latte in tavolette, e al 31,8 per cento per il cacao amaro.

Da questa constatazione discende la conclusione che un po' di pazienza e scelte oculate nell'effettuare gli acquisti consentono al consumatore di realizzare risparmi che, sul lungo periodo, possono rivelarsi complessivamente consistenti.

Giovanni Palladini

RIONI / ROIANO-GRETTA-BARCOLA

Fognature, Terstenico sarà allacciata alla rete

Il parere sul regolamento comunale sulle fognature è stato al centro della discussione nella seduta di giovedì scorso del consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola-Scorcola.

Un piano di lavoro che i consiglieri dell'organo decentrato hanno valutato in termini assolutamente positivi, esprimendo all'unanimità un parere favorevole.

Presente alla riunione l'ingegner Paolo Pocecco, dirigente del Settore strade e fognature del Comune che, oltre a relazionare sul piano, ha avuto modo di discutere e rispondere a una serie di domande poste da un gruppo di residenti della Circoscrizione, intervenuti alla seduta.

Sono iniziati da circa un mese i lavori per la realizzazione del collegamento fognario fra la Strada del Friuli e l'abitato di Terstenico, principale nucleo abitato di Monte Radio.

Gli abitanti della zona hanno rinnovato all'amministrazione la richiesta di estendere ulteriormente i lavori di allacciamento al collettore sottostante.

Di comune accordo con il Settore strade e fognature, il Consiglio circoscrizionale ha deciso di mettere a disposizione tutti i fondi in proprio possesso per contribuire alla realizzazione di ulteriori 60 metri di allacciamento.

Sono, in sostanza, 25 milioni appartenenti al capitolo di bilancio 9781, per il corrente esercizio, un capitolo di spesa dove i singoli organi di decentramento possono attingere secondo parametri fissati.

«Un contributo – ha puntualizzato Pocecco – che ci consentirà di perfezionare l'allacciamento sino a quella proprietà privata dove non avremo più competenza d'intervento».

Sempre in località Monte Radio proseguono le opere di carattere ambientale per il risanamento di una serie di torrenti affluenti del Bovedo, a suo tempo ampiamente compromessi dagli scarichi fognari delle costruzioni circostanti.

«Sono corsi d'acqua di minima portata – ha confermato Pocecco – dove un solo scarico è in grado di pregiudicare l'equilibrio naturale del sito. Sino a poco tempo fa gli scarichi di Terstenico si perdevano lungo il monte. La precedente fognatura realizzata in loco – ha aggiunto – raccoglieva infatti nemmeno il 30 per cento delle acque scure della zona. Una situazione insostenibile, che finalmente si va riconducendo alla normalità».

Continuano invece i problemi per quei residenti di Strada del Friuli che non riescono a collegarsi al collettore fognario di via Moncolano. Un problema che può risolversi solamente con la richiesta, da parte dei singoli interessati, di una serie di passaggi attraverso le sottostanti proprietà private.

Maurizio Lozei

PROGETTO

Nuova Banca di Credito: due sportelli nella provincia

La Nuova Banca di Credito di Trieste prosegue nella strategia per inserirsi nella realtà locale. Il consiglio di amministrazione ha infatti deliberato, nell'ultima seduta, di aprire due nuovi sportelli nel territorio della provincia. I siti — fa sapere con una nota la Nuova Banca di Credito — non sono ancora stati definiti, in quanto si stanno valutando varie possibilità. Tra le zone definite «possibili» ci sono comunque quelle di Opicina, Prosecco, San Giovanni e Servola. «Possibile» viene ritenuta anche l'apertura di un ulteriore sportello nel comune di San Dorligo.

LE ORE DELLA CITTA'

L'anniversario di Capo Matapan

Oggi, alle 10, sul piazzale antistante il Faro della Vittoria, si svolgerà la cerimonia commemorativa dello scontro navale di Capo Matapan, conclusosi con il tragico affondamento degli incrociatori «Zara», «Fiume» e «Pola» e dei cacciatorpedinieri «Carducci» e «Alfieri». I marinai d'Italia renderanno omaggio a tutti i caduti sul mare ai quali il Faro è dedicato.

Teatro nella socialità

Doppia recita, alla casa di riposo «Itis» di via Pascoli per la compagnia dei Giovani dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che oggi e domani, con inizio alle 16.30, porterà lo spettacolo «Istrione, cantastorie e maschera - Un viaggio immaginario alle origini della Commedia dell'Arte» di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti, protagonisti lo stesso Torrieri con Livia Bonifazi. L'iniziativa rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità», promosso dallo Stabile regionale in collaborazione con il Comune.

Parrocchia del Rosario

Oggi possibilità di ascolto confessioni: ore 7-12, 16.30-20 e 21-24: «Veglia pasquale», ore 23-24; a mezzanotte Santa Messa solenne. Il canto sarà sostenuto dal coro Montasio, diretto da Valentina Longo, che eseguirà il Gloria e il Credo della Missa brevis di Haydn, il Crucifixus di Monteverdi e musiche del Tarsia.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà il programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 il pomeriggio sarà dedicato a «Concerto lirico vocale di Pasqua» con giovani cantanti e musicisti che eseguiranno brani di Mozart, Gluck, Donizetti e Tosti. La Pro Senectute augura buona Pasqua a tutte le persone anziane.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt, durante le festività pasquali, osservano il seguente orario: stazione Centrale: oggi dalle 9 alle 19; domani e lunedì: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20: oggi dalle 8.30 alle 14. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Educazione alla salute con i bimbi delle materne

Nell'ambito della VII settimana della cultura scientifica, si è svolta, nella scuola materna statale di S. Sabba, una tavola rotonda sul tema «La continuità didattica dell'educazione alla salute nella scuola», moderata dal prof. Modonutti dell'Istituto di medicina legale, alla quale hanno partecipato il direttore didattico dell'11° circolo Vittori, la direttrice didattica di Muggia Zocchi, il responsabile dell'Aies Marcellini, l'insegnante Paghi, i rappresentanti dei genitori Fischetti e Zannier, l'insegnante Antonucci e la laurenda in pedagogia Fratta. Nella foto i bambini della scuola alla mostra itinerante del progetto «Guardiamoci dentro», nel cui ambito si è svolta la tavola rotonda.

Giri turistici

L'Azienda di Promozione turistica informa che i giri turistici della città e del Carso riprenderanno rispettivamente domani e sabato 5 aprile con il seguente orario: giro della città (a piedi con guida turistica plurilingue) dal 30 marzo fino al 28 dicembre 1997, con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, alle 9.15. Giro del Carso (con pullman e guida naturalistica) dal 5 aprile fino all'11 ottobre 1997, partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, alle 14.45 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). In occasione della Pasqua l'Apt offrirà il giro della città gratuitamente oltre ai possessori della Card «T For You», anche ai turisti in visita alla nostra città che si presenteranno all'appuntamento con la guida, fino al raggiungimento del numero massimo previsto.

Museo Revoltella

Domani, alle 11, la dottoressa Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte e Stato». La rassegna, che comprende quasi 150 opere tra pittura, scultura e grafica, si propone di approfondire le vicende dell'arte in area triveneta nel periodo tra le due guerre.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati italiani Spi-Cgil organizza dal 27 maggio al 1.o giugno un tour della Sardegna. Per informazioni rivolgersi alle sede Spi-Cgil di Largo Barriera Vecchia 15 (tel. 366636 - 363326); calle Bacchiocco 6/A (tel. 271086) a Muggia; piazza San Rocco 103 (tel. 200698-200036) Duino-Aurisina.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che fino al 18 aprile sono aperte le iscrizioni agli esami Delf e Dalf con valore nazionale ed internazionale, istituiti dal Ministère de l'Education Nationale che si svolgeranno dal 30 maggio al 21 giugno nella sede dell'Alliance Française, piazza S. Antonio Nuovo 2. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che le iscrizioni agli esami di licenza, compimento e diploma per l'anno accademico 1996/97 e ammissione per l'anno accademico 1997/98 dovranno essere effettuate in segreteria (via Ghega n. 12) dal 2 al 30 aprile con il seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e martedì dalle 14.30 alle 18.

Stand della Capitaneria di porto alla Fiera del mare

Nell'ambito della recente edizione della Fiera del mare appena conclusa, anche la Capitaneria di porto ha allestito uno stand (nella foto) nel quale, sono state illustrate al pubblico presente alla fiera le varie attività della Guardia costiera, in particolare modo quelle di soccorso in mare ed è stato attivato un punto di informazione per i diportisti.

Poeta premiato

Lo scrittore e poeta Manlio Visintini ha ricevuto il primo premio nazionale di poesia alla rassegna «Premio Filippo De Pisis 1997» alla galleria d'arte moderna Alba.

Messa in latino

Domani, Santa Pasqua, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, in via San Nicolò 27/A, sarà celebrata la Messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da un'ora prima della Messa.

Messa cantata in latino

Nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza domani, Pasqua di Resurrezione, alle 11 sarà celebrata una Santa Messa cantata in latino. Musiche di L. Perosi, A. Lotti, del triestino G. Ballig e canto gregoriano.

In gita con la Trenta

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 aprile un'escursione in Valalba, profondo solco parallelo della dirupata Val Aupa. Si partirà dal bivio per Pradis (397 m) e si arriverà fino ai maestosi resti di un ospedale della Prima Guerra Mondiale (quota 1312), poi a Dordolla (612 m), ritorno al bivio di Pradis. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Associazione zoologica

Associazione zoofila triestina: domenica 13 aprile assemblea per l'elezione dei membri del consiglio direttivo per il quadriennio 1997-2000, nella sede di via Rismondo 9, alle 8 in prima convocazione e alle 9 in seconda convocazione.

PICCOLO ALBO

Smarrito la notte tra sabato 22 e domenica 23 marzo, nel cortile interno di via Battisti 21 gatto tigrato europeo con zampe e pancia bianca bisognoso di cure. Chi lo avesse visto o ritrovato è pregato di telefonare al 305692 o al 368090. Lauta ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Grahor Ilaria, Donati Alice, Verdoglia Riccardo, Giacomini Luka, Mosetti Luca, Deponte Elisabeth.

MORTI: Zarabara Mauro, di anni 41; Musizza Emilia, 82; Morassut Paolo, 59; Braico Bruno, 89; Feroce Nicolina, 85; Rossi Giovanni, 86; Tromba Remigio, 86; Liubicich Matteo, 87; Lojacono Matteo, 89; Masini Fulvia, 75; Devetti Mario, 75; Nachich Alice, 86; Piuca Antonia, 86; Zanel Maria, 86; Kralj Carlo, 46; Palic Ivana, 14; Prekop Roberto, 71.

TRIESTE COM'ERA

Nella Pasqua del 1947 titole e pinze «razionate»

A RAIUNO
Made in Italy dedicato alla nostra regione

Il programma televisivo «Made in Italy» condotto da Federico Fazzuoli, in onda oggi su Raiuno, alle 14, sarà interamente dedicato al Friuli-Venezia Giulia.

La trasmissione prenderà le mosse da Aquileia e si concluderà a Muggia, attraverso le immagini delle risorgive del fiume Timavo, del castello di Duino, del sentiero Rilke e del parco marino di Miramar.

Le immagini di Aquileia e dei suoi importanti monumenti saranno commentate da Franco Bocchieri, da Franca Maselli Scotti della Sovrintendenza e da un rappresentante di Italia Nostra; quelle del parco marino di Miramar dai responsabili del parco. Per Muggia appariranno i responsabili della «Fameia muiesana» ed il professor Giuseppe Cuscito. Presenza d'eccezione alla puntata di oggi di «Made in Italy», è quella dello scrittore Fulvio Tomizza.

Domenica 6 aprile 1947, domenica di Pasqua. Una Pasqua in cui è il razionamento a farla da padrone, tant'è che, proprio sui giornali odierni, si può leggere un'istruttiva nota della Commissione applicazione prezzi diretta ai gestori di locali pubblici. Essa ricorda che la somministrazione delle vivande è limitata «a tre portate (prima portata minestra o antipasto, seconda portata carne, pesce o pollame con contorno di verdura, terza portata frutta o formaggio)» e che, con decorrenza immediata, è fatto assoluto divieto a ristoranti, trattorie e locali analoghi di confezionare dolci, pasticcerie, creme, gelati o altre specialità che implichino l'uso di zucchero, farine, burro, latte, uova, marmellata, ecc.

Per cui ben si comprende come si parli e si scriva delle mitiche Pasque del tempo che fu; anche se più che il buon tempo, pare si rimpianga il buon desco andato, magari con una gita in Carso, magari per... inaugurare la paglietta nuova.

Altra storia per i bambini; agli alunni delle elementari è stato donato il 2 di aprile, ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali, un cartoccio con «una foccaccina di 150 g e una mela» (!) e nelle case anche quest'anno ci sono i dolci della tradizione: le pinze, le titole, i presniz. Essi saltan fuori il dì di Pasqua (e solo il dì di Pasqua...) da forni e «spargher», ma soprattutto da mani, borsellini e... arte d'arrangiarsi di nonne e mamme, per accaparrarsi i rari, razionati ingredienti. E, fra i razionati ingredienti c'è pure lo zucchero di cui, in ragione di 600 g a persona e al prezzo di 90 lire al kg, è cominciata in questi giorni la distribuzione. Un'assegnazione che riguarda pure altre merci, alimentari e non, quali lo strutto speciale (150 g a 82 lire il kg), la margarina (150 g a 280 lire il kg), il petrolio a uso illuminante, utilissimo fra una restrizione d'energia elettrica e una sospensione nell'erogazione del gas, e altro ancora; insomma, una manna.

Comunque, pur nelle ristrettezze dell'ora, Pasqua è pur sempre occasione di serenità, di gaiezza: oggi c'è pure il sole. Infatti, dopo la grandine e gli appena «più cinque gradi» (e la neve sull'altipiano) del primo mattino di ieri, Sabato santo, il cielo s'è andato via via rischiarando, fino a essere tutto sereno nel pomeriggio, giusto in tempo per la solenne processione. Già, perché in questo 1947, la Resurrezione è ancora annunciata con il suono delle campane alle 11 del Sabato santo e tanti, a quei ritocchi, si fanno il segno della croce con la prima acqua che capita.

Dunque, dicevamo giornata di sole per questa Pasqua 1947, a facilitare qualche parca scampagnata fuori porta, ma soprattutto il «liston» in Corso e l'esibizione della banda musicale in piazza Unità. E il pomeriggio, magari allo stadio; a veder perdere la Triestina, malinconicamente ultima in classifica di questo campionato disgraziato (ma dal finale benevolo), contro un Modena secondo solo al grande Torino.

Roberto Gruden

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il peggior nemico è una felicità troppo lunga.

Inquinamento

6,6
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,6; massima: 13; umidità: 81 per cento; pressione millibar: 1005,2 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: da Nord con velocità di 16,6 km/h e raffiche di 25,9 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.39 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.22 con cm 36 e alle 17.54 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.10 con cm 31 e prima bassa alle 7.23 con cm 30.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RINNOVI
Il comitato provinciale degli invalidi per servizio

I soci della sezione triestina dell'Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio, si sono riuniti nei giorni scorsi in assemblea e hanno nominato il nuovo comitato provinciale per il triennio 1997/1999. L'organismo risulta ora composto da Elvira Cecchini, Roberto Da Caprile, Gaetano Di Fiore, Flavio Duratorre, Natalino Mazzonetto, Patrizio Miceli e Livio Sain. Revisori dei conti sono stati eletti Franco Colandrea, Lorenzo Cok e Gianfranco Greco (membri supplenti Antonio Macro e Luigi Mattera. Gli incarichi sono stati così distribuiti: presidente Flavio Duratorre, vice presidente Livio Sain, segretario Patrizio Miceli. Il nuovo orario di apertura al pubblico della sezione è martedì e giovedì dalle 16 alle 19.

Farmacie di turno

Dal 24 al 29 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Flavia, 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43, tel. 631785.

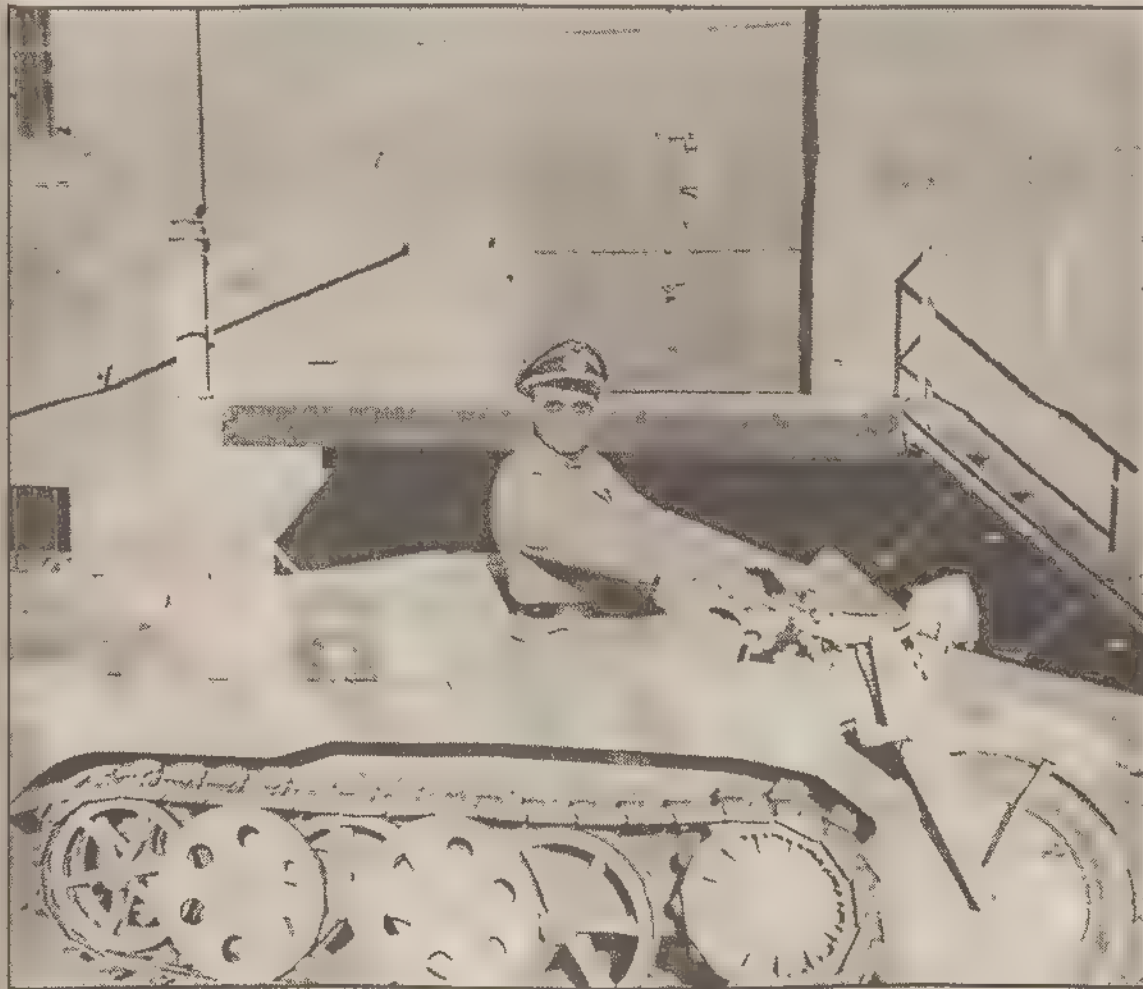
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosa Barbo dalla figlia Alice 50.000 pro Franti Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Nicolò Cesari (29/3) da Giorgina e Giorgio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Depangher nel VII anniversario (29/3) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Associazione G. de Banfield.
— In memoria di Ferruccio Giacomelli nel XLVIII anniv. (29/3) dalla moglie Anna e figlio Dario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Grozil nel VII anniversario (29/3) dalla moglie Maria e dal figlio Renato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Paduani (29/3) dai genitori e da Michela 50.000 pro Cav, 100.000 Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Nereo Preschirn (29/3) da Rinalda, Armanda, Ada Preschirn 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Rudi per il compleanno (29/3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Fernanda Vitta in Boschini nel II anniversario (29/3) dal marito Libero e dalla figlia Licia 200.000 pro Centro cardio-vascolare dott. Scardi. — In memoria di Walter Zaverl nel IV anniv. (29/3) dalla moglie Elda 70.000 pro Associazione G. de Banfield.
— In memoria di Vittorio Gramonte nel XX anniversario dal figlio Alfredo 100.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Angela Amadei dalle fam. Trobiz, Quassi, Pastrovicchio e Guidi 60.000 pro Armemec (Gruppo prof. Faccini).
— In memoria di Marcella Bratos ved. Cuchier dalla fam. Cuccoli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giglio Baldini da Aldo e Gigliola Baldini 100.000 pro Unità coronarica (dott. Klugmann).
— In memoria di Dario Bernabich dagli amici chersini 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Bottali dagli ex colleghi della madre 260.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Fondo Andrea Bottali).
— In memoria di Ludmilla Cimolino da Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dr. Scardi).
— In memoria di Giovanni Corsi da Bruna Gravazzi 100.000 pro Enpa; da Silvia Furlan 30.000, da Bruna e Palmira 20.000 pro Ass. «La Marmotta».
— In memoria dell'avv. Carlo De Senibus dalle fam. Kosir, Felician e De Vecchi 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Maria Damato ved. Scoff dalle fam. Vittorio Scaggiante, Alessandro Scaggiante e Davide Notolini 150.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Debelli dalle sorelle 50.000 pro Centro cardio-vascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Paola Delben da un gruppo di mamme 120.000 pro Oratorio Pio IX; da Wanda e Paolo Vlah 50.000 pro Oratorio chiesa S. Giovanni Decollato; dalle fam. Serafini, Kratter, Puggioni, Sacchi, Menis, Calboli, Tomadin 100.000 pro Oratorio di S. Giovanni.
— In memoria di Maria Di Vito da Lisetta e Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Ercigoj da Dada Vascotto e famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Annie Foladore ved. Piani da Marina e Antonella 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Alberto e Marilisa 100.000 pro Riabilitazione cardiopatici dott. Gori, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Libero Giugovaz dai colleghi di lavoro di Trieste e Monfalcone 510.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dott.ssa Luciana Marcolini dall'amica Teresa Pellegrin 50.000 pro Fameia capodistriana, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria delle care mamma e nonna da Lina Zacchigna 30.000 pro Umago viva.
— In memoria di Nevia Matelich dalla famiglia Belnome 50.000, da Ernesta Babic 50.000, dalla fam. Gallo 100.000, da Maria Cacic 30.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Giuseppe Mora dai propri cari 50.000 pro Uic.
— In memoria di Paolo Norbedo da Attilio Elda Tirelli 50.000 pro Divisione cardiologica (dott. Klugmann).
— In memoria di Gennaro Paparcone da Vincenza Paparcone 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giuliano Perco da Simonetta e Roberto de Biasio 50.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Marco Posar da Giovanni Celega 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pierotic Šerdos da Margot Ara 50.000 pro Ass. benefica De Banfield.
— In memoria di Umberto Rochelli dalla moglie Gemma 280.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Giorgio Sighel da Paolo, Donatella e Dino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. fibrosi cistica Fvg.
— In memoria di Valeria Supan ved. Meula da N.N. 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mary Vidotto dalle fam. Zambaldi, Meriggioli e Rutteri 50.000 pro Itis, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Caritas.
— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Padre Pio di Pietralcina da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIRATA IN PORTO VECCHIO UNA SCENA DEL FILM

Il «Paziente» un po' triestino

La seconda unità di riprese si è fermata in città per tre giorni, nel settembre del '95

Valdo Spehar sul set triestino del «Paziente inglese» di Anthony Minghella.

La didascalia, sullo schermo, recita: «Porto di Tobruk». Ma quel breve frammento del «Paziente inglese», il film di Anthony Minghella che ha vinto nove Premi Oscar, non è stato realizzato in Libia. Bensì a Trieste, nell'area del porto vecchio, dove la seconda unità di riprese, con un aiuto regista e il direttore della fotografia John Seale, s'è fermata per tre intensissime giornate di lavoro nel settembre del '95.

Minghella, a Trieste, non si è mai fatto vedere. I suoi collaboratori più stretti hanno girato la scena coinvolgendo quasi un centinaio di comparse triestine. E ottenendo in prestito dal Comune alcuni pezzi della collezione messa assieme da Diego de Henriquez. Un vero e proprio mini arsenale: armi leggere, carriarmati, cannoni, jeep, moto da deserto, mezzi blindati utilizzati nel corso della seconda guerra mondiale dall'esercito tedesco.

«Qui non si sono fatti vedere gli interpreti principali del film» racconta Valdo Spehar, che ha già avuto parecchie piccole parti in film realizzati a Trieste, compreso, naturalmente, il "Paziente inglese" «perchè la seconda unità di riprese doveva realizzare una scena in cui nessuno di loro è coinvolto. A me avevano offerto di andare a realizzare anche delle riprese in Tunisia. Pagavano bene. Avrei dovuto fermarmi lì un mese. Ma non potevo mollare tutto, così all'improvviso, e seguirli. E poi, sinceramente, per un antimilitarista come me, dover indossare ogni giorno la divisa degli Afrika Korps...».

Quando si è presentata a Trieste, la troupe sosteneva che, per il film, era stato scelto il titolo provvisorio di «Il tenente paziente». Che, poi, è stato trasformato nel «Paziente inglese», per rispetto all'omonimo, bellissimo romanzo di Michael Ondaatje, vincitore del «Booker Prize».

a.m.l.

ANLAIDS

Bonsai benefici

L'Anlaids, l'associazione per la lotta all'Aids, è in questi giorni nelle piazze italiane per la manifestazione benefica «Bonsai aid Aids». A Trieste i volontari dell'associazione saranno oggi e domani in piazza Goldoni, al centro «Il Giulia», in via delle Torri, in capo di Piazza e davanti alla chiesetta di Barcola per dare informazioni sulla malattia e distribuire bonsai cinesi a coloro che vorranno contribuire con un'offerta minima di 30 mila lire alla lotta all'Aids. Il gruppo volontari di Duino, Aurisina, S. Croce sarà invece dalle 9 alle 13, a Sistiana, di fronte all'edicola/libreria Il Carso.

MALDINI ALLA COMPAGNIA ASSICURATIVA

San Giusto del Lloyd al «Mister» nazionale

«Da un fisico premio Nobel a un semplice allenatore: non so come ringraziarvi, mi avete riservato realmente un grande onore». Si è schermito, Cesare Maldini, allenatore della nazionale di calcio, quando l'altra sera si è trovato a succedere idealmente a Carlo Rubbia nel palmares del Premio Lloyd Adriatico, una scultura di San Giusto opera di Michele Parisanos. Quarant'anni di lontananza da Trieste non sono bastati infatti a cancellare nè il suo accento dialettale, ancora fortissimo, nè una certa attitudine tutta triestina (che lo vede come efficacissimo testimonial...) ad evitare il protagonismo, le luci della ribalta. Eppure, per dirla con le parole di Sandro Salvati, presidente del Lloyd Adriatico, Maldini è allo stesso tempo «un uomo di successo e di valore, ammirato e amato incondizionatamente». Misteri della triestinità, o della servolanità, se preferite, visto che proprio da quel rione il c.t. azzurro ha cominciato la sua scalata al cosiddetto calcio che conta.

STORIA DI TRIESTE AL CORSO ORGANIZZATO DALL'IRRSAE

Il secolo della borghesia trionfante

L'Ottocento in una città staccata dal retroterra e lontana dalle problematiche austriache

A Trieste il «lungo Ottocento» è più che mai il secolo della borghesia, in una città priva di aristocrazia, «separata» dal mondo rurale circostante e una Chiesa cattolica marginale. È stata Marina Cattaruzza, dell'università di Trieste, durante il corso organizzato dall'Irrsae in collaborazione con la Deputazione di storia patria e i Civici musei, a trattare il secolo della borghesia trionfante in una Trieste che cresce economicamente e demograficamente fino ai suoi massimi storici alla vigilia della Grande Guerra. Ma come si definisce questa classe che si distingue in «negativo» dalla tradizionale società tripartita (nobili, contadini, ecclesiastici?). E soprattutto, nella laica Trieste, cosa distingue la borghesia del Settecento da quella dell'Ottocento?

La «moderna» borghesia si pone come classe universale, portatrice di interessi generali. Ma la borghesia triestina si afferma nel Settecento, quando nel 1755 si costituisce la «Borsa mercanti», con uno statuto, poteri e una magistratura autonoma rispetto al vecchio Comune tergestino. Eppure per tutto il Settecento – spiega Marina Cattaruzza – i mercanti si considerano, e sono, una corporazione chiusa nei propri interessi, in cui entra solo per censo, mentre nell'Ottocento diventa classe generale. Gli statuti cittadini, infatti, riconoscono una rappresentanza non solo a possidenti e commercianti, ma anche a professionisti e insegnanti, ai depositari del sapere.

Anche dopo la sconfitta liberali del 1848, con la sospensione dei diritti costituzionali, Trieste vive una situazione eccezionale perché i suoi statuti non vengono sospesi e dopo il 1850 l'elettorato viene diviso in «curie», in cui il voto «pesa» di più in base al reddito, ma votano anche spedizionieri, dettaglianti, comandanti di navi, dottori, farmacisti, professori e impiegati (come rappresentanti dello stato). «Ma si è trattato di un errore clamoroso – ha detto Cattaruzza – perché proprio questi diventeranno sostenitori dell'irredentismo più radicale».

A questo punto della sua storia Trieste è più che mai una città «insulare», staccata dal suo retroterra, sempre più lontana dalle problematiche austriache e relativamente estranea allo stesso risorgimento italiano. Tutto cambia con la seconda metà dell'Ottocento: si forma il Regno d'Italia, l'Austria viene emarginata dall'egemonia prussiana e si «balcanizza». Mentre il mondo cambia e i traffici vengono rivoluzionati, Trieste continua a «vivacchiare» con il commercio orientale, più arretrato e privo di prospettive.

Con il Novecento esplodono nuove identità nazionali antagoniste, italiani e sloveni, che lacerano la stessa borghesia, irrompono le masse e soprattutto la piccola borghesia irredentista si stacca dalla grande borghesia economica. E così la modernità porta anche nella nostra città la disgregazione delle antiche gerarchie, nuovi conflitti e soprattutto il declino dell'ordine borghese.

L'incontro è stato concluso con una visita – guidata da Paolo Marcolin – al museo del risorgimento, che raccoglie cimeli e ricordi del risorgimento italiano e triestino, dai moti del 1848 alla prima guerra mondiale, passando per Garibaldi, Mazzini, Oberdan, fino alla «redenzione» di Trieste.

Franco Del Campo

Un concorso che stuzzica fantasie di sapori del mare

Stuzzicare, attraverso un concorso europeo, l'attenzione, il palato e la fantasia degli studenti sui sapori del mare, le qualità nutrizionali del pesce, in particolare di specie, come la sardina, considerate meno «nobili» ed ingiustamente «emarginate» dagli abituali menù. Con questo obiettivo la Comunità europea, nell'ambito della campagna «Salute e ricchezza dal mare» per la valorizzazione dei prodotti ittici e dell'acquacoltura, promossa e finanziata dalla Commissione europea, lancia «Ragazzi oggi pesce», una iniziativa rivolta ai giovani consumatori europei delle scuole secondarie superiori dei 15 paesi membri dell'Unione. Il premio per i vincitori è un soggiorno di una settimana in uno dei più suggestivi tratti della costa calabrese, ospiti della Settimana Azzurra-Video festival di Vivere il mare, che si svolgerà dal 19 al 25 settembre.

Il concorso prevede in sintesi: a) la realizzazione di un video, che potrà essere un documentario, un servizio giornalistico o anche una fiction avente per tema l'importanza dei prodotti ittici nell'alimentazione; l'alimentazione e il mare; la pesca nel proprio paese/città; l'acquacultura; le tradizioni culinarie marinare; b) la realizzazione di uno spot pubblicitario televisivo volto a stimolare il consumo del pesce oppure a riscoprire specie ittiche. Il materiale dovrà pervenire entro il 30 giugno alla Gea programs s.r.l., via Messina 15, 00198 Roma.

ARMONIA

Due premi al termine della stagione in dialetto

A conclusione della XII Stagione teatrale in dialetto de L'Armonia, sono stati consegnati nei giorni scorsi al teatro Silvio Pellico due premi. Si tratta del trofeo Bruno Monda, istituito quest'anno per ricordare la figura d'artista e di insegnante di Bruno Monda, scomparso recentemente, che premia il miglior allestimento scenico. Il trofeo, alla sua prima edizione, è andato allo spettacolo «I rusteghi» degli «Ex allievi del Toti». La giuria del trofeo ha poi voluto assegnare una menzione speciale alle luci di «Romildo» curate da Lucio Pagani per «Gli amici di San Giovanni».

Il Memorial Artico, tradizionale riconoscimento che premia il miglior interprete, giunto alla sua quindicesima edizione, è andato invece a Monica Parmeggiani, per il ruolo di protagonista in «Fiore di cactus» de «Il Gabbiano».

IN UN VOLUME GLI APPUNTI DI VIAGGIO DI PETER HANDKE

Luoghi oltre i tre confini

Dai colombi di una domenica in Istria ai tuoni di Bràzzano del Friuli

Nonostante la crisi del mercato librario di cui spesso si sante parlare, le librerie pullulano di novità. Le iniziative editoriali si moltiplicano e può accadere che, spulciando tra i tanti libri esposti tra gli scaffali, si trovino dei raffinati gioielli. Dei libretti pubblicati da qualche piccolo editore che ritrova nella qualità il suo punto di forza.

È questo il caso delle edizioni Braitan, presentate l'altra sera all'auditorium del museo Revoltella, in un incontro promosso dall'ente museale in collaborazione con la Biblioteca civica, e rivolto al pubblico dei più attenti bibliofili triestini. Poiché se i titoli del catalogo Braitan non sono proprio tantissimi (si aggirano attorno alla ventina) si tratta sempre di volumi ben curati e scelti con un criterio molto particolare: i libri Braitan, come ha spiegato Hans Kitzmuller, raccontano prima di tutto di alcuni luoghi oltre tre confini, nell'ambito della letteratura friulana, slovena e tedesca, che in questo modo cancella barriere etniche, linguistiche e culturali.

Tra i volumi disponibili compaiono infatti titoli come «Wie eine Viole in Casarsa», antologia della poesia friulana, in friulano, italiano, tedesco, a cura di Amedeo Giacomini; o «Ljubka Sorli. Canti spezzati», in sloveno e italiano. Accanto a diversi libri di uno scrittore sempre più apprezzato: Peter Handke, di cui sono stati pubblicati: «Canto alla durata», «Ai confini e nei dintorni del Nono Paese» e «Ancora una volta per Tucide», il libro presentato in maniera approfondita l'altra sera, che rivela gli «appunti di viaggio di uno dei più straordinari camminatori del nostro tempo», le sue impressione, e gli «studi per una storiografia dei momenti di intensa percezione di ogni frammento del mondo».

Così, ad aprire il libro, è il racconto di una domenica trascorsa in una cittadina dell'Istria a osservare: «I colombi di Pisino», che fanno da sfondo e da colonna sonora a quel luogo in una «microfenomenologia» che viene fuori nel ritmo del racconto, nell'uso di un linguaggio ricercato per catturare quelle immagini, offerte al pubblico nella lettura dei testi interpretati da Mariolina De Feo e dallo stesso Kitzmuller che ha voluto regalare ai cultori della lingua tedesca presenti, alcuni estratti della scrittura originale dell'autore austriaco. Evidenziando la delicatezza dell'architettura del linguaggio adoperato da Hanke, che si ritrova nel testo edito per la prima volta nel volume della Braitan – gli altri testi erano già stati pubblicati da Guanda in «Epopea del baleno» – e intitolato «Il blues del tuono a Brazzano in Friuli», nel quale tra l'abbondare delle onomatopee si gode di una capacità descrittiva che racconta la poesia.

Enrica Cappuccio

Un libro per raccontare Gesù ai giovanissimi

Parlare di Gesù ai bambini in maniera semplice, con il loro linguaggio. E' questo l'impegno che don Ettore Malnati si è prefisso nella sua comunità parrocchiale di Nostra Signora di Sion e che è diventato un libretto di 24 facciate, agile nella lettura e accattivante nella grafica. I testi di don Malnati e i disegni dell'artista Renata Fanin Favrini rendono «Gesù. Tu sei il Signore», edito dalla Mgs Press, un modo per raggiungere in punta di piedi i giovanissimi delle scuole elementari.

Il motivo che ha spinto il sacerdote triestino a scrivere questo volume, che sarà distribuito nelle libreria di tutta Italia e che riporta nella parte iniziale il ringraziamento ufficiale del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, a don Malnati, è il Giubileo dell'anno 2000, ovvero un importante avvenimento per tutti coloro che danno importanza a Gesù e alla sua opera.

«Con questo libretto - ha spiegato don Malnati - spero che verranno coinvolti i ragazzi anche come conoscitori di grandi avvenimenti della Chiesa (il riferimento è al Giubileo), non limitandoli ad un discorso ingessato da punto di vista catechistico. I ragazzi, in virtù del loro Battesimo, se resi partecipi sapranno parlare bene di Gesù ai loro coetanei».

LA «GRANA»

Zona a traffico limitato Il permesso sull'auto non salva dalla multta

Care Segnalazioni,
la lettera del signor Cristiano Pedersini apparsa nell'edizione di lunedì 3 marzo, «Borgo Teresiano, permessi di accesso auto», mi trova perfettamente d'accordo. Per quanto riguarda la presenza dei vigili urbani nelle vie a traffico limitato, essa è molto scarsa, ma può capitare che quando c'è, accada quel che è successo al sottoscritto. Il giorno 3 gennaio, parcheggiata la mia autovettura in via della Zonta, con il nuovo contrassegno di lire 41.000 ben visibile sul parabrezza anteriore, ho trovato il foglio di contravvenzione di lire 117.500 perché non autorizzato a parcheggiare in quella via, mentre la stessa è chiaramente indicata nel contrassegno (ripeto: ben visibile). Perplesso, ho pensato a una svista del vigile (anche loro sono persone umane che possono sbagliare), per questo motivo mi sono recato all ufficio contravvenzioni del Comune, portando il contrassegno e credendo di poter chiarire la cosa. Grosso sbaglio, poiché sbrigativamente mi veniva detto: 1) che i vigili non sbagliano mai; 2) di pagare la contravvenzione oppure fare ricorso al Prefetto di Trieste.

Gino Faggioni

Sposi in Inghilterra

Nerina Trombetti e Bill Perks, sposi in Inghilterra, festeggiano oggi l'anniversario delle loro nozze. Auguri dai fratelli Albina, Marcello e Mario con i cognati e i nipoti.

Giovanna «fatale»

Giovanna Del Bianco vedova Salvo, a 16 anni, in una foto scattata negli anni Venti che la ritrae in posa «fatale». Con questa immagine la ricorda il figlio Mario.

ANIMALI / CANI E PULIZIA

Un parco per i Fido cittadini

Mi scuso sentitamente con tutti i triestini per aver contribuito alla «perdita di posti di lavoro» e alla «crisi del terziario». Firmato: pastore tedesco maschio riferimento alla lettera del 16 marzo firmata dal signor Paolo Radivo). A parte l'ironia, sono una proprietaria di cani e come tale desidero fare le mie rimostranze agli autori delle lettere sull'argomento «cache de can» e adesso anche «pipì de can».

Mentre il Comune da un lato pubblicizza l'adozione dei cani, dall'altro continua a legiferare sull'argomento, limitando sempre più la libertà di vita degli stessi e dei proprietari. Riguardo al rispetto per gli altri dell'ambiente, non si può certo dire che i cittadini e i forestieri brillino per educazione. Comunque, non sono affatto d'accordo sulla creazione di aiuole per le deiezioni dei cani, comunque scomode e maleodoranti, dove oltretutto possono proliferare contagi di infezioni e malattie tra i nostri amici animali.

Per una pulizia cittadina veramente efficace proporrei la possibilità di istituire delle squadre di netturbini – come nei Paesi anglosassoni – muniti di moto con bidone aspiratutto (così da poter raggiungere il più possibile qualsiasi posto) affinché i marciapiedi vengano regolarmente puliti da tutto quello che per terra purtroppo siamo abituati a vedere (non solo pipì e popò) senza attendere la pioggia o la bora.

Chiedo inoltre la sistemazione di contenitori per le immondizie con più frequenza lungo le vie cittadine, così da non dover girovagare con il raccolto evacuato dal mio cane.

E ancora, auspico che il Comune prenda in considerazione la possibilità di creare un parco dove si possano lasciare i nostri cani correre sull'erba liberamente, senza dover rischiare multe salate.

Doriana Trevisan

Secessione consensuale

La nuova costituzione etiopica che ha dato luogo alla nascita della Repubblica federale di Etiopia (21.8.1995), prevede, all'art. 39, primo comma, che tratta dei diritti delle nazioni, nazionalità e popoli, quanto segue: «Ogni nazione, nazionalità e popolo in Etiopia, ha un incondizionato diritto all'autodeterminazione, incluso il diritto alla secessione». In virtù di questo articolo, dopo una guerra pluridecennale, con un referendum popolare, l'Eritrea ha potuto staccarsi dall'Etiopia e diventare Stato indipendente, coronando così un lungo sogno di indipendenza, senza ulteriore spargimento di sangue. Lo stesso articolo 39 indica i modi in cui si può esplicare l'autodeterminazione, inclusa la secessione, subordinandola a: un'approvazione di due terzi del Parlamento, un referendum che ottenga la maggioranza dei voti, il trasferimento dei poteri federali alla nazione, nazionalità o popolo che vuole la secessione, e dopo la divisione delle entrate.

Dopo la separazione dall'Eritrea, l'Etiopia, composta attualmente da nove Stati federati, con tre lingue ufficiali (amarico, tigrino ed oromico) ha ritrovato la pace e sta faticosamente riguadagnando il tempo perduto negli scontri passati.

Forse la secessione, consensuale, non è poi quel gran male che alcuni continuano a vedere nel nostro Paese.

Gian Giacomo Zucchi

OPINIONI / TASSE ECCESSIVE

E l'evasione diventa necessità

Quando un problema è complicato o suscita controversia che nessuno sa come affrontare e risolvere, lo si dibatte sino alla nausea. Tale è il caso del problema dell'evasione fiscale per il quale il governo ha scatenato una caccia all'evasore simile a quella contro i cristiani da Nerone, unicamente per coprirsi le spalle ed evadere – lui sì – dalle proprie responsabilità. Ben dovrebbe sapere il governo, che vi è una relazione di causa ed effetto tra la pressione fiscale e l'evasione, e dovrebbe altresì ricordarsi dello slancio che l'edilizia aveva subito all'epoca in cui l'Iva era scesa al 4%.

In Francia si dice: «Quand le maçon va tout va». Aiutare l'edilizia significa allargare la base impositiva, con un aumento automatico e non traumatico delle entrare fiscali. Significa creare nuove industrie ed evitare la fuga di quelle che in altri Paesi trovano un sistema fiscale meno cavilloso e una burocrazia meno farragionosa. Anni fa un ministro (non ricordo quale) affermò che l'evasione fiscale era la salvezza dell'Italia perché permetteva a chi lavora di reinvestire anziché versare allo Stato sciupone. E che sia sciupone è ampiamente dimostrato dalle conseguenze che ora stiamo sopportando.

Anche l'onesto D'Alema, a denti stretti, ha recentemente ammesso che l'evasione fiscale al Sud (perché non anche al Nord?) ha quantomeno evitato la chiusura di imprese. Paradossalmente si è preferito elargire aiuti alla Fiat, forse per ringraziare dell'appoggio dato alla «sinistra», ma anche alle auto straniere con conseguente espatrio di denaro per più del 50%. Si è considerato l'automobile un genere di prima necessità da anteporre agli alimenti e alla casa. Naturalmente tutto è sotto controllo. Anche i suicidi?

Aldo Modugno

Rispetto per i defunti

Venuto a sapere da mio fratello che le povere spoglie di mia madre, Ida Bressich, sono state rimosse senza che nessuno abbia sentito né il semplice dovere burocratico, né tantomeno quel minimo di umanità necessari per informare i superstiti della famiglia, mi unisco a mio fratello, Fabio Mosca, nel manifestare l'orrore che un simile gesto ha provocato in noi. Sono 23 anni (cioè da quando ho lasciato quella città per trasferirmi altrove) che il Comune di Roma mi tempesta di raccomandate per intimarmi di pagare la tassa per l'immondizia; il Comune di Trieste invece, non ha ritenuto valesse la pena di spendere 750 lire per informarci che le ossa di nostra madre sarebbero state gettate in una fossa comune. Come può esserci rispetto per i vivi se non c'è nemmeno per i morti? Sono lontano da tanti anni, ma è a Trieste che sono nato, è nella mia città che ho passato quasi vent'anni, è nella mia città che avrei voluto tornare per restarvi per sempre.

Ora non più. Tempo fa, mi sono trovato in una città più o meno simile a Trieste; era morto un amico e in tanti eravamo venuti a dargli l'ultimo saluto, ma in pochi arrivarono al cimitero, seminati dal carro funebre che sfrecciava per le vie di una città ignota a molti dei presenti. Sono sicuro che i resti del mio amico, come quelli di mia madre, sono già stati sconvolti da una ruspa e scaraventati in un angolo dove diano meno fastidio. E allora io a Trieste ci tornerò ancora, a trovare i miei parenti, ma sarà una città che guarderò con occhi ben diversi e nella quale sicuramente non mi farò seppellire. Un po' di lavoro in meno per la ruspa.

Corrado Mosca

Una «tassa» sul morto

Sono un assiduo lettore del giornale da sempre, tal quale mia madre. Mia madre è quella Germana Rizzi, di cui ci si è forse scordati di dire vedova Lantier, con il cui nome iniziava l'articolo dedicato alle estumultazioni al campo XIV del cimitero di Sant'Anna.

Scrivo per chiarire a quanti hanno letto quell'articolo, dallo stile ironico più verso mia madre che verso i responsabili del Comune di Trieste, che la mia anziana genitrice gode di una vista buona che con il passare degli anni non le ha mai limitato la possibilità, corroborata da una forte perspicacia ed intelligenza, di leggere ed informarsi sia a mezzo del giornale che di tanta altra stampa e che, per quanto attiene a problemi di sanità, previdenza e relazioni con le autorità può dare ad amiche e parenti tutti i necessari chiarimenti possibili. Ci si può immaginare quindi con quanta conoscenza ed apprensione ella abbia seguito, anche per me, le vicende legate al campo XIV che già da tre anni doveva entrare in quella manutenzione ordinaria di cui si accenna nell'articolo.

Se il Comune di Trieste, nella persona del sig. Rovelli, giustifica il suo operato teso ad informare i cittadini con quanto richiesto dalle leggi, posso anche capirlo poiché l'informazione è giunta a mia madre, ma metto in discussione l'atteggiamento minimalistico seguito dai responsabili cimiteriali e metto altresì in rilievo come in questa amarissima circostanza non siano state seguite le consuetudini di civiltà e di umana carità che da più di cinquant'anni venivano praticate. I lavori si sono iniziati senza dare a chi la richiedeva, e mia madre lo ha fatto, la data di estumulazione, senza concedere ad alcuno di vedere, in questa fase di apprestamento di nuove collocazioni per i poveri resti, quanto accadeva, cosa che, sia pure di una grande durezza emotiva, conforta i superstiti che possono pensare ai loro estinti una volta di più e possono verificarne la futura collocazione in una situazione di pace continuata. Ciò veniva e viene impedito con uno steccato impenetrabile anche alla vista più acuta, però alle richieste di chiarimenti o di delucidazioni sull'operato dei tecnici comunali si risponde in svariate sedi chiedendo solamente il pagamento per le operazioni di estumulazione in corso.

Queste richieste sembrano quasi una tassa sul morto che si può ripetere sino a quando la Natura non ha completato la sua opera di consunzione delle povere salme e non vi siano state reiterate esumazioni. Ma mi chiedo ora: quali saranno i resti cui potremo portare un fiore o di fronte ai quali ci potremo fermare in preghiera od in riflessione? Questo servizio comunale pensa solo al rispetto della legge apponendo 250 manifesti a coppie in 125 siti in un Comune grande come il nostro senza tenere conto della mobilità, che la vita di oggi porta molti a spostarsi sia sul territorio nazionale che europeo per motivi di lavoro od altro? Pensa solo al bilancio economico dell'attività cimiteriale come ad un'agenzia di servizi qualsiasi? Od ancora pensa di portarci, a causa della carenza di spazi nel camposanto, delle oggettive difficoltà a risistemarlo, ad un imbarbimento tale da considerare la presenza di salme o resti mortuari alla stregua di un problema di immondizia da eliminare di nascosto utilizzando magari maestranze che non conoscono od apprezzano gli usi e le consuetudini di casa nostra? Spero proprio di no.

Un tanto dovevo dire in assenza di polemica con il giornale, cui solo auguro maggiore attenzione per chi lo sostiene acquistandolo giorno dopo giorno, e che certamente si infastidisce quando il giornalista si identifica con la sua penna, dimentico di essere anche un uomo, e che usando ironia e virgolette umilia il lettore ed il soggetto dell'articolo stesso in occasioni così penose e dolenti quali queste di cui stiamo parlando.

Walter Lantier

Nessun ironia, ma rispetto per la signora e comprensione per la vicenda capitatale. Sfido chiunque, poi, a trovare nello scritto elementi che addirittura «umilino il lettore».

ca.m.

Nell'estate del 1943

Mia sorella Lidia e mio cognato Pino Rocco, fotografati nell'estate del 1943, oggi compiono tutti e due gli anni. Auguri da Carmela e Iolanda e dalle nipoti Anna Maria, Luciana e Mariuccia.

Torre del Lloyd, oggi museo è la casa della mia gioventù

Colgo l'occasione dell'inaugurazione del Museo storico del Porto, per ricordare mio padre, Marino, che per circa 30 anni è stato il custode della Torre del Lloyd e dipendente dei Magazzini generali, oggi Ente Porto. Sono state quindi anche un po' merito suo la manutenzione della torre e del orologio.

I miei genitori e io abitavamo proprio dentro la Torre. L'orologio allora era meccanico e veniva caricato da mio padre a mezzo di una manovella, una volta al giorno. L'ora era sempre esatta e tutte le persone che abitavano nei dintorni e le ditte che lavoravano si basavano su quei rintocchi esatti per gli appuntamenti importanti della giornata.

Dall'ultimo terrazzo, poi, si poteva assistere, come in una poltrona di prima fila, ai vari delle navi costruite dal Cantiere San Marco, ormai solo un ricordo.

Mi fa un immenso piacere ricordare sulle pagine di questo giornale un piccolo scorcio della mia infanzia, perché in quella casa fuori dall'ordinario ho trascorso gli anni più belli della mia vita.

La Torre del Lloyd oggi sarà anche un museo storico, ma per me rimarrà sempre la casa felice della mia gioventù.

Marina De Silvestro

Il presidente dei geometri

Su «Il Piccolo» del 27 marzo, a pagina 12, nell'articolo avente titolo «Ecco la rosa - Professionisti di tutti i settori», nelle ultime righe appare: Carlo Vellani (presidente del Collegio dei geometri). In realtà presidente del Collegio dei geometri della provincia di Trieste, da ormai otto anni, sono io, Mario Sbrizzi. Tale errata indicazione ha ingenerato notevole confusione e malessere nella categoria dei geometri, da sempre retta da un Consiglio direttivo volutamente apolitico. Chiedo pertanto di provvedere alla necessaria rettifica, in quanto il nominato geometra Carlo Vellani, noto e stimato professionista, non fa parte del Consiglio direttivo di questo Collegio.

Il presidente
geom. Mario Sbrizzi

Sono un libero professionista

Con riferimento all'articolo «Professionisti in tutti i settori» del 27 marzo, comparso nel riquadro a pag. 12 comprendente l'elenco dei candidati a consigliere comunale di Forza Italia, mi è stata impropriamente attribuita la carica di «presidente del Collegio dei periti». Si precisa che, pur avendo ricoperto più volte cariche provinciali, regionali e nazionali in ambito alla categoria dei Periti industriali italiani, attualmente non ricopro all'interno di questa categoria alcuna carica istituzionale. Sono un libero professionista, operante nel settore della sicurezza e dell'impiantistica civile e industriale europea.

Marino Valle

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it — http://www.ilpiccolo.it/

Trasporti europei

Per fortuna oggi non devo viaggiare: in Italia è sempre un'agonia. Venerdì scorso però sono tornato a Trieste da Torino e purtroppo (o per fortuna dipende dal calendario degli scioperi aeroportuali) non c'è un volo Torino-Trieste. Volevo arrivare il prima possibile partendo da Torino verso le 13. Ci ho messo 6 ore e 35 minuti: Tgv da Torino a Milano, Ic da Milano a Venezia e treno interregionale da Venezia a Trieste: una decadenza di qualità proprio triste. Chiedo: possibile che non ci possa fare l'alta velocità da Torino a Trieste? Se qualcuno si degnasse di guardare il calendario, si accorgerebbe che siamo nel 1997, cosa aspettiamo ancora? Si parla di Europa e i Paesi a noi confinanti investono giustamente nei trasporti per avvicinare invece di dividere; forse è il caso di fare qualcosa per ridurre i tempi di percorrenza ferroviaria tra il Nord-Est e il Nord-Ovest e questo è il momento, non si può sempre aspettare e rimandare le scelte importanti. Il «Sole 24 ore» del 12.3.97 ha pubblicato dati interessanti sugli investimenti della Slovenia nei trasporti, non sarebbe il caso di tentare anche noi, uno sforzo investitorio per gli importanti sviluppi economici previsti nei Paesi nell'Europa centro orientale?

Fabrizio Rossi
rossits@ambox.vol.it
Trieste

Il cittadino paga sempre

Scrivo questa lettera per rendere nota una vicenda che mi è capitata di recente e che, a mio avviso, ha dell'incredibile. Alcuni giorni fa mi sono visto recapitare una contravvenzione in cui mi si contestava un'infrazione molto particolare: «facevo uso di telefonino in auto senza supporto a viva voce».

A questo proposito vorrei precisare alcune cose: prima di tutto non posseggo alcun telefono cellulare e inoltre alla data della mia presunta infrazione (risale all'ottobre 1996) mi trovavo quasi certamente nel mio ufficio.

Con questi presupporti, non sopportando l'assurdità di tale provvedimenti, mi sono rivolto al mio legale, di cui per correttezza non faccio il nome, che dopo aver visionato il documento di notifica e aver parlato con il comando dei vigili urbani mi ha detto che non aveva alcuna importanza che io non avessi il telefonino poiché questo poteva essermi stato prestato e che inoltre, data l'esiguità della cifra in questione, intraprendere una qualsiasi iniziativa legale sarebbe risultato per me antieconomico.

Morale della favola, dovevo pagare sulla parola di un vigile urbano perché era la cosa più conveniente, oppure comperare un «kit viva voce» per un apparecchio che non posseggo!

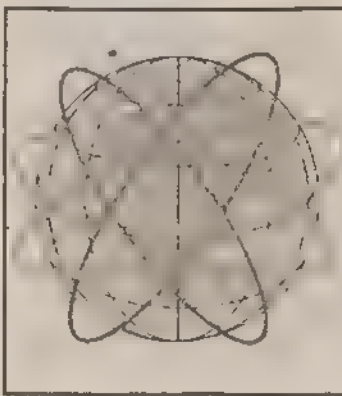
Ora io comprendo che recentemente il Comune di Trieste ha allargato di molto il suo organico, e di conseguenza le sue spese, ma penso discutibili questi sistemi di procurarsi gli introiti. Si presuppone l'infallibilità e la assoluta integrità morale dei vigili urbani su cui, mi si consenta, ho enormi dubbi e riserve poiché, come tutti noi, sono soggetti a degli errori, solo che, in questo e in molti altri casi, sono sempre i cittadini a dover pagare, e questo io non lo condivido.

Mario Grassi
zenith@consinfo.it
Trieste

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

IN SEI MESI UN AUMENTO DI OLTRE IL 130%

E l'Italia telematica raddoppia gli adepti

Raddoppiati i navigatori italiani in Internet. In sei mesi sono aumentati di oltre il 130 per cento, passando da 584.000 a 1.377.000. Il dato è stato diffuso dall'Osservatorio Alchera. L'indagine è stata effettuata da ottobre a marzo su un campione rappresentativo di 10 mila persone al di sopra dei 14 anni. Il sondaggio comprende l'insieme di chi si collega da casa, dall'ufficio e dalle università (non si tratta dunque dei dati riguardanti gli abbonati ai vari provider). L'Italia telematica dunque è sempre più numerosa e c'è già chi pronostica un «boom» simile a quello registrato dai telefoni cellulari.

Ma vediamo le cifre. La percentuale di navigatori sul totale della popolazione nazionale è salito al 2,9 per cento, rispetto all'1,2 per cento del semestre precedente. Per quanto riguarda l'identikit socioculturale dei navigatori italiani, si conferma il livello medioalto degli utenti Internet (tra scuola media superiore e laurea universitaria). In aumento anche la presenza delle aziende italiane: su un campione di 125 mila aziende, il 35 per cento si collega a Internet e il 17 per cento ha un sito o almeno una homepage (pagina di presentazione).

Decolla anche un settore che si rivelerà importante per il futuro del web: la pubblicità. Gli investimenti mondiali nel terzo trimestre 1996, si sono attestati sui 66 milioni di dollari (circa 100 miliardi di lire). Si tratta del livello più alto raggiunto in un singolo trimestre. Se il trend verrà confermato, il 1996 dovrebbe chiudersi con circa 300 milioni di dollari di investimenti pubblicitari su Internet (circa 460 miliardi di lire). A guidare la classifica dei ricavi pubblicitari nel terzo trimestre, con circa 8,2 milioni di dollari, è Netscape (l'azienda che produce il navigatore per Internet più noto), mentre una fetta importante del totale viene assorbita da cinque motori di ricerca (una sorta di pagine gialle di Internet).

Passiamo ora alla consueta panoramica delle novità locali (o italiane) sul web. Questa settimana segnaliamo uno studio triestino di progettazioni navali, che da tempo è presente in Internet. Si tratta di «Marine Engineering Services»: L'indirizzo è: www.shock.it/mes. Il sito è stato realizzato dalla «Shock circuit» in collaborazione con il provider triestino Interware. Mes è un'azienda che ha realizzato progetti per gasiere, bitumiere, Ro/Ro, traghetti, chimichiere.

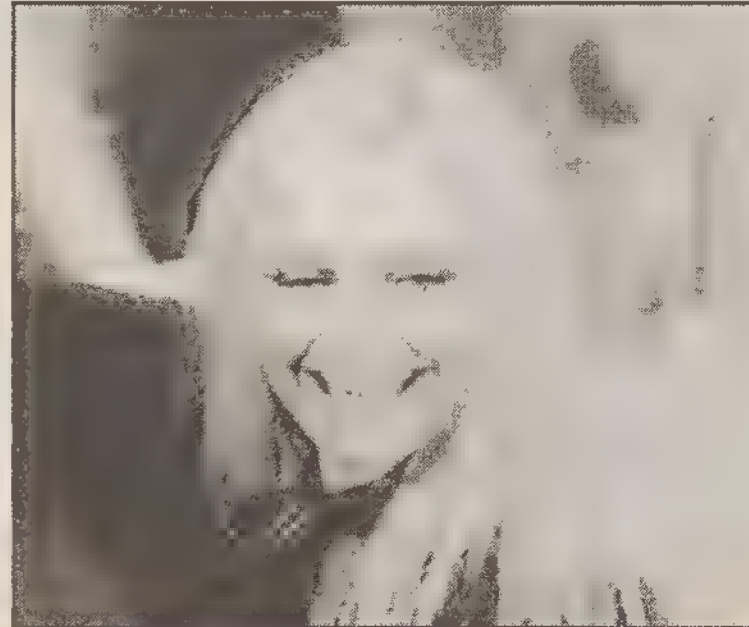
Restiamo sempre nell'ambito dei progetti, per visitare il sito dedicato agli architetti, realizzato a Milano. Si tratta di «Architetto On line» e si può trovare all'indirizzo www.newmedia.it/architetto. All'interno si possono ottenere consulenze professionali gratuite per la realizzazione di un progetto di arredamento della propria casa. I progetti vengono sviluppati da un team di arredatori e architetti qualificati e resi visibili sulla rete in un'area apposita dopo circa dieci giorni.

Chiudiamo la rassegna con un avvenimento che Internet vi consentirà di seguire in diretta. Si tratta della tradizionale cerimonia dello «Scoppio del Carro», che si svolgerà il giorno di Pasqua in piazza del Duomo a Firenze dalle 10 alle 12. Il tutto sarà visibile con la tecnologia «Real time live image». L'indirizzo è www.dada.it/propart/cupola.html.

Nella foto in alto i dati sull'aumento della pubblicità in Internet. In quello in basso un progetto navale dello studio triestino.

DISCHI

Ciao, magica Patty Ancora Supertramp

PATTY PRAVO: «Bye bye Patty» (Sony). Quanti anni e quante speranze avevamo, quando Nicoletta Strambelli era la «Ragazza del Piper» ma anche il nostro sogno canoro e al tempo stesso femminile, e si rivolgeva a ogni «ragazzo triste» che albergava dentro noi... Dopo complicati percorsi personali e musicali, Patty è tornata, lo sanno tutti, è da due mesi che non si parla d'altro. Prima la celebrazione al Piper, poi la partecipazione a Sanremo con la splendida canzone scritta per lei da Vasco Rossi (l'unica che rimarrà della scalcagnata edizione di quest'anno), poi ancora il concerto in diretta su Raidue, ora questo cd. Che è quello che vende di più fra i sanremesi. Si apre con le note disperate e sublimi di «E dimmi che non vuoi morire», prosegue con i successi di ieri: da «Ragazzo triste» a «Se perdo te», da «La bambola» a «Pazza idea», da «Pensiero stupendo» (proposta anche in versione '97) a «Il paradiso». Patty era magica ieri, è magica oggi. Per lei, ormai vicina ai cinquant'anni, il tempo sembra davvero essersi fermato. Presto la vedremo in tour.

SUPERTRAMP: «Some things never change» (Emi). Sono passati diciotto anni da «Breakfast in America», ed è arrivato il tempo del ritorno in scena anche per questa band inglese, che segnò meglio di molti altri il passaggio fra gli anni Settanta e Ottanta. Richard Davies e compagni (non ci sono più Roger Hodgson e Dougie Thompson) ci riprovano con ballate sentimentali come «And the light», con robusti blues come «Help me down that road» e con brani di buon impatto come «You win, I lose» (uscito anche su singolo). Gli ingredienti per scalare di nuovo le classifiche sono rimasti gli stessi.

GUFI: «Il cabaret dei Gufi - Volumi 1 e 2» (Emi). Gianni Magni non c'è più. E allora questa celebrazione del leggendario quartetto la fanno in tre: Nanni Svampa, Roberto Brivio e Lino Patruno. In questi due cd ci sono i brani più antichi del loro teatrino: da «Addio monella» a «La ballata del metronotte», fino a «Porta romana». Facevano ridere con poco, per questo la gente li amava.

PAOLO CARTA: «Paolo Carta» (Sony). E' un chitarrista coi fiocchi, oltre che un buon cantante e autore, questo ragazzo intravisto fra i giovani di Sanremo. Lo si capisce dal suo primo cd, nel quale, oltre alla festivaliera «Non si può dire mai... mai», ci sono vari brani che fanno ben sperare.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Necessaire di Bertinetti

Opere dell'artista torinese sono in esposizione alla Galleria Arte 3

L'artista torinese Maurizio Bertinetti espone alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. La mostra, intitolata «Necessaire. Non uscire senza», resterà aperta fino al 21 aprile. Orario: giorni feriali, 11-13 e 17-20.

Matrix Croatica
Josip Diminic
I simboli nell'opera di Josip Diminic è la mostra che verrà inaugurata venerdì 4, alle 18, nella sede della Matrix Croatica, in piazza San Giovanni 6. Resterà aperta fino al 24 aprile. Feriali, 9-13.30 e 16-19.

Galleria «Cartesius»
Tranquillo Marangoni
Opere di Tranquillo Marangoni alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 10 aprile. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Lipanjepuntin»
Gligorov
Una mostra di Gligorov resterà aperta fino al 15 aprile alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Risiera di San Sabba
Zoran Music
«Music testimone a Dachau» si intitola la mostra del grande artista goriziano, che resterà aperta alla Risiera di San Sabba fino al 15 maggio: feriali e festivi, 9-13 (lunedì chiuso) fino al 31 marzo: Feriali, 9-18, festivi, 9-13 (lunedì chiuso) dal primo aprile al 15 maggio.

Palazzo Costanzi
«Zone d'arte»
«Zone d'arte. Alterazioni del quotidiano» si intitola la mostra ospitata, a Palazzo Costanzi, alla Comunale e nella Sala dell'Albo Pretorio. Fino al 13 aprile espongono dodici artisti.

«Rettori Tribbio 2»
Giancarlo Cazzaniga
Opere di Giancarlo Cazzaniga alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 4 aprile. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

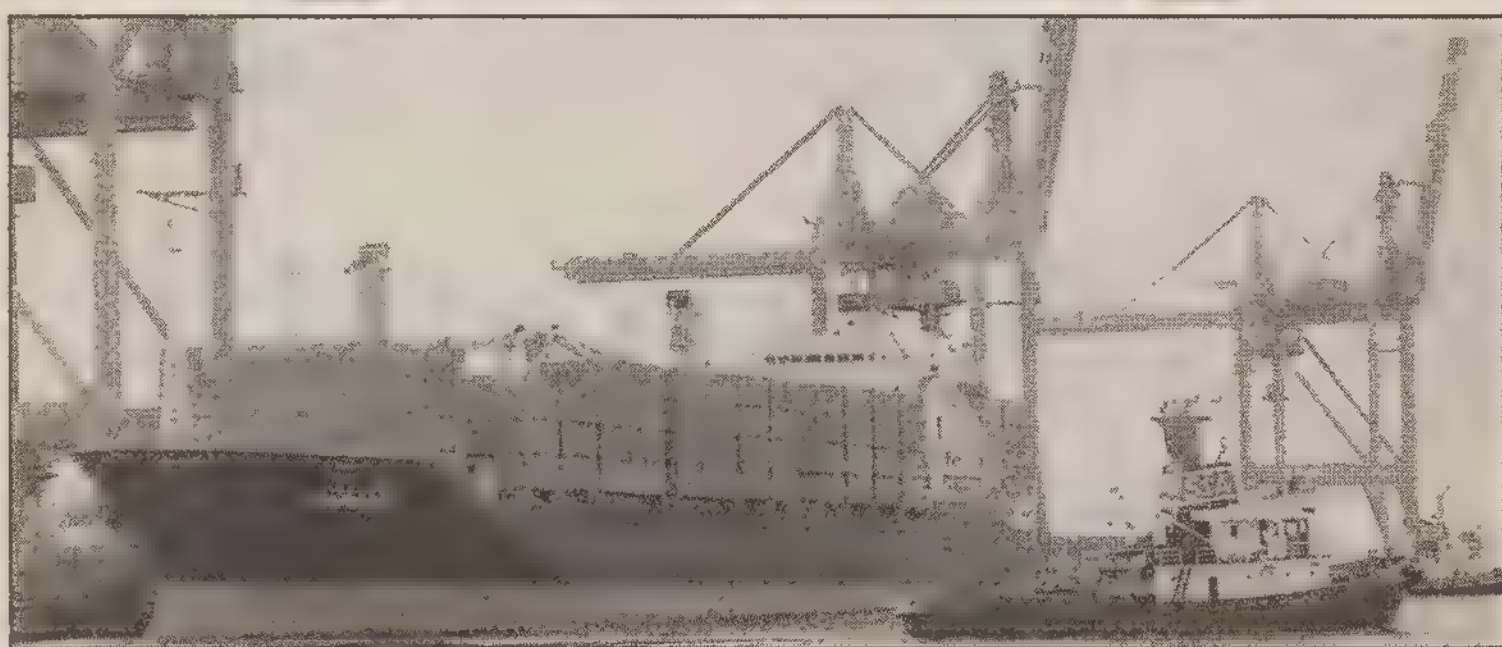
Studio «Bassanese»
Omaggio al «Flauto magico»
All'interno dell'omaggio al «Flauto magico» di Mozart allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, è stata prolungata fino al 12 aprile la mostra «Mister Linea» di Osvaldo Cavandoli. Orario di visita: da martedì a venerdì, 17-20.

Art Gallery»
Emilio Pian
Si intitola «Segni...» la mostra di Emilio Pian che verrà inaugurata all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, mercoledì 2 aprile alle 18.30.

Azienda di promozione turistica
Ferruccio Bernini
Resterà aperta fino al 9 aprile la mostra di Ferruccio Bernini «Teatrino 5», all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/3	4.00	Ma SEAFALCON II	La Skhirra	rada
29/3	6.00	Ma ALANDIA LYNX	Sture	rada
29/3	6.00	Rs KAPITAN TARSUKOV	Mare	40
29/3	8.00	It DAWN PRINCESS	Monfalcone	A.T.S.M.
29/3	8.00	Ma SEAROVER	Iliychevsk	39
29/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
29/3	13.00	Is VERED	Ravenna	51/16
29/3	15.00	Rs SORMOVSKIY 45	Bar	S.I.A.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/3	8.00	Ma EMMA	Ordini	33
29/3	12.00	It NUOVA GENOVA	Jeddah	49
29/3	12.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	51
29/3	17.00	Ma MINERVA	Ordini	Siot 1
29/3	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
29/3	20.00	Rs KAPITAN TARSUKOV	Ordini	40
29/3	21.00	Ma SEAROVER	Ordini	39

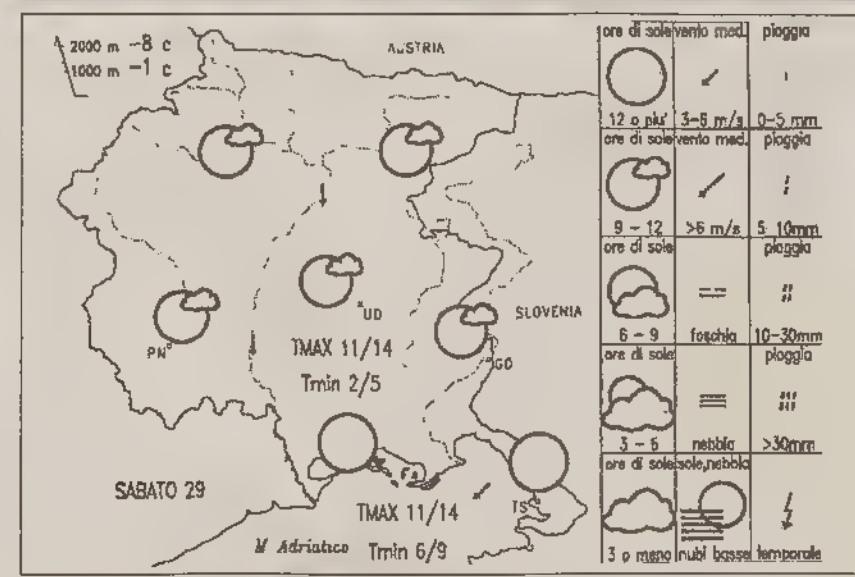
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
29/3	8.00	ECO EUROPA	Da Rada a Siot 4
29/3	14.00	FRANKOPAN	Da Rada a Siot 3

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

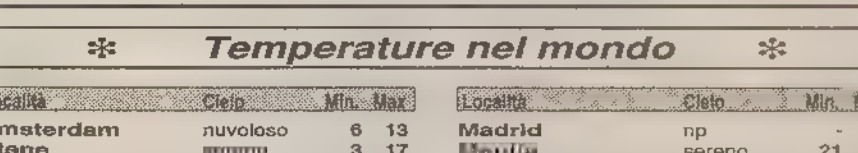
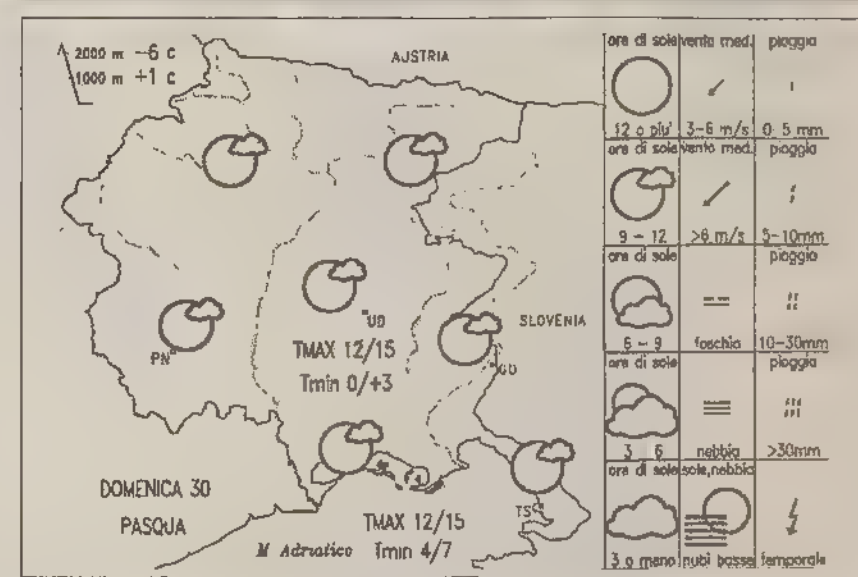
sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; al mattino potrà soffiare vento da Nord o Nord-Est anche forte. Dal pomeriggio possibili temporanei annuvolamenti.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; in pianura, durante la notte, possibili gelate.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -6 c
1000 m +1 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 12/15
Tmin 0/+3
DOMENICA 30
PASQUA
TMAX 12/15
M Adriatico
Tmin 4/7

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	13
Atene	[illegible]	3	17
Bangkok	sereno	23	35
Barbados	variabile	26	29
Barcellona	np	-	-
Belgrado	sereno	5	19
Berlino	nuvoloso	3	8
Bermuda	[illegible]	15	20
Bruxelles	variabile	8	11
Buenos Aires	sereno	19	30
Caracas	[illegible]	18	28
Chicago	pioggia	11	24
Copenaghen	nuvolso	3	10
Francoforte	variabile	9	18
Gerusalemme	np	-	-
Helsinki	nuvoloso	1	1
Hong Kong	nuvoloso	18	20
Honolulu	sereno	22	27
Istanbul	variabile	2	11
Il Cairo	sereno	14	27
Johannesburg	nuvoloso	14	21
Kiev	sereno	-2	2
Londra	sereno	6	12
Los Angeles	variabile	13	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	np	-	-
Manila	sereno	21	34
La Mecca	variabile	19	36
Montevideo	sereno	13	27
Montreal	variabile	-1	7
Mosca	variabile	-7	-1
New York	variabile	7	21
Nicosia	np	-	-
Oslo	sereno	2	4
Parigi	variabile	10	13
Perth	nuvoloso	17	21
Rio de Janeiro	variabile	21	27
San Francisco	sereno	11	18
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	10	29
San Paolo	variabile	17	26
Seul	sereno	5	16
Singapore	variabile	26	34
Stoccolma	[illegible]	0	10
Tokyo	variabile	6	17
Toronto	nuvoloso	0	13
Vancouver	sereno	4	8
Varsavia	pioggia	-1	6
Vienna	pioggia	9	15

SABATO 29 MARZO — SAN SECONDO

Il sole sorge alle	5.51	La luna sorge alle	23.54
e tramonta alle	18.29	e cala alle	[illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	7,6	13	MONFALCONE	1,8	13,6
GORIZIA	4	12,2	UDINE	4,9	12
Bolzano	3	16	Venezia	4	13
Milano	9	19	Torino	6	18
Cuneo	7	19	Genova	14	14
Bologna	4	19	Firenze	9	16
Perugia	0	18	Pescara	4	17
L'Aquila	-3	15	Roma	6	16
Campobasso	7	16	Bari	6	18
Napoli	10	16	Potenza	5	11
Reggio C.	13	19	Palermo	10	18
Catania	4	21	Cagliari	5	19

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti sulle regioni orientali, ove saranno possibili isolate precipitazioni. Dalla tarda mattinata ampie schiarite sulla Sardegna. Al centro: cielo nuvoloso con precipitazioni. Al Sud della penisola e sulla Sicilia, inizialmente cielo poco nuvoloso.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali al Nord; moderati dai quadranti occidentali al Centro-Sud, con rinforzi su Sicilia, Sardegna e sullo Jonio.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mosso il mare di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

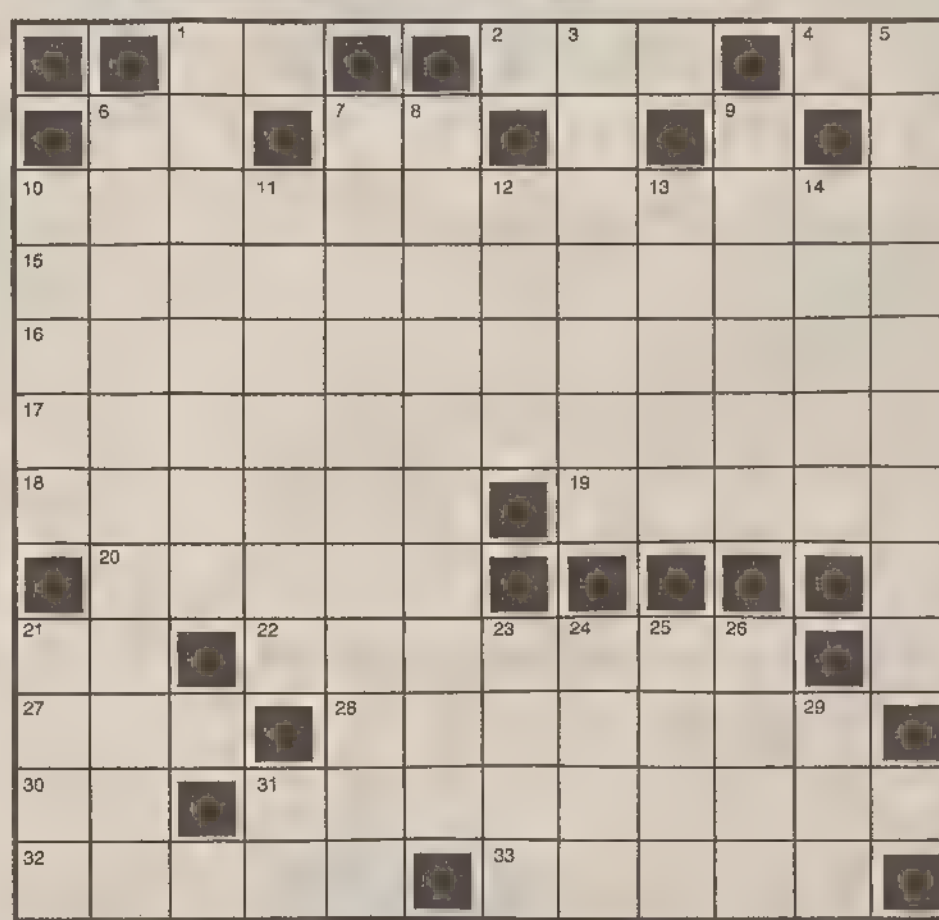
DOMANI: sul Trentino, Friuli e Veneto condizioni di spiccata variabilità con annuvolamenti temporaneamente intensi associati a locali precipitazioni che sui rilievi alpini assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti sulle zone interne. Al Sud da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti sulle regioni adriatiche e ioniche.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: ovunque da Nord-Est: deboli o moderati al Nord e al centro; forti al Sud, specie sulle regioni del versante Adriatico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Seconda consonante - **2** Per Questi Motivi - **4** Si può bere al latte - **6** Fondo di sacco - **7** Personal Computer - **10** In politica è per lo... statu quo - **15** Il «ladro gentiluomo» di Leblanc - **16** Previsti... sulla schedina del totocalcio - **17** Fondate una seconda volta - **18** Conducenti di ciuchi - **19** Il divo Delon - **20** Uno celeberrimo è l'«Iliade» - **21** Poco... motivato - **22** Storica regione tedesca - **27** La Miranda che interpretò «Malombra» - **28** Capitale cipriota - **30** Prime in storia - **31** Separarsi - **32** Ostacolo per gare ippiche - **33** Possono partire dalla Malpensa.

VERTICALI: 1 Divide con altri utili e passività - **3** Requisito - **5** Caso, occasione - **6** Lo sono gli innamorati contraccambiati - **7** In modo tutt'altro che allettante - **8** Antico nome di Oslo - **9** Casa in pessimo stato - **10** Il ruminante da... salvare con i cavoli - **11** Carlo, campione del mondo di slalom speciale nel 1966 - **12** Si prendono a scuola e in convento - **13** Tipica abitazione africana - **14** Posti in piedi - **21** Bella tra le belle - **23** La quinta di Beethoven - **24** Ha il gheriglio - **25** Bagna Monaco di Baviera - **26** Spinta - **29** Dei scandinavi - **31** Principio per sportivi.

PALINDROMO SILLABICO (7)

Prete galante ma sporco

E' per cavaliera
tipo indiscusso,
ma v'è del tartaro
sul viso di Don Russo!

INDOVINELLO

Stoico torturato

Sappiamo che sei in gamba veramente
anche se con il ferro hanno tentato
già di piegarti: decorosamente
restasti sui risvolti abbottonato!

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
mano / umano.

Cambio di vocale:
limetta / lametta.

Cruciverba

O	P	E	L	■	V	■	O	M	A	S	O
H	U	S	S	E	I	N	■	A	I	A	■
T	S	T	■	L	■	E	R	N	A	N	I
O	■	E	D	E	L	W	E	I	S	S	■
■	A	T	E	N	I	E	S	E	■	T	T
■	R	I	S	C	O	N	T	R	A	R	E
N	O	S	T	A	L	G	I	A	■	O	E
T	M	M	O	R	A	L	I	T	A	■	N
B	I	O	■	E	■	A	■	O	R	D	A
B	■	■	P	■	B	N	Z	■	R	A	G
T	N	D	E	S	I	D	E	R	A	T	E
O	S	I	R	I	S	■	M	O	S	E	R

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non lasciatevi disorientare da momentanei contrattempi e cercate di mantenere l'abituale ritmo di lavoro. In amore siete preparati al peggio.

Toro 21/4 - 19/5
Mettete a frutto certe esperienze, ma nello stesso tempo mostrate un certo spirito di adattamento. In amore siete su una strada a rischio.

Gemelli 20/5 - 20/6
Se vi darete da fare con sollecitudine vi si apriranno molte porte in più. L'ostinazione nel voler continuare una storia sbagliata vi danneggerà.

Cancro 21/6 - 21/7
Siete molto in arretrato nel lavoro per colpa dell'apatia dei mesi passati. Nel campo delle amicizie si prospettano passi avanti interessanti.

Leone 22/7 - 23/8
La buona riuscita della vostra attività dipendera quasi interamente dalla disciplina che vi sarete imposti. Maggiore fiducia verso la persona amata.

Vergine 24/8 - 22/9
Le finanze saranno soggette ad alti e bassi: non conviene perciò fare degli investimenti azzardati. Il vostro approccio all'amore deve cambiare.

Bilancia 23/9 - 22/10
Il lavoro è molto impegnativo e probabilmente vi troverete di fronte a situazioni nuove. La vostra sfiducia nel partner può solo peggiorare le cose.

Scorpione 23/10 - 22/11
Siete decisi e avete le idee chiare: due armi che vi consentiranno di imporvi sugli avversari e sul lavoro. Esperienze affettive importanti vi appagheranno.

Sagittario 23/11 - 21/12
Nel lavoro le difficoltà invece di avvilirvi vi stimolano: le sfide vi sono sempre piaciute. Incontri intensi: potrebbe nascerne qualcosa di coinvolgente.

Capricorno 22/12 - 20/1
Nel lavoro potreste pagare con una delusione l'eccessiva apertura nei confronti degli altri. Qualcuno sta facendo breccia nel vostro cuore.

Aquario 21/1 - 19/
Se i guai non vengono da soli siete vo che ve li andat sempre a cercare Amore: i vostri tor menti e le vostre an sie non hanno alcu fondamento.

Pesc 20/2 - 20/
Avete le carte in re gola per osare più, per puntar molto in alto. Anch se qualcuno vi pia ce non è il caso stargli dietro spud ratamente.

L'ATTESA PER L'ITALIA

A Trieste non basta «solo» una partita

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — «Le feste sono belle, ma alla fine bisogna vincere» ha detto Maldini. Perché per lui, come giurano i suoi amici, contano più i fatti delle parole. Cesare Maldini sapeva cosa avrebbe trovato a Trieste: l'icona di Rocco, i ricordi di Memo Trevisan, la parabola del triestino che va per il mondo a cercare fortuna per poi tornare sotto San Giusto.

Per Maldini non è stata una vigilia facile. Da una parte l'intima emozione di scoprire tanto affetto attorno, dall'altra la necessità di essere soprattutto un allenatore della nazionale prima che un protagonista della triestinità. Dimensione che giustamente vive con orgoglio, ma senza accentuarne i termini.

Ha ripetuto alla noia che doveva pensare solo alla partita di stasera, ma si è visto che tanto amore non l'ha lasciato indifferente. E ha ribadito con estrema chiarezza che la partita contro la Moldavia è piena di insidie. Come a dire: «Grazie per i festeggiamenti, ma non sono sicuro che sarà una festa». Un modo di porsi e di vivere sempre in punta dei piedi, da protagonista senza essere invadente. Com'è nel suo stile.

A quest'uomo destinato a subentrare a Rocco nella galleria dei grandi triestini, va l'augurio di godersi una terza età calcistica ricca di soddisfazioni. A cominciare da stasera dove Trieste attende impaziente di soddisfare la «fame» di grande calcio. Un'attesa, per la verità, che la prevendita dei biglietti (solo 14 mila, un numero inferiore a quello di Italia-Estonia) non dimostra essere stata spasmodica.

Al di là della storia personale di Cesare Maldini, la partita di stasera è molto importante per la storia professionale del c.t. L'effetto simpatia non durerà a lungo. L'affetto di Trieste verso il suo Cesare e l'Italia saranno elementi sufficienti a dare tranquillità alla squadra anche nel caso il muro moldavo dovesse essere invalicabile. Ma sarebbe un peccato uscire dallo stadio con la sensazione di non aver partecipato ad una festa. Trieste, questa sera, vuole molto di più di una partita.

Gruppo 2
LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE

Moldavia-Inghilterra	0-3
Moldavia-Italia	1-3
Inghilterra-Polonia	2-1
Italia-Georgia	1-0
Georgia-Inghilterra	0-2
Polonia-Moldavia	2-1
Inghilterra-Italia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	9	3	3	0	0	5	1
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE

29.03.97	ITALIA-Moldavia
02.04.97	Polonia-ITALIA
30.04.97	Inghilterra-Georgia
30.04.97	ITALIA-Polonia
31.05.97	Polonia-Inghilterra
07.06.97	Georgia-Moldavia
14.06.97	Polonia-Georgia
10.09.97	Inghilterra-Moldavia
10.09.97	Georgia-ITALIA
24.09.97	Moldavia-Polonia
07.10.97	ITALIA-Inghilterra
11.10.97	Georgia-Polonia

STASERA AL «ROCCO» LA NAZIONALE DI MALDINI AFFRONTA LA MODESTA MOLDAVIA

Le truppe di Cesare all'assalto

IL SALUTO DI NIZZOLA

«La nostra presenza al Rocco è un augurio al calcio triestino»

Intervento di
Luciano Nizzola

Alla guida della Nazionale che torna a Trieste c'è un triestino che ha conservato con la città e con tutto il suo ambiente un legame profondo, affettuoso e ampiamente ricambiato.

È questo uno dei motivi che hanno spinto la Figc a scegliere lo stadio intitolato al grande e indimenticabile Nereo Rocco per una gara importante, da non sottovalutare, lungo il cammino verso i mondiali di Francia del 1998. Siamo di fronte a una tappa significativa nelle qualificazioni mondiali, e dopo la prestigiosa vittoria di Wembley gli azzurri sono chiamati a dare conferma dell'impegno, dell'attaccamento alla Nazionale e soprattutto a offrire un'altra generosa testimonianza del clima nuovo che si respira nella squadra di Cesare Maldini. Sappiamo che troveremo un pubblico competente e appassionato, pronto a darci una mano con entusiasmo per superare l'ostacolo Moldova, ma toccherà ovviamente agli azzurri trascinare i tifosi e rispettare l'impegno, così come Trieste merita.

La tradizione calcistica di questa città appartiene alla storia del calcio italiano. E anche se la Triestina non vive da qualche anno un periodo all'altezza del suo passato e delle potenzialità dell'ambiente, siamo convinti che questa occasione potrà dare nuovi stimoli alla Trieste sportiva e contribuire a quella rinascita calcistica che tutti auspichiamo. Credo che sia proprio questo l'augurio migliore che nel mio ruolo di presidente della Figc possa rivolgere a tutta la città e a tutti gli appassionati di calcio, alla vigilia di un grande appuntamento azzurro che la Nazionale italiana saprà onorare nel migliore dei modi.

presidente della Figc

Servizio di
Maurizio Cattaneo

TRIESTE — La nazionale di Cesare Maldini stasera al «Rocco» dovrà incollare il primo bollino sul certificato di garanzia rilasciato a Wembley. Il 3-1 che l'ormai agonizzante Italia di Sacchi rifilò a Chisinau alla modesta Moldavia non rassicura del tutto Maldini, il quale ha espresso i suoi timori nella conferenza-stampa tenutasi dopo l'allenamento di rifinitura svoltosi in un'atmosfera da happening con tanta, troppa gente, ai bordi del campo. Anche se per educazione non lo dice apertamente, il commissario tecnico teme che questo clima revivalistico possa togliere un po' di corrente agli azzurri («ma la sensazione che provo io qui è diversa, investe solo la mia persona e non la squadra»). Le sue paure sono di altra natura. «Sono fiducioso ma ho anche qualche timore perchè la Moldavia non ha nulla da perdere».

Gli ultimi veli sulla formazione, che da due giorni era diventata ormai un segreto di Pulcinella, sono calati già in campo quando il commissario tecnico ha consegnato le casacche gialle dei titolari. Poi ha dovuto fare solo il notaio: «Giocano Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Nesta, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Vieri, Albertini, Zola. Per la panchina devo ancora valutare le condizioni di alcuni giocatori assieme ai medici...» Alla fine ci andranno Toldo, Panucci, Carboni, Fuser, Eranio, Inzaghi e Padovano. Benarrivo e Chiesa, invece, sono ancora fuori uso. Il primo ha riportato una forte contusione al vasto mediale sopra il ginocchio sinistro in uno scontro fortuito con Di Livio nella partitina che i «gialli» hanno vinto per 4-0 (gol di Zola, Di Matteo, Vieri e Ferrara), mentre il secondo, pur allenandosì regolarmente, all' uscita dal campo ha lasciato intendere che il problema all' alluce del piede sinistro è ancora presente. Se non migliorerà oggi lascerà il ritiro. In una formazione che all'apparenza sembra insolitamente figlia di un calcio abbastanza moderno (difesa in linea, pressing e squadra corta) ci sono solo due reduci della partita con l'Estonia del '93: Albertini e Dino Baggio.

Poche o nessuna, quindi, le sorprese. Rispetto alla partita con l'Inghilterra, Cesarone toglie un difensore e gioca praticamente con quattro uomini in linea: Costacurta e Ferrara centrali, Nesta a destra (che è stato preferito a Cannavaro, uno degli eroi di Wembley) e Maldini jr. a sinistra. In mezzo al campo agiranno Dinone Baggio e Albertini con il sostegno di Di Matteo e Di Livio, pronto a scardinare la difesa ospite con le sue incursioni sulla fascia destra. «I centrocampisti non devono aspettare - ha affermato il cittì - ma devono dare più assistenza alle punte per tentare di sgretolare il muro della Moldavia. Se giocherà con una punta ci creerà problemi perchè sarà in superiorità numerica a centrocampo, ma contro Ucraina e Romania Caras ha utilizzato due attaccanti».

ITALIA	MOLDAVIA
Peruzzi	Romanenco
Ferrara	Fistican
Maldini	Toloconicov
D. Baggio	Tistimetanu
Nesta	Culibaba
Costacurta	Spinu
Di Livio	Curtean
Di Matteo	Sischin
Vieri	Epureanu
Albertini	Popovici
Zola	Clescenco
(12 Toldo, 13 Panucci, 14 Carboni, 15 Fuser, 16 Eranio, 17 Inzaghi, 18 Padovano).	(12 Ivanov, 13 Secu, 14 Gaidamasciuc, 15 Cebotari,16 Rebeja, 17 Miterev, 18 Suharev).

Arbitro: Veissiere (Francia)

Cesare Maldini sembra scherzare, ma non scherza affatto. (Lasorte)

E dovrebbe farlo anche stasera, facilitando così il compito degli azzurri che potrebbero trovare più corridoi in cui infilarsi. Non c'è Casiraghi, ma il fantasioso Zola avrà comunque un ariete per...amico. Il giovane Vieri è tecnicamente grezzo ma è uomo di stazza che in area può farsi valere nel gioco aereo e serve per favorire gli inserimenti da dietro dei compagni. Il tandem Zola-Vieri non esclude, in un secondo momento, l'impiego del capocannoniere Inzaghi. «Dipende da quale piega prenderà la partita. A un certo punto potrei anche giocare con due punte e un rifinitore, cioè Zola. Siamo pronti anche per questa evenienza. Possiamo fare tanti discorsi - dice con spirito pragmatico Maldini - ma alla fine conta una sola cosa, vincere. Prima i tre punti, poi semmai la vendemmiata». Ma siamo fuori stagione.

All'apparenza questa è una partita che nasconde pochissime insidie, sembra fatta apposta per fare divertire un pubblico che solitamente si nutre con il calcio spartano della C2. Ma stavolta l'Italia dovrà fare la partita, dovrà produrre gioco per smarcare gli attaccanti in area; la Moldavia, invece, potrà prendersela più comoda, magari aspettando gli azzurri nella propria metacampo. Diciamo che i quattro gol dell'ultimo allenamento potrebbero bastare.

I moldavi: «Niente trappole»

TRIESTE — La partita si avvicina, stasera si va in scena con il rischio di prendere tante botte senza grande soddisfazione. Ma il tecnico Caras non ha stravolto gli usi suoi e della sua squadra e, per la rifinitura mattutina (proprio una cosa in grande stile) ha scelto il castello di Miramare per andarci a correre. Dalle 11 alle 12.40 corsette, fondo, balzi e stretching. Dopo la sgambata il trainer di Chisinau ha nascosto la formazione ai cronisti presenti, ma in albergo, poco prima del pranzo, ha sciolto le sue riserve.

La nazionale moldava si presenterà con uno schema a due punte, riproponendo lo stesso schieramento tattico che Caras ha adottato nell'ultimo impegno perso di misura dai suoi in Romania (0-1). Un 4-4-2 molto coperto, ma disposto a zona con il centrale difensivo Toloconnicov con licenza di mettere toppe sulle probabili falle degli altri compagni. L'esterno Curteian, autore dell'unico gol dei moldavi contro l'Italia di Sacchi e il centravanti Clescenco saranno i giocatori più avanzati, mentre Epureanu a centrocampo avrà il compito (peraltro arduo) di fare gioco.

«Non abbiamo problemi fisici – ha affermato Caras — . Affrontiamo questa gara senza pensare al risultato che mi pare alquanto scontato. Per noi sarà semplicemente una grande esperienza». Il moldavo non si cura molto nemmeno di Zola, uno dei suoi preferiti. «L'unica cosa che mi preoccupa viene dall'esibizione della nostra Under 21. Tra la selezione giovanile e la squadra nazionale moldava non c'è molta differenza, anche i miei ragazzi sono tutti giovanotti. Tra la squadra di Giampaglia e quella di Maldini, invece, c'è un grande divario». Per tutto il pomeriggio di ieri i moldavi sono rimasti in albergo, mentre stamattina replicheranno la solita corsetta a Barcola.

L'ultima notazione va ai dirigenti del Latte Carso Sistiana che attendevano ieri alle 11, per un'accoglienza festosa, la comitiva moldava al campo di Visogliano, secondo gli accordi presi per l'allenamento del venerdì. Il cambiamento di programma di Caras ha disatteso le attese della gente. Festa annullata. E a Visogliano ci sono rimasti molto male.

Francesco Facchini

VIERI, DALLA PANCHINA ALLA NAZIONALE

Lo strano percorso dell'ariete australiano

TRIESTE — Dalla panchina bianconera alla nazionale nel giro di poche settimane: questo lo strano percorso compiuto da Christian Vieri, l'australiano, che è anche un figlio d'arte (suo padre era un toro d'area di rigore come lui). La sua «promozione» era nell'aria da un paio di giorni ma Vieri ha avuto la certezza di essere schierato accanto a Zola solo durante l'allenamento mattutino di ieri quando nella succinta partitella Cesare Maldini lo ha utilizzato con i titolari. «Non è vero che me lo aspettavo», protesta il giovane «ariete». «Finche non me l'ha detto il cittì non ero affatto sicuro di giocare. E' un treno da prendere al volo, perchè non ne passano tanti nella carriera di un calciatore. Adesso sono tranquillo - confessa - prima della partita chissà...Forse lo stato d'animo sarà diverso, dopotutto è un debutto. Nell'attesa mi distrarrò guardando la televisione. Cercherò di giocare come so, senza complicarmi la vita. E' quello che mi chiede Maldini».

Vieri, preso d'assalto dai giornalisti cerca disperatamente di controllare le sue emozioni. Solo tre mesi fa polemizzava con Lippi che non gli dava spazio nella Juventus. Ma non si è mai rassegnato a un ruolo di comprimario. «Se devo essere sincero quest'anno proprio non ci pensavo alla maglia azzurra perchè giocavo molto poco. La svolta è arrivata con la partita di Palermo in Supercoppa. Dopo quella gara ho trovato una strada in discesa. Arrivare in nazionale è il sogno di ogni giocatore», sostiene il ragazzo di Sydney. Un sogno che cullavo dai tempi in cui giocavo nel Toro». Appena è rientrato in albergo si è precipitato al telefono per annunciare la buona notizia a papà Bob e agli amici più cari. «Non so se mio padre verrà a Trieste, a questo punto forse anche sì».

Quella di Cesare Maldini non è comunque una scommessa azzardata. Di Vieri si fida ciecamente, era un suo pupillo già nell'ultima under 21. Problemi d'intesa. Con Zola non ce se sono. E' facile giocare con uno come lui. E' unico al mondo. Dovrò svolgere il compito che di solito è di Casiraghi. Maldini probabilmente mi ha preferito a Inzaghi perchè lui è più una seconda punta. Ma non posso illudermi di conservare questo posto perchè a differenza di Zola io in questo ruolo non sono unico. A parte Casiraghi ci sono altri buoni attaccanti come Negri, lo stesso Padovano, Aglietti e Maniero». Bravo Christian, l'umiltà è prioprio un ottimo punto di partenza.

Prove tecniche di calcio dell'esordiente Vieri.

PAOLO MALDINI E IL SUO LEGAME CON LA CITTÀ

«Mi sento un po' triestino»

«Ma sono stato troppo preso dal gioco per visitarla bene»

TRIESTE — Da quando è atterrato a Trieste Cesare Maldini ha sempre cercato di celare la sua emozione per il ritorno a casa. «Non sono qui per fare il turista», aveva risposto il cittì della nazionale al curioso cronista che gli chiedeva lumi su di un suo possibile «pellegrinaggio» nella natia Servola. Eppure, sotto quello sguardo apparentemente disinteressato, si nascondeva un accento locale pronto a tradire origini e conseguenti emozioni. Sentimenti che invece non sfiorano il di lui figlio Paolo, terzino della Nazionale, nato e vissuto a Milano ma che di Trieste porta ben stampato negli occhi il riflesso azzurro del mare.

«Papà mi parlava spesso della sua città natale – sorride il calciatore più bello d'Italia – ma, da giovane, non era quasi mai riuscito a farmela visitare. Tutti e due eravamo troppo presi dal gioco del calcio per poterci permettere simili distrazioni. Prima di arrivare a Trieste l'ho visto abbastanza tranquillo perché, come credo sia giusto, lui in testa in questo momento ha solo la partita. Un incontro importante nel quale si "gioca" parte della sua credibilità di allenatore della nazionale. Per questo, prima di partire per Trieste, non è che in famiglia si sia parlato molto dell'aspetto umano che il ritorno a casa possa comportare. Però conosco bene mio madre, e so che lui ci teneva moltissimo a disputare uno dei suoi primi incontri nello stadio che porta il nome del suo "maestro".

Un elegante stop di Paolo Maldini.

«E anche stando all'accoglienza ricevuta sin dal nostro arrivo, credo proprio che nel suo cuore ci sarà una sensazione particolare. Ma nella testa no, quella sarà completamente rivolta alla partita». Un incontro che papà Maldini si acconterebbe di vincere anche con il minimo scarto, il figlio Paolo, invece, spera anche nella goleada. «Papà dice che il successo va bene, ma se arrivano tanti gol meglio. Lui è un allenatore molto saggio». E come padre? «Altrettanto».

a.r.

TRIESTE — È qui la festa. Italia-Moldovia sarà pure un incontro di calcio, e di quelli importanti, ma quanto attende stasera al «Rocco» gli appassionati è molto di più di una semplice partita di football. Una festa, un abbraccio tinto di tricolore e di azzurro da parte di una città intera nei confronti della «sua» nazionale. E nei confronti del suo «conducador», el «mulo» Maldini. Un «Rocco» finalmente addobbato e coreografie da set hollywodiani.

Un «inno» allo spettacolo, minuziosamente preparato dal centro di coordinamento dei Triestina Club che, grazie all'aiuto di alcuni sponsor

MOLTEPLICI LE INIZIATIVE DEI TIFOSI

Una coreografia da mille e una notte

locali e delle amministrazioni pubbliche, è riuscito a racimolare un «budget» utile a una coreografia da pelle d'oca. 15.000 pon-pon, sono stati sistemati sui seggiolini di curva e tribuna «Grezar», pronti a essere sventolati all'ingresso in campo dei baldi prodi vestiti di azzurro.

E proprio del colore della nazionale si tingeranno le due curve, «bordate», nel loro scemare, da una lista di biancorossoverde a far «pendant» con i colori delle bandiere nazionali. E un «bandierone» enorme, composto da 10.000 pon-pon, coprirà come un tappeto ondeggiante l'intera tribuna «Grezar». Striscioni di benvenuto (per i giocatori) e di bentornato (per il «servolano» Cesarone), completeranno il quadro surreale. 2000 candeline e i classici fumogeni, infine, rischiareranno la notte del «Rocco» come tante comete beneauguranti. Brividi. Ma non è tutto qui. Lo sforzo compiuto dai tifosi è andato oltre: una edizione straordinaria del Tifone Rossoalabardato, tiratura 2000 copie, farà compagnia ai «famosi» ponpon in attesa dell'arrivo dei tifosi.

Sempreché quest'ultimi accorrano in forze al richiamo della nazionale. Sino a ieri la prevendita dei biglietti era arrivata quasi a quota 14 mila più 2 mila da fuori Trieste. Un po' pochini, ma Trieste è abituata ad attendere l'ultimo istante prima di «rispondere». «Spero venga tanta gente – si preoccupa il presidente dei club, Claudio Pavlovich – altrimenti rischieremmo tutti la brutta figura». Niente paura, stasera Trieste sarà presente, pronta a far festa.

Zola circondato dai tifosi.

IL MONITO DI COSTACURTA E DEGLI ALTRI AZZURRI CHE PREDICANO UMILTA'

«Non sarà una passeggiata»

TRIESTE — Azzurri super prudenti. La Moldavia, seppur piccola piccola, mette un po' di apprensione. Almeno stando alle parole dei baldi prodi. Ma forse si tratta soltanto di un po' di precauzione. L'abile Maldini, evidentemente, deve aver trasmesso ai suoi pupilli l'umiltà che gli è propria. Guai, quindi, a parlare di semplice allenamento nel «clan» della nazionale. «Abbiamo rivisto la partita dell'andata – spiega Billy Costacurta – e abbiamo capito che gli avversari hanno nel pressing e nella corsa le loro caratteristiche migliori. Caratteristiche tali da poterci mettere in difficoltà. Se pensassimo di andare incontro a una partita facile sbaglieremmo in partenza. Anche contro l'Ucraina, un anno or sono, dicevamo così, e poi finimmo col soffrire fino all'ultimo. Se affrontata nella maniera giusta allora tutto potrebbe risultare facile, altrimenti... ». E l'invito a mantenersi umili sembra il «refrain» che corre di bocca in bocca. Solo quella di Christian Panucci osa un po' di più. Forse ringalluzzito dall'esperienza avuta al «Rocco» in Champions League, quando con il Milan Panucci rifilò due reti all'Aek, l'attuale madrilista si lascia andare a vecchi ricordi. «Per prima cosa – spiega lo "spagnolo" quando sono arrivato al "Rocco" sono andato sotto la porta nella quale avevo segnato i due gol "greci". Chissà che quella porta non mi porti fortuna anche in nazionale».

Aria di esordio per lo juventino Padovano.

Ma a riportare i suoi con i piedi per terra ci pensà subito il «saggio» Stefanò Eranio. «Anche se si chiama Moldavia – assicura il milanista – questa è una squadra che non dobbiamo sottovalutare. Anzi, senza concentrarci al massimo rischieremmo una brutta figura». Eventuale malaprestazione alla quale certamente non saranno sottoposti i «novellini» Pippo Inzaghi e Michele Padovano. I due «punteros», al loro primo appuntamento azzurro, sprizzano felicità come bambini, seppur costretti alla panchina. Vada come vada, per loro, arrivare a Trieste in azzurro, rappresenta già un bel successo. «Credo di essermi guadagnato questa convocazione a suon di gol – gioisce Super Pippo Inzaghi –. Figuratevi che in questo stadio c'ero già stato con la maglia del Leffe. Ora torno in nazionale... Speriamo solo di vincere». «È proprio una soddisfazione enorme – gli fa eco Padovano – anche se mi auguro di poter giocare. Il segreto per arrivare in nazionale? Giocare con la Juventus. Ho sempre detto che mettersi in mostra in campo internazionale è l'unico modo per fare strada. Pian piano ci sono riuscito». Lo scugnizzo Ciro Ferrara mette invece l'accento sul gioco moldavo. Gli ex sovietici scenderanno in campo con una sola punta. Per molti difensori come lui non ci saranno perciò punti di riferimento.

Peruzzi, ottima l'impressione data nell'allenamento di ieri. (Lasorte)

«Siamo una grande nazionale – assicura Ciro – e meritiamo di andare ai Mondiali. Anche senza avversari da controllare, noi difensori, siamo abituati ad arrangiarci. Tutti danno per scontata una nostra vittoria: vuol dire che cercheremo di attuarla proponendo anche un bel calcio».

Di Livio, punto fermo del c.t. Maldini.

Per l'«inglese» Di Matteo, giocare al «Rocco» sarà come scendere su di un terreno della «Perfida Albione». «Sembra di essere in Inghilterra – conferma l'ex laziale – [illegible] il pubblico [illegible] Mi troverò in d[illegible] riproporrmi ne[illegible] italiano. Non pens[illegible] che in Inghilterra [illegible] mo con tre centr[illegible] sti. Anche st[illegible] compito sarà quello di aspettarli e ripartire». Angelo Di Livio, dimostra subito di meritarsi il suo «nomignolo» anche al di fuori dei campi da gioco. Come un bravo «soldatino» l'azzurro elogia il suo «comandante». «Intanto preciso subito che mi sono affezionato a questo soprannome – assicura lo juventino – e me lo porto dietro volentieri da quattro anni. Cesare Maldini? Secondo me è bravissimo, ma lo era anche Sacchi. Solo che, con il nuovo allenatore, c'è più tranquillità. Si gioca anche per divertirsi». Il portiere Peruzzi non rilascia mai interviste prima dei match. Stavolta fa uno strappo per esprimere una sensazione. «Uno stadio bellissimo – esclama – non ci avevo mai giocato. Ma veramente vi ci gioca una squadra di C2?». Sì. Purtroppo.

Alessandro Ravalico

CORNICE D'ECCEZIONE PER LA PRESENTAZIONE DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE

Benedizione azzurra del «Città di Gradisca»

Premiati, oltre al c.t., il giornalista Paolo Condò e il presidente della Figc regionale Mario Martini - Prima partita il 25 aprile

TRIESTE — Dodici edizioni, dodici anni. Il torneo «Città di Gradisca», tra le più importanti rassegne internazionali del calcio giovanile a livello allievi, è diventato adulto e ha scelto, per la presentazione della prossima edizione che si svolgerà dal 24 aprile al primo maggio, la più ampia cassa di risonanza. Ieri nella tarda mattinata, infatti, le maggiori autorità calcistiche e politiche si sono riunite attorno agli organizzatori gradiscani nella prestigiosa cornice dello stadio «Nereo Rocco» impegnato dalla Nazionale, per presentare il calendario della manifestazione e per consegnare i premi annuali che il «Città di Gradisca» conferisce a uomini di calcio, giornalisti e dirigenti che si sono distinti nei loro campi.

Il più applaudito, nella sala-stampa del «Rocco», è stato Cesare Maldini, insignito del premio allo sport subito dopo l'allenamento sostenuto dalla Nazionale. «Sono contento, Trieste mi sta riempiendo di calore», ha detto il c.t. lusingato dall'ovazione tributatagli. Nelle altre categorie sono stati premiati (con il premio intitolato a Luchetta) il giornalista della Gazzetta dello Sport, Paolo Condò, triestino purosangue, e il presidente federale Mario Martini fra i dirigenti. «Ricordiamoci – ha detto il numero uno del calcio regionale aprendo la presentazione – che proprio dall'impegno dei dilettanti nascono i campioni degni della maglia azzurra. Proprio dal lavoro di società come l'Itala San Marco che ha 76 anni di grande storia». Al tavolo delle autorità anche Roberto De Gioia, assessore regionale allo Sport, Gianni Fabris e Luciano Alberton, sindaco e assessore allo Sport di Gradisca e Franco Bonanno, presidentissimo dell'Itala.

Il torneo s'inizierà il 25 aprile alle 15.30 a Gradisca con i detentori del titolo, l'Argentinos Juniors contro i ghanesi del Goldfilds. Oltre a quello gradiscano, verranno coinvolti i terreni di Tavagnacco, Capriva, Gonars, Ruda, Staranzano, San Pier, Fiumicello, Medea e Cervignano per i tre gironi così composti: il girone A con Argentinos, Goldfilds, Borussia Dortmund e Parma; il girone B con il Colo-Colo, l'Everton, la Juventus e la Triestina; il girone con Santa Fé, Bogotá, Atlas Guadalajara, Milan e Udinese. Le semifinali verranno giocate il 29 aprile alle 20.30 sui campi di Tavagnacco e Gonars, mentre la finale s'inizierà alle 16 a Gradisca con la solita data del 1.o maggio. Il 28 e 30 aprile si svolgerà anche il trofeo «Maurizio Loddo» che vedrà come protagoniste le squadre fuoruscite dal discorso delle finali del «Città di Gradisca» e l'Itala San Marco. Prima di ogni partita del torneo ci saranno anche le gare della rassegna «Primi calci».

f.f.

Maldini premiato dagli organizzatori del torneo «Città di Gradisca».

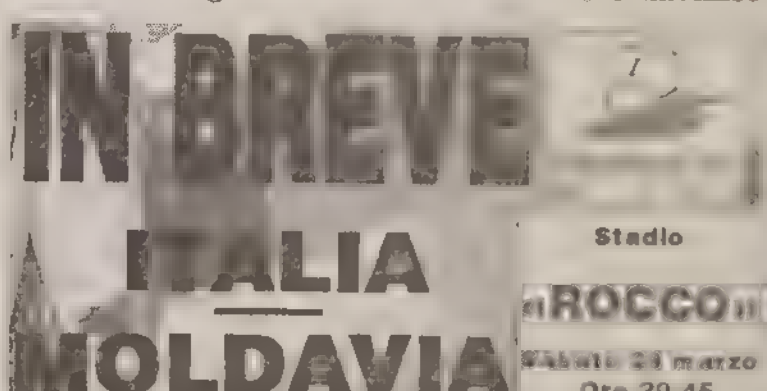
La cerimonia in Municipio per festeggiare Cesare Maldini.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IN MUNICIPIO

Un «sigillo» per tornare grandi

TRIESTE — Ieri pomeriggio, nella sala azzurra del Municipio, lo «staff» dirigenziale della Federcalcio ha ricevuto il bentornato a Trieste dell'Italia calcistica da parte dei vertici dell'amministrazione comunale. A completare il saluto nostrano, è servita la presenza alla cerimonia del prefetto di Trieste Michele De Feis, del presidente della Fgci regionale Mario Martini e di quello del Coni provinciale Stellio Borri. Trieste sportiva e istituzionale ha così potuto omaggiare la nuova Nazionale del «mulo de Servola» Cesare Maldini. E proprio il mister triestino è stato il più festeggiato nell'avvenimento. Nelle sue grandi mani è finito il sigillo trecentesco della città, dono alquanto gradito dal più famoso concittadino attuale, abile nel ringraziare tutti i triestini per l'affetto ricevuto.

Soddisfazione, gratitudine e l'onore di essere italiani le parole rimbombate nell'ampia sala, oltre all'orgoglio di poter ospitare la Nazionale in uno degli stadi che, a detta di tutti, può considerarsi come uno dei più belli d'Europa. E proprio al «Rocco», simbolo di una grande Trieste calcistica passata, sono state dedicate le parole di Nizzola, presidente della Federcalcio. «Giocare in uno stadio dedicato al "paron" – ha assicurato – non può essere che di stimolo per tutti noi. E soprattutto per Cesare, che di Rocco sembra il degno erede». Due targhe sono finite quindi nelle mani di Nizzola e di Gigi Riva, quest'ultima destinata alla squadra. E poi via, tra un bicchiere di frizzantino e una serie di auguri, a ricordare i bei tempi andati. Alla grande Triestina del dopoguerra che accomuna i cuori di tutti gli appassionati. Ma ora è tempo d'Italia e di una Trieste tinta d'azzurro. Come la grande sala comunale.

a.r.

IL C.T. CHIEDE DI COPRIRE IL CAMPO MA AL ROCCO NON CI SONO I TELONI

TRIESTE — Preoccupati della pioggia abbondante, ieri sera Maldini e Riva hanno chiesto ai responsabili dello stadio di poter coprire il terreno di gioco. Ma la risposta è stata che allo stadio non ci sono i teloni a disposizione.

OGGI AMICHEVOLE A MUGGIA TRA DILETTANTI MOLDAVI E REGIONALI

TRIESTE — Oggi allo stadio «Zaccaria» alle 16 è in programma un incontro amichevole tra la nazionale dilettanti della Moldavia under 18 e i pari età della rappresentativa regionale dilettanti. Prima della partita il sindaco Dipiazza consegnerà una targa ricordo alle due squadre. Poi negli spogliatoi seguirà una simpatica festicciola.

USCIRÀ UN LIBRO SU ROCCO CON LA PREFAZIONE DI MALDINI

TRIESTE — Le Edizioni Lint di Trieste pubblicherà in uatunno un libro dedicato a Nereo Rocco. Il volume, di cui è autore il giornalista triestino Giuliano Sadar, ripercorrerà la storia di Nereo Rocco dai primi calci in poi, cercando il segreto di una personalità semplic e geniale. Il libro avrà una prefazione-ricordo di Cesare Maldini.

OGGI AL GREZAR SFIDA BENEFICA TRA LE NAZIONALI DEI MEDICI

TRIESTE — Ci sarà Lamberto Boranga (ex portiere del Cesena) tra i pali della nazionale dei medici che questo pomeriggio alle 15.30 allo stadio Grezar (e non al «Rocco») incontrerà i colleghi della Moldavia. Presidente e commissario unico Rodolfo Gallo, mentre l'allenatore è Adriano Buffoni. Si tratta di una gara benefica, visto che l'incasso sarà devoluto a vari enti umanitari.

UN APPELLO ALLO STADIO PER SALVARE IL PICCOLO MATTEO

TRIESTE — A cura dell'associazione di volontariato udinese la Matita, oggi allo stadio Rocco verrà lanciato un appello per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di donare midollo osseo. In particolare verrà posto all'attenzione il caso di Matteo Comisso, un ragazzino di 10 anni di Udine da tempo in attesa di un trapianto di midollo.

SPECIALE SUL CITTÌ AZZURRO A RADIO PUNTO ZERO

TRIESTE — Oggi dalle 15 alle 17.30 va in onda su Radio Punto Zero un'edizione speciale di «Quelli della radio», trasmissione sportiva con Max Rovati e Andro Merku'. Verrà dato ampio spazio alla nazionale con interviste al triestino Cesare Maldini.

CESARE MALDINI HA VISITATO LA MOSTRA SUGLI ATLETI AZZURRI

TRIESTE — Prima dell'allenamento Cesare Maldini ha visitato la mostra fotografica permanente degli Atleti Azzurri. Hanno fatto gli onori di casa Enrico radio, Memo Trevisan e Oscar Verona assieme a Marcella Skabar.

CALCIO

TRIESTINA / LOMBARDI CHIEDE A PONSACCO UNA PROVA DI SOSTANZA

«Il pareggio non basta»

Corino riassesta la difesa, non è escluso l'inserimento in attacco di Di Costanzo

PROGRAMMA COMPLETO

GIRONE B

Arezzo-Vis Pesaro: Castellin di Conselve; Fano-Rimini: Strocchia di Nola; Giorgione-Baracca Lugo: Vittoria di Napoli; Livorno-Tolentino: Alban di Bassano del Grappa; Massese-Iperzola: Tullio di Avezzano; M. Ponsacco-Triestina: Ciulli di Roma; Pontedera-Forlì: Ingenito di Nocera Inferiore; San Donà-Maceratese: Evangelista di Avellino; Ternana-Pisa: Cassarà di Palermo.

Classifica: Livorno 48; Ternana 47; Maceratese 43; Pisa 39; Tolentino e Giorgione 36; Triestina 35; Arezzo e Rimini 34; Vis Pesaro e Baracca 33; Sandonà 30; Iperzola 29; Ponsacco, Pontedera e Forlì 27; Massese e Fano 26.

TRIESTINA

A pranzo con Nizzola

TRIESTE — Incontro di buon auspicio, ieri a pranzo per la Triestina.

Sulla strada per Ponsacco, la comitiva alabardata si è fermata in un ristorante nei pressi dell'uscita autostradale di San Donà di Piave. Ha così incrociato il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola che stava raggiungendo Trieste.

Un commensale di riguardo che non poteva passare inosservato. Inevitabile lo scambio di saluti e di auguri. Vedremo questo pomeriggio se Nizzola ha portato fortuna.

Aria di rientro per Marco Di Costanzo

TRIESTE — «Rinunciare ai tre punti sarebbe controproducente». Sembrerebbe quasi una massima lapalissiana. Invece, le parole di Adriano Lombardi, «ragazzo di paese» quest'oggi nella sua Ponsacco, hanno una loro logica alquanto saggia. Teme infatti, l'allenatore alabardato, che la trasferta sul piccolo campo toscano (inizio della partita alle 15, per l'ultima volta prima dell'entrata in vigore dell'ora legale) possa trasformarsi in uno di quegli incontri fatto tutto di «campanili», senza costrutto alcuno, durante i quali nessuna delle due contendenti riesce a prendere il sopravvento.

Ma sa anche Lombardi, che a questo punto della stagione non si può più stare tanto a cincischiare. Occorrono i tre punti sempre, da qui alla fine, per acchiappare in extremis il pullman che porta alla C1. Non farà più differenza alcuna quale avversario ci si trovi dinnanzi: sia esso l'agile Ternana o il prudente Ponsacco, se si vuol ancora sognare bisognerà superarlo. Ecco allora che l'adattamento a un gioco rinunciatario di una squadra che: «Giustamente gioca per salvarsi e lo fa in maniera strana: cercando di sfruttare il campo stretto per non far giocare l'avversario», significherebbe rinunciare alla vittoria. Atteggiamento alquanto controproducente in prospettiva play-off. O, meglio, approdo agli stessi.

Così Lombardi non muove ciglio per le assenze di Grandini e Pivetta, infortunati. La difesa sarà comunque messa a posto con l'inserimento di Corino nel mezzo e lo spostamento di Birtig a sinistra. Ma non sarà quella a fare la differenza in un match da «cogliere» a ogni costo. Piuttosto l'attacco, quelli che dentro la dovranno pur mettere. Per questo Lombardi, oggi, non rinuncerà al suo «tridente». Marsich, Spilli e Nzamba (quest'ultimo, appena finito l'incontro farà le valigie assieme all'amico Aubame per giocarsi giovedì prossimo contro il Marocco le qualificazioni mondiali), avranno il compito più duro. Raccogliere i palloni lunghi, e scavalcare l'ammassamento a centrocampo, e puntare la porta avversaria il loro lavoro odierno per guadagnarsi il pane. Supportati, al limite e nel caso, dal rientrante Di Costanzo, partente dalla panchina seppur già in discreta forma.

«Sarà una partita – prevede il lungimirante Lombardi – da "pallonate" lunghe. Per questo sarà utile giocare per quelli davanti, senza troppi fraseggi. Né il campo, né la squadra avversaria, permetteranno troppe "giocate"». Così a Pavanel, Brevi e Polmonari spetterà soprattutto contrarre per rilanciare subito gli «avanti». Le assenze – oltre a quelle già citate – di Aldrovandi e Camporese, non consentiranno loro né tempo, né possibili cambi (a parte Aubame e qualche giovane della «Berretti») per poter rifiatare.

Ma in attesa di far festa con la Nazionale, il popolo del «Rocco» attenderà questo pomeriggio con un orecchio incollato alla radio buone nuove da Ponsacco. Dopo aver consumato il sogno azzurro, Trieste si aspetta di poter ancora coltivare quello rossoalabardato. Dalle nostre parti c'è bisogno di grande calcio e, per recuperarlo, si è costretti a partire dai campetti stretti e ostici come quello di Ponsacco. Destino triste, ma da dover accettare. Magari rendendolo meno amaro con una vittoria.

Alessandro Ravalico

Calcio Mondo

L'Inter cerca Ravanelli

MILANO — L'Inter torna all'assalto di Fabrizio Ravanelli. Nei giorni scorsi il presidente Moratti ha contattato personalmente l'attaccante del Middlesbrough chiedendogli se sarebbe disposto a trasferirsi a Milano alla fine della stagione. Ravanelli ha risposto in modo entusiasta all'invito di Moratti, ma i due hanno fatto i conti senza il Middlesbrough, che non è intenzionato a cedere il suo miglior giocatore e che se dovesse decidere di farlo non chiederebbe meno di diciotto miliardi. La trattativa entrerà nel vivo dopo che gli inglesi avranno giocato la finale di Coppa di Lega contro il Leicester, in programma il 6 aprile a Wembley. Intanto il Milan ha spiato il francese Ba.

Udinese 2
Segesta 2

UDINE — L' Udinese ha pareggiato per 2-2 l' incontro amichevole disputato ieri a Aquileia con il Segesta Sisak, squadra della serie A croata. I bianconeri friulani sono andati in vantaggio nel primo tempo con Amoroso, su rigore, e sono stati raggiunti con una rete di Masic; nella ripresa, nuovo temporaneo vantaggio dell'Udinese, con Nicoli, e definitivo pareggio dei croati, con Vucas. Zaccheroni, che ha scelto un avversario di buon livello per cercare di non far perdere ai suoi il ritmo del campionato, ha mandato in campo: Turci (Caniato), Genaux, Orlando (Sergio), Pierini (Bertotto), Cappioli, Kozminski, Nicoli, Rossitto, Bierhoff, Amoroso (Clementi) e Poggi (Compagnon).

Il programma della serie B

MILANO — Si disputa oggi la 27.a giornata della serie B: Brescia-Chievo, Empoli-Bari, Foggia-Lucchese, Lecce-Cremonese, Padova-Castel di Sangro, Pescara-Torino, Ravenna-Palermo (su Tele+2), Reggina-Cosenza, Salernitana-Genoa, Venezia-Cesena. La classifica: Brescia 49, Lecce 45, Pescara 42, Ravenna, Empoli 41, Torino 40, Chievo 39, Genoa 36, Bari 35, Foggia 33, Venezia 32, Padova, Reggina e Salernitana 30, Lucchese 28, Cremonese 27, Cesena, Cosenza, Castel di Sangro 26.

Fifa contro Sa Pinto

LISBONA — La Fifa ha chiesto alle autorità calcistiche portoghesi di infliggere una «sanzione esemplare» a Ricardo Sa Pinto, autore della recente aggressione contro il ct della nazionale Artur Jorge e il suo vice Rui Aguas.

Dal Costa Rica per passione

CAGLIARI — I risultati sportivi non sono stati finora quelli che si attendevano (due sconfitte per i «giovanissimi» e una per gli «esordienti»), ma sono lo stesso felici i ragazzini della squadra «Saprissa» di San Josè, la formazione di calcio giovanile del Costa Rica che per partecipare al «Torneo di Pasqua» ad Assemini (Cagliari) ha organizzato per mesi tombole, riffe e fatto lavoretti per comprare i biglietti aerei per raggiungere la Sardegna.

UNDER 21 / IL «CHE» ESIBITO A LIVORNO

Lucarelli e la maglietta: «Era un gesto da tifoso»

PESCIA — «Ho coronato il sogno della mia vita, fare un gol sotto la curva nord dello stadio Picchi e correre verso i tifosi con addosso la maglietta degli ultras. Non avrei mai pensato che questo piccolo gesto potesse scatenare tanta confusione»: Cristiano Lucarelli è stupito ed anche un po' preoccupato per il clamore suscitato dalla maglietta con il volto di Che Guevara che l'altra sera, durante la partita tra Italia e Moldavia, ha mostrato al pubblico ed alle telecamere.

L'attaccante ha lasciato l'Under 21 per raggiungere la sua squadra, il Padova, con la quale oggi giocherà in campionato. «So chi era Che Guevara, ma quella maglia non aveva significati politici, era ed è soltanto la maglia degli ultras del Livorno», ha spiegato per telefono.

Quando era bambino Lucarelli andava in curva nord ed è lì che è diventato anche lui un accanito tifoso del Livorno. Poi il calcio lo ha portato lontano, ma l'amore per i colori amaranto è rimasto insieme alle amicizie di un tempo. Sono stati proprio i suoi amici ultras a regalargli la maglietta con la faccia di Che Guevara e con la scritta «Il Livorno è una fede, gli ultras i suoi profeti». Lucarelli, senza avvertire nessuno, l'ha indossata sotto la maglia azzurra della nazionale, sperando di poterla mostrare in occasione di un gol. E così ha fatto.

«Non è un gesto politico, dunque non va drammatizzato: certo Lucarelli mi ha colto di sorpresa e non deve essere assolutamente imitato». Per Luciano Nizzola il gesto del centravanti dell' Under 21 «va capito anche se non giustificato».

«La sua - spiega il presidente della Federcalcio - era solo l' esultanza di un ragazzo che ha segnato davanti al suo pubblico. L' entusiasmo per la rete lo ha portato a fare una cosa criticabile, ma non dell' altro mondo: per quanto ci riguarda in questo caso non adotteremo provvedimenti disciplinari. E' chiaro che a Lucarelli raccomanderemo maggiore prudenza per il futuro. E puniremo altre iniziative del genere. Insomma, non ci devono essere repliche di questa scenetta: tra l' altro mi sembrava che il fenomeno dell' eccessiva esultanza andasse regredendo».

Giampaglia intanto pensa già alla partita del primo aprile contro la Polonia, un'altra gara da vincere dopo quella con la Moldavia: «Non possiamo permetterci di pareggiare e poi questa non è una squadra alla quale puoi chiedere di controllare la partita. Quindi andremo in Polonia per vincere, confortati dalle capacità che questa squadra ha mostrato anche l'altra sera». L'idea è quella di confermare, almeno in partenza, la formazione che ha battuto per 6-0 la Moldavia.

BASKET

PLAY-OFF

Alla Mash gara 1 con la Scavolini

VERONA — La Mash Verona ha travolto la Scavolini Pesaro nella gara-1 degli ottavi di finale dei play-off scudetto. La formazione di Mazzon si è imposta 95-72. Aveva 20 punti di vantaggio già al termine del primo tempo. I marchigiani sono stati indicati troppo frettolosamente come possibili sorprese dei play-off. In realtà, sono sembrati paghi della salvezza. Stasera (ore 20.30) si disputeranno le gare di ritorno degli altri ottavi: Viola-Telemarket; Rolly-Cagiva e Fontanafredda Polti.

SERIE A2 / DINAMICA

Che brutta sorpresa: Riva ha l'influenza e non va in Sardegna

GORIZIA — All'ultimo momento, ieri pomeriggio, Antonello Riva non si è imbarcato sull'aereo che ha trasportato la Dinamica a Sassari dove stasera sarà impegnata contro il Banco di Sardegna. Il capitano è stato colpito da un attacco influenzale che l'ha costretto a disertare l'incontro. Ieri mattina Riva si era presentato all'allenamento denunciando un attacco febbrile. I medici decidevano di far partire lo stesso il giocatore sperando che riuscisse a recuperare in tempo per l'incontro di stasera. La febbre però è salita e da qui la decisione di lasciarlo a casa. Sarà sicuramente un'assenza che peserà anche perché la squadra non potrà contare nemmeno su Nicola Foschini, alle prese con un'infiammazione tendinea alla caviglia.

La squadra goriziana è partita convinta lo stesso delle sue possibilità. Cambridge e compagni sanno, infatti, di dover vincere almeno due dei prossimi incontri per mantenere il secondo posto che le permetterebbe di giocare i play-off in una situazione privilegiata e cioè con il diritto di disputare in casa l'eventuale «bella».

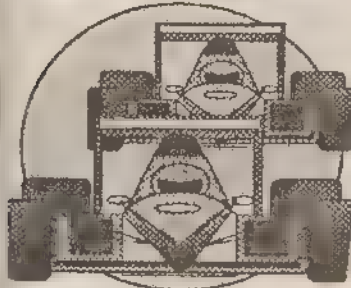
Frates, pur con due assenze così «pesanti», non dispera. «La squadra dovrà moltiplicare le sue forze – dice il tecnico –, sul piano della condizione mi sembra che siamo a buon punto e quindi tutti quelli che scenderanno in campo si prenderanno un po' più di responsabilità sulle loro spalle per compensare le assenze. Sono convinto che la squadra disputerà una buona partita. È in queste condizioni che si distinguono le grandi formazioni dalle altre e io ho piena fiducia nei ragazzi».

Antonio Gaier

FORMULA 1

G.P. DEL BRASILE / FRENTZEN E VILLENEUVE I MIGLIORI

Le Williams prendono il volo

Appena settimo Schumacher, preceduto pure dal fratello minore

INTERLAGOS — Anche se le prove libere non contano più di tanto, i due «galletti» di Frank Williams hanno razzolato davvero bene nella giornata inaugurale del lungo week-end dei motori in Brasile.

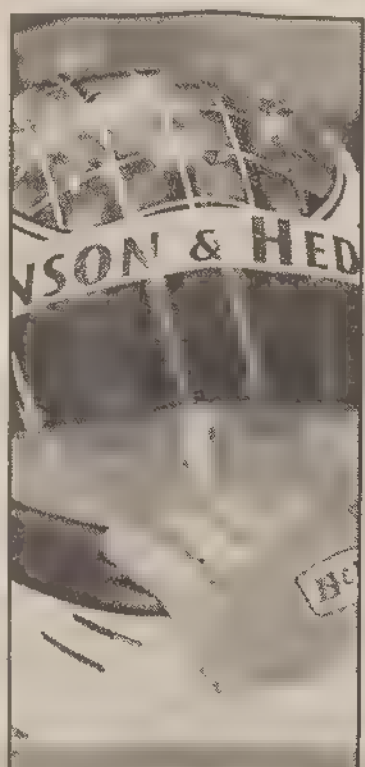
Heinz-Harald Frentzen e Jacques Villeneuve - ancora delusi dall'essere rimasti al palo nella gara d'esordio a Melbourne - hanno fatto intuire senza possibilità d'equivoci quale piega potrebbe prendere il GP di domani: alle spalle dei due compagni di casacca, divisi tra di loro da tre decimi, ha chiuso a mezzo secondo Jean Alesi, nonostante il botto finale contro il muretto con la sua Benetton mentre Schumacher, quello «grande», il campione del mondo per intenderci è soltanto settimo nella classifica che non conta, preceduto dal fratellino Ralf.

Anche se si dice sempre che le prove libere lasciano il tempo che trovano, qualche indicazione importante emerge comunque. Ed allora ecco che le Williams fanno il vuoto alle loro spalle, dando la sensazione di essere già ben equilibrate su un circuito contestato per le sue gibbosità. Ecco che vengono fuori le Benetton - oltre che con Alesi anche con il quinto piazzamento provvisorio di Gerhard Berger - ed ecco che deludono sia le Ferrari, sia le McLaren-sorpresa in terra d'Australia.

Michelino Schumacher non riesce ad andare oltre il settimo posto, denunciando i problemi di bilanciamento che la «rossa» aveva ad Interlagos lo scorso anno e rimediando quasi un secondo dallo scatenato Frentzen. Subito dietro il tedesco c'è David Coulthard, il vincitore di Melbourne, staccato di quasi un secondo e mezzo dalla Williams di «H.H.», mentre il compagno di squadra Hakkinen è addirittura decimo. Tra i due alfieri dell'argentea McLaren - udite, udite - c'è l'Arrows di Damon Hill, quasi un miracolo.

Ma le sorprese vere delle prove libere rispondono ai nomi di Johnny Herbert e di Ralf Schumacher, fratellino minore di «Kaiser Michael». L'inglese ha piazzato la sua Sauber, motorizzata Ferrari, al quarto posto provvisorio ed a soli due decimi dalla Benetton di Alesi, mentre il piccolo Ralf s'è tolto lo sfizio di precedere al sesto posto il più blasonato fratello, sia pure di nove centesimi soltanto. Singolare il fatto che la Sauber con il motore della «rossa» abbia fatto registrare qualche chilometro di punta in più rispetto alla Ferrari tutta Ferrari.

Nella graduatoria che non conta figurano nelle ultime posizioni Eddie Irvine con la seconda Ferrari e Nicola Larini con l'altra Sauber, entrambi fuori senza danni fisici. Le qualificazioni vere, quelle che determineranno la griglia di partenza del GP del Brasile saranno un'altra musica rispetto alle prove libere: la speranza è che la «rossa» di Schumacher si metta a girare sul serio. Serve per il morale.

Diretta delle qualifiche su Raitre dalle 16.50

Ralf Schumacher

CICLISMO / GIRO DI SARDEGNA

Petito brucia Chiappucci Bugno a passo di lumaca

ALGHERO — Dopo velocisti e outsider, è scoccata al 26/o Giro di Sardegna l' ora dei big. La terza tappa (156,7 km con un percorso ondulato) si è decisa, come le due precedenti, allo sprint, ma questa volta i protagonisti sono stati due degli uomini più attesi, Roberto Petito e Claudio Chiappucci.

A tagliare per primo il traguardo sul lungomare di Alghero è stato il classico «terzo incomodo», il russo Alexandre Gontchenkov, che ha preceduto proprio Chiappucci, seguito a ruota dal vincitore dell' ultima Tirreno-Adriatico. Ma grazie agli abbuoni, Petito ha conquistato la maglia di leader e ora precede di 7" Chiappucci.

Si annuncia, quindi, un duello in chiave azzurra per la vittoria finale, col portacolori dell' Asics che cercherà di sfruttare nelle ultime due tappe - soprattutto quella di oggi - le sue doti di scalatore per colmare l' esiguo svantaggio che lo separa dal rivale. La penultima frazione della corsa a tappe isolana prevede, infatti, tre Gran premi della Montagna, tutti con abbuono. Fuori gioco, invece, Gianni Bugno, anche ieri staccato (10'55").

Ordine d' arrivo della Oristano-Alghero di km 156,7: 1) Alexandre Gontchenkov (Rus/Roslotto-ZG) in 3h55'43" m. 40,218 Kmh (abb. 10"); 2) Chiappucci (6"); 3) Petito (5"); 4) Missaglia a 10" (1"); 5) Svorada (Cec) a 15" (2"); 6) Giacomelli; 7) Djavanian (Rus); 8) Balducci; 9) Larsen (Dan); 10) Mazzanti. **Classifica generale:** 1) Petito (Ita/Saeco-Juvenes); 2) Chiappucci a 7"; 3) Missaglia a 12"; 4) Bertolini a 13"; 5) Svorada (Cec) a 15".

Juan Carlos Dominguez ha vinto la Settimana Catalana. Il ciclista spagnolo, che alla partenza della quinta ed ultima tappa della corsa era settimo con un distacco di 10", ha fatto il vuoto ieri nella seconda semi-tappa, una crono individuale di 12 km sul circuito olimpico di Barcellona. In precedenza l'italiano Mario Traversoni si era imposto nella prima semi-tappa, 75 km in linea da Santa Coloma de Gramanet a Rubì. All'11.o posto aveva chiuso Marco Pantani, che ha poi ripetuto il piazzamento nella prova contro il tempo; nella classifica finale lo scalatore romagnolo è decimo.

IN BREVE

Rominger Attacco all'ora

BORDEAUX — Lo svizzero Toni Rominger tenterà di riprendersi il record dell'ora, che aveva stabilito nel novembre 1994, anche se non ha ancora deciso data e velodromo del tentativo. La prossima settimana il vincitore del Giro d'Italia 1995 proverà una nuova bicicletta a Bordeaux, sulla pista dove percorse 55,291 chilometri, battendo il precedente primato di Miguel Indurain. Con lui ci saranno il suo medico Michele Ferrari e un meccanico.

Pallanuoto bene l'Italia

MARSIGLIA — Tutto facile per il Settebello nella terza giornata delle Otto Nazioni. L'Italia si sbarazza agevolmente della Germania, infliggendole un sonoro 17-7 (5-4, 4-1, 4-1, 4-1). L'equilibrio dura poco più di un tempo. Mattatore è stato Ghibellini (quattro gol). Gli altri marcatori: Temellini e Palazzo (3), Angelini (2), A. Calcaterra, R. Calcaterra, Bianchi, Giustolisi e Vittorioso (1). Con questo successo l' Italia si qualifica per le semifinali.

Ippica: Tris 19-20-10

ROMA — Frutta 3.301.200 lire ai 2016 vincitori la combinazione vincente 19-20-10 della corsa Tris di ieri (Torino - trotto). Il montepremi è stato di 6.655.405.200 lire.

PATTINAGGIO / REGIONALI GIOVANILI DI ARTISTICO A PORDENONE

Braini e la De Monte alla ribalta

PORDENONE — Sono iniziati a Pordenone con le prove delle categorie esordienti maschili e regionali giovanili i campionati regionali di pattinaggio artistico. Tra gli esordienti l'atleta più in evidenza è stato il triestino del Jolly Luigi Braini, già primo nel libero e nella combinata ai campionati provinciali. Luigi ha vinto nettamente il programma libero, piazzandosi poi al primo posto anche nella combinata, grazie anche a una buona serie di esercizi obbligatori.

L'oro negli esercizi obbligatori, davanti a Braini, è andato a un altro triestino, Marco Spena della Pol. Opicina, un ragazzino secondo lo scorso anno ai campionati nazionali di categoria di coppie danza. Solo quinto il campione triestino di obbligatori in carica, Daniele Sulcich. Tra le regionali giovanili la migliore dell'esercizio libero è stata la triestina del Gioni Gaia De Monte ma la più completa, quella capace di mettersi in evidenza in entrambe le specialità e di meritare la vittoria nella combinata, è stata la friulana Vania Tecchio. Buona la prova negli obbligatori della triestina Loi e valida nel complesso anche la prova della ronchese Fontana.

Scarsissima la partecipazione maschile tra i regionali giovanili con Visintin di Romans solo negli obbligatori. Nel libero si è affermato il triestino del Dlf Federico Felluga. I campionati regionali proseguiranno con altre sette gare. La prossima, riservata alla semifinale delle esordienti, si disputerà tra il 5 e il 6 aprile al Gioni di Trieste.

Classifiche. **Esordienti m.** Libero: 1) Braini (Jolly) 19,2; 2) Fattori (Olimpia) 17,2; 3) Raccaro (Gradisca) 16,4. Obbligatori: 1) Spena (Pol. Op.) 16,3; 2) Braini 14; 3) Fattori 12,9. Combinata: 1) Braini 33,2; 2) Spena 32,3; 3) Fattori 30,1. **Regionali giov. f.** Libero: 1) De Monte (Gioni) 21; 2) Fontana (Ronchi) 21,3; 3) Tecchio (Orgnano) 20,2. Obbligatori: 1) Tecchio 18; 2) Loi (Pat) 17,8; 3) Longhin (Fossalon) 17,1. Combinata: 1) Tecchio 38,2; 2) Fontana 36,8; 3) Longhin 35,1.

Anna Pugliese

CICLISMO / IL PANORAMA IN REGIONE

Amatori nel Pordenonese, allievi a Staranzano

TRIESTE — Nonostante le festività pasquali continua senza sosta il programma gare della Federciclismo regionale.

Oggi alle 14, per il calendario **Udace**, si disputerà a Casut di Fontanafredda una prova per **amatori** in piano di chilometri valida come prima prova del Trofeo Vam Mattesco-Rui-Della Giustina e come 6.a medaglia d'oro Bar Mexico. Questa sarà la prima delle gare organizzate dal Gc Vam in occasione del ventennale della società.

Domani appuntamento a Staranzano per gli **allievi** con il 17.o Trofeo Banca di Credito cooperativo di Staranzano, una prova che si disputerà su un circuito da ripetersi cinque volte tra Staranzano, Villa Luisa, Pieris, San Canzian fino a tornare a Staranzano per un totale di 58 chilometri. La gara, organizzata dal Pedale Ronchese, prenderà il via alle 10, il ritrovo è fissato tra le 8.30 e le 9.30 nella sede del circolo ricreativo di Staranzano.

Gara pasquale anche per gli **juniores** che domani a partire dalle 14.30 si incontreranno a San Cassiano di Brugnera per la 44.a Coppa Festa del Vino, una gara organizzata dalla Sc Pujese Rossetto su un circuito pianeggiante di 8 km da ripetersi 14 volte, per un totale di 112 chilometri. Il ritrovo è fissato dalle 13 nella sala della festa del vino.

Lunedì, giorno di Pasquetta, infine saranno di nuovo in gara gli **allievi**, questa volta a Variano di Basiliano, la località che ha dato i natali al campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni. Si gareggerà grazie all'organizzazione del Gs Varianese, per la 40.a edizione della Coppa Ilmo Urbano-Sportivi di Variano, un trofeo antico e di grande tradizione.

La gara si correrà su un circuito (Variano, Basiliano, Blessano, Variano) per 59,1 chilometri totali. Il via sarà dato alle 14, il ritrovo è fissato per le 12.30 al bar cooperativa di Variano.

an.pu.

PALLAMANO

SERIE A1 / I TRIESTINI AFFONDANO IL GYMNASIUM E CANCELLANO IL K.O. SUBITO A BOLOGNA

Principe, nessuna pietà

Secca vendetta di tutto il gruppo biancorosso che mercoledì disputerà la semifinale

37-15

(17 5)

PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Sivini, Kavrecic, Oveglia, Milosavljevic 3, Ricci-Schmidt 6, Massotti 9, Pastorelli 4, Guerrazzi 4, Tarafino 4, Marco Lo Duca 4. All. Giuseppe Lo Duca.
GYMNASIUM BOLOGNA: Zaniboni, Zangarini, Popovic 2, Maurizzi 2, M.Bernardi, S.Bernardi 1, A.Tedesco 1, Onelli 5, G.Tedesco, Rossetti 4, Odorici. All. Giuseppe Tedesco.
ARBITRI: Sbolli e Fabbian.

TRIESTE — Vendetta compiuta. Il Principe cancella con un netto colpo di spugna la sconfitta subìta nella gara-1 per mano del Gymnasium Bologna e spara sui felsinei 37 reti. Tutte avvelenate. C'era d'aspettarselo: lo scivolone occorso a San Lazzaro di Savena mercoledì sera è bruciato ai campioni d'Italia come non mai. La reazione d'orgoglio (ma anche di classe) insomma era d'obbligo. E gli uomini di Giuseppe Lo Duca hanno dimostrato di aver capito la lezione. Nell'incontro di ieri sera al palasport di Chiarbola non c'è stata storia: il Principe ha tenuto sempre alla larga gli avversari conquistando fin dall'inizio un margine di vantaggio incolmabile. Merito di tutto il gruppo che in difesa ha chiuso la saracinesca (ottimo peraltro anche Mestriner) e in attacco non ha badato a risparmiare le polveri da sparo.

Nel primo tempo s'infilano nella rete biancorossa soltanto 5 attacchi (nella rete opposta ben 17). Frutto di una marcatura asfissiante ai danni di Boris Popovic, il giovane terzino del Gymnasium che sul parquet di casa aveva fatto disastri. A Chiarbola di Popovic è scesa in campo l'ombra: solo 2 le reti che portano il suo nome (la prima peraltro messa a segno dopo 37 minuti di gioco). Il resto è una sarabanda di reti e di rabbia che i triestini scaricano sul malcapitato portiere «nemico». Un fuoco di fila firmato da Marco Lo Duca (sue 2 «frecce» dall'ala), di Massotti ancora una volta in forma smagliante, di Guerrazzi e di Tarafino.

Stessa musica nella ripresa. Il Principe scende in campo motivato a prendere ulteriormente il largo senza concedere niente agli ospiti neo-promossi. L'intenzione diventa subito realtà. A 10 minuti dall'inizio della ripresa il tabellone luminoso segna il punteggio di 22-7. A metà del parziale di gioco 29-9. La partita è già finita ma i triestini hanno tutto il desiderio di chiudere l'incontro con un risultato che lasci il segno, e che soprattutto cancelli la macchia precedente. Il «vecchio» Schina si toglie la soddisfazione di firmare una splendida doppietta e di regalare una buona prestazione pari a quella del sempre prezioso Sivini. Note di merito spettano anche Pastorelli che sembra aver dimenticato la piccola distorsione alla caviglia e Ricci-Schmidt che conferma l'ottimo stato di forma. Dall'altra parte della barricata ottengono la sufficienza Onelli e Rossetti, gli unici due bolognesi a tenere alti i colori della squadra.

Archiviati i quarti il Principe ora attende a braccia conserte il risultato di Al.Pi. Prato-Forst Bressanone (che si gioca stasera) per conoscere il nome della semifinalista con la quale dovrà fare i conti mercoledì (in trasferta) e sabato (a casa).

m.e.

Dal duello Prato-Forst la sfidante dei giuliani

ROMA — La Forst Bressanone ha superato l'Al.Pi.Prato per 23-21 nel recupero dei quarti di finale dei play-off scudetto di pallamano. La partita è stata equilibrata e ha riservato un finale da batticuore. Oggi intanto si disputeranno le gare-2 dei quarti dalle quali si desumeranno i nomi delle semifinaliste (gli incontri si giocheranno il 2 e il 5 aprile).

Questo il programma : alle 18 Al.Pi. Prato-Forst Bressanone (arb. Cioni-Tetto); alle 19 Gamma Due Modena-Teramo (arb. Farci-Nasca); alle 19 Ortigia Siracusa-Haenna (arb. Vignali-Fina).

Lo Duca: «Assolto il peccato di presunzione» Massotti: «Saremo molto più cattivi e decisi»

TRIESTE — «Se giochiamo come è nelle nostre possibilità è dura per chiunque incontrarci». Un soddisfatto Lo Duca analizza la partita dei suoi ragazzi: «Stavolta non abbiamo commesso nessun peccato di presunzione, siamo scesi in campo decisi a riscattare la brutta sconfitta di Bologna e mi sembra che ci siamo riusciti pienamente. Ho visto la squadra concentrata a puntino - continua il "prof" - i ragazzi erano anche loro arrabbiati per la gara di mercoledì e direi che non c'è stata partita. Mi sento fiducioso per la semifinale, se giochiamo con questo spirito, con la testa da numeri uno, diventiamo un osso duro per qualsiasi formazione».

Se Lo Duca non è moderatamente contento, i giocatori sono felici di aver impartito una lezione ai «ragazzini» felsinei, rei di lesa maestà nei confronti dei campioni d'Italia. «Avevamo tanta rabbia in corpo – sbotta Piero Sivini – per la sconfitta dell'andata e penso che l'abbiamo dimostrato al nostro pubblico. Se giochiamo al nostro livello – prosegue – il Bologna non può impensierirci. Tra noi e loro ci sta tutta una categoria di differenza, e con una grande difesa e un attacco registrato a dovere i venti e più gol di scarto ci stanno tutti».

Settimio Massotti

Anche Alessandro Tarafino concorda con il suo capitano: «Siamo scesi in campo "cattivi" perché volevamo mettere subito in chiaro la nostra netta superiorità – attacca Tarafino – e non c'è stata storia. Noi volevamo "vendicare" l'insuccesso di gara-uno e regalare ai nostri tifosi una grande prestazione per "scusarci" della brutta batosta dell'altro giorno». Settimio Massotti, uno dei più arrabbiati tra i «principini», si gode la vittoria con calma: «Questa è la mentalità giusta per giocare nei play-off, cattivi e decisi ma soprattutto "presenti" con la testa e non come mercoledì sera, quando in campo non è sceso il vero Principe».

Dalla parte degli sconfitti un sereno Tedesco accetta senza problemi il verdetto del campo: «Per noi è già stato un grande onore battere i tricolori; sono molto soddisfatto della stagione dei miei ragazzi, la vittoria su Trieste è stata la ciliegina sulla torta».

Luca Siracusa

VOLLEY / SERIE A2 DONNE

La rincorsa disperata della Record continu «Stretta» agli stipend

LATISANA — Meno tre giornate alla fine del car pionato della serie A2 femminile di pallavolo, e speranze della Record Cucine di Latisana sono, p che ridotte al lumicino, quasi del tutto a zero. Nc basterà sempre e soltanto vincere, occorrerà anci che l'Impresem Agrigento, quattro punti avanti classifica rispetto alle friulane, vada in tilt compl to considerato il calendario favorevole.

Certamente nello scorso settembre alla presenti zione della squadra, non si pensava di doversi tr vare in queste condizioni e il traguardo minimo pr fissato, quello della salvezza, aveva più un valo scaramantico che un'effettiva consistenza.

L'ambiente era «imbenzinato» dal buon esito d campionato da poco conclusosi, la conferma del Natova e l'arrivo della Obrucova, già desiderio de l'anno precedente, sembravano porre la Record riparo da ogni sgradita sorpresa anche grazie al fa to di poter contare su un nucleo affiatato e collaud to di giocatrici.

Poi, si sa, le cose sono andate per un altro vers Obrucova infortunata per oltre metà campionato qualche altra assenza hanno finito con il rompe delicati equilibri e, quando le cose vanno male, su surri e grida si sprecano. Ecco quindi le voci sui «t gli» agli stipendi della squadra. Ricorrenti e, par non del tutto infondate. La Record cercherà comu que con dignità di terminare un campionato pu troppo nato male e difficilissimo da raddrizzare questo punto.

L'occasione per finire in bellezza è data dall'arr vo, questa sera sul parquet di Pocenia dell'Altami ra, squadra già retrocessa, due punti d'obbligo, nella giornata conclusiva della capolista Edina Nc poli.

A quella data, forse, le speranze di salvezza per Record saranno nulle, ma una prova d'orgoglio pc trà dire molte cose.

car. l

VOLLEY / PRIMA DIVISIONE

Il «bulldozer» Rigutti costringe alla resa anche la Ginnastica

TRIESTE — Nell'ultima giornata prima della pausa pasquale si è giocato il settimo turno del Campionato di Prima divisione maschile. Al comando dei due gironi si trovano l'Area Immobiliare, sconfitta solo nel turno inaugurale dell'Andrew's Ties e il Rigutti Abbigliamento, che nel corso della stagione ha lasciato agli avversari solo due set.

In questo turno il Rigutti ha superato in trasferta l'Sgt di Franco Diego; dopo aver perso in volata il primo parziale 17-15, la squadra del professor Pellizer è rientrata in campo per il secondo set molto più determinata e decisa a non concedere più nulla agli avversari. Da quel punto in poi non c'è stata più partita e Momich e compagni si sono aggiudicati i tre parziali successivi lasciando in tutto sei punti all'Sgt.

Pochi problemi ha avuto anche l'Area Immobiliare nel confronto che la vedeva opposta al Computer Discount; la squadra di Cavazzoni ha sofferto solo nell'ultimo set, conclusosi 16-14, nel quale comunque è stata sempre al comando. Rispetto alle prime giornate, è migliorata sensibilmente nei fondamentali del servizio e della ricezione. Unica nota negativa il leggero infortunio al polso subito da Bossi.

Al termine dei due gironi le prime due classificate daranno vita a un ulteriore girone finale che decreterà la squadra promossa in serie D; i favori del pronostico vanno tutti al Rigutti.

Risultati Girone A: Sloga B-Andrew's Ties Le Volpi 3-1; Area Immobiliare-Computer Discount 3-0; Virtus Trieste-Volley Club A 3-1. Girone B: SGT-Rigutti Abb. 1-3; Old Cats-Volley Club B 3-0; Pol. Prevenire Sloga A 0-3. Classifica Girone A: Area Immobiliare 12; Sloga B 10; Andrew's Ties Le Volpi 8; Computer Discount 6; Volley Club A 4 e Virtus Trieste 2. Girone B: Rigutti Abb. 14; Old Cats e Sloga A 10; Prevenire 6; Sgt 2 e Volley Club B 0.

TENNIS / «EXTRA» MA VANI I SUCCESSI DI BOZIC E PLESNICAR

Gaja, sconfitta agrodolce

Prossimo avversario il Modena che ha fermato il Cordenons

TRIESTE — Sconfitta ma anche qualche soddisfazione per l'Ss Gaja, impegnata contro il Tc Genova nella seconda giornata del Campionato nazionale a squadre di serie B. Per la giovane squadra di Padriciano, la sconfitta è venuta con gli insuccessi di Ruzzier, che non ha quasi mai contrastato il gioco a rete del mancino B4 Doufur, di Ales Plesnicar, che dopo un gran primo set si è arreso al 10.o game della partita finale a Selva e dei due doppi, con Ales Plesnicar e Bozic davvero vicini nel set finale a strappare alla coppia Selva-Maffei il punto del pareggio. Le soddisfazioni invece portano la firma di Yaka Bozic, il B3 sloveno che ha ripreso da dove aveva interrotto lo scorso anno, battendo in due set il B3 Maffei. Ma soprattutto di Borut Plesnicar, alla sua prima affermazione contro un B4, Fabbri, dominato nel set d'apertura, subìto fino allo svantaggio di 4-1 nel terzo e quindi rimontato e vinto nel tie break finale. L'Et Cordenons, affidandosi solo alle capacità del B2 Tarallo e del B4 Barone, è uscito a testa alta dai campi del circolo «La meridiana» di Modena, prossimo avversario del Gaja.

Risultati. Seconda giornata. Ss Gaja-Tc Genova 2-4; Plesnicar B. b. Fabbri 2-6, 6-4, 7-6; Bozic b. Maffei 6-3, 6-4; Selva b. Plesnicar A. 3-6, 6-3, 6-4; Doufur b. Ruzzier 6-2, 6-3; Doufur-Capodimonte b. Plesnicar B. Ruzzier 7-6, 6-2; Selva-Maffei b. Plesnicar A.-Bozic 3-6, 6-3, 7-5. Tc La Meridiana Modena-Et Cordenons 4-2. Tarallo b. Dall'Acqua 6-3, 6-2; Rigagnoli b. Barone 6-4, 1-6, 7-5; Rezzaghi b. Gabelli 6-4, 6-4; Gotti b. Colussi 6-4, 7-5; Tarallo-Barone b. Rezzaghi-Gotti 6-3, 7-5; Dall'Acqua-Marra b. Gabelli-Colussi 6-4, 6-3.

Et Cordenons, Tc Caneva, At Campagnuzza Gorizia e Tc Martignacco sono le 4 formazioni che daranno vita alle semifinali del campionato regionale di serie C3-C4 maschile. Nel torneo femminile l'At Opicina cercherà di strappare il titolo al Tc Garden di Udine nell'ultimo match sabato 5 aprile. Ragusin, Della Nora e Fantina saranno di fronte a Bolzon, Miculan e Borile in quella che potrebbe essere una vittoria storica per il circolo biancoceleste.

Risultati. Torneo maschile, quinta giornata; primo girone: Et Cordenons-Tc Triestino 6-0; Ceolin b. Zebochin 6-0, 6-1; Ghedin b. Giorgi 6-2, 6-0; Spagnol b. Delli Compagni 6-7, 6-4, 7-5; Furlanis b. Del Degan 6-3, 7-5; Sabatini-Ledda b. Delli Compagni-Zebochin per ritiro giustificato; Ghedin-Ceolin b. Del Degan-Giorgi 6-1, 6-2. Tc Caneva-St Città di Udine 6-0; Fontana b. Meroi 6-4, 6-3; Tositti b. Mussutto 6-0, 6-0; Manfè b. Carzitti 3-6, 7-5, 6-2; Mazzocco b. De Filippo 6-0, 6-0; doppi, per rinuncia, al Tc Caneva. **Classifica:** Et Cordenons, Tc Caneva 7; Tc Triestino 4; Dlf Udine 2; Sc Città di Udine 0. Secondo girone. Tc Garden-Tc Azzano Decimo 2-4: Polesello b. Del Frate 6-0, 6-1; Tolot b. Margherit 6-2, 6-3; Marchiori b. Varutti A. 6-0, 6-4; Tamai b. Sain 5-7, 6-3, 6-1; Pizzinato-Sain b. Marioni-Sutto 6-2, 5-7, 7-5; secondo doppio per rinuncia al Tc Azzano Decimo. St Ronchi-At Campagnuzza 3-3. Corolli b. Rizzi 6-3, 4-6, 6-4; Colaussi b. Forte 6-1, 6-0; Bledig b. Magris 6-1, 6-0; Tommasella b. Furlan 7-6, 5-7, 6-4; doppi, per rinuncia, all'St Ronchi. **Classifica:** At Campagnuzza 7; Tc Azzano Decimo 6; Tc Garden 4; St Ronchi 3; Polisportiva S. Marco 0.

Terzo girone, Tc San Vito-Tc Martignacco 2-4. Tc Obelisco-Gs Danieli 1-5: Bernardini b. Ziodato 6-4, 4-6, 7-5; Pizzutti b. Scorcia 5-7, 6-4, 6-3; Novello b. Galione 6-3, 6-4; Dorigo b. Pacor 4-6, 6-0, 7-6; Bernardini-Borghese b. Pacor Scorcia 7-5, 7-6; Longo-Ziodato b. Novello-Pizzutti 6-2, 6-4. **Classifica:** Tc Martignacco 8; Gs Danieli 5; Tc San Vito 4; Tc Obelisco 3, Tc Zaccarelli 0.

Sebastiano Franco

HOCKEY / SERIE B

Nel derby tra giuliani il Polet soccombe

4-7

POLET: Biasizzo, Cervo, Zotti, Bono 1, Russo, Molendi, Loigo 3, Stigli, Roselli, De Mundo. All. Bono.
UGG: Fedon, Bognolo, Cortes 5, De Biasi, Vidoz 1, Lepore 1, Lodi, Ladini, Giardini, Persoglia. All. Fonda.
ARBITRO: Zenere di Vicenza.

TRIESTE — Vittoria netta dell'Ugg nel derby giuliano, valido come prima giornata di ritorno del campionato di serie B, in una partita dai toni agonistici molto accesi. Due sono stati gli elementi fondamentali dell'incontro. All'inizio della partita il Polet ha sbagliato due gol per pochi centimetri (con un palo interno). Partendo in modo positivo, con due reti all'attivo, la partita dei triestini sarebbe stata diversa. Nel secondo tempo, poi, sul 4 a 1 per i goriziani i triestini sono andati a rete due volte nell'arco di pochi minuti. La risposta degli isontini però è stata secca. In evidenza Cortes mentre tra i triestini hanno brillato Loigo e il portiere De Mundo. È stato espulso a fine partita il capitano triestino Cervo, che attende ora di sapere se sarà sospeso uno o due turni. «Dopo essere stato ammonito con il cartellino giallo – ha detto a fine partita Cervo – sono andato dall'arbitro per chiedere informazioni e lui ha estratto il cartellino rosso. Non so spiegarmi questa decisione».

In line Kwins O.K.

PARMA — L'appuntamento era uno quelli importanti, il torneo nazional Bauer, e anche in quest'occasione i tr estini del Kwins Polet non hanno del so vincendo la finale. Al torneo, ad ir vito, hanno preso parte sei squadr Invicta Modena, Verona, Mantov Aquile Pineto, Flachi Parma e Kwir Trieste (Bartole, Letica, M. Medeot, Kokorovec, Poloni, Fonzari, D. Med ot, Borme, M. Kokorovec).

La prima partita del girone B, quel in cui giocavano i Kwins, ha visto o posti i triestini agli abruzzesi del Aquile. I triestini si sono imposti per a 2 ma senza mai entrare in partita. marcatori per i Kwins sono stati Dav de Medeot (2), Mauro Medeot e Fonza ri.

Nel secondo incontro di girone Kwins hanno giocato con i Falchi Parma e il punteggio a favore dei r gazzi del Polet è stato di 7 a 2 (marca tori: Mitja Kokorovec 2, Mauro Med ot 2, Fonzari 2 e Davide Medeot). Ne la finalissima i triestini hanno rifilat ben 15 reti al Verona (Poloni 1, Letic 1, Fonzari 3, Mauro Medeot 5, Sam Kokorovec 2, Mitja Kokorovec 2 e D vide Medeot 1) e non subendo nemm no un gol.

Anna Puglies

BASKET / JUNIORES MASCHILE, CONCLUSA LA PRIMA FASE

Generteil e Don Bosco al secondo round

STELLA AZZURRA	**63**
GENERTEL	**128**

Stella Azzurra: Iaccarino 12, Bartoli 17, Giorgi 4, Magro 7, Lucchini 10, Lista, Fermo 13.
Genertel: Palombita 12, Volpi 2, Spadaro 6, Hlacia 12, Marchesic, Bosic 11, Giacomi 20, Micoli 21, Ogrisek 9, Spigaglia 35.

MOTONAVALE	**81**
DON BOSCO	**100**

Motonavale: Rosso 5, Tiziani 8, Faraguna 12, Colonni 11, Zavagno, Ventura, Torossi 6, Volpi 6, Colomban 13, Glavici 20.
Don Bosco: Spangaro 13, Maiolino 6, Ceglian 13, Michelone E. 2, Orlando, Bartoli 3, Michelone L. 15, Tizziolì 16, Meola 7, Vesselli 6, Pesaresi 8, Riva 11.

JADRAN	**73**
SERVOLANA	**68**

Jadran: Pozar 26, Franco 12, Starc 5, Brazzani 9, Umek 4, Veliski 7, Slavec 10.
Servolana: Ogrisek, Drioli 3, Burni 9, Roveredo 15, Musto 16, Amato, Maricchio 3, Muz 13, Piattelli, Puliti 9.

BOR	**65**
INTER 1904	**88**

Bor: Milcovic, Bressan 4, Covac, Sancin 10, Ursic 13, Caser 20, Sunierga, Stokelj 10, Lapel 8.
Inter 1904: Salvemini 19, Benedetti 12, Visentin 8, Crasti 22, Calzavara 1, Perini 17.

LIBERTAS	**90**
BREG	**70**

TRIESTE — Ultimo capitolo della prima fase del campionato juniores. Si è giocato per onor di firma dato che era già stato sancito l'approdo alla seconda fase della Genertel e del Don Bosco. Le due hanno nobilitato anche l'ultima fatica battendo rispettivamente una dignitosissima Stella Azzurra e la Motonavale. Vetrina finale anche per lo Jadran che, trascinato da Pozar (5 bombe) affonda una Servolana ancora vittima di una scarsa lucidità nei frangenti topici. Finale in bellezza anche per l'Inter 1904: contro il Bor emerge una buona difesa e il valore di Crasti e Perini. Inclemente la Libertas contro il Breg. La seconda fase si terrà a Udine dal 7 al 9 aprile.

Francesco Cardella

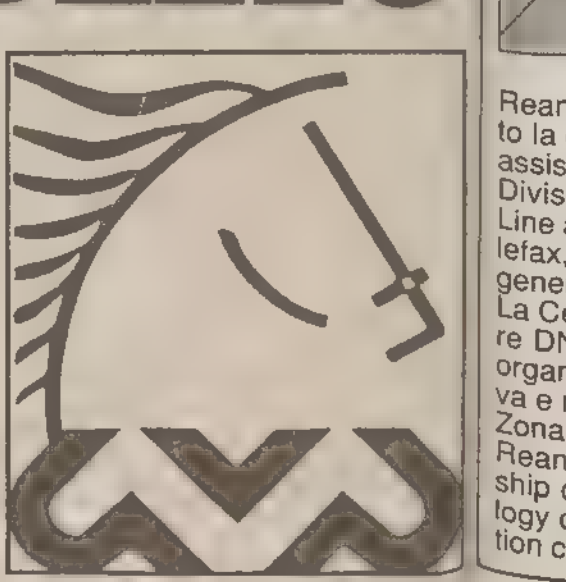
BASKET / OMNIA COSTRUZIONI ANCORA IMBATTIBILE

Battaglia tra cinque squadre per due posti al sole

TRIESTE — **Il punto:** il campionato di Promozione riapre, a tre sole giornate dal termine, la lotta per la conquista dei play-off promozione. Alle spalle dell'irraggiungibile Omnia Costruzioni e dello Scoglietto la brusca fermata del Duke Pub ha consentito alle avversarie di riavvicinarsi sensibilmente. Così, con sei punti a disposizione, nello spazio di sole quattro lunghezze ben cinque squadre sembrano in grado di contendersi i due posti validi per l'accesso alla seconda fase. La quindicesima giornata conferma intanto l'imbattibilità dell'Omnia, irresistibile capolista, giunta alla sua quindicesima vittoria consecutiva. Vittima di turno un Duke Pub incapace di rispondere con adeguate soluzioni al notevole ritmo imposto sin dalle prime battute dagli avversari. Vittoria secondo pronostico per la Virtus che supera 64-54 un buon Breg. Decisivo ai fini del risultato finale il disastroso primo tempo con cui i ragazzi di Salvi hanno compromesso ogni possibilità di successo. Affermazione di stretta misura sia per la Petrolchimica Adriatica sulla Civica Romanelli (72-70 con punti decisivi siglati da Gaio) sia per il Bira Bora il quale è riuscito ad avere la meglio sulla Stella Azzurra solamente al termine di un tiratissimo supplementare.

Il protagonista: l'accoppiata Florean-Degrassi in evidenza questa settimana. Giunta a un bivio: dentro o fuori dai play-off, la compagine degli Skyscrapers ha trovato nella suddetta coppia l'assicurazione per poter lottare ancora. Il successo dei grattacieli nel posticipo di mercoledì contro il quotato Scoglietto (83-76 il risultato finale) tiene accesa la fiammella della speranza. Il prossimo turno, intanto, propone Duke Pub-Skycrapers, Bira Bora-Petrolchimica Adriatica e Scoglietto Virtus.

Risultati della 15.a giornata: Stella Azzurra-Bira Bora 77-81, Petrolchimica Adriatica-Civica Romanelli 72-70, Skyscrapers-Scogliett 83-76, Duke Pub-Omni Costruzioni 66-90, Vi tus-Breg 64-54.

Classifica: Omnia C struzioni 30; Scogliet 22; Duke Pub 18; Petro chimica Adriatica, Bi Bora e Virtus 16; Sk scrapers 14; Stella A zurra e Civica Romane li 8; Breg 2.

Prossimo turn Breg-Stella Azzurra; C vica Romanelli-Omn Costruzioni, Bira Bor Petrolchimica Adriatic Scoglietto-Virtus, Du Pub-Skyscrapers.

Lorenzo Gat

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di primaria compagnia assicurativa cerca addetti alla vendita. Telefonare ore ufficio 040/631434. (A3817)

BAR gelateria porticciolo Grignano mare cerca banconiera-e cameriere bella presenza capace fisso o stagionale e cameriere esperienza servizio pesce. Telefonare 040/224189 ore 15.30-16. (A3797)

CERCASI cuoco esperto pesce max 40.enne, inviare curriculum a cassetta n. 3/X Publied 34100 Trieste. (A3690)

CERCASI fattorino autista dinamico pratico consegne città patente B. Scrivere a cassetta n. 10/X Publied 34100 Trieste. (A3857)

CERCASI odontotecnica telefonare al 225356 dalle 8-12 o 228072 dalle 15-19. (A3864)

CERCASI venditori professionisti negozi vendita mobili con partita Iva o comunque in proprio non dipendenti. 0337/536414 (C)

S.P.A. offre opportunità di inserimento propria squadra a giovani per lavoro consulenza industriale. Corsi formazione con guadagno medio 8.000.000 mensili, telefonata gratuita 1670-14923. (G.PD)

STUDIO professionale cerca stenodattilografa a tempo determinato causa maternità. Scrivere a cassetta n. 9/X Publied 34100 Trieste. (A3841)

EDITRICE nazionale cerca giovane diplomato per promozione in FVG automunito. Telefonare allo 040/418441 dalle 16 alle 19. (A3765)

Professionisti
consulenze

INGEGNERE esperto problemi sicurezza offresi per incarichi di consulenza. Tel. 0368/3845379. (A3805)

A. ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili più sgomberi tel. 040/412201-382752. (A3727)

OCCASIONISSIMA vendesi banchi falegname combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro monofase via Conti 9/1. (A3863)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000 nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600.

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3718)

BMW 320 Coupè '92, Mitsubishi Space Wagon 4x4 7 posti '93, Colt 1.6 GL XI '96, Eclipse 20 16v '96, Golf GTI G 60 '90, Golf GTI 2.0 16V '94, Mercedes C180 Elegance '94, Mercedes E200 Elegance '94, Grand Voyager LE '95, Volvo 940 GLE TD SW '93, Volvo 940 Turbo SW '91, Volvo 240 Super Polar SW '91, Alfa Romeo GTV 2.0 16v L '96, Opel Calibra '92, Opel Tigra '95, Maggiolone Cabrio '75. Bigot Spa 0481/69281. (B00)

VERA occasione vendesi Porsche 911 turbo anno '87 perfetta con garanzia. 0337/536414. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Giulia 96/1 salone cucina bicamere doppi servizi balcone cantina box 311115. (A3829)

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel 0421/560713. (APD)

Prestiti Personali in tutto il Nord Italia

riservato a tutte le categorie di
lavoratori *D*ipendenti

Il prestito che volete "Sicuro, Semplice, Veloce" chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche **con firma singola"**
lo riceverai **entro 24 ore.**
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

Direzione Generale: Milano

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio veranda. Gli impianti sono a norma. Lire 265.000.000 possibilità garage. B.G. 040/272500.

PADRICIANO vendesi graziosa e particolare casa costituita da stalla e fienile totali 150 mq Di&Bi. 040/299137 (A3760)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca appartamento tranquillo e luminoso composto da salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

PIAZZA Ospedale, appartamento parzialmente mansardato, al quarto piano in stabile d'epoca, composto da ingresso, soggiorno con finestre, camera, ripostiglio, cucina, servizio con doccia. L. 45.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

PRIVATO vende mansarda mq 60 zona centralissima luminosissima restaurata ascensore. Telefonare 309789. (A3629)

PROSECCO fronte strada vendesi affittasi negozi o uffici varie metrature Di&Bi. 040/299137 (A3760)

REVOLTELLA in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo, ultimo piano luminoso, ingresso ampia matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata bagno con doccia 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ROIANO in ottimo stabile recente con ascensore, appartamento perfetto ristrutturato a nuovo, atrio soggiorno cucinotto su misura matrimoniale bagno arredato poggiolo armadio a muro soffitta 139.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ROIANO in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento internamente composto da ingresso cucinino tinello due camere da letto bagno rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO in stabile trentennale appartamento vista golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore. Tre camere soggiorno cucina due bagni completi ripostiglio poggioli. Ottime condizioni 110 mq circa si vende a lire 206.000.000. B.G. 040/272500.

SAN GIACOMO in stabile epoca appartamento ristrutturato ingresso saloncino cucina-tinello, camera matrimoniale bagno con vasca angolare termoautonomo. L. 100.000.000. 040/941424.

SAN MICHELE secondo piano e ultimo in stabile epoca appartamento internamente composto da ingresso cucina ab. ampia camera matrimoniale rip. soggiorno servizio con doccia + poggiolo verandato. L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SETTEFONTANE adiacenze in stabile d'epoca appartamento composto da atrio saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno wc separato poggiolo soffitta 126.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SIT propone Imbriani paraggi in bel palazzo epoca particolare ultimo piano in parte mansardato (spiovere alto) in buone condizioni ingresso cucina abitabile con dispensetta soggiorno matrimoniale bagno wc luminosissimo. 040/636222. (A00)

SIT propone inizio Pendice Scoglietto luminosissimo III piano con ascensore in bel palazzo recente ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con terrazzo singola doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT propone NORDIO prestigioso appartamento ampia metratura con due ingressi perfetto come studio e abitazione insieme o come studi associati. Atrio cucinotto cinque grandi vani e doppi servizi più un archivio. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT propone Torrebianca bellissima e luminosa mansarda come primo ingresso saloncino cucinotto matrimoniale bagno con vasca. Tutti gli impianti rifatti a norma. Per informazioni telefonare 040/636222. (A00)

SIT propone via Ginnastica in bello stabile completamente ristrutturato vendesi grazioso appartamentino ingresso cucina due stanze bagno. Discrete condizioni interne riscaldamento autonomo a metano. 040/633133. (A00)

SIT propone San Giovanni causa trasferimento vendesi appartamento sesto e ultimo piano con ascensore (tetto a falde) soleggiatissimo ingresso salone doppio con terrazzo cucina abitabile con terrazzino due matrimoniali una singola doppi servizi ripostiglio e cantina. 040/636618. (A00)

SIT propone Commericale alta paraggi ottima posizione molto tranquilla con una splendida vista totale mare villetta unifamiliare disposta su due livelli saloncino con caminetto e grande terrazzone panoramicissimo cucina abitabile due stanze bagno. Altro terrazzone panoramico e giardinetto proprio con barbecue. Posto macchina. 040/636222.

SIT propone paraggi viale XX Settembre bellissimo e particolare primo ingresso soleggiato disposto su due livelli: ingresso soggiorno con angolo cottura stanza stanzetta doppi servizi. Più terrazzo panoramico su città e scorcio mare e piccolo giardinetto proprio!!! Possibilità posto macchina. 040/636222. (A00)

SIT solo 75.000.000 zona centrale graziosissimo appartamentino come primo ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e poggiolino. Perfetto in stabile con facciate e atrio rifatti. 040/636618. (A00)

STRADA di Rozzol L. 255.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima, zona molto tranquilla, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostigli. Possibilità di box in acquisto a 45.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Cattinara (Rio Spinoleto) appartamento di testa in casa a schiera su due piani con giardino sotto soggiorno con ampio terrazzo matrimoniale cucina bagno in mansarda due stanze servizio con doccia riscaldamento autonomo 3 posti macchina vista mare. (A00)

STUDIO 4 040/370796 corso Italia I ingresso ultimo piano con mansarda 120 mq consegna fine anno finiture particolari. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Rive fronte mare in bel palazzo mansarda di 130 mq perfettamente ristrutturata salone due stanze bagno cucina soppalco con studio vista golfo riscaldamento autonomo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Roiano (via dei Giacinti) appartamento in casa d'epoca al III piano senza ascensore cucina abitabile soggiorno una stanza bagno ampio ingresso serramenti nuovi buone condizioni. (A00)

STUDIO 4 040/370796 via Giulia in casa d'epoca ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno una stanza cucina bagno 75.000.000.

TURRIACO: villa bifamiliare al grezzo in zona residenziale tranquilla L. 270.000.000. Tel. 040/311023/314794. Immobiliare Vico.

VENDESI ultimo box auto a Muggia vicinanze stazione degli autobus lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Boccaccio (Roiano) 150.000.000 appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio disimpegno con travi a vista uso salottino, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283 (A00)

VIA Conti adiacenze 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore in casa recente, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucinino, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283 (A00)

VIA Conti/Matteotti appartamento veramente luminosissimo in palazzina ventennale. Ingresso due camere soggiorno cucina abitabile servizi separati ripostigli due poggioli. Perfette condizioni lire 180.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Moreri (Roiano) 155.000.000 appartamento al sesto ed ultimo piano in casa recente con ascensore, buone condizioni, composto da ampio ingresso, tinello con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283 (A00)

VIA Pindemonte (V.le XX Settembre) 135.000.000 piano alto in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totalmente esposto al sole; è composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283 (A00)

ZONA Rossetti alta in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina ab. saloncino, matrimoniale, singola, bagno, rip. termoautonomo, cantina L. 140.000.000. Affare. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rive, via Belpoggio, luminoso appartamento in casa d'epoca, stabile completamente ristrutturato, piano ammezzato, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, soffitta L. 100.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

ZONA RIVE in stabile liberty appartamento internamente composto da ampio ingresso, salone di 45 mq con balcone vista mare due camere matrimoniali una camera singola cucina ab. doppi servizi termoautonomo + cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Schiavoni (Rozzol) VIII piano vista mare splendido appartamento, con ottime rifiniture, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, terrazzo abitabile, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, terrazzo abitabile, con un posto macchina in box condominiale L. 240.000.000 con due posti macchina attigui L. 265.000.000 libero giugno 1997. Taylor's 040/768702 (A00)

VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio. Adattissimo anche come ambulatorio/ufficio. Possibilità di acquistare un box auto. Progettocasa 040/368283 (A00)

160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

SMARRITO primi marzo pappagallino inseparabile verde Gretta alta ricompensa tel. 411643. (A3866)

CASA di riposo dispone di posti letto prezzi interessanti. Telefonare al mattino 040/364909. (A3849)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA

L'Università degli Studi di Trieste (tel. 040/6767715 - fax 040/6763467) indice, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/24 e con le modalità di cui all'art. 3, 2.o c.. D. Leg. 157/95 e al Regolamento di Ateneo, un pubblico incanto per il servizio di vigilanza e custodia degli edifici universitari nella Provincia di Trieste. Importo presunto Lit. 1.344.068.400 + IVA. Periodo dal 15/6/97 al 14/6/99. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 14/5/97, ed essere corredate dai documenti indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel bando di gara trasmesso in data 25/3/97 alla G.U. delle Comunità Europee e alla G.U. Repubblica Italiana.

IL RETTORE (prof. G. Borruso)

PRO LOCO VILLA MANIN - CODROIPO
in collaborazione con Agenzia Punto Più
con il patrocinio del Comune di Codroipo

45ª MOSTRA ANTIQUARIA
VILLA MANIN
PASSARIANO DI CODROIPO (UDINE)

Pasqua 1997
29 MARZO - 6 APRILE

ORARIO:
sabato, domenica e festivi
dalle 10.00 alle 20.00 (orario continuato)
feriale
dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 20.00

Per informazioni:
Pro Loco Villa Manin - Tel. 0432/904721
Agenzia Punto Più - Tel. 0429/800646

AZIENDE INFORMANO

Il prestigioso riconoscimento Iso-9002 alla Rean Elettronica Industriale

Rean Elettronica Industriale Srl di Trieste ha ottenuto la certificazione ISO-9002. L'azienda opera nella assistenza tecnica hardware e software con la sua Divisione Informatica mentre la Divisione General Line assicura l'assistenza agli utenti di copiatrici, telefax, registratori di cassa e macchine per ufficio in genere.

La Certificazione ISO-9002 rilasciata dal certificatore DNV, giunge al termine di un'ampia operazione organizzativa che è iniziata con l'apertura della nuova e moderna sede ubicata in via del Canneto nella Zona Industriale delle Noghere.

Rean Elettronica Industriale ha rapporti di partnership con primarie aziende dell'Information Technology quali IBM, Unisys e Acer e dell'Office Automation come Danka Infotec e Toshiba.

vi invitano alla

FESTA DI PRIMAVERA

31 Marzo 1997 (Lunedì di Pasqua)

Enemonzo (UD) Campo Volo "W. Zampieri"

Voli con ultraleggeri per piloti e simpatizzanti, festeggiamenti all'aperto con chioschi

Frittate - Frico - Calamari fritti - Grigliate - Verdure ed Erbe di primavera

Ingresso libero - Informazioni (0433) 67336

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.09	D	Venezia S.L.
5.41	IR	Venezia S.L.
6.02	IC	(!) Venezia S.L.
6.51	R	(*) Portogruaro-Caorle
7.17	E	(!) Venezia S.L.
8.04	IC	(!) Roma Termini
9.01	IR	Venezia S.L.
11.01	IR	Venezia S.L.
12.04	IC	(!) Napoli C.le
12.39	R	(*) Portogruaro-Caorle
13.00	D	Venezia S.L.
14.01	IR	Venezia S.L.
14.08	R	(*) Portogruaro-Caorle
14.55	IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17	D	(*) Venezia S.L.
16.01	IR	Venezia S.L.
17.17	E	(!) Venezia S.L.
17.29	R	Venezia S.L.
17.48	D	(*) Cervignano
18.01	IR	Venezia S.L.
19.01	E	(!) Lecce
19.31	R	(*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04	IR	Venezia S.L.
20.32	E	(!) Ginevra Aerop.
22.20	E	(!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.48	D	Venezia S.L. via Udine
1.14	IC	(!) Milano C.le
1.50	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro-Caorle
7.02	D	Portogruaro-Caorle
7.41	D	(*) Portogruaro-Caorle
7.58	E	Roma Termini
8.45	E	(!) Ginevra Aerop.
9.13	R	(*) Portogruaro-Caorle
9.53	IR	Venezia S.L. via Udine
10.05	E	(!) Lecce
10.34	D	(*) Venezia S.L. via Udine
10.55	IR	Venezia S.L.
11.55	E	(!) Venezia S.L.
12.29	IR	Venezia S.L. via Udine
13.55	IR	Venezia S.L.
14.29	IR	Venezia S.L. via Udine
14.55	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro-Caorle
15.48	IC	(!) Napoli C.le
16.23	D	Venezia S.L.
16.29	IR	Venezia S.L. via Udine
16.56	IC	(!) Zurigo
17.55	IR	Venezia S.L.
18.29	IR	Venezia S.L. via Udine
18.48	R	(*) Venezia S.L.
18.55	D	(*) Venezia S.L.
19.11	R	(*) Venezia S.L.
19.55	IR	(!) Venezia S.L.
20.29	IR	Venezia S.L. via Udine
20.44	D	(*) Venezia S.L.
20.55	IR	Venezia S.L.
21.24	IC	(!) Milano C.le
22.03	IC	(!) Roma Termini
22.29	IR	Venezia S.L. via Udine
23.00	R	Venezia S.L.
23.55	E	(!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia
8.15	R	(*)(f) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*)(f) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*)(f) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*)(f) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*)(f) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.48	D	Udine
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39	R	(*)(f) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
11.41	R	(*)(f) Udine
13.41	R	(*)(f) Udine
13.45	D	(*) Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	D	(*)(f) Udine
15.43	R	(*) Udine
16.29	IR	(*) Udine
17.41	R	(*)(f) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	(*) Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

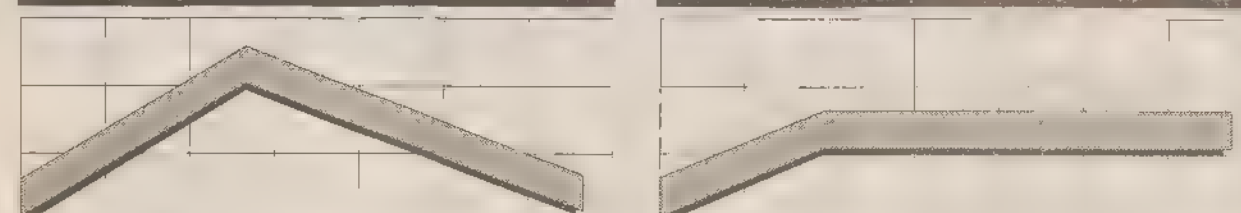
Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	(*)(!) Budapest / Mosca
9.08	E	(!) Zagabria
12.16	E	(!) Budapest K.
18.16	IC	(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	(*)(!) Mosca / Budapest
11.04	IC	(!) Zagabria
17.01	E	(!) Budapest
20.09	E	(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

IL PICCOLO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Un pesante ribasso in scia a Wall Street

MILANO — La Borsa chiude la settimana con una giornata di ribasso. L'indice Mibtel ha ceduto l'1, 6% a quota 11.829 punti. La seduta ha vissuto l'unico momento di interesse nella prima ora di scambi, quando sulla scia dello scivolone di Wall Street della vigilia, piazza Affari ha innescato la retromarcia e la lettera ha colpito indistintamente tutti i titoli principali del listino. Poi il mercato è entrato in una fase di stanchezza profonda, sottolineata nel finale dal volume delle contrattazioni, ai minimi dell'anno poco sopra i 360 miliardi di controvalore.

La chiusura dei principali mercati europei e di New York ha infatti contribuito a rendere minimo l'interesse per la Borsa milanese. Gli operatori hanno lavorato poco, senza idee, limitandosi a gestire posizioni di breve periodo, in appoggio a operazioni degli arbitraggisti. Secondo qualche operatore, il calo di ieri dovrebbe permettere al mercato di aprire «ripulito» martedì prossimo, al termine del lungo ponte pasquale.

Il Mib 30 ha sfiorato il 2% di perdita e si è fermato a 17.461 punti. La lettera ha risparmiato ben pochi tra i titoli principali. Fiat ha ceduto il 2,4% a 5.300 lire, rimanendo comunque positiva rispetto a inizio settimana. Analogo l'andamento di Mediobanca, che ha chiuso in calo del 2,4% ai prezzi di riferimento.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7520	7520	+0.00
Base H.p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	22000	22100	-0.45
Bca Pop Crem	11500	11490	+0.09
Bca Pop Crema	56900	56900	+0.00
Bca Pop Emilia	126500	126000	+0.40
Bca Pop Intra	12400	12400	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11600	-0.86
Bca Pop Lui-Va	7900	7800	+1.28
Bca Pop Nov	6805	6800	+0.07
Bca Pop S.rac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	2650	2670	-0.75
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia rnc	152	152	+0.00
Broggi Izar	905	905	+0.00
CBM Plast	24	24	+0.00
Calzatur Varese	355	355	+0.00
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74	74	+0.00
Ferr Nord M.	700	700	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3610	3610	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13050	13050	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	chiusa	Parigi	chiusa
Londra	chiusa	Zurigo	chiusa
Francoforte	chiusa	Tokio	-0,11%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1677.1	1677.1	Franco sv	1154.23	1154.23
Fiorino ol.	887.26	887.26	Sterlina	2729.14	2729.14
Yen	13.57	13.57	Corona sved.	221.22	221.22
Marco ted.	998.1	998.1	Scellino	141.8	141.8
Franco fr	296.28	296.28	Corona dan.	261.95	261.95
Franco bel	48.38	48.38	Corona norv.	252.31	252.31
ECU	1940.4	1940.4	Dracma	6.32	6.32
Dol. canad.	1218.82	1218.82	Escudo port.	9.92	9.92
Dol. austral.	1310.65	1310.65	Marco finl.	336.18	336.18
Peseta	11.77	11.77	Lira irl.	2630.36	2630.36

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.780	18.820
Argento (per kg.)	276.200	277.500
Sterlina (v.c.)	136.000	149.000
Sterlina (n.c.)	138.000	160.000
Sterlina (post.74)	137.000	152.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	111.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	585.000	640.000
20 Marchi	135.000	160.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	108.2	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.65	-0.01
B P Com in 95-01 TV	109.8	-0.18	Cr Fond 94-01 6,5%	99.77	-0.04
B P Com in 94-99 6%	129.5	+0.78	Cr Valtell 95-98 7%	119.82	-0.07
B Pop Cr 95-00 8%	118.2	+0.00	Gifim 94-00	100.2	-0.40
B Pop Cr 96-02 7%	116.45	-0.47	Imi Cirio 95-00 10%	112.27	+0.29
B P Emil. 94-99 5,75%	106.5	-0.47	Medio Italmob 93-99	101.88	-0.22
B P Emil. 94-99 6%	132.15	+0.11	Medio Unic. r 2000	103	-0.08
B Pop Intra94-99 6,5%	110.25	-0.09	Medio Unic.2000 4,5%	107.3	-1.22
B Pop Lodi 95-00	107.75	-0.46	Medio Alleanza 93-99	107.29	-0.66
B Agr-Mn 2001 7%	106.98	-0.07	Medio-Sai R 95-02 6%	103.45	-0.13
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	101.7	+0.00
B Agr Mn 94 99 6,3%	113	+0.18	Pirelli Spa 94-98 5%	136.09	-3.19
Bca Cange 95-02 7.7%	102.32	+0.69	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	130.51	+0.52

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.930	-	Btp Ago 98	103.110	-	Btp 15 Lug 2000	108.050	-0.92	Btp Ago 03	110.000	-0.90	Cct Lug 97	100.410	-
Btp Mag 97	99.800	-	Btp 18 Set 98	105.650	-	Btp Nov 2000	108.820	-0.91	Btp Ott 03	105.500	-0.94	Cct Ago 97	100.480	
Btp Giu 97	99.950	-	Btp Ott 98	102.100	-	Btp Feb 01	106.160	-0.94	Btp Gen 04	102.990	-0.97	Cct Set 97	100.830	-
Btp 16 Giu 97	100.520	-	Btp Nov 98	104.360	-	Btp Mar 01	115.900	-0.86	Btp Apr 04	103.000	-0.96	Cct Gen 98	102.300	-0.97
Btp Ago 97	99.900	-	Btp Gen 99	101.850	-	Btp Mag 01	106.180	-0.94	Btp Ago 04	102.950	-0.97	Cct Mar 98	100.100	-
Btp Set 97	100.880	-	Btp 17 Gen 99	106.950	-	Btp Giu 01	114.990	-	Btp Gen 05	108.250	-0.92	Cct Apr 98	100.230	
Btp Nov 97	102.000	-	Btp Feb 99	103.550	-	Btp Lug 01	102.300	-0.97	Btp Apr 05	114.000	-0.87	Cct Mag 98	100.240	-
Btp Dic 97	100.760	-	Btp Apr 99	101.980	-	Btp Set 01	115.450	-0.86	Btp Set 05	115.040	-0.86	Cct Giu 98	100.500	-
Btp Gen 98	102.660	-	Btp 15 Apr 99	103.790	-	Btp 15 Set 01	100.670	-0.98	Btp Feb 06	109.150	-0.91	Cct Lug 98	100.500	-
Btp Gen 98	102.740	-	Btp 18 Mag 99	108.200	-0.92	Btp Gen 02	116.250	-0.85	Btp Lug 06	105.000	-0.95	Cct Ago 98	100.300	-
Btp Mar 98	103.050	-	Btp Lug 99	101.700	-	Btp Gen 02	95.380	-1.04	Btp Nov 06	100.650	-	Cct Set 98	100.340	
Btp 19 Mar 98	103.640		Btp Ago 99	101.730	-	Btp Mar 02	94.350	-1.05	Btp Feb 07	92.290	1.07	Cct Ott 98	100.290	-
Btp 15 Apr 98	102.670		Btp Ott 99	100.410	-	Btp Mag 02	117.250	-0.85	Btp Nov 23	104.700	-0.94	Cct Nov 98	100.380	
Btp Mag 98	103.750	-	Btp Dic 99	104.430	-	Btp Set 02	117.950	-0.84	Btp Nov 26	89.880	-1.11	Cct Dic 98	100.720	-
Btp Giu 98	103.540	-	Btp Gen 2000	96.810	-	Btp Gen 03	118.510	-0.84	Cct Apr 97	99.850	-	Cct Gen 99	100.700	-
Btp 20 Giu 98	104.610	-	Btp 15 Feb 2000	96.500	-	Btp Mar 03	116.840	-	Cct Mag 97	100.040	-	Cct Gen 99 Cl	103.000	-
Btp 15 Lug 98	103.540	-	Btp Apr 2000	107.690		Btp Giu 03	114.520	-0.87	Cct Giu 97	100.250	-	Cct Gen 99 Cl	102.400	

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 99	100.570	-	Cct Feb 03	100.270	
Cct Mar 99	100.640	-	Cct Apr 03	100.480	-
Cct Apr 99	100.600		Cct Mag 03	100.450	
Cct Mag 99	100.850	-	Cct Gen 04	98.670	-
Cct Giu 99	101.120	-	Cct Mar 04	98.650	-
Cct Ago 99	100.720	-	Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Set 99 Cl	103.350	-	Cct Ecu Mag98	102.980	
Cct Nov 99	100.860	-	Cct Ecu Giu98	102.800	
Cct Gen 2000	101.270	-	Cct Ecu Lug98	102.500	-
Cct Feb 2000	101.190	-	Cct Ecu Set98	103.750	-
Cct Mar 2000	101.150		Cct Ecu Set98	102.000	
Cct Mag 2000	101.600	-	Cct Ecu Ott98	102.000	
Cct Giu 2000	101.850	-	Cct Ecu Nov98	101.510	-
Cct Ago 2000	101.650	-	Cct Ecu Gen99	101.500	-
Cct Ott 2000	100.340		Cct Ecu Feb99	101.000	
Cct Gen 01	100.500		Cct Ecu Feb99	101.490	
Cct Apr 01	100.270	-	Cct Ecu Lug99	102.100	-
Cct Ago 01	100.350	-	Cct Ecu Nov99	104.500	-0.95
Cct Ott 01	100.300	-	Cct Ecu Mag00	106.900	-
Cct Dic 01	100.340		Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Feb 02	100.220	-	Cct Ecu Feb01	107.200	
Cct Apr 02	100.480	-	Cct Ecu Lug01	103.000	-
Cct Giu 02	100.280	-	Cto Apr 97	99.800	-
Cct Ago 02	100.220		Cto Giu 97	100.600	
Cct Ott 02	100.420	-	Cto Set 97	101.750	
Cct Nov 02	100.350	-	Cto Gen 98	103.300	
Cct Dic 02	100.390	-	Cto Mag 98	106.000	+1.92

DOPO IL CROLLO DI GIOVEDI'

Wall Street nervosa teme il ripetersi di un «lunedì nero»

Gli analisti più pessimisti parlano addirittura di un «bagno di sangue»: tutto è dovuto al peggioramento dei tassi d'interesse legato alla forza dell'economia americana. La Fed di Alan Greenspan teme pressioni inflazionistiche e ha varato con tempismo una stretta (+0,25%) di quelli a breve. Il rialzo durava da oltre sei anni.

NEW YORK — Con la Borsa chiusa ieri per il Venerdì Santo operatori e investitori avranno tre giorni di tempo per «digerire» l' improvviso crollo di 140 punti (oltre il 2 per cento) che ha scosso giovedì Wall Street. Ma potrebbe trattarsi del tipico caso di quiete «prima» della tempesta. La sensazione generale, espressa nei commenti del giorno dopo degli analisti, è che lunedì prossimo, alla riapertura, il mercato potrebbe trovarsi di fronte al ciclone delle «grandi correzioni». E gli analisti più pessimisti parlano di «massacro», «bagno di sangue», «lunedì nero». Il crollo che ha fatto scendere l' indice Dow Jones a quota 6.740 è dovuto al peggioramento dei tassi d' interesse, saliti giovedì al record degli ultimi mesi a quota 7,09 per cento.

Secondo gli operatori, al di sopra della soglia del 7% i gestori di portafoglio disinvestono dalla Borsa e dirottano il denaro sui titoli del Tesoro a trent' anni, più remunerativi.

E' la forza dell' economia ad avere provocato l' impennata dei tassi e quindi il crollo a Wall Street. Un dato, in particolare, ha preoccupato la Borsa. La vendita di case salita in febbraio del 9,0%: è il secondo maggior rialzo di tutti i tempi. Ciò significa che Alan Greenspan ha varato con tempismo, martedì, l' aumento dei tassi a breve (+ 0,25%). La Fed teme pressioni inflazionistiche dovute a una crescita eccessiva dell' economia.

E da ieri anche Wall Street ha capito.

«L' economia è molto più forte di quanto tanti operatori si aspettavano, e il mercato obbligazionario lo ha capito facendo schizzare in alto i tassi», conferma David Shulman, responsabile del settore azionario della Salomon Brothers. Il corollario del ragionamento di Shulman è: il Toro ha finito di scorazzare a Wall Street.

Dopo sei anni e mezzo di continuo rialzo.

Del resto, basta analizzare nel dettaglio come si è scatenato il crollo, giovedì. La spirale del ribasso è scattata sul mercato obbligazionario, il forte calo dei prezzi dei titoli del Tesoro ha provocato un' ondata massiccia di vendite sui *futures* legati all' indice Standard & Poor's, i più *volatili*, che a loro volta hanno provocato il calo a precipizio delle *blue chips* e dell' intero mercato.

Ad un certo punto è subentrato il panico. A venti minuti dalla chiusura Wall Street era subissata dagli ordini di vendita, con l' indice Dow Jones in ribasso di 216 punti, il 3,1 per cento. L' unica volta che il Dow ha perso più di 200 punti prima di giovedì scorso, risale al 19 ottobre 1987, il giorno del Grande Crack, quando Wall Street chiuse con una perdita di 508 punti, il 22,6 per cento.

Del pericolo di un *lunedì nero* alla riapertura, parlano esplicitamente diversi *guru* di Wall Street. Il responsabile degli investimenti dell' Oppenheimer, Michael Metz, intervistato dalla Cnn ha predetto che la situazione sul fronte dei tassi non può che volgere al peggio, per via della ripresa delle pressioni inflazionistiche; di conseguenza l' indice Dow Jones - è la stima di Metz - scenderà a quota 5.900 dagli attuali 6.740 punti: un crollo di circa il 12 per cento.

LA QUASI TOTALITA' DEGLI AZIONISTI ADERISCE ALL'OPA LANCIATA PER LA MIGDAL

Generali, successo in Israele

Il prezzo era favorevolissimo – Disponibilità bilaterale a discutere il problema delle vittime dell'Olocausto

TRIESTE — Si è chiusa con successo l'opa lanciata dalle Generali sulla «Leumi insurance holding», che detiene il controllo della Migdal, la prima compagnia israeliana. L'operazione si è conclusa giovedì, e da quanto si apprende avrebbero aderito all'offerta la quasi totalità (il 98%) dei piccoli azionisti, oltre alla Bank Leumi, l'ex azionista di maggioranza della holding che si era impegnata a cedere con l'opa una quota del 19,7%.

L'esito positivo dell'operazione — la comunicazione ufficiale avverrà domani — non sorprende, visto che l'offerta è stata lanciata a 3,31 schekel per azione, pari a circa 1.650 lire, mentre all'avvio dell'opa la quotazione delle Leumi insurance holding oscillava sui 2,5 schekel.

L'offerta è stata lanciata su 317.124.199 azioni della Leumi insurance holding, pari al 30,73% del capitale della finanziaria, che si andrebbe ad aggiungere alla quota del 27,19% già detenuta dalle Generali e a un altro 1,95% che Bank Leumi si è impegnata a cedere al di fuori dell'opa.

L'unico dubbio sull'esito positivo dell'opa era legato alle polemiche sorte nelle ultime settimane in Israele sul pagamento di polizze contratte con le Generali prima della seconda guerra mondiale da ebrei rimasti vittime dell'olocausto. Membri del Parlamento avevano infatti chiesto di bloccare la cessione della Migdal alle Generali, visto che si è trattato di una privatizzazione, e minacciavano di boicottare l'operazione.

La sede della Migdal in Israele: vi troneggia il vecchio leone delle Generali.

Il gruppo triestino, che sostiene la sua estraneità in quanto le polizze reclamate da alcune famiglie ebree sono state sottoscritte con compagnie del gruppo generali nazionalizzate dopo la guerra, ha ora dichiarato la propria disponibilità a discutere — su richiesta dei membri della Commissione finanze della Knesset — il problema. Il Parlamento di Gerusalemme sembra dunque disponibile a cercare con la compagnia italiana un «accordo tra gentiluomini». Nonostante i toni ancora forti usati da alcuni parlamentari israeliani, il commissario per il settore assicurativo rileva che non pensa esistano modi legali per aiutare le famiglie o per avviare azioni legali, visto che sono ormai passati 50 anni. Da parte loro, le Generali «valuteranno con il dovuto rispetto» il problema.

Sin dalla loro fondazione, avvenuta nel 1831, le Generali vengono associate all'ebraismo mitteleuropeo. Nel 1934 la compagnia fu tra i fondatori della Migdal, di cui — dallo scorso 31 luglio — è anche il principale azionista.

Ma non è ovviamente puntata soltanto in Israele l'attenzione della compagnia all'estero. Due settimane fa il gruppo aveva annunciato di aver costituito in Brasile la Sudameris Generali Companhia nacional de seguros, joint venture tra la controllata Generali do Brasil e il Banco Sudameris Brasil. La nuova compagnia di assicurazione opererà inizialmente nei rami Vita e nei Fondi pensione e i suoi prodotti saranno distribuiti attraverso 180 sportelli brasiliani del gruppo Sudameris. Prosegue quindi anche in Sud America l'alleanza tra le Generali e il gruppo Comit, azionista della Banque Sudameris, cui fanno capo le partecipazioni della Comit in America latina.

ISTAT: IL PRODOTTO INTERNO LORDO CRESCE SOLO DELLO 0,7%

Italia quasi ferma, ma più occupazione

Le peggiori stime davano un +0,8% - Aumentata di mezzo punto la pressione fiscale - Sale il lavoro autonomo

Gli occupati nell'azienda Italia

Lavoratori (*media annua in migliaia*)

Rami e branche	1993	1994	1995	1996	'95 su '94	'96 su '95
	Valori assoluti				Variazioni %	
Beni e servizi destinabili alla vendita	**18.279,5**	**17.989,3**	**17.950,2**	**18.010,6**	**-0,2**	**+0,3**
• Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.975,5	1.884,0	1.809,5	1.754,6	-4,0	-3,0
• Industria	6.470,9	6.373,9	6.330,9	6.296,8	-0,7	-0,5
• *Industria in senso stretto*	*4.797,2*	*4.768,2*	*4.738,3*	*4.701,8*	*-0,6*	*-0,8*
• *Prodotti energetici*	*184,5*	*179,8*	*170,2*	*167,5*	*-5,3*	*-1,6*
• *Prodotti della trasformazione industriale*	*4.612,7*	*4.588,4*	*4.568,1*	*4.534,3*	*-0,4*	*-0,7*
• *Costruzioni e lavori nel Genio Civile*	*1.673,7*	*1.605,7*	*1.592,6*	*1.595,0*	*-0,8*	*+0,2*
• Servizi	9.833,1	9.731,4	9.809,8	9.959,2	+0,8	+1,5
la vendita	**4.323,8**	**4.300,8**	**4.284,4**	**4.262,4**	**-0,4**	**-0,5**
	22.603,3	**22.290,1**	**22.234,6**	**22.273,0**	**-0,2**	**+0,2**

Fonte: Istat — SEI

ROMA — Italia sull'orlo della recessione, con la crescita del prodotto interno lordo ferma a uno 0,7%, ma a sorpresa con una lievissima ripresa dell'occupazione.

Sono queste le cifre più significative con cui l'Istat fissa la situazione economica italiana nel 1996. Ieri l'istituto centrale di statistica ha infatti reso noti tutti i principali indicatori, dai consumi agli investimenti, dalle esportazioni, all'andamento dei conti pubblici. Una situazione che mette in luce miglioramenti vistosi, ma anche andamenti preoccupanti come la continua crescita della spesa pubblica arginata solo da un forte aumento del peso fiscale.

Nel '96 il Prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,7%, un valore molto più contenuto rispetto ai due anni precedenti, quando l'incremento fu, rispettivamente, del +2,2% e del +2,9% e in lieve diminuzione anche rispetto alle precedenti stime dell'Istat fissate allo 0,8%. A sorpresa invece l'occupazione, in termini di unità di lavoro al netto della cassa integrazione, è aumentata dello 0,2% per la prima volta dopo quattro anni. A spingere l'occupazione soprattutto il lavoro autonomo cresciuto dello 0,3% contro uno 0,1% in più nel lavoro dipendente.

In diminuzione le importazioni di beni e servizi pari al 2,6% nel '96: in particolare, gli acquisti dall'estero di beni sono diminuiti del 3,6% e quelli di servizi del 5,8%, mentre le esportazioni di beni sono diminuite dello 0,3%. Soddisfacente anche l'andamento degli investimenti cresciuti dell'1,2% e i profitti delle imprese cresciuti mediamente dello 0,5% con una punta dello 0,7% nel settore industriale. In controtendenza l'andamento dei servizi dove invece i profitti sono calati dello 0,5%.

Risultati soddisfacenti anche dal fronte dei conti pubblici.Nel '96 è proseguito il calo dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al *pil* che è risultato di 126.325 miliardi, con un aumento di circa 3.000 miliardi rispetto al '95 ma con una diminuzione in rapporto al Pil dello 0,3%. Il rapporto è passato infatti dal 7% del '95 al 6,7%, proseguendo la tendenza registrata negli ultimi anni. Al netto degli interessi pagati dalle pubbliche amministrazioni, l'avanzo primario del '96 è stato pari al 4% del *pil*.

Fuori controllo però il complesso delle spese delle amministrazioni pubbliche che è aumentato del 6,3% nel '96, compensato solo dalla forte crescita delle entrate salite del 6,8%. Rispetto al *pil* il peso delle spese complessive è passato dal 52,9% del '95 al 53,2% del '96 mentre il peso delle entrate è cresciuto nello stesso periodo dal 46% al 46,4%. La pressione fiscale quindi tra il '95 e il 96 ha registrato una crescita di mezzo punto rispetto al *pil*, salendo dal 41,9 al 42, 4%. Se questo è il quadro delineato dall'Istat ieri è arrivato anche un segnale di lieve ottimismo da parte delle imprese.

Secondo l'Isco infatti la maggioranza del mondo industriale ha aspettative favorevoli per quanto riguarda domanda e produzione. A fronte di un febbraio ancora stagnante le attese sono buone come conferma il riaccumulo di scorte e prodotti finiti.

FINISCE L'AGITAZIONE ANTI-TAGLI

Alla Krupp tornano a lavorare

BERLINO — I siderurgici della Krupp sono tornati ieri al lavoro ponendo fine all'agitazione indetta la settimana scorsa per protestare contro i tagli occupazionali prospettati nell'ambito dell'annunciata joint-venture tra il gruppo siderurgico di Essen e il suo concorrente di Duisburg, la Thyssen.

La protesta dei «kruppiani» è rientrata dopo che i consigli di amministrazione dei due gruppi hanno assicurato per iscritto ai lavoratori che la fusione dei rispettivi comparti siderurgici non comporterà licenziamenti *secchi* legati alla produzione ma *solo* una riduzione di posti di lavoro dilazionata nel tempo e raggiunta con varie misure come il blocco del turn-over. Come già annunciato l'altro, entro cinque anni saranno soppressi 6.600 posti sui 23.600 con cui si presenta la nuova entità «Thyssen Krupp Stahl».

La joint-venture (60% Thyssen e 40% Krupp) dà vita ad un nuovo gigante da 11 mila miliardi di lire di fatturato e 15 milioni di tonnellate di acciaio rozzo l'anno, primo in Europa per i laminati piatti. A differenza di quanto indicato ieri dalla Thyssen, la Krupp ha sottolineato che i costi di ristrutturazione saranno sostenuti da entrambi i gruppi e non solo da quello di Essen.

Il capo della Thyssen, Dieter Vogel, nel presentare l'assenso del suo consiglio di sorveglianza all'operazione, aveva affermato ieri che per coprire i costi di ristrutturazione la Krupp verserà in cinque anni al suo nuovo socio tra gli 800 milioni e l'1,3 miliardi di marchi. Oggi il presidente del consiglio di amministrazione della Krupp, Gerhard Cromme, nel presentare la joint-venture come un «matrimonio della ragione», ha precisato che questi costi saranno coperti completamente nei prossimi tre o quattro anni dagli effetti positivi delle sinergie rese possibili dalla joint-venture. Durante una fase di passaggio, e a causa delle differenze fra gli utili dei due settori siderurgici, la Thyssen otterrà però un «attivo preliminare» di 300 milioni di marchi l'anno.

PIANO

«Massacro» di redattori al «Giorno» di Riffeser

MILANO — Il piano industriale ed editoriale di rilancio del quotidiano milanese «Il Giorno», messo a punto dal nuovo proprietario gruppo Monti-Riffeser, prevede un organico di «circa 79 redattori» rispetto gli attuali 108: è quanto si legge in un comunicato diffuso nel pomeriggio dall' Associazione lombarda dei giornalisti, che definisce il progetto «un piano di massacro dei giornalisti».

Il piano, si legge nella nota, è stato consegnato dalla Sogedit (società di controllo dell' Editrice Il Giorno) all' Associazione lombarda dei giornalisti (Alg) su ordine del Pretore di Milano. Sulla base del piano, ricorda la nota, «l' Eni ha venduto il giornale, con una dote di oltre 50 miliardi, all' editore bolognese» gruppo Monti-Riffeser.

«Il piano non è di rilancio del Giorno: è un piano di massacro dei giornalisti — sottolinea la nota. E' previsto un organico di «circa 79 redattori» contro gli attuali 108 (già ridotti di oltre 50 unità da una ristrutturazione targata Eni)». L' associazione elenca quindi «gli strumenti dell' eliminazione: prepensionamenti, cassa integrazione finalizzata al licenziamento, eventuale ricorso alla legge 223/1991 per i licenziamenti collettivi». E, prevede il piano, «per la confezione della parte nazionale del quotidiano verranno attuate *sinergie*, non meglio precisate.

ASSEMBLEA

Gruppo Fiat: fusione Snia Fibre con Snia Bpd

TORINO — Nel '96 l' utile netto del gruppo Snia Bpd è stato di 80,1 miliardi contro i 63,5 del precedente esercizio. E' quanto risulta dal bilancio consolidato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione che ha approvato — come era nelle attese — il progetto di fusione della Snia Fibre nella Snia Bpd. L' operazione, che sarà sottoposta all' approvazione dei soci nell' assemblea straordinaria del 19 maggio (seconda convocazione il 23), prevede l' emissione di due azioni ordinarie Snia Bpd da mille lire nominali ogni cinque azioni ordinarie Snia Fibre dello stesso valore. Ieri, in attesa di questo annuncio, le azioni delle due società erano state sospese in Borsa.

I ricavi netti del gruppo ammontano a 2.971,5 miliardi di lire (contro i 2.944,9 del '95), di cui il 55% realizzati all' estero. Il bilancio della capogruppo Snia Bpd espone un utile netto di 26,8 miliardi di lire, contro i 33,9 del '95.

All' assemblea degli azionisti, convocata per il 30 aprile (il 19 maggio in seconda convocazione), verrà proposto il pagamento di un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie, di 80 lire per le azioni di risparmio convertibili e di 90 lire per quelle non convertibili.

LEGGERA FLESSIONE PER IL MARGINE DI INTERESSE

CrTrieste banca spa in crescita Utili netti per 20 miliardi nel '96

Roberto Verginella

TRIESTE — Il gruppo CrTrieste ha messo a segno nell'esercizio 1996 un rilevante incremento di operatività, cui ha fatto riscontro un'accresciuta redditività.

I dati esaminati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Roberto Verginella, evidenziano — si legge in una nota — per la capogruppo un utile netto di 19 miliardi e 948 milioni, con un incremento del 24% rispetto al 1995, e consentono di proporre un dividendo di 350 lire per ogni azione ordinaria (+17%) e di lire 385 per ogni privilegiata.

A livello di consolidato la raccolta diretta da clientela privata ha raggiunto i 3095 miliardi (+10,1%), gli impieghi economici hanno superato i 1724 miliardi (+3,8%), mentre il patrimonio, alla fine del '96, si è attestato sui 465,5 miliardi con un aumento del 3,6%. Per quanto riguarda gli aspetti reddituali, i ricavi da servizi sono aumentati dell'11,3% e il margine di intermediazione è salito a 231 miliardi (+4,5%).

Il margine di interesse, come per larga parte del sistema bancario, ha invece registrato una leggera flessione ed è stato pari a 146,6 miliardi.

Sotto il profilo operativo, la CrTrieste banca spa ha allargato la propria rete di vendita aprendo due nuovi sportelli nelle province di Trieste e di Gorizia, cui seguiranno a breve altri due in provincia di Udine.

Per quanto riguarda la politica di allargamento verso i mercati dell'Europa centrale e orientale, una tappa significativa è rappresentata dal favorevole avvio, a Zagabria, della TsBanka d.d., primo istituto a maggioranza italiana aperto in Croazia, che sta ottenendo un crescente interesse da parte degli operatori italiani attivi negli scambi commerciali con quel Paese.

SEMESTRALE

Scendono del 4,9% gli utili al lordo di «Mediobanca»

MILANO — Mediobanca ha approvato ieri la relazione semestrale al 31 dicembre '96, che registra un utile al lordo delle imposte di 95,5 miliardi, in flessione del 4,9% rispetto ai 100,4 miliardi del medesimo periodo dell'esercizio '95-96. Il risultato lordo consolidato del periodo segna un aumento del 7,8% a 184,7 miliardi di lire, contro i 171,2 di un anno prima.

Nella nota diffusa da Mediobanca circa due ore dopo la conclusione del consiglio di amministrazione si afferma che il margine d'interesse si è attestato a 329,7 miliardi, con un arretramento del 27,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Una flessione attribuita alla «più rapida ed ampia riduzione dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, solo parzialmente riassorbita dalla crescita dei volumi intermediati». Il risultato lordo della gestione ordinaria è sceso del 39,6% a 271,7 miliardi, oltre che per il restringersi della forbice dei tassi anche per i 43,4 miliardi in meno arrivati dalle commissioni e dagli altri proventi.

L'utile al lordo delle imposte del primo semestre è sceso a 95,5 miliardi, dopo 162 miliardi di accantonamenti (334,7 un anno prima), dei quali 48,8 ai fondi rischi (46,5) e 112,2 miliardi (288) per l'allineamento dei titoli in portafoglio alle quotazioni di mercato. La nota sottolinea però che gli stessi allineamenti, in base ai corsi medi dal primo gennaio al 27 marzo '97, «indicano un saldo negativo di un miliardo tra riprese di valore ex lege e minusvalenze». Al 31 dicembre scorso, la provvista era pari a 25.056,6 miliardi, in crescita del 2,4% rispetto al 30 giugno scorso.

RIDOTTE A 1651 MLD - SOFFERENZE +50%

Perdite Banconapoli: metà

NAPOLI — Il risultato di esercizio del Banco di Napoli nel 1996 ha registrato una perdita di 1651,2 miliardi, con una riduzione del 47,7% rispetto a quella dell' anno precedente (3.155,5 miliardi). E' quanto emerge dal bilancio del Banco di Napoli Spa approvato ieri dal Consiglio di amministrazione dell' azienda bancaria partenopea.

L' abbattimento della perdita rispetto al '95 conferma — sottolinea il Banco — il graduale rientro verso la normalità, nel rispetto dei tempi previsti dal piano di risanamento. L' azienda è impegnata nel miglioramento degli indicatori di redditività, continuando con il piano di ristrutturazione, incentrato sui fattori di costo, di efficienza e di mercato. Alcuni effetti positivi delle azioni intraprese — gli addetti sono stati ridotti per 1.123 unità — si sono manifestati sugli aggregati patrimoniali, per quanto siano tuttora evidenti gli esiti insoddisfacenti di alcuni *asset*. I dati di bilancio evidenziano, infatti, una riduzione degli impieghi a clientela del 20,9%, da 47.766 a 37.749 miliardi a causa, principalmente, della riclassificazione dell'attivo e della cessione di alcuni crediti, fra i quali quelli riferibili alle 50 filiali vendute nel '96 (circa 1500 miliardi).

La raccolta da clientela ha manifestato segni di ripresa (+3,9%), adeguandosi a lire 25.329,4 miliardi, mentre quella rappresentata da titoli è cresciuta dell' 1,6% a 24.904,8 miliardi, per un totale di 50.234,2 miliardi (48.890 miliardi nel '95). In forte crescita è risultata la raccolta gestita. Le sofferenze nette sono cresciute del 50,1%, raggiungendo il livello di 5.549 miliardi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LO STRETTO DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.15 L'ALBERO AZZURRO
9.45 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.15 DISNEY TIME. Con Dado Coletti.
11.15 STABAT MATER
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultima scena"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 CARTONE CLASSICO DISNEY
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 CARTONE CLASSICO DISNEY
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.25 90ø MINUTO
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: ITALIA - MOLDAVIA
22.50 TG1
22.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.00 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 L'INCHIESTA. Film (drammatico '86). Di Damiano Damiani. Con Keith Carradine, Harvey Keitel.
2.00 INTERROGATORIO A MARIA
4.00 QUARTIERE LATINO. Film (drammatico '39). Di Pierre Colombier. Con Blanchette Brunoy, Bernard Lancret.
5.30 SEPARE': MINA - JANNACCI

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 QUANTO SEI BELLA ROMA. Film (musicale '59). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Maria Fiore, Lorella De Luca.
15.25 SCANZONATISSIMA
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.50 GO CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 UN'AMICA PERICOLOSA. Film tv (thriller '96). Di Charles Jarrot. Con Patsy Kensit, Cynthia Dale.
22.30 PAVAROTTI IN CONCERTO
23.30 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
0.10 METEO 2
0.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
0.45 IL NOCE DI BENEVENTO. Documenti.
1.10 DOC MUSIC CLUB
1.55 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.00 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 1. Documenti.
2.45 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 1. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 1. Documenti.
5.15 BASI DI DATI. LEZIONE 1. Documenti.
6.00 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE. Documenti.

RAITRE

7.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film (commedia '58). Di Carlo L. Bragaglia. Con Nino Manfredi, Maurizio Arena.
8.30 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.00 CYRANO E D'ARTAGNAN. Film (avventura '63). Di Abel Gance. Con Philippe Noiret, Jose' Ferrer.
11.10 ENG PRESA - DIRETTA. Telefilm. "Vedere per credere"
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 MOGLI PERICOLOSE. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Sylvia Koscina, Renato Salvatori.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 RALLY RAI
15.25 PALLAVOLO MASCHILE: QUARTI DI FINALE
16.50 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE F1
18.05 CANOTTAGGIO: OXFORD CAMBRIDGE
18.25 CICLISMO: QUARTO TAPPA DI SARDEGNA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: SPINELLI - TREDICI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.05 SISTER KATE. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 PIANO, PIANO, NON TI AGITARE. Film (commedia '67). Di Alexander Makendrick. Con Tony Curtis, Claudia Cardinale.
16.00 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 BINGO BONGO. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Carole Bouquet.
22.40 TMC SERA
23.00 CALCIO: CROAZIA - DANIMARCA
1.05 TMC DOMANI
1.25 LA FAMIGLIA PASSAGUAI. Film (comico '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli.
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffery Hunter, Siobhan McKenna.
23.50 TG5
0.05 L'ESTATE DI BOBBY CHARLTON. Film (drammatico '95).
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 SPECIALE RALLY (R)
10.50 MC GYVER. Telefilm.
12.00 SPECIALE CINEMA (R)
12.05 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
16.15 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84).
22.30 IL TEMPIO DEL FUOCO. Film (avventura '86). Di Jack Lee Thompson.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 DEDICATO A MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '90). Di Larry Shaw.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 INCOMPRESO - L'ULTIMO SOLE D'ESTATE. Film (drammatico '84).
22.30 ORIZZONTE PERDUTO. Film (drammatico '73). Di Charles Jarrott. Con Peter Finch, Liv Ullmann.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
10.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SOFFIATA. Film (commedia '79).
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.30 PROFUMO DI POTERE. Telefilm.
21.15 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 CORSA AL MASSACRO. Film (drammatico '85).

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 AIDS: LA SPERANZA OLTRE IL LIMITE...
17.30 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA. Documenti.
20.30 IL GRANDE DITTATORE. Film (commedia '40). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin.
22.25 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.40 TENNIS: TORNEO ATP

TELEFRIULI

6.15 TOKYO JOE. Film (drammatico '49). Di Stuart Heisler. Con Humphrey Bogart, Alexander Knox.
7.45 INFORMAZIONE VATICANA
8.00 COLDI RETTAMENTE
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE (R)
11.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VOLLEY TIME (R)
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA: LA LINCE ROSSA. Documenti.
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MARIKA MODE
23.10 15. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TOKYO JOE. Film (drammatico '49). Di Stuart Heisler. Con Humphrey Bogart, Alexander Knox.
3.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SACRA: PERGOLESI - STABAT MATER
10.45 VIVALDI: CONCERTO PER L'ORCHESTRA DI DRESDA
11.00 A. VIVALDI: CONCERTO PER SAN LORENZO
11.15 MUSICA SINFONICA: MOZART - RONDO' K505
11.30 CLAUDIO ABBADO: RITRATTO. Documenti.
12.30 MUSICA DA CAMERA: QUARTETTO PER ARCHI N8 OP110
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: WAGNER - PARSIFAL - ATTI II E III
22.40 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - SINFONIA N.4 OP.60
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 SOTTO TIRO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 FUGA DA SOBIBOR. Film. Di Jack Gold. Con Rutger Hauer, Joanna Pakula.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 EVA RYKER. Film tv.
23.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.00 SPECIALE SPETTACOLO
1.10 FILM TV.
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama parlamentare; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Bolneve; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.45: Bolmare; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.00: GR1 - Domenica Sport; 18.00: Radiouno musica; 18.30: GR1 Pallavolando 1a parte; 19.00: GR1; 19.15: GR1 Tuttobasket; 19.50: GR1 Pallavolando 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Italia - Moldova; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.08: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Quelli che la radio; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

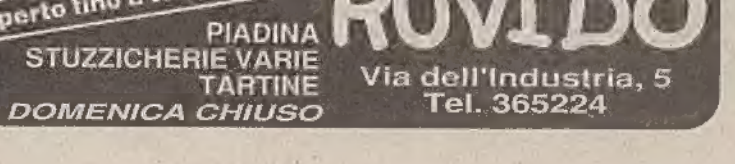
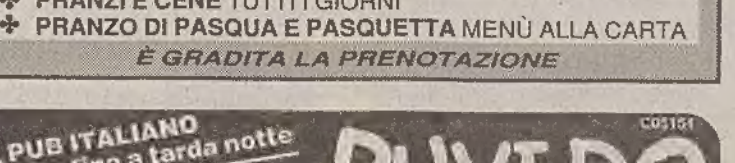
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I grandi interpreti; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Tempi moderni; 19.45: Radiotre suite; 20: Un ballo in maschera; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Campus; 12.15: Tropa roba; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr e Calendarietto; 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: My way; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Diego Fabbri: «Al Dio sconosciuto», originale radiofonico in due atti; 18.45: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National De Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Venerdì 4 aprile ore **20.30** (Turno A); sabato 5 aprile ore **17** (Turno S); domenica 6 aprile ore **16** (Turno D); martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

T E A T R O CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30, Consorzio 90 presenta «La dama di Chez Maxim's» tratto da George Feydeau, con Dalia Frediani e Daniele Formica. Regia di Livio Galassi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Ore **16, 19, 22:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, con Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Kristin Scott Thomas, Willem Dafoe. Amore, guerra, avventure nel kolossal vincitore di 9 premi Oscar 1997. **N.B.:** anche domani con i medesimi orari.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 19.55, 22:** «Kolya» di Jan Sverak. Premio Oscar per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Guerre stellari» di George Lucas. Primo capitolo della celebre trilogia con effetti speciali riveduti e corretti, sequenze aggiunte e ampliate, sonoro digitalizzato.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «L'occasione anale».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre. 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Fino alle 18.30 (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

SALA 2. Fino a lunedì spettacolo unico alle **15.30:** «Space Jam» con Bugs Bunny.

SALA 2. 17, 19.30, 22, 0.15: «Jerry Maguire» con Tom Cruise vincitore del Globo d'oro come miglior attore.

SALA 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best seller.

SALA 4. Fino a lunedì spettacolo unico alle **16:** «Matilda 6 mitica» di e con Danny De Vito. Più fantastico e divertente di «Casper» un film che entusiasma piccoli e grandi.

SALA 4. 18, 20.05, 22.15, 24: «Di giorno e di notte» con Fanny Ardant. Dopo «Priscilla» e «Tacchi a spillo» il fenomeno «en travesti» dell'anno! Il film campione d'incassi che sta divertendo l'Europa!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 18.45, 20.15, 22: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Lorena Forteza, Natalia Estrada, Alessandro Haber, Paolo Hendel, Massimo Ceccherini. Solo l'1 aprile «Segreti e bugie».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Soldi proibiti» in I visione una commedia d'azione con G. Depardieu e C. Clavier.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Nirvana» di Gabriele Salvatores con Christopher Lambert, Diego Abatantuono.

LUMIERE MERCOLEDI'. Ore **17.30, 19.50, 22:** In I visione «Surviving Picasso» di James Ivory con Anthony Hopkins.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 21:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella con Ralph Fiennes, Kristin Scott-Thomas, Juliette Binoche, Willem Dafoe. Vincitore di 9 premi Oscar.

TEATRO COMUNALE: lunedì 7 aprile p.v. alle ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival Internazionale Musicale: ultimo giorno utile per la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '96/'97, alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera.

GRADO

CRISTALLO. Prossima apertura.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.50, 20, 22.10, 24: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.20, 19.40, 22, 0.10: «Guerre stellari» di George Lucas.

TEATRO: TRIESTE

Arti magiche di Glauco Mauri

L'attore e regista porta in scena al «Rossetti», da martedì, «La tempesta»

TRIESTE — Ritorna la prosa al Politeama Rossetti di Trieste. E si riparte da uno dei grandi capolavori di William Shakespeare, «La tempesta», suo testamento spirituale messo in scena da Glauco Mauri, che ne è anche interprete nel ruolo di Prospero, insieme a Roberto Sturno (nella foto Lepera). Lo spettacolo resterà in scena da martedì 1 aprile fino a domenica 6 (con doppia replica mercoledì 2, alle 16 e alle 20.30).

Quest'edizione della «Tempesta», che ha debuttato due estati fa al Festival shakespeariano al Teatro Romano di Verona, si avvale della traduzione di Dario Del Corno, il quale, assieme a Mauri, ha anche curato l'adattamento scenico. Sull'isola fatata di Prospero-Mauri, con Sturno-Calibano, ci sono Vincenzo Bocciarelli (Ariel), Gaia Aprea (Miranda), Carlo Caprioli (il principe Ferdinando). E, ancora, negli altri ruoli: Felice Leveratto, Marco Blanchi, Amerigo Fontani, Pino Michienzi, Giuseppe Cucco, Raffaele Esposito, Ernesto Lama. Scene e costumi di Uberto Bertacca, musiche di Arturo Annechino.

Giovedì 4 aprile, nel foyer del «Rossetti» alle 18, il professor Peter Brown terrà una conversazione sul testo shakespeariano.

La vicenda della «Tempesta», arcinota, narra di Prospero, un potente spodestato, che le vicissitudini della vita hanno portato su un'isola deserta. Qui, in compagnia di due esseri straordinari, Calibano e Ariel, affina le sue strabilianti capacità di mago.

Intervista di

Chiara Vatteroni

Glauco Mauri è una di quelle persone che hanno la grazia della vera modestia e umiltà unite a una tranquilla consapevolezza dell'entità dei risultati ottenuti. Alle sue spalle c'è un curriculum imponente: grandi interpretazioni con grandi registi (un titolo fra tutti: l'imponente «Vero Damasco» di Strindberg, per la regia di Missiroli, quattro ore sempre in scena), da sedici anni una compagnia privata di solidissima fama e cartelloni di tutto rispetto (tre biglietti d'oro Agis assegnati per «Re Lear», «Faust» ed «Edipo re»), trenta interpretazioni shakesperiane in un periodo che va dal 1952 quando fu il portiere nel «Macbeth» per la regia di Orazio Costa, fino al Bottom di «Sogno di una notte di mezza estate» nel 1988. È ovvio che un incontro con Mauri debba necessariamente cominciare con i ricordi legati a questa lunga galleria di personaggi e spettacoli («La quantità naturalmente non depone a favore della qualità» – si schermisce – «ma forse, su trenta, qualcuno l'ho azzeccato»), dove figurano alcuni «ritorni»: due volte Macbeth, tre volte Bottom, due volte Malvolio. Lo stesso Prospero della «Tempesta» (dall'1 al 6 aprile in scena al Politeama Rossetti di Trieste per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) è un ritorno dopo un'edizione del 1963, curata da Beppe Menegatti, in cui Mauri recitava accanto a Carla Fracci/Ariel...

«Io credo che per un attore o per qualsiasi interprete – musicista o pittore che sia – ritornare sugli stessi temi sia giusto. È impensabile che un attore faccia una sola volta nella vita Re Lear, come sarebbe impensabile per Pollini suonare una sola volta la 110 di Beethoven. Dopo trent'anni la suonerà meglio e non solo per una questione di tecnica: è la ricchezza interiore quella che conta, è lei a darti la possibilità di far maturare un personaggio dentro di te».

E questa ricchezza aumenta quando si è allo stesso tempo interprete e regista? «È vero, sono nato come attore, ma ho sempre collaborato con i registi, quando facevo i grandi personaggi. E tutte le mie regie sono nate da una molecola, da una scintilla che era in un personaggio. Infatti i miei spettacoli da regista sono stati Edipo, Filottete, Re Lear, Faust. Resta la consapevolezza di essere sempre al di sotto di quello che ho in mente. Se questa volta sono arrivato – diciamo – al 70%, mi dico che la prossima volta arriverò all'80...».

Ma nell'essere regista Mauri non dimentica il suo essere attore, non tanto per l'ovvia ragione di essere in scena, quanto per il tipo di «poetica» del teatro che si sforza di plasmare e incarnare con i suoi spettacoli: un teatro fondato sul mestiere (nella sua accezione più alta e artigianale) e sulla gioia di raccontare favole che parlano all'uomo e dei suoi problemi. In questo, pare, Shakespeare sembra uno degli autori più ricchi di spunti. E il pubblico lo sta scoprendo.

«Credo che nel teatro sia in atto una specie di rivoluzione. Guardi, io sono per la sperimentazione, per i linguaggi nuovi, le nuove drammaturgie; però secondo me il teatro minimalista ha fatto il suo corso. Credo che il pubblico stia riscoprendo che cos'è il teatro, cioè una forma d'arte completamente diversa dal cinema e dalla televisione. Certo, il teatro non deve rinunciare ai mezzi che la tecnica ci mette a disposizione, però la differenza è che il teatro è una forma d'arte che ha bisogno di collaborazione con il pubblico perché, a seconda della sua partecipazione, il «prodotto» può cambiare, come uno Schubert diretto da Bernstein che una sera poteva durare tre minuti di più e la sera dopo tre minuti di meno»

Un teatro che «parla» al pubblico con la forza di un impegno artigianale: il riscontro Glauco Mauri ce l'ha quotidianamente, quando i grandi spettacoli da Goethe, Shakespeare, Sofocle, vincono i biglietti d'oro dell'Agis e questo significa che comunicano emozioni, che parlano di grandi temi insiti nell'uomo. No, per Mauri il teatro non è in crisi, «a meno che non venga affossato da fattori politici ed economici».

Ciò non toglie che la vita quotidiana e burocratica di una compagnia privata sia straordinariamente faticosa, così stressante da far sorgere spontanea la domanda: ma chi gliel'ha fatto fare? Mauri ride. «Potrei guadagnare cinque volte di più, senza contare la fatica e il rischio alle coronarie. Ma la libertà intellettuale... Siamo in due (a pedalare con lui su questo tandem artistico è Roberto Sturno n.d.r.); ci mettiamo lì e ci chiediamo: cosa ci piacerebbe fare? Questa libertà, questa gioia e anche il gusto del Rischio con la erre stramaiuscola... sono impagabili».

E per la prossima stagione? I progetti sono in grande, Mauri parla addirittura di scadenze triennali e il tema è la follia: la follia della società nei confronti dell'uomo e dell'uomo che ha bisogno della follia per districarsi da questo «clima pazzo». Un tema così ampio da poter includere autori che vanno da Kafka a Sartre all'onnipresente Shakespeare. E nel quale sicuramente troverà posto anche una nuova edizione del «Re Lear», forse il personaggio di Shakespeare con cui Mauri si sente più in debito. «Non ero maturo per farlo, anche se l'ho fatto piuttosto bene, è stato un successo. È come quando hai dei figli belli e intelligenti a cui vuoi bene, ma forse ti senti più legato al figlio che non è come gli altri. Sì, è questo il personaggio di Shakespeare a cui mi sento più legato.

CINEMA: ROMA

Parla la musa Irène

«Tutto Kieslowski» con la Jacob, sua attrice preferita

ROMA — Una folla strabocchevole, autentico record anche per le affollate proiezioni che hanno accompagnato l'intero mese della retrospettiva «Tutto Kieslowski» al palazzo delle Esposizioni di Roma, ha accolto giovedì sera l'attrice-feticcio del grande regista polacco: Irène Jacob.

Giunta espressamente per chiudere la manifestazione e portare la sua testimonianza di lavoro e di amicizia con il regista, che le fece vincere la Palma d'oro a Cannes per «La doppia vita di Veronica», Irène Jacob si è confermata interprete puntuale di un mondo poetico in cui il caso, l'umanità, la passione regolano i destini degli uomini.

«L'insegnamento più importante che da lui ho appreso» ha detto Irène Jacob «è che sono i dettagli a rendere credibile un personaggio e a trasformalo in una figura indimenticabile. Un film pieno di cose che non si vedono ma su cui l'attore deve lavorare pensando sempre alla sua creazione come a un tutto armonico in cui il polo positivo e il polo negativo della vita si richiamano costantemente».

L'attrice di «Film rosso» (nella foto) ha ricordato il grande regista polacco: «Non era un uomo facile. Amava la verità anche se sgradevole. Però era buono, sapeva sorridere».

Irène Jacob è giunta a Roma dopo aver terminato le riprese del seguito de «Il fuggitivo» con Tommy Lee Jones e Wesley Snipes. Nuova tappa della carriera internazionale che, dopo «Film rosso», l'ha già vista sul set di Michelangelo Antonioni per «Al di là delle nuvole», di «Otello» con Kenneth Branagh e di un thriller firmato da John Badahm.

«Negli ultimi tempi» ha raccontato «Kieslowski insisteva molto perchè facessi questo tipo di cinema professionale, all' americana. Prima dell'incontro con lui, avevo fatto teatro, una particina in "Arrivederci ragazzi" di Louis Malle, ma non avrei mai pensato di poter diventare il personaggio che Kieslowski mi ha costruito attorno. Dopo la sua scomparsa ho capito che dovevo fare cose diverse e che la mia fedeltà a lui stava proprio nel non cercare di ripeterlo sempre più stancamente».

«Quando mi chiamò per la prima volta» ha aggiunto «dedicò un intero pomeriggio al provino stimolandomi all'improvvisazione. Poi mi richiamò per un'intervista che sembrò lunghissima e in cui cercò di mettere a nudo soprattutto la mia dimensione infantile, le cose più semplici del mio carattere. Non era un uomo facile, amava la verità anche se sgradevole. Ma era un uomo buono e sapeva sorridere».

«Tutto Kieslowski», che si conclude come un grande successo postumo, il primo omaggio completo al regista, è stato realizzato dal Comune di Roma, dall'Istituto polacco e dai servizi Snai.

MUSICA

Preisner abbandona la «stupida» Polonia

VARSAVIA — Zbigniew Preisner, autore delle musiche di 17 film di Krzysztof Kieslowski, ha deciso di espatriare dalla Polonia perchè afferma di non poter più vivere «nel Paese di menzogna, stupidità e paranoia, totale sbadataggine e impunità». In un'intervista al quotidiano «Rzeczpospolita» il compositore ha predetto che del suo Paese «non ne sarà più nulla. Assassini per le strade, scandali, corruzioni: più alto si va nella gerarchia, più sono grandi».

Il compositore ha scelto di abitare a Morges, nelle Alpi svizzere dove, come sottolinea, ha «la certezza che la legge vigente oggi lo sarà anche domani e dopodomani».

MUSICA/PARIGI

Elton, che sorpresa

Canta «Happy birthday» per Rostropovich

PARIGI — Sorpresa finale, l'altra sera, al concerto per i 70 anni del violoncellista e direttore d'orchestra Mstislav Rostropovich al teatro degli Champs Elysees a Parigi: prima dell'applauso finale è stato il cantante inglese Elton John (*nella foto*) ad intonare «Happy birthday dear Mstislav», davanti a un parterre selezionatissimo di reali, capi di Stato e di governo.

Tra i reali presenti nella platea del teatro degli Champs Elysees, il principe Carlo d'Inghilterra, la regina Beatrice d'Olanda, la regina Sofia di Spagna, i Granduchi di Lussemburgo, il principe Ranieri di Monaco e la principessa Carolina. C'era anche la consorte del presidente francese Jacques Chirac, Bernadette, in qualità di presidente della Fondazione Ospedali di Parigi e di Francia, cui sarà devoluto l'incasso della serata. Tre orchestre si sono esibite (quella nazionale di Francia e le sinfoniche di Parigi e di Londra) dirette da maestri fra cui Seiji Ozawa, Yehudi Menuhin, Semyon Bychkov. Al violino, fra altri virtuosi, Salvatore Accardo.

Rostropovich alla fine ha ringraziato tutti, con le lacrime agli occhi. Romano Prodi si è recato immediatamente dopo il concerto a un pranzo all'Eliseo con i principali capi di stato presenti.

CINEMA/PERSONAGGIO

Brosnan: «Non voglio diventare vecchio facendo James Bond»

LONDRA — Non più di quattro James Bond: Pierce Brosnan ha confessato ieri che non ha alcuna intenzione di vestire all'infinito gli abiti dell' agente 007, nemmeno se gli offrissero ottanta miliardi di lire per un quinto film.

«Ancora mi piace, ma adesso ho 43 anni. Non voglio che la gente mi veda invecchiare, aumentar di peso e perdere i capelli in quel ruolo. Sarebbe orribile», ha detto l'attore irlandese, che tra qualche giorno incomincerà a girare il suo secondo film della serie Bond, «Tomorrow never dies».

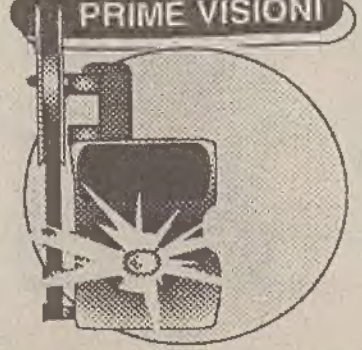
«Mi piacerebbe diventare un grande attore, adesso sono un buon attore», ha affermato Brosnan, che è sulla breccia da molti anni, ma è diventato un divo di fama mondiale grazie alla sua prima interpretazione dell'agente britannico con licenza di uccidere in «GoldenEye«, uscito nel '95.

La critica ha sentenziato che soltanto Sean Connery (sette James Bond all'attivo) gli è stato superiore in quella parte.

«Se i miei quattro Bond hanno succeso sono sicuro che mi metteranno sotto pressione per un'altra pellicola. Ma anche se mi offrissero trenta milioni di sterline non penso che accetterei», ha affermato Brosnan. Ma ha poi avuto un momento di pausa e ha detto: «Certo che trenta milioni di sterline sarebbero un sacco di soldi».

CINEMA/RECENSIONE

Due stelle con poca luce

Harrison Ford e Brad Pitt non salvano «L'ombra» di Pakula

Harrison Ford è un sergente di polizia.

L'OMBRA DEL DIAVOLO
Regia di Alan Pakula
Interpreti: Brad Pitt, Harrison Ford. Usa 1997

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Le storie irlandesi piacciono sempre di più a Hollywood, consentono una messa in scena spettacolare, sviluppi thrilling e insegnamenti morali o, magari, azzardate prese di posizione politiche.

«L'ombra del diavolo» prende le mosse dall'insanguinata Belfast. E è subito scontro tra esercito inglese colonizzatore e indipendentisti irlandesi. La pace è lontana, il prezzo è l'annientamento di una delle parti. A soccombere, sotto la pressione degli efficaci servizi segreti inglesi, l'intera unità guidata da Francis (Brad Pitt), che dopo l'ennesimo conflitto si ritrova in America con il compito di riciclare missili provenienti dall'Afghanistan e portarli in Irlanda a bordo di un cargo. Qui viene amorevolmente accolto dall'amorevole famiglia del sergente di polizia Tom O'Meara (Harrison Ford) dalle chiare origini irlandesi, ma lontana dalla causa.

Tutta la prima parte del film ci racconta i due caratteri: da un lato le qualità morali e umane di Tom, 23 anni di servizio e quattro colpi sparati; dall'altra il temperamento tosto e la determinazione di Francis per la causa. «Fallen angel» per destino, Francis non può trovare pace e porterà l'inferno anche nella vita di Tom. Innescando una sanguinosa caccia all'uomo.

Il film è stato accompagnato dalla solita bagarre pubblicitaria che richiede polemiche, attribuisce dissidi tra i due divi, la presa di distanza delle autorità britanniche e le affermazioni, poi ritrattate, di Brad Pitt che definisce il film «il più irresponsabile pezzo di cinema che abbia mai visto». Ma tutto fa «audience».

Eppure qualcosa non ha funzionato. Va detto che il film di Pakula («Il rapporto Pelican»), il cui copione risale a sei-sette anni fa, parte da un'idea di confronto scontro tra due uomini che si ammirano, ma che vengono da situazioni estreme e incociliabili, con il conflitto irlandese a fare da sfondo. Un thriller politico-psicologico che si trova a dover fare i conti con la stanchezza del genere e la necessità cinematografica di intreccio, azione e ritmo incalzante. Rispetto al genere, Pakula gioca sui personaggi piuttosto che sull'intrigo, e non a caso sceglie due grandi personalità. Ma le premesse vengono sprecate in un film che accumula situazioni poco credibili, semplifica le psicologie e appesantisce il tutto in un dialogo spesso banale.

Brad Pitt insiste sul fatto che «questa è una storia irlandese, non americana», ma è difficile credergli.

OGGI IN TV

Nell'estate di Charlton riti tribali di gruppo e microdrammi in casa

La notte televisiva offre anche l'unica prima Tv della giornata e vale la pena di non perdere l'occasione perché si tratta di un film italiano. Va in onda alle 0.05 su Canale 5 **«L'estate di Bobby Chalton»** diretto nel 1995 da Massimo Guglielmi. Con un bianco e nero che profuma d'antico e una colonna sonora che fa rivivere quegli anni il regista racconta il «viaggio in Italia» di un giovane ingegnere nell'estate del 1966. Mentre nei bar i cronisti sportivi celebrano le glorie dei calciatori inglesi al mondiale che vide «la disfatta coreana» il giovane Giulio Scarpati «sequestra» i suoi figli alla moglie che lo ha lasciato e li porta nel Salento dalla nonna. Un film lieve, poco noto, molto apprezzato dai critici.

In serata: **«Il re dei re»** (1961) di Nicholas Ray (Canale 5 ore 20.50). Tutta la vita di Cristo raccontata con taglio storico-sociologico e la particolarità che Gesù è quasi una figura di sfondo e i veri protagonisti sono gli uomini del suo tempo.

«Bingo bongo» (1982) di Pasquale Festa Campanile (Tmc, ore 20.30). L'ex bambino Adriano Celentano, disperso nella giungla, viene ritrovato adulto e portato a Milano come un novello tarzan dall'antropologa Carole Bouquet.

«Incompreso» (1984) di Jerry Schztaberg (Retequattro ore 20,35). Nuova versione del romanzo strappalacrime con Gene Hackman padre insensibile di due bimbi.

Retequattro, ore 14

La dieta di Costanzo a «Es»

La dieta seguita da Maurizio Costanzo, dimagrito di 26 chili in otto mesi, e le tecniche utilizzate da Lucio Dalla per scaldare la voce prima dei concerti saranno alcuni degli argomenti della puntata di domani di «Es l'essenza della vita», il programma condotto da Daniela Rosati in onda su Retequattro.

Raiuno, ore 23

«La scommessa di fine secolo»

«La scommessa di fine secolo» è il titolo dello «Speciale Tg1» a cura di Bruno Mobrici in onda su Raiuno. Come uscire da un'epoca di incertezze come la nostra? L'uomo, per natura, è buono o cattivo? A queste domande risponderanno cristiani, ebrei e musulmani. In studio, monsignor Eleuterio Fortino, il rabbino Riccardi Di Segni, il presidente delle comunità islamiche Dachan Mohamed Nour e il filosofo Vittorio Possenti.

TV: ASCOLTI

E Frizzi batte ancora Columbro

ROMA — Nuova vittoria di Fabrizio Frizzi (*nella foto*) nella sfida degli ascolti con Marco Columbro. Giovedì il varietà di Raiuno «Per tutta la vita» ha nuovamente prevalso su «Caro maestro 2». Nel complesso la Rai si è aggiudicata il «prime time» con distacco: 11 milioni 849 mila spettatori e il 49.42 per cento di «share» contro 9 milioni e 248 mila Mediaset, pari al 38.57 per cento.

L'audience di «Per tutta la vita» è stato di 5 milioni e 213 mila (23.40), contro i 4 milioni e 116 mila raccolti su Canale 5 da «Caro maestro 2». Terzo posto per il film storico «Barabba», in onda su Raidue (3 milioni e 657 mila, 15.93). Italia-Moldavia di calcio Under 21 ha avuto su Raitre 3 milioni e 461 mila (14.74). Il film di Retequattro «Rocky 4» ha raccolto 2 milioni e 703 mila (11.18).

Significativo, in una serata in cui gli azzurri under 21 hanno sostituito «Tg3 prima serata» di Lucia Annunziata, il risultato d'ascolto di «Moby Dick». Il programma di Santoro ha mantenuto le sue medie più recenti, raccogliendo 2 milioni e 647 mila spettatori (11.58).

Supplemento al numero odierno de «Il Piccolo»

GORIZIA
30 marzo • 6 aprile 1997

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA — AZIENDA FIERE GORIZIA — Quartiere Fieristico

SÌ, VIAGGIARE

Tutto ciò che serve per gustare la Mitteleuropa

I° Salone dei mezzi e dei servizi per viaggiare nella Mitteleuropa

I° Salone degli itinerari culturali ed enogastronomici della Mitteleuropa

Per otto giorni, Gorizia diventa la capitale della Mitteleuropa.

La Mitteleuropa è il cuore antico, vivo e pulsante dell'Europa. Sette Paesi europei ricchi di bellezza, di storia e di arte, inclusa quella della buona tavola.

Per conoscerla e apprezzarla c'è ora una manifestazione assolutamente nuova dedicata a tutti voi, viaggiatori alla ricerca di nuovi itinerari e stimoli irresistibili per godere appieno i piaceri del viaggio.

SÌ, VIAGGIARE è un panorama completo dei mezzi di trasporto, dei vettori, dei modi di viaggiare, degli itinerari e delle tappe più interessanti in chiave culturale ed enogastronomica della Mitteleuropa.

Un'occasione eccezionale per andare alla scoperta di nuovi e vicini orizzonti.

DOMENICA 30 MARZO — SI VOLA IN MONGOLFIERA

ore 18.00
Inaugurazione della mostra retrospettiva-storica sulla Linea Ferroviaria Transalpina per celebrare i suoi 90 anni.
ore 19.30
Serata enogastronomica e folcloristica dedicata alla REPUBBLICA CECA

LUNEDI 31 MARZO — SI VOLA IN MONGOLFIERA

ore 16.30
Duello medievale
ore 19.30
Serata enogastronomica e folcloristica dedicata alla SLOVACCHIA

MARTEDI 1 APRILE

ore 18.00
Presentazione del libro «La Cucina della Mitteleuropa» di Caterina Prato

MERCOLEDI 2 APRILE

ore 19.30
Serata enogastronomica e folcloristica dedicata all'UNGHERIA

GIOVEDI 3 APRILE

Per operatori
Convegno "Il Turismo nel 2000 da e nei paesi della Mitteleuropa"
ore 19.30
Serata enogastronomica e folcloristica dedicata alla SLOVENIA

VENERDI 4 APRILE

Per operatori
Seminario "Statistica e tecnologia avanzata applicate al turismo"
ore 19.30
Serata enogastronomica e folcloristica dedicata all'AUSTRIA

SABATO 5 APRILE — SI VOLA IN ELICOTTERO — C'È IL TRENINO A VAPORE PER I BAMBINI

ore 18.00
Presentazione del libro «Dolci ebraici»
ore 19.30
Serata enogastronomica dedicata alla CROAZIA

DOMENICA 6 APRILE — SI VOLA IN ELICOTTERO — C'È IL TRENINO A VAPORE PER I BAMBINI

ore 10.30
Gran raduno d'auto d'epoca
ore 19.30
Serata enogastronomica dedicata alla BAVIERA

Orari:
Domenica di Pasqua e giorni feriali: ore 16.00–22.00
Lunedì di Pasqua, Sabato 5 e Domenica 6 aprile: ore 10.00–22.00

Per informazioni:
AZIENDA FIERE GORIZIA tel. (0481)520430, telefax (0481)520279
http://www.spin.it/siviaggiare

Il programma può subire modifiche per cause di forza maggiore.

Nel quadro degli eventi di
GORIZIA - INVITO DI PRIMAVERA
23 marzo/6 aprile

in collaborazione con
COMUNE di GORIZIA
Assessorato al
Turismo e alla Cultura

PASQUA a GORIZIA

Una Terra ricca di emozioni

GORIZIA e il suo castello; i suoi musei, l'elegante centro settecentesco..; gli splendidi **VINI** del Collio e dell'Isonzo prodotti dai declivi di morbide colline e luminose pianure; l'**ARTE** nei Musei e nelle Cantine; **GRADO** e la sua spiaggia dorata e i bei monumenti; i tormentati percorsi della **GRANDE GUERRA**; il placido scorrere dell'**ISONZO**; il silenzio della **LAGUNA** rotto solo dallo sciabordìo delle onde; la **CUCINA** dai tanti sapori mitteleuropei esaltati dalla tipica **GUBANA di GORIZIA**,... scegliete voi a quale emozione abbandonarvi: la **PROVINCIA DI GORIZIA** ne possiede tante in un territorio così piccolo da essere percorso in un giorno ma così ricco di sensazioni da dilatarsi sempre più mano a mano che lo si conosce. Fino a diventare immenso!